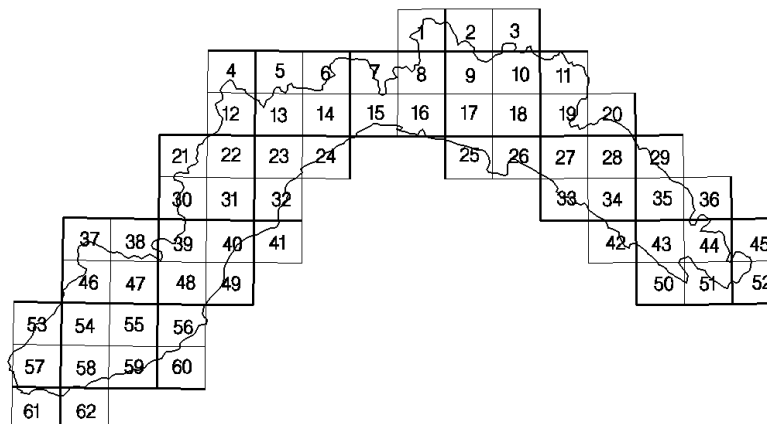
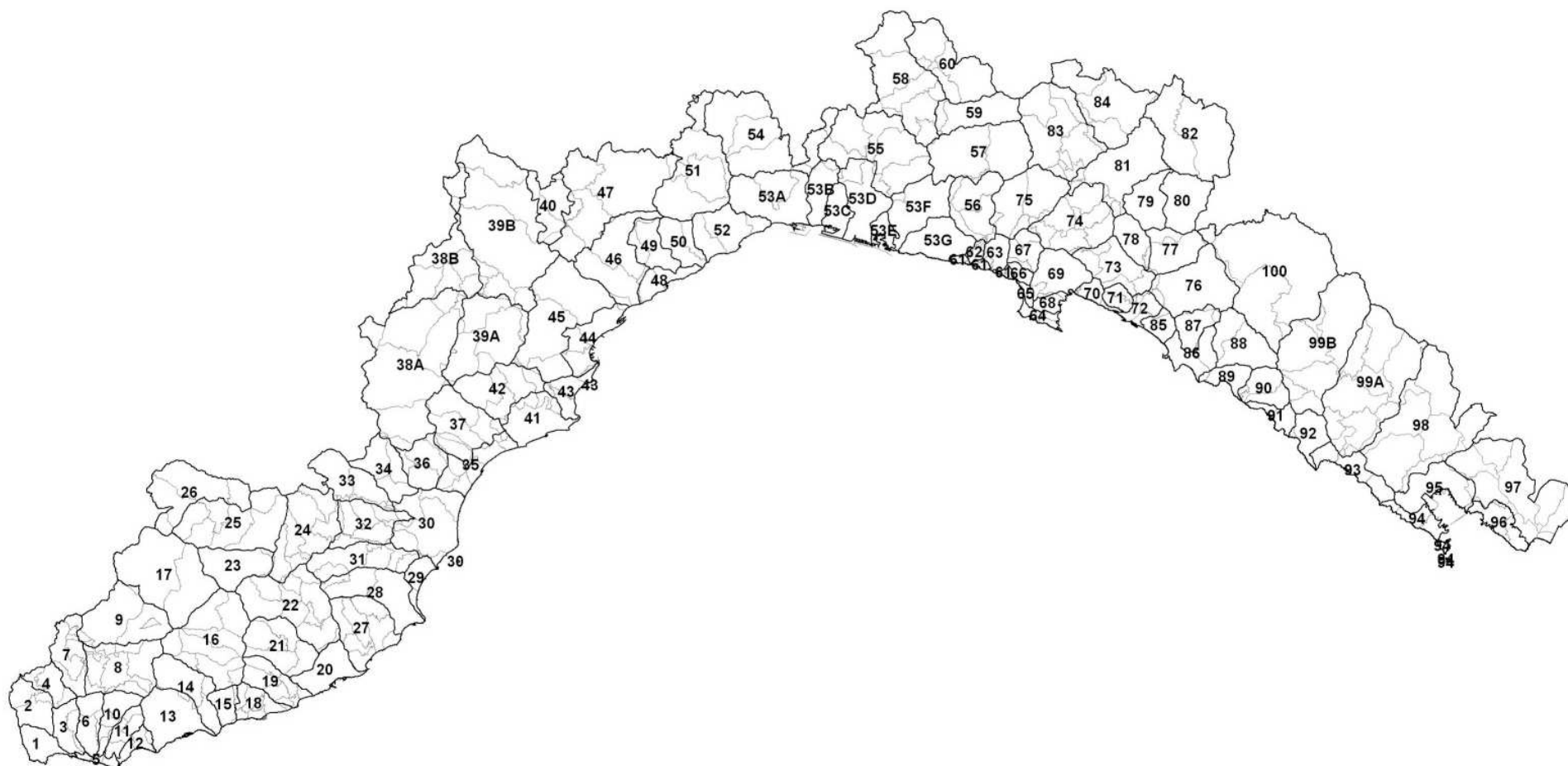


SCHEDE
AMBITI TERRITORIALI
(D.C.R. n°6 del 26 febbraio 1990)





ELENCO AMBITI TERRITORIALI

1	LATTE- MORTOLA	35	BORGHETTO S.S. - LOANO -	68	S. MARGHERITA
2	BEVERA		PIETRA L. - BORGIO VEREZZI	69	RAPALLO
3	BASSA VALLE ROJA	36	ALTA VALLE VARATELLA	70	ZOAGLI
4	MEDIA VALLE ROJA	37	VALLE MAREMOLA	71	LEIVI
5	VENTIMIGLIA - VALLECROSIA -	38	VALLE BORMIDA DI MILLESIMO	72	ENTELELLA
	BORDIGHERA	39	VALLE BORMIDA DI SPIGNO	73	BASSA VAL FONTANABUONA
6	BASSA VALLE NERVIA	40	VALLE DEL VALLA	74	MEDIA VAL FONTANABUONA
7	VALLE BARBAIRA	41	FINALESE	75	ALTA VAL FONTANABUONA
8	MEDIA VALLE NERVIA	42	ANFITEATRO DEL MELOGNO	76	VAL GRAVEGLIA
9	ALTA VALLE NERVIA	43	NOLI SPOTORNO - BERGEGGI	77	BASSA VALLE STURLA
10	VALLE DEL VALLECROSIA	44	SAVONESE	78	VAL CICAGNA
11	SEBORGIA	45	ENTROTERRA SAVONESE	79	ALTA VALLE STURLA
12	OSPEDALETTI	46	VALLE SANSOBBIA	80	VALLE PENNA
13	SANREMO	47	VALLE ERRO	81	ALTA VAL D'AVETO
14	VALLE ARMEA	48	CELLE LIGURE - VARAZZE	82	BASSA VAL D'AVETO
15	BASSA VALLE ARGENTINA	49	VALLE TEIRO	83	ALTA VAL TREBBIA
16	MEDIA VALLE ARGENTINA	50	VALLE ARRETRA PORTIGLIOLO	84	BASSA VAL TREBBIA
17	ALTA VALLE ARGENTINA	51	VALLE ORBA	85	SANTA GIULIA
18	PUNTA S. STEFANO	52	ARENZANO - COGOLETO	86	SESTRI LEVANTE - CASARZA
19	VALLE S. LORENZO	53	GENOVA	87	VAL GROMOLO
20	IMPERIA	54	VALLE STURA	88	VAL PETRONIO
21	VALLE PRINO	55	ALTA VAL POLCEVERA	89	MONEGLIA
22	VALLE IMPERO	56	ALTA VAL BISAGNO	90	DEIVA
23	GIARA DI REZZO	57	ALTA VALLE SCRIVIA	91	BONASSOLA
24	MEDIA VALLE ARROSCIA	58	BASSA VALLE SCRIVIA	92	LEVANTO
25	ALTA VALLE ARROSCIA	59	VALBREVENNA	93	CINQUE TERRE
26	VALLE TANARELLO	60	VALLE DI VOBIA	94	PORTOVENERE
27	DIANESE	61	NERVI - PIEVE LIGURE -	95	LA SPEZIA
28	VALLE MERULA		POLANESI - MULINETTI	96	MONTEMARCELLO
29	ALASSIO - LAIGUEGLIA	62	BOGLIASCO	97	VALLE MAGRA
30	ALBENGA - CERIALE	63	SORI	98	BASSA VAL DI VARA
31	VAL LERRONE	64	PORTOFINO	99	MEDIA VAL DI VARA
32	BASSA VALLE ARROSCIA	65	CAMOGLI	100	ALTA VAL DI VARA
33	VALLE PENNAVAIRA	66	RECCO BASSA		
34	VALLE NEVA	67	RECCO ALTA		

AMBITO TERRITORIALE N.1

LATTE - MORTOLA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio delimitato a monte dai crinali prevalenti e caratterizzato a mare da versanti articolati, dalla piana costiera di Latte e da alcuni terrazzi marini emergenti, quali la Punta Garavano ed il Capo Mortola.

Vegetazione e colture

Situazione estremamente eterogenea e frammentaria nella quale prevalgono nelle parti interne praterie arbustate e lembi di pineta termofila e nella fascia costiera colture specializzate con l'eccezione di un tratto di pineta tra Capo Mortola e Punta Garavano.

Insedimenti

Il sistema insediativo è caratterizzato da situazioni estremamente diversificate che lungo la fascia costiera presentano un'alternanza di forme aggregate, diffuse e sparse.

Lungo le dorsali che scendono a mare si attestano gli insediamenti aggregati a sviluppo lineare continui ed omogenei di Ventimiglia alta, ad alta densità, e di Grimaldi superiore a media densità; a sviluppo irregolare, bassa densità, continui ed omogenei sono i nuclei di Mortola Superiore e Mortola Inferiore.

Nella piana costiera di Latte e sui versanti contigui, nonché in corrispondenza dell'abitato di Grimaldi Inferiore, gli insediamenti hanno carattere diffuso, media densità con localizzazioni non organizzate, discontinue ed eterogenee.

Sulle parti a monte prevalgono gli insediamenti sparsi con alcuni modesti episodi di aggregazione a sviluppo irregolare, bassa densità, discontinui ed eterogenei.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito grotte e spiagge fossili con insediamenti preistorici di importanza internazionale.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme, pur in presenza di un sistema insediativo estremamente diversificato si contraddistingue tuttavia per alcuni riferimenti emergenti di assoluta rilevanza, quali i nuclei storici di Ventimiglia Alta e Grimaldi Superiore, il complesso naturalistico nel versante compreso tra Capo Mortola e Punta Garavano e la relativa conservazione di aspetti naturali nelle parti interne del territorio.

AMBITO TERRITORIALE N.1

Latte - Mortola

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa tende a consentire una migliore definizione ambientale e funzionale degli insediamenti contenendone gli incrementi relativi, con particolare riferimento alla piana di Latte, al fine di non alterare gli attuali equilibri territoriali e compromettere le emergenze paesaggistiche.

Nello specifico l'indirizzo tiene conto inoltre delle esigenze di razionalizzazione del sistema viario in prossimità dei valichi di frontiera e della prevista realizzazione di un approdo per la nautica e la pesca nel tratto di costa sottostante il nucleo storico di Ventimiglia Alta.

Nelle indicazioni particolari di ambito l'indirizzo del consolidamento applicato agli aspetti qualitativi degli insediamenti, della viabilità e dell'agricoltura sottolinea che la permanenza di residui margini d'intervento è volta consentire una maggiore qualificazione del paesaggio con il recupero di caratteri ambientali in precario equilibrio come: le testimonianze più pregevoli del turismo di primo impianto (ville, parchi e giardini), i segni della massima diffusione insediativa rurale (terrazzamenti, nuclei minori, case rurali isolate); le testimonianze storiche della struttura strategica "limitanea" (forti, torri, porti, castelli ecc).

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indirizzo intende qui confermare l'assetto generale del territorio, consentendo ovviamente tutti gli interventi necessari a sistemare quei punti che sotto il profilo geologico-paesaggistico richiedono un'azione di consolidamento e/o cicatrizzazione (zona costiera in particolare) con esclusione delle zone a calanchi che devono essere mantenute.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITA' - I boschi occupano una superficie molto ridotta sia per l'estensione delle colture lungo la fascia costiera, sia per la frequenza degli incendi sui versanti più in quota. Risulta indispensabile una maggiore diffusione delle angiosperme termofile, idonee in rapporto alle condizioni ecologiche e scarsamente combustibili.

Le attuali praterie, generatesi come effetto di antichi disboscamenti e mantenute dal periodico passaggio del fuoco, sono prive o quasi di specie buone foraggiere; l'estensione è da ridurre, nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che se si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N.1

Latte - Mortola

C - AZIONI PROPOSTE

La rilevanza dei valori ambientali, caratterizzanti il tratto di costa tra il confine con la Francia e Ventimiglia, sottolinea la validità della principale azione proposta che è intesa a realizzare un'unica passeggiata pedonale continua estesa dai Balzi Rossi alle foci del Roya. Tale passeggiata deve essere resa accessibile in più punti verso terra attraverso opportuni collegamenti con la viabilità retrostante ed in particolare con l'Aurelia.

Essa acquista speciali valori storico-etnografici, oltre che paesistici, nel tratto Balzi Rossi - Capo Mortola coinvolgendo le due significative emergenze del museo preistorico e della villa Hanbury con i corrispondenti ambiti delle grotte e dei giardini.

Un ulteriore percorso pedonale storico-etnografico è suggerito in uscita a monte del Centro Storico di Ventimiglia, da Porta Nizza o anche da Porta Piemonte, con risulta sul crinale verso Forte S. Paolo - Castel d'Appio e con collegamenti derivati sul sistema fortificato dell'Aurelia antica (Porta Canarda, Torre di Capo Mortola, Torre dei Balzi Rossi).

Tutte le azioni proposte accrescono le possibilità di fruizione attiva e contemplativa dei valori paesistici dell'ambito, soprattutto nel suo versante marittimo, e prefigurano in particolare consistenti alternative alle modalità di lettura tradizionale di questo paesaggio che sono per lo più collegate alla percorrenza motorizzata dell'Aurelia.

AMBITO TERRITORIALE N. 2

BEVERA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio delimitato dai crinali prevalenti e caratterizzato dall'andamento sinuoso del torrente Bevera nonché dall'accentuata asimmetria dei versanti.

Vegetazione e colture

Prevale sui versanti meglio esposti una associazione di pineta e di arbusti della macchia mediterranea e sui versanti in ombra il bosco misto di latifoglie.

Insedimenti

Gli insediamenti sono prevalentemente sparsi, a carattere eterogeneo, localizzati nelle valli del Bevera e del Corna, con alcune aggregazioni a sviluppo irregolare, a media densità, e discontinue, quali il nucleo di fondovalle di Torri, quelli di versante di San Pancrazio e Villatella ed il nucleo di crinale di Olivetta S. Michele.

SINTESI

La configurazione paesistica in presenza di un sistema insediativo scarsamente strutturato (e che trova nel nucleo storico di Olivetta S. Michele il suo elemento di maggior pregio) si contraddistingue per la rilevanza dei valori morfologici e naturalistico-ambientali delle parti alte del territorio.

La limitata utilizzazione dei suoli ed il contenuto sviluppo insediativo hanno certamente favorito la conservazione dei peculiari valori naturalistici ed ambientali nelle zone in quota.

AMBITO TERRITORIALE N. 2

Bevera

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa è sostanzialmente volta alla salvaguardia dei valori paesistici d'insieme, consentendo tuttavia limitati margini per interventi congruenti con la finalità predetta.

L'indirizzo del consolidamento nelle indicazioni particolari della tabella di ambito riguarda solo gli aspetti quantitativi e qualitativi degli insediamenti e si riferisce all'esigenza di migliorare i caratteri formali e funzionali del paesaggio dei centri e dei nuclei storici minori consentendo limitati margini d'intervento anche in correlazione alle strutture insediative rurali esistenti.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - Il territorio presenta un particolare valore geomorfologico, per il quale gli interventi devono essere limitati alla "manutenzione" dei caratteri del paesaggio, e cioè a opere di consolidamento e sistemazione dei versanti. Particolare attenzione merita il corso di Bevera che dovrà, per quanto possibile, essere valorizzato.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO - MODIFICABILITÀ - I boschi sono localmente pregevoli ma occupanti nel complesso una superficie ridotta in rapporto all'ecologia dei luoghi. Un gravissimo attacco parassitario e la frequenza degli incendi impongono cospicui interventi innovativi sulla composizione delle essenze, a vantaggio delle angiosperme termofile.

Le praterie si sono generate come effetto di antichi disboscamenti e sono mantenute dal periodico passaggio del fuoco, prive o quasi di specie buone foraggiere; la loro estensione è da ridurre, nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 2

Bevera

C - AZIONI PROPOSTE

Il corso sinuoso e fortemente articolato del torrente Bevera costituisce l'elemento di massima connotazione paesistica dell'ambito ed è anche il soggetto di un'azione proposta per la sua percorrenza pedonale, nonché dell'individuazione di un campeggio veicolare in località Bossarè.

Ci si riferisce in particolare ad un sentiero di collegamento, con quote variabili dal letto del Bevera, da tracciare "ex-novo" o da recuperare nei tratti esistenti con una prima estensione compresa fra l'abitato di Torri e quello di Olivetta S. Michele.

Il tipo di soluzione proposta deve rispettare in massimo grado i valori naturalistici delle aree attraversate con specifico riferimento a controlli e limitazioni per i carichi limite di frequentazione e per le attività di natura prevalentemente contemplativa, didattica e scientifica ammesse.

Questo percorso può essere esteso verso valle fino alla confluenza con il Roja nei pressi dell'abitato di Bevera assumendo in questo secondo tratto differenti e più ampie caratteristiche di fruizione. Nella confluenza con il Roja l'azione proposta prevede anche la realizzazione di un'area di campeggio con accessibilità veicolare (vd. ambito N. 3).

AMBITO TERRITORIALE N. 3

BASSA VALLE ROJA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Ampia vallata delimitata dai crinali prevalenti paralleli al corso d'acqua ed a monte dalle due dorsali trasversali che ne interrompono la continuità prospettica, caratterizzata da estese piane alluvionali e dalla presenza di una consistente falesia in località Roverino.

Vegetazione e colture

La vegetazione nell'ambito risente della forte antropizzazione del territorio con la sola eccezione delle zone collinari prossime al crinale di levante, nelle quali è presente un manto arboreo misto di pini, lecci e roverelle.

Insedimenti

Il sistema insediativo è caratterizzato da due diverse situazioni.

Dalla confluenza del Bevera alla foce del Roja, insediamenti diffusi sulle aree alluvionali e sulle prime pendici dei versanti, a media densità, discontinui ed eterogenei con aggregazioni ad alta densità e sviluppo irregolare in prossimità dell'abitato di Ventimiglia ed in località Roverino.

Nella parte della vallata a monte della confluenza con il Bevera, insediamenti sparsi ed eterogenei sulle aree di fondovalle con alcune aggregazioni di sviluppo irregolare, bassa densità, discontinue ed eterogenee, quali i nuclei di Trucco, Verrandi, Trinità, Varase e Bevera.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche è presente in questo ambito il centro storico medievale di Ventimiglia con chiese castelli e case in gran parte rifatte dopo il medioevo.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme è contrassegnata dalla rilevanza degli aspetti geomorfologici che la caratterizzano, con particolare riferimento agli ampi spazi di fondovalle ed alle emergenze rocciose sulle parti alte dei versanti.

Le linee di forza del paesaggio naturale risultano tuttora prevalenti nei confronti delle pur cospicue opere infrastrutturali e delle diffuse forme insediative, in ragione anche del fatto che queste ultime interessano quasi esclusivamente le aree di fondovalle e le parti inferiori dei versanti.

AMBITO TERRITORIALE N. 3

Bassa Valle Roja

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITA' - La normativa è principalmente volta a consentire la riorganizzazione ed il completamento delle opere infrastrutturali del territorio ed in forme compatibili con le sue attitudini morfologiche.

Nelle indicazioni particolari della scheda di ambito l'indirizzo del mantenimento si applica agli aspetti qualitativi dell'agricoltura e a quelli strutturali della viabilità, degli insediamenti e dell'agricoltura.

Questa scelta è riferita alla necessità di non alterare con i nuovi interventi ammessi dall'indirizzo generale gli schemi organizzativi e distributivi del paesaggio che appaiono, nello specifico, in buone condizioni di equilibrio soprattutto nella dinamica complessiva delle strutture agrarie della prima fascia collinare.

B.2 - Assetto geomorfologico

MODIFICABILITÀ CON TRASFORMAZIONE - La situazione dell'assetto del fondovalle è tale da consentire interventi anche incidenti. Particolare cura dovrà essere tuttavia posta nel recupero di alcuni valori ambientali, come ad esempio per quanto concerne le zone utilizzate, sia sul monte che sul piano per estrazione di inerti.

Una discarica prevista in zona, dovrà essere studiata in modo da facilitarne l'insediamento nel contesto morfologico.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO - MODIFICABILITÀ - La pesante antropizzazione dell'ambito ha ridotto le aree boscate ad occupare superfici molto modeste rispetto all'estensione complessiva. Appare necessario un ampliamento del bosco quanto meno sulle aree che a vario titolo risultano poco appetibili per gli insediamenti e le colture, oppure appaiono in via di abbandono. Le praterie sono di modesta estensione, prive o quasi di buone foraggere, conservate dal passaggio del fuoco; la loro estensione va ridotta, nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, volte a favorire il dominio della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 3

Bassa Valle Roja

C - AZIONI PROPOSTE

La rilevanza dei valori ambientali e storico-etnografici che caratterizza i paesaggi naturali e gli insediamenti lungo il corso del Roja conferma l'azione proposta per la creazione di un percorso pedonale e per l'escursione a cavallo attrezzato lungo il fiume a partire dalla confluenza con il Bevera ed esteso in prospettiva, attraverso l'ambito n.4, oltre confine dove dovrebbe recuperare gli ampi tratti dell'originaria via mulattiera o carraia antica che risale lungo la vallata fino al colle di Tenda.

Questa direttrice itineraria può essere in particolare attrezzata con un centro di servizio nell'area di campeggio ed accessibilità veicolare posata alla confluenza con il Bevera.

La costituzione di un sistema itinerario paesisticamente rilevante sul piano della fruizione, sia contemplativa che attiva, comporta correlazioni; nella regolamentazione internazionale del regime idrico del fiume, nel suo ripopolamento ittico, nella formazione e gestione delle riserve di pesca, nella raccolta di inerti, nella vigilanza sugli scarichi di qualsiasi natura, nel coordinamento delle offerte turistiche relative ai posti di tappa dislocati lungo tutto il percorso, ecc.

Questo grande itinerario pedonale è inteso come asse di confluenza di tutti i percorsi escursionistici presenti in vallata o nelle aree ad essa adiacenti (per es. Alta Via, GTA, sentieri di GR in Francia ecc.) oltre che dalle azioni proposte per l'accessibilità pedonale al mare negli ambiti costieri.

AMBITO TERRITORIALE N. 4

MEDIA VALLE ROJA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo delimitato dai crinali prevalenti e caratterizzato dall'andamento del Roya.

Vegetazione e colture

Nelle parti basse del territorio prevalgono l'uliveto e lembi di pineta termofila; nelle parti in quota prevalenza di praterie arbustate.

Insedimenti

Sono presenti insediamenti sparsi di carattere eterogeneo, prevalentemente localizzati nel fondovalle del Roya, con alcune aggregazioni di media densità, discontinue ed omogenee tra le quali, Airole e Fanghetto a sviluppo polarizzato, San Michele a sviluppo lineare.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme, in presenza di un sistema insediativo debolmente strutturato e che trova nel nucleo storico di Airole il suo elemento di maggior pregio, si contraddistingue per la rilevanza dei valori morfologici e naturalistico-ambientali delle parti alte del territorio la cui conservazione è stata favorita da uno sviluppo insediativo e da una utilizzazione dei suoli per produzioni agricole limitati alle aree di fondovalle ed alle prime pendici dei versanti.

AMBITO TERRITORIALE N. 4

Media Valle Roja

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa, tenuto debitamente conto delle esigenze di adeguamento funzionale della rete viaria, con particolare riguardo alla Strada Statale del Col di Tenda, è sostanzialmente preordinata alla salvaguardia dei valori paesistici d'insieme che caratterizzano le parti alte del territorio, consentendo quindi limitati margini di intervento per gli insediamenti, principalmente in funzione della loro riqualificazione, pur nell'ammissibilità di confacenti sviluppi delle attività agricole.

L'indirizzo del consolidamento che nelle indicazioni particolari della scheda di ambito è stato attribuito agli aspetti quantitativi dell'agricoltura e a quelli qualitativi degli insediamenti e della viabilità è volto pertanto al rafforzamento dei loro caratteri paesistici che nello specifico presentano significativi segni di debolezza concomitanti a rilevanti motivazioni di riqualificazione.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indirizzo è volto a prevedere un sostanziale mantenimento delle caratteristiche principali della vallata: in particolare l'adeguamento della rete viaria dovrà essere progettato con attenzione al fine di non compromettere il valore di tali caratteristiche.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - I boschi occupano nel complesso una superficie ridotta in rapporto all'ecologia dei luoghi, e risultano in parte composti da essenze fortemente combustibili, una delle quali, il pino marittimo, è soggetta ad un gravissimo attacco parassitario. Rovinosi appaiono gli effetti di un incendio recente. Appare opportuna l'espansione delle aree boscate, mentre risultano necessari interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie, generatesi come effetto di antichi disboscamenti e mantenute dal periodico passaggio del fuoco, sono prive o quasi di specie buone foraggere; la relativa estensione è da ridurre, nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 4

Media Valle Roja

C - AZIONI PROPOSTE

Sulla base delle motivazioni espresse per l'ambito N. 3 prosegue anche in questo tratto di Valle la percorrenza pedonale lungo il corso del Roja.

Essa può interessare con tracciati di mezzacosta i centri storici di Airole e Fanghetto e altre localizzazioni di rilevanza storico-strategica come per esempio la Torre di Sio.

AMBITO TERRITORIALE N. 5

VENTIMIGLIA - VALLECROSIA - BORDIGHERA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Piana costiera delimitata a monte dai crinali dei versanti orientati a mare.

Vegetazione e colture

Caratterizzano l'ambito due diverse situazioni: l'esteso sviluppo delle colture specializzate e la diffusione di pregevoli nuclei di vegetazione esotica.

Insedimenti

La caratteristica fondamentale del sistema insediativo è rappresentata da un esteso sviluppo a maglia che interessa, con qualche interruzione, l'intera piana costiera e presenta aspetti di continuità, alta densità ed omogeneità a Ventimiglia, di discontinuità, bassa densità ed eterogeneità a Vallecrosia, di continuità, media densità ed omogeneità a Bordighera.

Gli insediamenti sui versanti a mare presentano invece carattere di diffusione a media e bassa densità, non organizzati, discontinui ed eterogenei con la sola aggregazione a sviluppo polarizzato pentagonale, continuo, omogeneo e media densità del pregevole nucleo storico di Bordighera.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; importanti resti urbani e stradali romani.

SINTESI

In presenza di un sistema insediativo esteso e fortemente strutturato, la configurazione paesistica d'insieme si identifica con la diversità delle situazioni che caratterizzano le varie parti del territorio urbanizzato, quali, il tessuto urbano compatto di Ventimiglia, la consistente estensione delle colture agricole specializzate all'interno della maglia insediativa di Vallecrosia, la particolare connotazione tipologico-edilizia di Bordighera con l'emergenza di assoluta rilevanza del nucleo storico.

La presenza di attività agricole specializzate, soprattutto nella parte centrale dell'ambito territoriale, contrastando forme incontrollate di sviluppo insediativo ha di fatto mantenuto la disponibilità di risorse territoriali utili per operazioni di riequilibrio funzionale ed ambientale nelle aree di maggior degrado.

AMBITO TERRITORIALE N. 5

Ventimiglia - Vallecrosia - Bordighera

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La normativa è volta a consentire l'evoluzione del sistema insediativo verso forme di riorganizzazione degli assetti funzionali e di riqualificazione degli aspetti ambientali, dedicando un'attenzione particolare alla ricomposizione dei fronti a mare dove si concentrano le principali qualità paesistiche dell'ambito.

Il consolidamento in questo caso sottolinea l'opportunità di rafforzare la sua immagine urbana e costiera, compressa sia dal disordinato sviluppo edilizio (Ventimiglia), sia dalle segmentazioni determinate dalla presenza dell'Aurelia e della ferrovia (Bordighera).

Questo scenario urbano-naturale che appartiene alla configurazione storica più nota e celebrata del suo paesaggio continua ad essere ancora oggi la motivazione fondamentale delle sue fortune turistico-residenziali e conferma l'esclusivo contenuto paesistico ambientale dei limitati incrementi e modifiche di tessuto previsti dall'indirizzo generale.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Pur mantenendo nella sostanza le caratteristiche attuali, l'assetto geomorfologico necessita di numerosi interventi di salvaguardia e "restauro", soprattutto nella parte costiera.

Va mantenuto invece e migliorato l'assetto naturale dei corsi d'acqua, evitando il ricorso ad arginature artificiali, ovunque possibile.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO - MODIFICABILITÀ - L'estrema antropizzazione dell'ambito ha ridotto le aree boscate ad occupare superfici oltremodo modeste. Essendo ovviamente improponibile l'aumento dell'estensione a scapito di insediamenti e colture specializzate, appare necessario privilegiare l'espansione di esemplari di specie arboree spontanee su eventuali aree agricole abbandonate, su aree prative incolte in zone arbustate, allo scopo di favorire il differenziamento degli habitat e lo sviluppo di cenosi evolute anche su porzioni minime di territorio. Sono in particolare da privilegiare lecci, roverelle, pini d'Aleppo.

Le praterie risultano di modestissima estensione, prive di buone foraggere.

AMBITO TERRITORIALE N. 5

Ventimiglia - Vallecrosia - Bordighera

C - AZIONI PROPOSTE

La forte concentrazione insediativa che caratterizza l'ambito può trovare nuove motivazioni di riequilibrio e sviluppo delle proprie qualità paesistiche con gli interventi corrispondenti a 4 azioni qui di seguito proposte:

- la prima si riferisce al miglioramento delle accessibilità e delle percorrenze pedonali all'area marittima con particolare riferimento alle spiagge di Bordighera separate dai retrostanti tessuti urbani a causa dei rilevati della linea ferroviaria;
- la seconda e la terza prevedono la realizzazione nella direttrice valliva del Nervia d'una percorrenza pedonale e o per escursioni a cavallo lungo il corso d'acqua e di una pista ciclabile affiancata o alternativa alla strada provinciale n. 64 con estensione fino a Pigna.
- la quarta ed ultima azione riguarda il potenziamento dell'Alta Via che originata nell'area di S. Secondo a Ventimiglia percorre tutta la regione nei pressi dello spartiacque fino ai confini con la Toscana;

Questa percorrenza è stata definita di tipo storico-etnografica per i rilevanti valori posseduti in questo senso nell'area imperiese comprendenti tanto le testimonianze più remote dei Castellari quanto le più recenti opere viarie e architettoniche connesse al sistema strategico confinario.

AMBITO TERRITORIALE N. 6

BASSA VALLE NERVIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Vallata delimitata dai crinali prevalenti paralleli al corso d'acqua ed a monte dalle due dorsali trasversali che ne interrompono la continuità prospettica, caratterizzata da piane alluvionali relativamente estese.

Vegetazione e colture

Sul fondovalle e sui versanti meglio esposti dominano le colture agricole specializzate, gli uliveti ed i vigneti; nelle zone più acclivi e ad esposizione meno favorevole, sono presenti lembi di pineta e bosco misto.

Insedimenti

Il sistema insediativo che interessa esclusivamente le aree di fondovalle, è costituito da insediamenti sparsi ed eterogenei con due aggregazioni relativamente omogenee e continue di media densità: quella di Camporosso a sviluppo lineare, quella di Dolceacqua, di particolare pregio storico-ambientale, parte a sviluppo lineare e parte polarizzata.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: insediamenti arroccati di origine medievale, spesso con castello, e con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; nuclei sparsi di colonizzazione post-medievale.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme è caratterizzata dalla contrapposizione tra i modi di utilizzazione delle aree di fondovalle, prevalentemente insediate, e delle aree di versante che, seppure impegnate da attività agricole, risultano tuttavia scarsamente edificate.

Lo sviluppo insediativo limitato per consistenza ed estensione, mantenendo sostanzialmente inalterati gli equilibri territoriali ed i rapporti con l'ambiente naturale, non ha in definitiva compromesso la connotazione paesaggistica della vallata.

AMBITO TERRITORIALE N. 6

Bassa Valle Nervia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La normativa è sostanzialmente volta a salvaguardare la connotazione paesaggistica d'insieme della vallata, consentendo limitati margini d'intervento in relazione alla qualificazione degli usi del suolo e delle forme insediative. Essa tiene anche conto delle esigenze di adeguamento della rete viaria, in rapporto alla confluenza dei flussi di traffico provenienti dai territori a monte dei nuovi problemi insediativi collegati alla residenzialità rurale e turistica.

L'indirizzo particolare del consolidamento attribuito agli aspetti qualitativi conferma infatti l'opportunità di intensificare i caratteri formali e funzionali dell'edilizia di frangia variamente collegata alle dinamiche di adeguamento in atto in tutto il paesaggio agrario di pianura e di media collina.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - Con esclusione delle aree piane di fondovalle l'indirizzo generale richiede il contenimento degli interventi. In particolare la parte più vicina all'alveo del Torrente richiederebbe opere volte a conseguire un più accurato inserimento nel contesto ambientale.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO - MODIFICABILITÀ - La notevole antropizzazione dell'ambito ha costretto le aree boscate entro superfici modeste in rapporto all'ecologia dei luoghi. Sono necessari un ampliamento dei boschi a spese di aree marginali ed un miglioramento qualitativo anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie di assai modesta estensione, sono prive o povere di buone foraggere; le loro superfici sono da ridurre nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 6

Bassa Valle Nervia

C - AZIONI PROPOSTE

L'ambito è interessato dalle direttrici di due azioni proposte che hanno origine sulla costa e si riferiscono:

- alla percorrenza pedonale lungo il corso del Nervia;
- alla percorrenza storico-etnografica coincidente con la sede segnalata dall'Alta Via.

Tutte le azioni citate acquistano in questo tratto di valle speciali motivazioni storico- insediative commisurate all'esistenza di notevoli valori archeologici, architettonici ed urbanistici.

Gli interventi necessari a realizzare o migliorarne i caratteri della fruizione sul piano paesistico appaiono fortemente motivati anche a livello turistico per gli effetti di arricchimento e di riequilibrio verso l'interno delle attuali potenzialità ad esclusiva matrice marittima.

AMBITO TERRITORIALE N. 7

VALLE BARBAIRA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio, delimitato dai crinali prevalenti, caratterizzato dall'andamento del torrente Barbaira e dalla presenza di alcune peculiarità naturali quali: il sistema idrografico, gli strapiombi e gli affioramenti rocciosi, le aree piane in quota.

Vegetazione e colture

Le parti più elevate del territorio sono caratterizzate dall'alternanza di due diverse situazioni in rapporto alla superficialità del substrato roccioso: da un lato, praterie arbustate e lembi di pineta, dall'altro lato, estese abetaie di abete bianco e nuclei cospicui di latifoglie montane (zona di Gouta).

Insedimenti

L'insediamento è sostanzialmente costituito dall'aggregato a sviluppo lineare, media densità, continuo ed omogeneo di Rocchetta Nervina, posta sulla dorsale che domina l'ambito stesso.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: insediamenti arroccati di origine medievale, spesso con castello, e con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; nuclei sparsi di alpeggio di età post-medievale.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme, in presenza di una prevalente connotazione naturalistico-ambientale e di un sistema insediativo scarsamente incidente, si contraddistingue per la assoluta rilevanza dei valori morfologici e vegetazionali delle parti alte del territorio a monte dell'abitato di Rocchetta Nervina.

La conservazione dei notevoli requisiti naturalistici del territorio è certamente da attribuirsi agli scarsi sviluppi insediativi ed al ridotto sfruttamento agricolo dei suoli, nonché alla relativa inaccessibilità veicolare delle zone più elevate.

AMBITO TERRITORIALE N. 7

Valle Barbaira

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa è sostanzialmente informata all'esigenza prioritaria di garantire la tutela degli eccezionali valori paesaggistici che si esprime attraverso la peculiarità degli aspetti morfologici e vegetazionali del territorio e che risultano prevalenti nei confronti di una modesta presenza insediativa.

L'indirizzo del consolidamento attribuito, nelle indicazioni particolari di ambito, all'aspetto qualitativo degli insediamenti si riferisce all'opportunità di prevedere limitati margini di intervento indirizzati soprattutto a favorire il corretto recupero delle ampie fasi di abbandono o sottoutilizzo delle preesistenze.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indirizzo comporta il sostanziale mantenimento dell'assetto generale, nel quale sono ammesse opere di sistemazione e ripristino delle strutture esistenti, purché si armonizzino col paesaggio.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi, con punte di notevole disomogeneità, è globalmente accettabile ma merita di essere ampliata su molti pendii volti complessivamente a sud-est, che ospitano una magra vegetazione in prevalenza erbacea. E' necessaria la massima attenzione agli splendidi boschi di Gouta, in cui si notano danni progressivamente più gravi provocati in buona misura da piogge e nebbie acide.

Le praterie sono povere di specie buone foraggiere; la loro estensione su terreni a basse e medie quote può essere ridotta a vantaggio dei boschi.

AMBITO TERRITORIALE N. 7

Valle Barbaira

C - AZIONI PROPOSTE

La percorrenza storico-etnografica dell'Alta Via è presente nell'ambito al suo confine occidentale.

In relazione alle caratteristiche specifiche della struttura storico-insediativa della vallata, si suggerisce pertanto di attivare una serie di ulteriori percorrenze sempre di tipo storico-etnografico originati da Ponte Barbaira o Rocchetta Nervina ed estesi fino al più alto spartiacque per ricongiungersi con il suo percorso principale (Alta Via).

AMBITO TERRITORIALE N. 8

MEDIA VALLE NERVIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo delimitato dai crinali prevalenti e caratterizzato dalla maggior ampiezza della valle Nervia rispetto alle confluenti valli profondamente incise dei rii Bonda, Vetta e Merdanzo.

Vegetazione e colture

Alle limitate colture agricole, localizzate sulle aree contigue agli abitati, si contrappongono estese superfici boscate con dominanza di latifoglie localmente inframmezzate da praterie submontane.

Insedimenti

Il sistema insediativo è essenzialmente costituito da aggregati di media densità, continui ed omogenei fra i quali, Isolabona, con sviluppo a maglia, localizzata in fondovalle, Apricale e Baiardo, con sviluppo lineare, su dorsali secondarie. Gli insediamenti sparsi sono scarsi e localizzati prevalentemente sulle aree di versante in sponda destra del torrente Nervia, prossime ad Isolabona e sulle aree collinari a levante di Baiardo.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: insediamenti arroccati di origine medievale, spesso con castello, e con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; nuclei sparsi di alpeggio di età post-medievale.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme è caratterizzata dalla precisa identificazione del sistema insediativo che, in ragione anche della limitata utilizzazione per usi agricoli dei suoli, si contrappone nettamente al prevalente stato naturale dei luoghi.

Tali condizioni hanno certamente contribuito in misura determinante alla conservazione degli aspetti naturalistici del territorio.

AMBITO TERRITORIALE N. 8

Media Valle Nervia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Aspetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa è sostanzialmente orientata a consentire possibili sviluppi delle attività agricole ed il relativo adeguamento della rete viaria, salvaguardando nel contempo le connotazioni storiche e naturalistiche del territorio.

In questi casi l'indirizzo particolare del consolidamento sottolinea l'opportunità di commisurare i residui margini di intervento alle matrici fondamentali del paesaggio agrario preesistente già dotato di eccezionali valori d'ambiente soprattutto nei rapporti intercorrenti tra le diverse forme del "costruito".

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO CON CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo è volto ad una generale sistemazione delle ferite del paesaggio geomorfologico, con particolare riguardo al corso d'acqua, con interventi che ne consentano un inserimento corretto nel contesto d'ambito.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO - MODIFICABILITÀ - L'estensione delle aree boscate risulta globalmente accettabile; il livello qualitativo è fortemente disomogeneo per la presenza di un gravissimo attacco parassitario sulle pinete di pino marittimo. Appaiono necessari un ampliamento delle superfici a bosco, con recupero di aree marginali, e un miglioramento qualitativo, da attuare anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie hanno estensione non cospicua, a basso tenore di specie buone foraggiere.

AMBITO TERRITORIALE N. 8

Media Valle Nervia

C - AZIONI PROPOSTE

Nella direttrice del Nervia l'ambito è interessato all'azione proposta per la percorrenza pedonale lungo il corso del fiume.

La presenza di elevati valori sul piano storico-insediativo arricchisce gli interessi naturalistici e ambientali della fruizione paesistica soprattutto nei pressi di Isolabuona anche per la vicinanza di Apricale.

Più in quota i due grandi centri storici di Perinaldo e di Baiardo sono inclusi nella proposta trama di percorrenze storico-etnografiche originate dal nodo del M. Bignone ed estese su tutto lo spartiacque sinistro della valletta laterale del rio Bonda; si propone inoltre un'azione comune ed estese su tutto lo spartiacque sinistro della valletta laterale del rio Bonda; si propone inoltre un'azione comune all'ambito n. 9 per la creazione di un'area attrezzata per attività ricreative.

AMBITO TERRITORIALE N. 9

ALTA VALLE NERVIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio delimitato dai crinali prevalenti, caratterizzato dall'andamento del torrente Nervia e contraddistinto da alcune peculiarità naturali di eccezionale pregio, quali: il sistema idrogeografico in quota, gli strapiombi e gli affioramenti rocciosi.

Vegetazione e colture

Sotto il profilo vegetazionale l'ambito presenta caratteristiche di assoluta rilevanza nelle quali si evidenzia la contiguità di situazioni ecologicamente molto diversificate. Sono presenti, da un lato, vigneti, uliveti e leccate (tra Castelvittorio e Colle di Langan) e dall'altro lato, boschi misti montani con estesi lariceti, macchie di rododendri, praterie subalpine ed una vegetazione rupestre che ospita valori scientifici di interesse internazionale.

Insedimenti

Il sistema insediativo è essenzialmente costituito da aggregati a sviluppo polarizzato, alta densità, continui ed omogenei dei quali, Pigna e Buggio, di versante, Castelvittorio di poggio.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: insediamenti arroccati di origine medievale, spesso con castello, e con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; nuclei sparsi di alpeggio di età post-medievale.

SINTESI

La configurazione paesistica si contraddistingue nelle parti alte del territorio per la assoluta rilevanza dei valori morfologici e vegetazionali, mentre nelle parti più a valle risulta caratterizzata dalla presenza di un sistema insediativo ben definito, ed estremamente qualificato sotto il profilo storico-ambientale.

La conservazione dei pregevoli valori naturalistico-ambientali del territorio è certamente da attribuirsi tanto alla mancanza di recenti sviluppi insediativi e ad una utilizzazione agricola dei suoli relativa alle aree contigue agli abitati, quanto alle limitate condizioni di accessibilità veicolare delle zone più elevate.

AMBITO TERRITORIALE N. 9

Alta Valle Nervia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa è sostanzialmente informata all'esigenza prioritaria di garantire la tutela degli eccezionali valori paesaggistici che si esprimono nella peculiarità degli aspetti morfologici e vegetazionali del territorio, senza tuttavia precludere possibilità di interventi connessi all'uso agricolo dei suoli.

B.2 - Aspetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indirizzo è volto al mantenimento nell'estensione e nelle forme delle aree non insediate, di particolare valore geomorfologico. Per le aree insediate il mantenimento dovrà essere volto particolarmente al recupero delle zone in degrado.

B.3 - Assetto vegetazionale

MANTENIMENTO - L'estensione delle aree boscate risulta più che soddisfacente ed il livello qualitativo accettabile, da migliorare accelerando la trasformazione ceduo/fustaia, per fini produttivi, ecologici, estetici.

Le praterie sono situate a quote tali da rendere lento il ritorno delle specie legnose; il tenore di buone foraggere è sufficiente.

AMBITO TERRITORIALE N. 9

Alta Valle Nervia

C - AZIONI PROPOSTE

L'eccezionalità dei valori naturalistico-ambientali e storico-insediativi suggerisce di concentrare in questo ambito alcuni interventi particolarmente significativi per la regolazione e il miglioramento delle caratteristiche di fruizione dei suoi paesaggi.

Si propone infatti la costituzione di due polarità ambientali a diversa valenza corrispondenti rispettivamente all'area naturalistica di "Ternarda-Toraggio" in quota e a quella storico insediativa "Pigna-Castel Vittorio" nel fondovalle.

Nella prima con la costituzione di un parco naturale organizzato e protetto, esteso a comprendere tutta la valle di Buggio, si prevede di migliorare i caratteri della fruizione paesistica dell'insieme favorendo contemporaneamente attività sportive e ricreative già in atto come la speleologia, l'alpinismo e l'escursionismo.

I principali interventi suggeriti per le strutture ricettive esistenti sono:

- restauro del rifugio del Grai;
- ampliamenti e miglioramenti alle strutture di Colla Melosa (Albergo-Rifugio);
- localizzazione di un campeggio organizzato con accessibilità veicolare.

Le percorrenze interne al parco, tra le quali merita una speciale segnalazione il sentiero degli alpini, si ricollegano: a monte all'Alta Via sullo spartiacque Pietravecchia - Toraggio che nel tratto tra il Passo del Muratone a la Sella d'Agnaira potrebbe essere dotato di un'area attrezzata per il bivacco (campeggio con sola accessibilità pedonale) nei pressi di una sorgente; e a valle con la percorrenza storico-etnografica proposta sul crinale sinistro del bacino idrografico del Nervia (Capo Nero, Monte Bignone, Baiardo, Monte Ceppo).

La seconda polarità individuata riguarda il potenziamento della fruibilità paesistica dell'eccezionale binomio insediativo "Pigna-Castelvittorio" che esprime eccezionali valori a livello storico-architettonico ed urbanistico-paesistico.

Le azioni proposte in questo caso riguardano in particolare:

- la localizzazione di un campeggio con accessibilità veicolare avente anche funzioni di centro di servizio e di tappa per la percorrenza lungo il corso del Nervia (escursioni a piedi e a cavallo); tale localizzazione potrebbe essere generalmente correlata alle infrastrutture turistiche esistenti come per esempio i bagni termali.
- la creazione di un'area attrezzata per le attività ricreative tra il Colle d'Agnin e la sommità del Monte Vetta che domina, per l'appunto in corrispondenza dell'ansa del Nervia, i due abitati.

La localizzazione "Pigna e Castelvittorio" quale fondamentale nodo di percorrenze storiche-etnologiche suggerisce anche la riapertura, con opportuna segnalazione e servizi conseguenti, di un grande itinerario intervallivo esteso da Saorgio in valle Roja fino a Pieve di Teco in Valle Arroscia con sviluppo per il Passo del Muratone, Pigna, Castelvittorio, Colla di Langan, Triora, Passo di Teglia o Passo del Pizzo, Rezzo, Cenova, Pieve di Teco.

Questo itinerario si affianca all'Alta Via come percorrenza longitudinale del territorio interno imperiese proponendo a quote minori un repertorio eccezionale di insediamenti storici e di persistenze architettoniche e monumentali.

AMBITO TERRITORIALE N. 10

VALLE DEL VALLECROSA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Valle delimitata dai versanti paralleli al corso d'acqua e conclusa dai crinali che scendono dai M. Caggio e dal M. Belgestro, con ridotte piane alluvionali allo sbocco.

Vegetazione e colture

Sui fondovalle e sui versanti meglio esposti dominano le colture agricole specializzate, gli uliveti ed i vigneti; nelle zone più acclivi e con esposizione meno favorevole sono presenti residui lembi di pineta e bosco misto.

Insedimenti

il sistema insediativo è sostanzialmente costituito da aggregati a sviluppo lineare, media densità, continui ed omogenei, dei quali, Vallecrosia, San Biagio della Cima e Saldano distribuiti lungo l'asse viario di fondovalle e Perinaldo, di particolare pregio storico-ambientale, localizzato sul crinale che definisce la valle a monte.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: insediamenti arroccati di origine medievale, spesso con castello, e con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; nuclei sparsi di colonizzazione post-medievale.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme risulta caratterizzata dalla netta identificazione del sistema insediativo la cui organizzazione nei rapporti con le diffuse forme di utilizzazione agricola dei suoli appare tuttora chiaramente leggibile.

Le attività agricole, di particolare pregio nelle zone collinari della parte superiore della valle e di carattere intensivo nelle aree alluvionali, contrastando gli sviluppi insediativi, hanno contribuito in misura determinante alla conservazione dei fondamentali equilibri ambientali.

AMBITO TERRITORIALE N. 10

Valle del Vallecrosia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La normativa è sostanzialmente volta alla conferma degli attuali assetti territoriali consentendo peraltro possibilità di intervento in relazione alle esigenze di adeguamento e rinnovamento sia degli insediamenti e della rete infrastrutturale che delle attività agricole.

Il rinnovamento delle strutture insediatine è in particolare riferito alla edilizia di frangia più recente, esterna ai nuclei e ai centri storici, variamente integrata alle dimensioni agricole, residenziali e turistiche dell'ambito.

In questo caso l'indirizzo particolare del consolidamento è inteso a favorire il conseguimento di una più definita identità paesistica peraltro già ampiamente posseduta da tutte le immagini superstiti della sua struttura storico-antropica.

In generale si prefigura l'opportunità di relazionare i residui margini di intervento ammessi dall'indirizzo particolare per gli insediamenti ai modelli e alle direzioni naturali di sviluppo di queste pregevoli preesistenze evitando la dispersione disordinata sul territorio dei nuovi impianti.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indirizzo è volto al mantenimento dell'assetto generale, limitando gli interventi alle opere di sistemazione e consolidamento di zone che mal si inseriscono nell'ambiente sotto il profilo geomorfologico. Particolare attenzione va posta a nuovi metodi di preparazione di aree per serre, che richiedono forti sbancamenti.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO - MODIFICABILITÀ - La notevole antropizzazione dell'ambito ha costretto le aree boscate entro le superfici modeste in rapporto all'ecologia dei luoghi. Risultano necessari un ampliamento dei boschi a spese di aree marginali ed un miglioramento qualitativo anche mediante interventi innovativi, sulla composizione delle essenze.

Le praterie hanno assai modesta estensione, e sono prive o povere di buona foraggere; le loro superfici risultano da ridurre nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 10

Valle del Vallecrosia

C - AZIONI PROPOSTE

L'ambito è interessato a monte dalla proposta di collegamento con una percorrenza storico-etnofica estesa da Perinaldo alla colla dei Termini sul crinale che discende da Monte Bignone verso Capo Nero.

A questa principale linea in quota potrebbero essere connesse diverse percorrenze di valle o di spartiacque secondario sui confini del bacino imbrifero del Vallecrosia aventi identici valori e varia provenienza dai centri storici vallivi di Vallecrosia, S. Biagio e Soldano.

In questo caso il sistema di percorrenza citato acquisisce particolari significati per la fruizione ambientale in considerazione delle notevoli caratteristiche ambientali possedute dai paesaggi agrari attraversati..

AMBITO TERRITORIALE N. 11

SEBORGIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Insieme di due valli parallele, quella del torrente Borghetto con ridotte piane alluvionali e quella del rio Sasso profondamente incisa, caratterizzato dalla significativa presenza della dorsale secondaria di separazione delle valli stesse.

Vegetazione e colture

Nelle parti più a mare dell'ambito prevalgono, le colture specializzate e nelle parti più elevate arbusteti di macchia mediterranea con esemplari di pini sparsi.

Insedimenti

il sistema insediativo è caratterizzato da situazioni estremamente diversificate: nella parte inferiore della valle del torrente Borghetto prossima all'abitato di Bordighera, insediamenti diffusi a media densità, non organizzati, discontinui ed eterogenei, nella parte media della stessa valle, insediamenti sparsi con le due aggregazioni a sviluppo lineare, media densità, continue ed omogenee di Borghetto S. Nicolò e Vallebona: sulla dorsale intermedia, insediamenti sparsi con i due aggregati di Sasso, a sviluppo lineare, e Seborgia, a sviluppo polarizzato, di media densità, continui ed omogenei.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: insediamenti arroccati di origine medievale, spesso con castello, e con patrimonio edilizio non anteriore al VI secolo, nuclei sparsi di colonizzazioni post-medievale.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme, pur in presenza di una situazione fortemente compromessa nelle parti del territorio prossime a Bordighera, per l'eterogeneità e l'inadeguata organizzazione degli insediamenti più recenti, si contraddistingue tuttavia per alcuni riferimenti emergenti di assoluta rilevanza quali il nucleo storico di Sasso e soprattutto quello di Seborgia, in relazione anche alla loro privilegiata collocazione nel contesto territoriale.

La limitata utilizzazione dei suoli ed il contenuto sviluppo edilizio nelle parti più a monte delle due valli, hanno mantenuto pressochè inalterate le componenti più significative della connotazione paesaggistica.

AMBITO TERRITORIALE N. 11

Seborga

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa è principalmente volta alla tutela delle emergenze paesaggistico-ambientali di maggior pregio, consentendo tuttavia margini di intervento per la riqualificazione delle parti del territorio più compromesse e per l'integrazione degli schemi viari con i necessari collegamenti allo svincolo autostradale.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - Indirizzo di sostanziale mantenimento dell'assetto generale, nel quale sono ammesse opere di sistemazione e ripristino delle strutture esistenti, purché si armonizzino con il paesaggio.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - La notevole antropizzazione dell'ambito ha costretto le aree boscate entro superfici modeste in rapporto all'ecologia dei luoghi. Appaiono necessari un ampliamento dei boschi a spese di aree marginali ed un miglioramento qualitativo, anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie hanno estensione assai modesta prive o povere di buone foraggere; le loro superfici sono da ridurre nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 11

Seborga

C - AZIONI PROPOSTE

I caratteri inconfondibili del paesaggio agrario e delle strutture insediative nella parte alta dell'ambito sottolineano i valori della fruizione connessi alla percorrenza storico-etnografica posta sul crinale discendente da Monte Bignone.

Per il miglioramento della trama pedonale interna avente identici interessi storico-etnologici, si suggerisce il recupero in chiave paesistica delle parti migliori della viabilità storica, oggi per lo più abbandonata con l'uso esclusivo delle nuove rotabili, nonché la rivitalizzazione dell'insediamento mediante la previsione di una attrezzatura ricreativa in prossimità del nucleo di Seborga.

AMBITO TERRITORIALE N. 12

OSPEDALETTI

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Anfiteatro delimitato a monte dai crinali prevalenti degradanti da M. Carparo rispettivamente su Capo Ampelio, a ponente, e su Capo Nero, a levante, e caratterizzato a mare dalla piana costiera di Arziglia e dal terrazzo marino di Ospedaletti.

Vegetazione e colture

Prevalgono nelle parti inferiori dei versanti le colture agricole specializzate con tratti di vegetazione esotica e nelle parti in quota le pinete rade con sottobosco di arbusti della macchia mediterranea.

Insedimenti

Il sistema insediativo è costituito dall'aggregato di Ospedaletti, a sviluppo lineare, media densità, discontinuo ed omogeneo e dalle sue estensioni sulle aree di contorno con carattere diffuso, media densità, generalmente organizzate, discontinue ed eterogenee che tendono a divenire sparse sulle aree di medio versante.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme, pur in presenza di estese e diversificate forme di utilizzazione dei suoli e di rilevanti compromissioni dovute all'inadeguato inserimento dell'infrastruttura autostradale, risulta tuttavia fortemente contrassegnata dalla particolare e ben definita conformazione morfologica dell'ambito.

L'alterazione delle specifiche caratteristiche ambientali del territorio è attribuibile in larga misura all'accelerato processo di sviluppo insediativo degli ultimi anni, al quale non ha corrisposto oltretutto una adeguata definizione delle opere complementari di arredo urbano e di integrazione del verde.

AMBITO TERRITORIALE N. 12

Ospedaletti

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa è volta principalmente a consentire interventi di riqualificazione ambientale e di adeguamento funzionale degli insediamenti esistenti contenendone le possibilità di ulteriore sviluppo entro valori marginali.

L'indirizzo particolare della modificabilità attribuito al sistema delle infrastrutture sottolinea il ruolo che lo spostamento della ferrovia, concomitante ad una nuova proposizione dei fronti a mare, può svolgere nella rivalutazione di tutta la fascia marittima dell'ambito.

La corretta ambientazione di opere a protezione delle spiagge è infatti organicamente integrabile col recupero di quell'originale scenografia del paesaggio "della continuità" tra terra e mare che caratterizza le più celebrate immagini marittime della riviera.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO-CONSOLIDAMENTO - Nel quadro di una sostanziale stabilità, alcuni interventi si rendono necessari soprattutto per quanto concerne l'assetto viario e costiero, nonché la sistemazione dei versanti.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITA - Un gravissimo attacco parassitario in atto ha leso irrimediabilmente le pinete insediate sui pendii che delimitano l'ambito a settentrione. Risulta necessaria una "restituzione di qualità" all'ambiente, con sostituzione delle conifere con angiosperme termofile.

Le praterie hanno estensione oltremodo ridotta.

AMBITO TERRITORIALE N. 12

Ospedaletti

C - AZIONI PROPOSTE

Le rilevanti caratteristiche dell'ambiente marino e la persistenza di barriere artificiali di varia natura lungo la linea di costa tra Capo S. Ampelio e il Centro di Ospedaletti suggeriscono la predisposizione di interventi intesi al miglioramento dell'accessibilità pedonale pubblica al mare, con l'eventuale realizzazione di passeggiate continue in tutti quei tratti dove la distanza tra ferrovia e linea di battaglia le rende possibili.

AMBITO TERRITORIALE N. 13

SANREMO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Ampio anfiteatro delimitato dai crinali prevalenti degradanti da M. Bignone rispettivamente su Capo Nero e Capo Verde, costituito dal sistema vallivo torrentizio dei torrenti S. Bernardo, Foce, S. Romolo, S. Francesco, S. Lazzaro, S. Martino e Valdolivi, e caratterizzato ai due estremi di levante e ponente da due versanti a mare e lungo la linea di costa da una estesa piana costiera.

Vegetazione e colture

Prevalgono nelle parti di versante alle quote inferiori le colture agricole specializzate con tratti di vegetazione esotica e nelle zone più elevate, pinete rade con sottobosco di arbusti della macchia mediterranea.

Insedimenti

Il sistema insediativo risulta sostanzialmente costituito dall'aggregato urbano di Sanremo, con sviluppo in parte a maglia ed in parte lineare, ad alta densità, discontinuo ed eterogeneo, nel quale emerge il centro storico della Pigna a sviluppo polarizzato, alta densità, continuo ed omogeneo.

Le espansioni lungo la linea costiera hanno invece carattere di sviluppo lineare, alta densità, discontinuo ed eterogeneo, tranne quella sul versante a mare di ponente che presenta una diffusione ad alta densità, non organizzata, discontinua seppur omogenea.

Sulle restanti parti del territorio sono presenti insediamenti sparsi ed eterogenei con alcuni episodi di concentrazione quali: gli aggregati a sviluppo lineare, media densità, di Poggio e Verezzo discontinui, di Coldirodi continuo, e l'insediamento diffuso a bassa densità, non organizzato ed omogeneo di S. Romolo.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti arroccati di origine medievale, con chiese e patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; nuclei sparsi postmedievali per l'olivicoltura.

SINTESI

In presenza di un sistema insediativo consistente e diffuso, la configurazione paesistica d'insieme si identifica con la diversità delle situazioni che caratterizzano per fasce orizzontali le varie parti del territorio e più precisamente:

- la fascia costiera intensamente urbanizzata;
- la fascia superiore che interessa le aree di medio versante e in cui prevalgono le colture agricole specializzate;
- la fascia più in quota a prevalente connotazione naturale, anche se non del tutto priva della componente di antropizzazione.

La consistente presenza di attività agricole specializzate sulle aree di medio versante, contrastando forme incontrollate di sviluppo insediativo, ha di fatto mantenuto la disponibilità di risorse territoriali, ai margini o in posizioni intercluse fra le recenti espansioni, utili per operazioni di riorganizzazione funzionale e di riqualificazione ambientale dell'intero ambito.

AMBITO TERRITORIALE N. 13

Sanremo

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo è volto principalmente a consentire interventi di adeguamento funzionale e di riqualificazione ambientale degli insediamenti, contenendone le possibilità di ulteriori consistenti sviluppi, oltre che a garantire, in termini strutturali, la razionalizzazione e l'indispensabile integrazione del sistema complessivo della viabilità. L'indirizzo del consolidamento intende orientare questi residui margini di intervento seguendo una gradualità di azioni così sintetizzabile nelle tre fasce fondamentali che caratterizzano il suo territorio:

- per la fascia costiera è indicata l'opportunità di consolidare il paesaggio dei fronti a mare riattivando, ovunque possibile, le originarie continuità esistenti tra spazi marittimi e tessuti edificati. Questo obiettivo limita il campo degli interventi ammissibili alla riorganizzazione viaria e infrastrutturale con particolare riguardo agli spazi e alle percorrenze pedonali che rappresentano comunque l'unica trama efficace, sul piano paesistico, di riconnessione delle parti citate;
- per la fascia superiore delle aree di medio versante i limitati incrementi previsti dall'indirizzo sono finalizzate ad intensificare i caratteri formali e funzionali dei paesaggi agrari e di quelli urbani con lo scopo di raggiungere una maggiore integrazione dei due insiemi finalizzata ad una più corretta vivibilità dell'intera cornice collinare che, come la linea del mare, appartiene alle più rilevanti e celebrate qualità paesistiche di San Remo;
- per la fascia più in quota, fino ai crinali, si prefigura un indirizzo intermedio tra il consolidamento ed il mantenimento per la necessità di contenere gli incrementi insediativi entro limiti marginali dedicando invece maggiore attenzione al recupero anche in chiave turistico-escursionistica soprattutto delle alte tribune di versante marittimo dove si collocano i paesaggi più pregevoli, non solo in senso panoramico, dell'intero ambito.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO-CONSOLIDAMENTO - Pur in un contesto di conferma complessiva dei valori esistenti, si rileva la necessità di numerosi e diffusi interventi di sistemazione volti tuttavia a non compromettere il generale assetto geomorfologico.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - Nel tratto inferiore dell'ambito l'estrema antropizzazione ha costretto le aree boscate entro superfici oltremodo esigue in rapporto all'ecologia dei luoghi. In quello superiore un gravissimo attacco parassitario ha compromesso la sopravvivenza delle pinete di pino marittimo. Si rendono indispensabili un ampliamento dei boschi, anche su aree prative e arbustate a ridosso della fascia urbanizzata e, più in quota, la ricostituzione di una cenosi boschiva dominata da angiosperme termofile.

Le praterie hanno modesta estensione, e per esse vanno rispettate le tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 13

Sanremo

C - AZIONI PROPOSTE

Le maggiori problematiche paesistiche si localizzano come evidenziato nella sintesi della descrizione dell'ambito, lungo la fascia costiera intensamente urbanizzata e nelle quote più alte generalmente prive di componenti insediatine.

Le azioni proposte riguardano pertanto questi due estremi con una serie di interventi così sintetizzati:

- miglioramento dell'accessibilità e della percorrenza pedonale della fascia marittima con estensione a ponente e a levante delle passeggiate già esistenti e con collegamenti di vario tipo ad una trama pedonale da ricostruire all'interno dei tessuti urbani più densi e meno qualificati;
- costituzione a Monte Bignone di un'area attrezzata per attività ricreative in vario modo appoggiata alle stazioni della funivia tra S. Romolo e la vetta di Monte Bignone stesso e affiancata da strutture destinate alle attività sportive compatibili con le caratteristiche ambientali locali;
- interventi per la migliore fruizione paesistica di una percorrenza storico-etnografica che da Capo Nero risale lungo il crinale di Monte Caggio e Monte Bignone per proseguire quindi nello spartiacque sinistro della valle del Nervia.

AMBITO TERRITORIALE N. 14

VALLE ARMEA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Vallata delimitata a levante dal crinale di separazione dalla valle Argentina ed a ponente dal crinale di connessione tra M. Alpiceila e M. Bignone, degradante su Capo Verde e caratterizzata nella parte a mare da una piana alluvionale relativamente ampia.

Vegetazione e colture

Prevalgono nella parte a mare della vallata le colture specializzate, nei versanti meglio esposti della parte a monte le coltivazioni di vario tipo, con presenza di vigneti misti ed aree prative, nelle parti in quota le pineta termofile in coesistenza con lembi di querceto e roverella, lecceta e bosco misto mesofilo.

Insedimenti

Il sistema insediativo risulta sostanzialmente definito da due distinte componenti: l'una di tipo industriale-commerciale, localizzata prevalentemente sulle aree alluvionali di fondovalle prossime al mare e l'altra di tipo abitativo, costituita dagli aggregati a media densità, continui ed omogenei di Ceriana, nella parte alta della valle e con sviluppo polarizzato, e di Bussana Nuova, nella parte inferiore e con sviluppo a maglia.

Assume un significato di emergenza storica l'insediamento di Bussava Vecchia, continuo ed omogeneo che si sviluppa lungo una dorsale, coi, carattere polarizzato.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme risulta fortemente contrassegnata dalla diversificazione degli insediamenti e delle forme d'uso dei suoli, che, risalendo da mare a monte contraddistinguono tre specifiche fasce: la prima, nella quale prevalgono insediamenti di tipo industriale in contiguità con attività agricole specializzate, la seconda, nella parte centrale della valle comprendente l'intorno dell'abitato di Ceriana, caratterizzata dalla presenza di vigneti ed altre colture agricole generiche, la terza, la parte elevata del territorio, nella quale predominano gli aspetti naturalistico-ambientali.

In una situazione fortemente caratterizzata, come è quella in esame, e nella quale sono contemporaneamente presenti valori naturalistico-ambientali ed una intensa anche se diversificata utilizzazione dei suoli, si impone, con il consolidamento delle funzioni in atto, anche attraverso la predisposizione di un adeguato sistema infrastrutturale, la tutela delle residue risorse naturali, indispensabili a definire un equilibrato assetto territoriale.

AMBITO TERRITORIALE N. 14

Valle Armea

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La normativa è volta a confermare gli attuali schemi insediativi e di utilizzazione del territorio, garantendo da un lato la salvaguardia dei valori naturalistico-ambientali e consentendo dall'altro lo sviluppo e la razionalizzazione delle attività produttive e commerciali, anche mediante l'approntamento di un confacente sistema viario e l'adeguamento degli impianti infrastrutturali.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo ha il fine di consentire tutte quelle opere volte alla riqualificazione dell'assetto geologico-morfologico dell'ambito senza alterarne le sostanziali caratteristiche.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITA - Le aree boscate presentano una estensione cospicua; tuttavia risultano purtroppo in buona parte aggredite da un gravissimo attacco parassitario. Si rende opportuno un miglioramento, qualitativo con passaggio da ceduo a fustaia nei boschi di latifoglie. E' necessaria inoltre la sostituzione dei pini marittimi con angiosperme termofile e mesofile, ferma restando l'opportunità di rispettare i pini silvestri, situati a quote maggiori.

Le praterie hanno estensione oltremodo ridotta.

AMBITO TERRITORIALE N. 14

Valle Armea

C - AZIONI PROPOSTE

I valori naturalistico-ambientali, sottolineati nella sintesi della descrizione e presenti soprattutto nella parte in quota dell'ambito, risultano coinvolti nelle azioni proposte intorno al sistema S. Romolo-Monte Bignone sia per quanto riguarda le attività sportive e ricreative che per le percorrenze storico-etnografiche.

AMBITO TERRITORIALE N.15

BASSA VALLE ARGENTINA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Ampia vallata delimitata longitudinalmente dai crinali prevalenti e trasversalmente dalle due dorsali che ne interrompono la continuità prospettica, e caratterizzata da una vasta superficie di falde peculiari nonché dalla sostanziale diversità dei due versanti: esteso e poco acclive quello in sponda destra del torrente Argentina, di limitata estensione ed accentuata pendenze quello in sponda sinistra.

Vegetazione e colture

Predominano colture specializzate, sia in serra che a cielo aperto, e tra queste si segnala quella dell'Asparagus finalizzata alla floricoltura, contornate alle quote intermedie da uliveti.

Insedimenti

Il sistema insediativo è caratterizzato dalla presenza sulle aree piane di fondovalle di due aggregati fortemente diversificati tra loro sotto il profilo strutturale, tipologico e funzionale: Taggia, con sviluppo polarizzato, alta densità, omogeneo e continuo, Arma, con sviluppo a maglia, alta densità, disomogeneo e discontinuo.

Le espansioni di Arma la piana e sulle pendici a mare del versante occidentale hanno carattere diffuso, media densità e risultano non organizzati, discontinui ed eterogenei.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: resti di insediamenti stradali romani e torri postmedievali di avvistamento marittimo.

SINTESI

La configurazione paesaggistica d'insieme, contrassegnata dalla presenza di estese e diversificate forme di utilizzazione agricola dei suoli, con particolare riferimento a quella tipica della piana, è contrappuntata dalla netta identificazione dei due aggregati urbani tra i quali emerge, per la ricchezza dei valori storico-monumentali e per la peculiarità degli aspetti paesistici, il centro storico di Taggia.

Da quanto sopra deriva come prioritaria l'esigenza di mantenere nella maggior misura possibile inalterati i caratteri strutturali del sistema insediativo, pur nella riconoscibile necessità di consentire il rinnovamento funzionale e la riqualificazione ambientale delle zone urbane più compromesse o degradate nel contesto di Arma.

AMBITO TERRITORIALE N. 15

Bassa Valle Argentina

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa è volta principalmente a garantire la tutela dell'identificazione formale e prospettica del nucleo storico di Taggia, contrastando quindi possibili effetti di conurbazione tra i due aggregati urbani, pur nella considerazione delle esigenze di riorganizzazione e completamento presenti nel centro di Arma e nel suo immediato contorno.

Le possibilità di interventi nel settore delle opere e degli impianti infrastrutturali risultano motivate dalla necessità di assicurare il completamento e l'integrazione delle attrezzature ferroviarie in conseguenza dello spostamento dell'attuale tracciato, nonché dall'opportunità di definire convenientemente l'impianto per la nautica di recente realizzazione.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indirizzo è volto a mantenere invariate le caratteristiche dell'ambito sotto il profilo morfologico, pur consentendo gli interventi volti alla sua riqualificazione, in particolare per quello che concerne la rete viaria ed autostradale. Lungo il corso d'acqua dovrebbero essere effettuati interventi di integrazione dei rapporti con l'ambiente circostante, sconvolto da un'arginatura e da una rete viaria di recente realizzazione.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estrema antropizzazione dell'ambito ha ridotto le aree boscate ad occupare superfici oltremodo esigue. Essendo ovviamente improponibile l'aumento dell'estensione a scapito di insediamenti e colture specializzate, appare necessario privilegiare l'espansione di esemplari di specie arboree spontanee su eventuali aree agricole abbandonate, su aree prative incolte, in zone arbustate, allo scopo di favorire il differenziamento degli habitat e lo sviluppo di cenosi evolute su porzioni minime di territorio. Sono in questo senso da privilegiare lecci, roverelle, pini d'Aleppo.

Le praterie hanno modestissima estensione, e sono prive di buone foraggere.

AMBITO TERRITORIALE N.15

Bassa Valle Argentina

C - AZIONI PROPOSTE

La valle Argentina come la valle dei Nuvia evidenzia tra le proprie fondamentali realtà paesistiche, sia dal punto di vista naturale che dal punto di vista antropico, l'ambito fluviale e le aree adiacenti al solco vallivo. Qui si concentra infatti la maggior parte dei suoi centri storici e delle preesistenze infrastrutturali legate alle comunicazioni e alla dinamica dei paesaggi agrari.

Per questi motivi le principali azioni proposte tra Arma e Taggia riguardano la costruzione di un percorso pedonale o per escursioni a cavallo lungo l'Argentina inteso anche come intervento collaterale di riqualificazione ambientale delle recenti opere di arginatura e di sistemazione stradale.

Queste percorrenze acquistano particolari valori storico-etnografici in corrispondenza del ponte medievale di Taggia nell'area delle comunicazioni trasversali per Castellaro, Pompeiana e Terzorio a levante.

AMBITO TERRITORIALE N. 16

MEDIA VALLE ARGENTINA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio costituito oltre che dalla parte intermedia della Valle Argentina anche dalle valli confluenti dei torrenti Oxentina e Carpasina, e nel quale si evidenzia come elemento singolare l'andamento tortuoso a meandri del torrente Argentina.

Vegetazione e colture

Il manto vegetale è costituito nelle parti dei versanti a quote inferiori dalle colture di ulivo e nelle parti alle quote superiori da boschi in prevalenza di latifoglie.

Insedimenti

La struttura del sistema insediativo è rappresentata da agglomerati localizzati su promontori, con caratteristiche di media densità, continui ed omogenei.

Di tali agglomerati Badalucco e Carpasio presentano uno sviluppo radiale e Montalto uno sviluppo lineare.

I recenti sviluppi insediativi, di modesta consistenza e prevalentemente localizzati sui terrazzi alluvionali in corrispondenza dei nuclei isolati di Badalucco e Montalto, sono a carattere diffuso con media densità, discontinui e non organizzati.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: sepolture preistoriche in grotticelle e in tumuli; morfologie residuali di insediamenti arroccati o su ripiani di mezzacosta tardoantichi; insediamenti arroccati di origine tardomedievale con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; assi stradali medievali di tran-sito con cappelle; nuclei sparsi di alpeggio postmedievali.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme risulta fortemente contrassegnata dai caratteri morfologici del territorio, con particolare riferimento al sistema idrografico ed alla peculiarità dell'andamento del torrente Argentina.

Altro elemento caratterizzante è certamente la tipologia insediativa dei nuclei, i quali, anche in ragione della loro posizione arroccata, hanno mantenuto sufficientemente integra la loro connotazione in rapporto al contesto territoriale.

In tale configurazione prevalgono, da un lato l'esigenza di salvaguardare i peculiari aspetti del sistema idrografico e dall'altro quella di confermare l'identità formale e strutturale dei nuclei di valore storico-ambientale, posto che quella prospettiva risulta già assicurata dalla particolare localizzazione degli insediamenti.

AMBITO TERRITORIALE N. 16

Media Valle Argentina

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa è essenzialmente volta a garantire l'integrità dei caratteri strutturali del sistema insediativo, restando tuttavia aperta nei confronti delle esigenze di adeguamento funzionale ed ambientale.

Anche in questo ambito l'indirizzo particolare del consolidamento attribuito agli insediamenti e alla viabilità per gli aspetti qualitativi si riferisce alla opportunità di intensificare caratteri funzionali sul piano residenziale dei centri storici con azioni mirate alla rivalutazione dei rispettivi spazi urbani che è condizione indispensabile all'arresto dei fenomeni in atto di degrado (per es. Carpasio) e di abbandono (Carpasio, Montalto e Badalucco) concomitante ai trasferimenti sulla fascia costiera (Arma e Taggia) o in nuovi edifici di edilizia anonima nelle loro immediate vicinanze (per es. Badalucco).

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo generale indica una sostanziale conservazione dei valori dell'ambito pur ammettendo locali interventi anche di rilievo (discarica di Badalucco ad esempio). Particolare cura va posta nella sistemazione della rete viaria e nella conservazione del corso d'acqua.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ- L'estensione delle aree boscate appare globalmente apprezzabile; si ritiene tuttavia opportuno un miglioramento qualitativo.

Le praterie sono disomogenee come tenore di buone foraggere; nel complesso le risorse appaiono qualitativamente modeste rispetto alla superficie occupata.

AMBITO TERRITORIALE N. 16

Media Valle Argentina

C AZIONI PROPOSTE

Anche in questo tratto di valle le azioni proposte si collocano nell'ottica del miglioramento della fruizione paesistica delle sue maggiori identità ambientali, naturali e antropiche.

I caratteri peculiari dell'andamento del torrente Argentina e i valori storico ambientali del proprio sistema insediativo (centri storici e paesaggio agrario) appaiono infatti nelle migliori condizioni di fruizione attiva o contemplativa, attraverso le nuove direttrici itinerarie già proposte per la bassa valle.

Ci si riferisce in particolare al proseguimento delle percorrenze pedonali lungo il solco vallivo estese dalla foce fino a Molini di Tiora con collegamenti e diramazioni in corrispondenza delle principali localizzazioni insediative.

AMBITO TERRITORIALE N. 17

ALTA VALLE ARGENTINA

A CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio delimitato dai crinali di separazione delle valli Nervia ed Arroscia e dalle dorsali degradanti dal M. Fenaira e dal M. Ceppo, caratterizzato dalle peculiarità del sistema idrografico, da estese formazioni rocciose e come elemento singolare, da una bastionata montuosa che per estensione, quota e ripidità dei pendii è unica in Liguria.

Vegetazione e colture

Caratterizzano l'ambito tre diverse situazioni:

- nella zona occidentale prevalgono i boschi di conifere con presenza di latifoglie e significativi lembi di vegetazione rupestre;
- nella zona orientale prevalgono i boschi di latifoglie mesofile;
- nella zona a nord dominano le praterie montane e subalpine.

Insedimenti

Il sistema insediativo, esclusivamente articolato in nuclei isolati, ha i propri punti di forza negli aggregati di Triora e di Molini di Triora: il primo di crinale, a sviluppo polarizzato, media densità, continuo ed omogeneo, il secondo di fondovalle, a sviluppo lineare, bassa densità, discontinuo ed omogeneo.

Tra gli innumerevoli nuclei frazionali gravitanti sul centro di Triora si evidenziano gli aggregati di Corte ed Andagna a sviluppo lineare, bassa densità, continui ed omogenei.

Risultano invece relativamente emarginati rispetto al polo di Triora gli aggregati di Realdo, di Poggio e Verdeggia, di crinale, entrambi a sviluppo lineare, media densità, continui ed omogenei.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: sepolture preistoriche in grotticelle e in tumuli; morfologie residuali di insediamenti arroccati o su ripiani di mezzacosta tardoantichi; insediamenti arroccati di origine tardomedievale con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; assi stradali medievali di transito con cappelle; nuclei sparsi di alpeggio medievali.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme si contraddistingue nelle parti alte del territorio per la assoluta rilevanza dei valori morfologici e naturalistici, con particolare riguardo agli elementi vegetazionali, e nelle parti più a valle per la presenza di un sistema insediativo ricco di rilevanti valori storico-ambientali e chiaramente definito nei suoi rapporti territoriali.

La conservazione degli eccezionali valori naturalistici del territorio è certamente da attribuirsi all'esiguità degli sviluppi insediativi ed alla limitata utilizzazione dei suoli, circoscritta esclusivamente agli ambiti degli abitati.

AMBITO TERRITORIALE N. 17

Alta Valle Argentina

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa è principalmente volta a garantire la tutela degli eccezionali valori paesaggistici dell'ambito che si esprimono nella peculiarità degli aspetti naturalistici e dei caratteri insediativi.

La possibilità di modificare gli schemi viari si riferisce alle esigenze di integrazione del sistema in rapporto all'eventuale collegamento con la via Tanarello.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - La necessità di una conservazione delle strutture generali del paesaggio morfologico è dominante.

Ciò implica anche però interventi non irrilevanti per la sistemazione di tagli stradali cospicui e per le discariche delle cave di ardesia.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITA' - L'estensione dei boschi è nel complesso soddisfacente, anche se con varie disomogeneità. È auspicabile un recupero in aree prative e arbustate, di modesto interesse per l'uomo, ed un'espansione graduale sui pendii più acclivi che delimitano l'ambito a settentrione.

Le praterie a media quota sono povere di buone foraggere; ad altezze maggiori è ipotizzabile localmente un impegno economico volto ad ottenere un miglioramento qualitativo.

AMBITO TERRITORIALE N. 17

Alta Valle Argentina

C - AZIONI PROPOSTE

Il sistema insediativo che fa capo alla trilogia delle localizzazioni di crinale contrapposte di Triora, Corte e Andagna, sovrastanti il nucleo di valle di Molini di Triora, compone uno dei quadri di paesaggio costruito più affascinanti di tutta la regione.

Per questo motivo le azioni proposte nell'ambito si concentrano proprio su quest'area intesa come polarità paesistica dotata delle più ampie vocazioni sul piano della fruibilità.

Gli interventi conseguenti possono essere così brevemente sintetizzati:

- creazione di un'area attrezzata per il campeggio con accesso veicolare a Molini di Triora, avente anche funzioni di centro di servizio ed assistenza per la proposta percorrenza pedonale o per escursioni a cavallo lungo il corso dell'Argentina, e per le proposte grande percorrenza storico-etnografica diagonale proveniente ad occidente dalle direttrici di Briga (Fontan, Collardente), e di Saorgio (Pigna, Castelvittorio);
- predisposizione di un'area attrezzata per le attività ricreative nei pressi di Triora intesa a fondere nei propri valori di fruibilità paesistica elementi contemplativi e panoramici con realtà più vicine all'estrema complessità storico-monumentale di questa vera e propria capitale della montagna ponentina;
- razionalizzazione e recupero delle principali percorrenze storico-etnografiche poste anche lungo il corso dell'Alta Argentina (Loreto) generalmente dotate di valori architettonici significativi correlazionati alla durata e all'importanza della loro frequentazione (Ponti, Cappelle, Piloni ecc.).

Dai centri di Realdo e di Verdeggia è possibile anche la connessione diretta con l'Alta Via nel tratto tra la Bassa di Sanson e Collardente.

AMBITO TERRITORIALE N. 18

PUNTA S. STEFANO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo delimitato a monte dai crinali prevalenti degradanti dal M. Sette Fontane su S. Lorenzo e sulla foce del torrente Argentina e caratterizzato nella parte di ponente, a mare da un'estesa piana costiera, ed a mezza costa da alcuni versanti omogenei in corrispondenza degli abitati di Pompeiana e Terzorio nonché da piane in quota e formazioni a terrazzo, mentre nella parte di levante si evidenzia un versante di ridotta acclività degradante su una relativamente, ampia piana alluvionale.

Vegetazione e colture

Lungo la fascia costiera prevalgono le colture agricole specializzate, inframmezzate da lembi relitti di vegetazione termofila, mentre sulle zone collinari domina l'ulivo come forma di coltura in atto.

Insedimenti

Il sistema insediativo è sostanzialmente strutturato in nuclei isolati, parte localizzati sulla fascia collinare e parte lungo la linea di costa.

Mentre quelli costieri sono stati interessati da estese forme di sviluppo insediativo, quelli collinari hanno mantenute pressoché integra la loro identificazione formale e visiva in rapporto al contesto territoriale.

Gli insediamenti costieri sono pertanto costituiti dagli aggregati di Riva Ligure e S. Stefano al Mare a sviluppo lineare, media densità, continui ed omogenei e dalle loro recenti espansioni a carattere diffuso, alta densità, non organizzate, discontinue ed eterogenee.

Gli insediamenti collinari comprendono gli aggregati di Castellaro, Cipressa, Pompeiana, Terzorio e Costarainera, prevalentemente localizzati su crinali, tutti a sviluppo lineare, media densità, continui ed omogenei.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: resti di insediamenti stradali romani e torri postmedievali di avvistamento marittimo.

SINTESI

La configurazione paesistica di insieme risulta contrassegnata dalla diversità delle situazioni che caratterizzano rispettivamente la fascia costiera e la fascia collinare.

Infatti, mentre la prima appare fortemente compromessa da forme casuali e disorganiche di sviluppo insediativo frammiste ad una diffusa utilizzazione dei suoli per colture agricole specializzate, la seconda ha mantenuto sostanzialmente inalterati i propri equilibri ambientali, sia per la coesistente presenza della monocoltura dell'ulivo che per la relativa integrità della struttura insediativa originaria.

In proposito vale la pena sottolineare come il ruolo svolto in passato dall'olivicoltura nel quadro delle economie locali sia stato fattore determinante per la salvaguardia delle zone collinari.

AMBITO TERRITORIALE N. 18

Punta S. Stefano

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo è volto in primo luogo a garantire la tutela degli aspetti paesaggistici delle zone collinari mediante il mantenimento delle caratteristiche strutturali del sistema insediativo ed il rafforzamento degli schemi distributivi ed organizzativi che caratterizzano l'assetto del paesaggio agrario; in secondo luogo a consentire, anche attraverso limitati incrementi relativi, la riqualificazione formale e funzionale degli insediamenti e la razionalizzazione degli schemi viari, in terzo luogo a consentire la possibilità di realizzare impianti ed infrastrutture finalizzati ad una migliore fruizione ambientale e turistica del territorio e da intendersi altresì come occasioni di recupero e valorizzazione ambientale.

B.2 - Assetto geomorfoiologico

CONSOLIDAMENTO - Indirizzo volto soprattutto ad un recupero delle attuali situazioni di degrado dell'ambiente sotto l'aspetto geomorfologico, nella sostanziale conservazione della struttura esistente. Particolare attenzione va posta nella zona costiera di battigia e nella fascia autostradale.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITA' - La notevole antropizzazione dell'ambito ha costretto le aree boscate entro superfici modeste in rapporto all'ecologia dei luoghi. Sono necessari un ampliamento dei boschi a spese di aree marginali ed un miglioramento qualitativo anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie che si sono generate come effetto di antichi disboscamenti e Mantenuite dal periodico passaggio del fuoco, sono prive o quasi di specie buone foraggiere; la relativa estensione è da ridurre, nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 18

Punta S. Stefano

C - AZIONI PROPOSTE

Le difficoltà di accesso al mare, in gran parte determinate dalla presenza del tracciato ferroviario, sottolineano l'interesse dell'azione proposta che prevede interventi finalizzati, oltre che ad aprire nuovi accessi pubblici alle spiagge e alle scogliere, anche il miglioramento della percorribilità pedonale longitudinale lungo la costa.

Con lo spostamento all'interno della linea ferroviaria, soprattutto nel tratto compreso tra S. Stefano e San Lorenzo al Mare, si suggerisce l'utilizzo della sede dismessa per realizzare una passeggiata pedonale che si caratterizza con notevoli contenuti sul piano della fruizione attiva e contemplativa del paesaggio.

Come alternativa alla fruizione turistica della costa si propone la localizzazione di un'area attrezzata per le attività sportive sulle pendici del Monte della Costa nei pressi di Cipressa.

AMBITO TERRITORIALE N. 19

VALLE S. LORENZO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio delimitato dai crinali prevalenti degradanti dal M. Faudo verso mare e caratterizzato dall'andamento del torrente S. Lorenzo, dalla relativa piana alluvionale alla foce e, sulle aree in quota, dalla diffusione delle forme a terrazzo.

Vegetazione e colture

Con una limitata presenza sulle aree dei versanti a mare di attività agricole specializzate predomina sull'intero territorio la coltura dell'olivo in forma intensiva ed a fini produttivi.

Insedimenti

Con la sola eccezione dell'aggregato di S. Lorenzo al Mare, con sviluppo irregolare, media densità, discontinuo ed eterogeneo e delle relative espansioni sulla piana alluvionale a carattere diffuso, media densità, non organizzate e discontinue, la struttura del sistema insediativo è costituita da alcuni aggregati distribuiti sulle zone collinari che hanno sostanzialmente mantenuto la loro identificazione formale e visiva in rapporto al contesto territoriale.

Sono tali i nuclei isolati di crinale di Lingueglietta, Civezza, Boscomare e Pietrabruna, a sviluppo lineare, media densità, continui ed omogenei.

Di scarsa incidenza gli insediamenti diffusi e sparsi.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme risulta fortemente caratterizzata dalla diffusa presenza dell'uliveto che assume il ruolo di elemento dominante nel contesto territoriale nel quale l'integrità e l'unitarietà del paesaggio agricolo garantiscono altresì l'identificazione e la chiara percezione della particolare struttura insediativa. In tale situazione risulta prevalente l'interesse, ad una azione di salvaguardia dell'uliveto, quale elemento essenziale e determinante del paesaggio.

AMBITO TERRITORIALE N. 19

Valle S. Lorenzo

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa è essenzialmente volta a garantire la tutela dell'integrità paesaggistica delle zone collinari contenendo le possibilità d'intervento entro valori marginali ed assicurando la conservazione delle sue componenti più significative: l'uliveto e la struttura del sistema insediativo.

L'indirizzo particolare del consolidamento attribuito agli insediamenti e alla viabilità esistente si riferisce alla opportunità di intensificarne i caratteri funzionali soprattutto sul piano della qualità residenziale, con azioni mirate alla rivalutazione degli spazi urbani nei centri storici, condizione indispensabile all'arresto dei fenomeni in atto di degrado e di abbandono concomitanti alla tendenza alla realizzazione di nuova edificazione anonima, disseminata in aree agricole.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO-CONSOLIDAMENTO - L'esigenza di questa zona è soprattutto quella di un riequilibrio ambientale e morfologico di alcuni interventi recenti, ed in tal senso va intesa la normativa.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITA' - La notevole antropizzazione dell'ambito ha costretto le aree boscate entro superfici modeste in rapporto all'ecologia dei luoghi. Sono necessari un ampliamento dei boschi a spese di aree marginali ed un miglioramento qualitativo anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie, generatesi come effetto di antichi disboscamenti e mantenute dal periodico passaggio del fuoco, sono prive o quasi di specie buone foraggiere; la relativa estensione è da ridurre, nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 19

Valle S. Lorenzo

C - AZIONI PROPOSTE

Anche in quest'ambito le caratteristiche di accessibilità al mare risultano in gran parte determinate dalla presenza del tracciato ferroviario.

Con l'azione proposta si prevedono quindi interventi destinati a migliorarla, sia come collegamenti con l'interno che come percorrenza longitudinale.

A quest'ultima funzione potrà essere destinata la sede ferroviaria quando verrà dismessa per il progettato nuovo percorso più arretrato.

AMBITO TERRITORIALE N. 20

IMPERIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema misto di valli mature, vallette profondamente incise e versanti articolati, delimitato a levante ed a ponente dai crinali degradanti a mare ed a nord dai crinali colleganti il Colle di Civezza, il Pilone delle Colle ed il Colle della Costa e caratterizzato dalle piane alluvionali e dalle falde peculiari dei torrenti Prino, Caramagna ed Impero.

Vegetazione e colture

Predomina in generale la coltura dell'olivo in forme produttive, mentre nelle parti del territorio prossime al mare, come alle quote meno elevata, essa coesiste con altre attività agricole specializzate.

Insedimenti

Il sistema insediativo risulta sostanzialmente costituito dall'aggregato urbano di Imperia con sviluppo in parte a maglia ed in parte lineare, ad alta densità, discontinuo ed eterogeneo, nel quale emergono i nuclei storici di Porto Maurizio, a sviluppo polarizzato, e di Oneglia, a sviluppo a maglia.

Le espansioni dell'aggregato urbano hanno in genere carattere diffuso, media e bassa densità, e sono discontinue ed eterogenee.

L'insieme dei nuclei frazionali, prevalentemente localizzati sulle zone collinari, è costituito dagli aggregati a media densità, di Piani, Torrazza, Caramagna, Artallo, Borgo, Costa d'Oneglia e Cantalupo a sviluppo lineare, continui ed omogenei e di Borgo S. Agata a sviluppo irregolare discontinuo ed omogeneo.

Sul piano delle emergenze storico-archeologiche appare rilevante la presenza del centro storico di origine medievale di Porto Maurizio con il suo patrimonio edilizio in gran parte post-medievale.

SINTESI

In presenza di un sistema insediativo consistente e diffuso, la configurazione paesistica d'insieme si identifica, pur considerato il riferimento emergente del Centro Storico di Porto Maurizio, con la diversità delle situazioni che caratterizzano per fasce le varie parti del territorio, quali:

- la parte centrale della fascia costiera intensamente urbanizzata e nella quale sono ancora leggibili le aggregazioni originarie dei centri di Porto Maurizio e Oneglia;
- la fascia collinare di immediato contorno e le aree alluvionali interessate da insediamenti diffusi di carattere residenziale e produttivo;
- la fascia di medio versante in cui prevalgono le colture agricole specializzate frammiste ad insediamenti sparsi;
- le parti alle quote più elevate a prevalente coltura olivicola e contras-segnate dalla presenza di numerosi nuclei frazionali.

La consistente presenza di attività agricole specializzate ai margini, o addirittura intercluse, fra i recenti sviluppi insediativi ha di fatto mantenuto la disponibilità di risorse territoriali utili per avviare processi di riorganizzazione funzionale e riqualificazione ambientale delle zone più degradate, mentre il permanere di una coltura olivicola contribuisce a preservare, in misura ancora apprezzabile, la peculiare connotazione paesistica delle zone collinari prospetticamente emergenti.

AMBITO TERRITORIALE N. 20

Imperia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - Dal riconoscimento dell'esigenza di pervenire, anche attraverso limitati incrementi relativi, ad una migliore definizione dei caratteri formali e funzionali degli insediamenti, deriva l'indirizzo di consolidamento, volto a perseguire la tutela degli aspetti paesaggistici d'insieme e la riqualificazione degli attuali rapporti di equilibrio tra aree urbanizzate e contesto agricolo di cornice.

Le ampie possibilità di intervento nel settore infrastrutturale sono determinate sia dalle molteplici esigenze di ristrutturazione e riorganizzazione degli impianti portuali sia dalla necessità di riallocazione dei vari servizi ferroviari connessa all'annunciato spostamento delle linee di corsa.

L'indirizzo del consolidamento attribuito agli aspetti quantitativi e qualitativi degli insediamenti è inteso in particolare a rafforzare le iniziative di recupero e di riproposizione dei caratteri paesistici originali e selezionati che contraddistinguono le due emergenze storiche di Porto Maurizio ed Oneglia, favorendo contemporaneamente la migliore qualificazione dei corrispondenti paesaggi urbani.

Nello scenario della città essi risultano infatti caratterizzati dalla netta distinzione delle rispettive immagini costruite (a singolare testimonianza delle proprie specifiche identità storiche) nel quadro di un contesto territoriale limitrofo costituito da ampi spazi ineditati da mantenere tali almeno su tutta la fascia costiera.

La tendenza alle necessarie integrazioni dei tessuti urbani può quindi essere perseguita solo con interventi ed azioni di coesione di tipo infrastrutturale, con servizi, spazi verdi, attrezzature ecc. escludendo iniziative edilizie che apparirebbero destinate in breve tempo a cancellare una delle più notevoli qualità dell'ambiente urbano di Imperia.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - Si sottolinea l'esigenza di una sistemazione più corretta dei rapporti tra l'abitato di Imperia e alcune grandi cave. Per quanto riguarda gli altri interventi, essi dovranno essere contenuti nei loro effetti sull'assetto geomorfologico.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - La notevole antropizzazione dell'ambiente ha costretto le aree boscate entro superfici modeste in rapporto all'ecologia dei luoghi. Essendo ovviamente improponibile l'aumento dell'estensione a scapito di insediamenti e colture specializzate, appare necessario privilegiare l'espansione di esemplari di specie arboree spontanee su eventuali aree agricole abbandonate, su aree prative incolte, in zone arbustate, allo scopo di favorire il differenziamento degli habitat e lo sviluppo di cenosi evolute anche su porzioni minime di territorio. Sono da privilegiare in tal senso le angiosperme termofile.

Le praterie sono di modestissima estensione e prive di buone foraggere.

AMBITO TERRITORIALE N. 20

Imperia

C - AZIONI PROPOSTE

L'interesse a migliorare le relazioni tra spazi marittimi e tessuti urbani retrostanti appare anche qui guidato da considerazioni di preminente carattere paesistico oltre che urbanistico.

Con le azioni proposte si suggeriscono pertanto interventi atti a ricomporre le lacerazioni prodotte dalle varie barriere artificiali (ferrovia, Aurelia ecc.) che insistono sulla costa.

Il miglioramento della percorribilità longitudinale e delle accessibilità trasversali può infatti contribuire alla decisa riqualificazione di tutti i paesaggi marittimi della città.

AMBITO TERRITORIALE N. 21

VALLE PRINO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio delimitato a nord dal crinale di collegamento dei Monti Prati e Faudo e dai crinali che dagli stessi monti degradano verso mare.

Vegetazione e colture

In tutto il territorio dell'ambito domina incontrastata la coltura dell'olivo in forma intensiva e di rilevante produttività.

Insedimenti

il sistema insediativo è costituito da una molteplicità di aggregati di varia consistenza, prevalentemente di media densità, a sviluppo lineare, continui ed omogenei, tra i quali emergono:

- Dolcedo di fondovalle, contornato dai nuclei frazionali di Ripalta, Castellazzo e Costa;
- Isolalunga, Bellissimi, Pantasina, Moltedo e Montegrazie di versante;
- Prelà e Vasia di crinale.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani e medievali di tipo signorile; prevalenze di villaggi aperti di età postmedievale dopo lo sviluppo dell'olivocoltura.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme, in un territorio caratterizzato dalla diffusione della coltura olivicola, è sostanzialmente contrassegnata dalla presenza dei numerosi aggregati, taluni di scarsa consistenza, che definiscono un sistema insediativo strutturalmente organizzato per singoli episodi gravitanti sui centri principali di Dolcedo e Vasia e tipologicamente legati al contesto agricolo.

La conferma della connotazione agricola dell'ambito presuppone il consolidamento della struttura insediativa sia in termini di livelli funzionali che di aspetti qualitativi.

AMBITO TERRITORIALE N. 21

Valle Prino

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La norma è essenzialmente volta a mantenere inalterata la particolare connotazione agricola del territorio sia attraverso la conferma delle attuali forme di utilizzazione dei suoli che mediante il consolidamento della struttura insediativa, consentendo limitati interventi di razionalizzazione ed integrazione degli insediamenti esistenti.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - In un ambiente abbastanza poco insediato, va curato soprattutto il rapporto corso d'acqua - piana di fondovalle, ed il corretto inserimento della rete viaria.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - La notevole antropizzazione dell'ambito ha costretto le aree boscate entro superfici modeste in rapporto all'ecologia dei luoghi. E necessario un ampliamento dei boschi a spesa di aree marginali e, più in quota, di praterie artificialmente conservate anche grazie al passaggio del fuoco.

Le praterie sono nel complesso povere di buone foraggere, per le quali è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 21

Valle Prino

C - AZIONI PROPOSTE

Nella Valle Prino e nella Valle dell'impero sono state concentrate alcune consistenti proposte di intervento che sul piano della fruibilità paesistica possono anche essere riferite come raggio d'utenza, alla stessa città di Imperia.

Nella direttrice del Prino il centro storico di Dolcedo, con la costellazione di frazioni che lo circondano, appare in condizioni ideali di struttura e di posizione per configurarsi come riferimento ideale nella lettura nel paesaggio di valle, all'incrocio delle percorrenze storico-etnografiche attivabili a collegamento delle varie polarità insediative della media ed alta vallata (Prelà, Passo del Maro, Montegrazie-Lucinasco).

Nel settore più orientale dell'ambito, corrispondente ai bacini dei Rio di Vasia e di Molledo, è stata proposta un'ulteriore azione corrispondente alla formazione di un'area attrezzata per attività ricreative nei pressi del Santuario di Montegrazie.

Quest'intervento, oltre ad essere integrato alle realtà artistico-storiche-architettoniche del Santuario e del borgo di Montegrazie, può funzionare come centro di irraggiamento di percorrenze storico-etnografiche disposte in cornice o per collegamenti intervallivi all'interno di un eccezionale paesaggio agrario.

AMBITO TERRITORIALE N. 22

VALLE IMPERO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Vallata delimitata dai crinali prevalenti, caratterizzata nella parte a mare da relativamente ampie piane alluvionali e nella parte a monte da versanti di ridotta acclività.

Vegetazione e colture

La maggior parte del territorio è interessata dalla coltura dell'olivo a cui si associano, peraltro in misura limitata, altre pratiche agricole quali la viticoltura e orticoltura, i lembi di vegetazione arborea spontanea costituita dal pino d'Aleppo, dalla roverella e dal leccio.

Insedimenti

Il sistema insediativo è costituito da innumerevoli aggregati di varie tipologie e consistenze, dei quali, quelli di Pontedassio, Chiusavecchia e Borgomaro, tutti distribuiti lungo l'asse viario di fondovalle, svolgono un ruolo gravitazionale rispetto ai nuclei localizzati in quota e presentano le seguenti caratteristiche: Pontedassio, sviluppo irregolare, media densità, discontinuo ed eterogeneo; Chiusavecchia, sviluppo lineare, media densità, discontinuo ed omogeneo; Borgomaro, sviluppo a maglia, media densità, continuo ed omogeneo.

Sono invece aggregati di versante, media densità, continui ed omogenei, i nuclei di Caravonica, Villa Viani, Villa Guardia e S. Bartolomeo con sviluppo lineare, i nuclei di Ville S. Pietro e Ville S. Sebastiano con sviluppo irregolare ed il nucleo di Gazzelli con sviluppo radiale.

Sono infine aggregati di crinale, media densità, continui ed omogenei i nuclei di Chiusanico, Aurigo, Lucinasco, Bestagno e Arzeno con sviluppo lineare, il nucleo di Conio con sviluppo polarizzato ed il nucleo di Cesio con sviluppo radiale.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati pre-romani e medievali di tipo signorile; prevalenze di villaggi aperti in età post-medievale dopo lo sviluppo dell'olivocoltura.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme, in un contesto vallivo aperto ad ampie prospettive visuali, risulta contrassegnata dalla presenza di numerosi nuclei abitati isolati la cui identificazione emerge anche in ragione di un chiaro rapporto di correlazione con le diffuse forme di utilizzazione agricola del territorio.

La consistente presenza di attività agricole qualificate, quale è appunto l'olivocoltura, ha certamente rappresentato la condizione determinante per il mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio tra insediamenti e contesto territoriale d'ambito.

AMBITO TERRITORIAL N. 22

Valle Impero

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa è sostanzialmente volta a mantenere inalterata la configurazione d'insieme con particolare riferimento ai caratteri del paesaggio agrario e del sistema insediativo ma considera tuttavia l'esigenza di completare l'infrastruttura viaria di collegamento con le aree esterne dell'ambito, e già parzialmente realizzata. (Strada statale n° 28 del Colle di Nava).

L'indirizzo particolare del consolidamento attribuito agli aspetti quantitativi e qualitativi degli insediamenti sottolinea l'opportunità di intensificare i caratteri formali e funzionali dei numerosi centri e nuclei storici di vallata che, soprattutto nelle alte quote, rischiano consistenti squalificazioni dei propri paesaggi urbani per effetto dei fenomeni ricorrenti di abbandono e sottoutilizzo.

Il mantenimento attribuito ai loro aspetti quantitativi si riferisce invece alla necessità di contenere gli eventuali incrementi entro valori marginali e comunque in naturale continuità di tessuto con l'edificato storico esistente evitando la proliferazione indiscriminata di edilizia anonima nel contesto rurale.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'indirizzo tende a favorire la sistemazione di alcuni punti non ancora cicatrizzati e a limitare gli interventi che interessano la morfologia a valori marginali. Particolare attenzione dovrà essere posta a valorizzare le caratteristiche naturali del corso d'acqua.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITA' - L'estensione delle aree boscate è sufficiente, ma con disomogeneità. Appaiono opportuni un ampliamento a spese di aree marginali e di praterie a ben modesto tenore di buone foraggere ed un loro miglioramento qualitativo.

Le praterie sono disomogenee come tenore di buone foraggere; nel complesso le risorse risultano qualitativamente modeste rispetto alla superficie occupata.

AMBITO TERRITORIALE N. 22

Valle Impero

C - AZIONI PROPOSTE

La speciale configurazione paesistica del territorio, che è determinata da un paesaggio agrario monocolturale in perfetta integrazione sia con la sua struttura insediativa che con l'orografia dei suoli, trova un'area consolidata d'estese convergenze storico-ambientali intorno al principale centro vallivo di Borgomaro.

Le azioni proposte si concentrano pertanto intorno a questa polarità urbana che è intesa come ideale punto di riferimento nella lettura del caleidoscopio delle immagini vallive.

Esse prevedono in particolare una serie di interventi così sintetizzati:

- localizzazione di un campeggio con accessibilità veicolare nei pressi del centro urbano avente anche funzioni di servizio per la percorrenza pedonale lungo il corso d'acqua estesa verso l'alta vallata in direzione di Conio e per una raggiera di percorrenze storico-etnografiche disposte a collegare i borghi rurali posti in quota (Torria, Cesio, Caravonica, Aurigo, Poggialto, Conio, Ville S. Pietro, Ville S. Sebastiano, Lucinasco);
- predisposizione di un'area attrezzata per attività ricreative nei pressi della chiesa medievale di S. Maddalena di Lucinasco intesa anche come punto di tappa per un sistema di percorrenze storico-etnografiche estese in cornice all'intera vallata.

Questo sistema a prevalente interesse pedonale o per escursioni a cavallo, fa riferimento a percorrenze storiche consolidate, spesso ancora in uso per le comunicazioni di intervillaggio che collega in quota ed in successione le località di: Bestagno, Villa Viani, Villa Guardia, la Maddalena, Lucinasco, Ville S. Sebastiano, Ville S. Pietro, Conio, Poggialto, Aurigo, Candiasco, Caravonica, Cesio, Torria, Chiusanico, Gazzelli, per poi scendere a Pontedassio nel fondovalle.

AMBITO TERRITORIALE N. 23

GIARA DI REZZO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio delimitato dai crinali prevalenti che dal M. Frontè degradano verso la confluenza del torrente Giara di Rezzo nel torrente Arroscia, racchiudendo la valle in una forma conclusa caratterizzata da versanti articolati con accentuata acclività e vallette profondamente incise.

Vegetazione e colture

I versanti esposti a settentrione sono interessati da un esteso bosco di latifoglie che alle quote superiori diviene faggeta di alto fusto con esemplari di singolari dimensioni.

I versanti esposti a mezzogiorno ospitano invece colture agricole generiche, praterie e formazioni arboree con dominanza di roverelle e rovere.

Insedimenti

il sistema insediativo è costituito da quattro aggregati a media densità ed omogenei: Rezzo, di crinale, a sviluppo prevalentemente lineare e discontinuo, Lavina, di valle, a sviluppo lineare e discontinuo, Cenova di versante, a sviluppo irregolare e continuo, San Bernardo di Conio, di valico, a sviluppo lineare, discontinuo.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani e medievali di tipo signorile; prevalenze di villaggi aperti di età post-medievale dopo lo sviluppo dell'olicoltura.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme si contraddistingue per la diversità delle situazioni che caratterizzano i due versanti della valle principale: quello in sponda sinistra, esposta a mezzogiorno, interessato dagli insediamenti abitativi e dalle contigue colture agricole, quello in sponda destra interamente coperto da una estesa formazione boschiva.

La relativa emarginazione della valle dovuta anche all'assenza di collegamenti viari con le zone alte delle contigue Valli Arroscia ed Argentina, ha favorito il permanere di una situazione di sostanziali equilibri ambientali.

AMBITO TERRITORIALE N. 23

Giara di Rezzo

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa, pur riconoscendo l'opportunità di consentire l'adeguamento formale e funzionale degli insediamenti e della rete viaria, è sostanzialmente informata all'esigenza prioritaria di assicurare la tutela dei pregevoli valori paesistici presenti nell'ambito e che sono riconducibili sia all'integrità delle risorse naturalistiche che alla rilevanza storico-ambientale dei nuclei.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'ambito presenta diffusi valori paesistico-morfologici che suggeriscono la limitazione delle dimensioni degli interventi ed una particolare attenzione al loro inserimento ambientale.

B.3 - Assetto vegetazionale

MANTENIMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione delle aree boscate è soddisfacente ed il livello qualitativo buono, localmente migliorabile accelerando l'evoluzione ceduo/fustaia, d'altronde già realizzata in vari punti del territorio.

Le praterie hanno estensione non cospicua, e tenore di buone foraggere non elevato.

AMBITO TERRITORIALE N. 23

Giara di Rezzo

C - AZIONI PROPOSTE

La struttura insediativa e paesistica della valle è in gran parte collegata all'impostazione storica delle infrastrutture itinerarie di valle quale vero e proprio nodo di comunicazioni "internazionali" variamente contese e strategicamente protette nella contrapposizione tra la politica territoriale "verso il mare" Sabauda (Valle Impero) e quella intervalliva della Repubblica di Genova (Arroscia, Nervia, Roja).

La principale azione proposta si riferisce proprio a queste realtà storico-etnografiche e prevede in particolare l'evidenziazione, anche con opportune strutture di servizio da recuperare all'interno dei centri storici esistenti, della grande percorrenza diagonale già segnalata negli ambiti precedenti come Itinerario Escursionistico di lunga percorrenza esteso dalla Valle Roja (Briga o Saorgio) fino a Pieve di Teco.

Tutti i centri abitati della Giara di Rezzo sono variamente interessati alla direttrice trasversale proveniente dai passi di Fenaira, Teglia e Pizzo, e diretta al fondovalle attraverso Cenova e Lavina verso Pieve di Teco.

AMBITO TERRITORIALE N. 24 MEDIA VALLE ARROSCIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Vallata delimitata a nord dai confini amministrativi regionali, a sud dal crinale parallelo al corso d'acqua principale, a est ed a ovest dalle dorsali prevalenti degradanti a valle. Caratterizzano l'ambito, la presenza di relativamente ampie piane alluvionali, la netta diversificazione delle condizioni generali che contraddistinguono i due versanti e nella parte settentrionale del territorio, in corrispondenza della Vai Pennavaira, e della valle del Rio Ferraia, le emergenze geomorfologiche quali forre, falesie e grotte di rilevante interesse paleontologico.

Vegetazione e colture

Sui versanti meglio esposti sono presenti colture agricole varie (uliveti, vigneti, frutteti, orti), sui versanti esposti a settentrione dominano invece i boschi misti di latifoglie che sono particolarmente diffusi nella Vai Pennavaira. La parte settentrionale dell'ambito ospita formazioni prative, più o meno arbustate, e modesti lembi di vegetazione arborea.

Insedimenti

Il sistema insediativo, prevalentemente localizzato sulla parte del territorio in sponda sinistra dell'Arroscia, è costituito da una molteplicità di nuclei che presentano caratteristiche diverse in ragione della loro collocazione.

Quelli di fondovalle come Vessalico, Borghetto d'Arroscia, Canata e Borgo di Ranzo, sono in genere di media densità, sviluppo lineare, continui ed omogenei, con le sole eccezioni di Muzio e Bacelega che presentano invece caratteristiche di bassa densità, sviluppo irregolare, discontinuità ed eterogeneità. Quelli di crinale come Aquila d'Arroscia, Leverone, Costa, Chiozo, Villa, Gazzo e Vigna, avendo caratteristiche di bassa densità ed essendo tra loro ravvicinati, tendono a prefigurare forme di aggregazione che hanno per lo più sviluppo irregolare e discontinuo. Si differenziano Lenzari, Cartari, Monte Calvo, Ubagà e Costa Bacelega con sviluppi lineari, continui ed omogenei. Quelli di versante come Ubaghetta, Salino e Conio, sono sempre a bassa densità, sviluppo irregolare, discontinui tranne Lovegno e Calderara che presentano sviluppo chiaramente lineare.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani e medievali di tipo signorile a controllo della valle e della viabilità per la Padana, sostituiti a partire dal XVI secolo da villaggi rurali aperti e da borghi misti di fondovalle; assi stradali medievali con cappelle e ponti.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme risulta contrassegnata dalle tre diverse situazioni che caratterizzano l'ambito:

- i versanti in sponda destra del torrente Arroscia con prevalenza di formazioni boschive nelle quali i pochi nuclei abitati si connotano nettamente come insediamenti isolati;
- i versanti in sponda sinistra, nei quali i numerosi nuclei e gli insediamenti sparsi si integrano con le diverse forme di colture agricole;
- la parte più settentrionale dell'ambito contrassegnata dalla presenza di rilevanti emergenze di ordine geo-morfologiche.

Ferma restando l'esigenza di tutela dei peculiari rispetti geomorfologici della Valle Pennavaira e del Rio Ferraia, l'obiettivo prevalente risulta quello di garantire il mantenimento dell'attuale situazione di sostanziale equilibrio ambientale.

AMBITO TERRITORIALE N. 24

Media Valle Arroscia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La normativa è tendenzialmente volta al rafforzamento della connotazione strutturale e dei requisiti funzionali e formali del sistema insediativo, consentendo peraltro la possibilità di interventi sostanziali nel settore infrastrutturale con particolare riguardo alla strada statale n° 453 di fondovalle.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO-CONSOLIDAMENTO - La zona ammette alcuni interventi purché essi non alterino i rapporti sostanziali con l'esistente.

In particolare dovrà essere curata la cicatrizzazione di alcuni interventi stradali e il corretto assetto ambientale del corso d'acqua principale; l'ambito interessa anche parte della Vai Pennavaira, di elevati valori geomorfologici, dove la prevista opera di presa sul Ferraia può essere ammessa con tutte le cautele prescritte e con una molto accurata esecuzione.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi è nel complesso apprezzabile, anche se con disomogeneità. Opportuno un miglioramento qualitativo, da ottenersi anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze, volti a sostituire quelle facilmente combustibili.

Le praterie risultano nel complesso povere di buone foraggere, mantenute in molti casi con il ricorso periodico al fuoco, per le quali è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 24

Media Valle Arroscia

C - AZIONI PROPOSTE

Il corso dell'Arroscia, che funziona anche come elemento separatore di paesaggi agrari e naturali contrapposti tra versanti rivolti a nord boscati e ampie aree rurali disseminate di insediamenti in valli rivolti a meridione, rappresenta l'elemento centrale di connotazione paesistica dell'ambito.

Per questo motivo l'azione proposta per valorizzare la percorrenza pedonale lungo il fiume appare particolarmente significativa a livello di fruizione paesistica. Nell'attraversamento dei centri storici come Borgo di Ranzo, Borghetto d'Arroscia, Vessalico e Muzio o nei pressi di notevoli architetture monumenti come S.Pantaleo di Ranzo la percorrenza proposta acquista inoltre notevoli valori di ordine storico-etnografico.

AMBITO TERRITORIALE N. 25

ALTA VALLE ARROSCIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Testa di valle delimitata, a sud, dal crinale prevalente che collega i Monti Frontè e Baraccone, a nord, dal crinale spartiacque appenninico collegante i Monti Tramontina e Frontè attraverso il colle di Nava, ed a levante dalla dorsale che limita l'immagine prospettica della valle, la quale risulta caratterizzata dall'andamento del torrente Arroscia e dall'insieme molto articolato dei suoi affluenti.

Vegetazione e colture

Il manto vegetazionale è contrassegnato dal contrasto tra i due versanti della valle: quello esposto a mezzogiorno è interessato dalla presenza di estese colture viticole ed olivicole, mentre quello esposto a nord ospita vaste formazioni boschive di latifoglie a riposo invernale.

Insedimenti

Il sistema insediativo, con le sole eccezioni dell'abitato di Pieve di Teco, a sviluppo prevalentemente lineare, alta densità, continuo ed omogeneo, e di Ponti di Pornassio, a sviluppo lineare, bassa densità, continuo ed omogeneo, che sono insediamenti di valle, è generalmente costituito da aggregati omogenei ed a bassa densità localizzati sui versanti meglio esposti, in sponda sinistra dell'Arroscia. Sono tali: Mendatica e Cosio d'Arroscia continui, a sviluppo lineare e media densità; Nirasca e Ottano, continui a sviluppo lineare, a bassa densità; Pornassio, Acquetico, Trovasta, Moano, Trastanello e Armo, discontinui ed a sviluppo irregolare; Montegrosso Pian Latte, continuo, a sviluppo radiale e media densità.

L'insediamento al valico di S. Bernardo ha invece carattere diffuso, bassa densità, non organizzato, discontinuo ed omogeneo.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: sepolture preistoriche in grotticelle e in tumuli; morfologie residuali di insediamenti arroccati o su ripiani di mezzacosta tardo-antichi; insediamenti arroccati di origine tardomedievale con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; assi stradali medievali di transito con cappelle; nuclei sparsi di alpeggio postmedievali.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme, in un contesto vallivo relativamente aperto, risulta contrassegnata dalla presenza del sistema insediativo che ha nell'abitato di Pieve di Teco il proprio centro gravitazionale e le cui caratteristiche specifiche sono la localizzazione pressoché esclusiva sui versanti in sponda sinistra dell'Arroscia, e la distribuzione sulle aree di medio versante lungo i tracciati stradali.

In una situazione di sostanziale equilibrio tra insediamenti ed ambiente naturale, l'obiettivo prevalente risulta quello di non compromettere risorse ambientali convenientemente utilizzabili ai fini di un auspicabile sviluppo delle attività sia agricolo-produttive che di tipo turistico.

AMBITO TERRITORIALE N. 25

Alta Valle Arroscia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La normativa è orientata a perseguire il consolidamento degli attuali assetti territoriali attraverso un controllato processo evolutivo verso forme di migliore utilizzazione delle risorse disponibili in ragione anche della favorevole collocazione dell'ambito rispetto all'immediato contorno.

In tale prospettiva va vista la possibilità di ridefinire gli schemi organizzativi, distributivi e funzionali della rete infrastrutturale, essenzialmente connessa alla realizzazione della strada statale interregionale n° 28 del Colle di Nava.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo è volto a consentire le sistemazioni necessarie all'inserimento nell'ambiente di opere che nel complesso non alterino gli elevati valori ambientali diffusi in tutto l'ambito.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi risulta nel complesso apprezzabile, anche se con disomogeneità. Sono possibili ampliamenti a spese di aree marginali. Il livello qualitativo è migliorabile accelerando l'evoluzione ceduo/fustaia.

Le praterie si estendono a media quota su superfici ridotte, e povere di buone foraggere; ad altezze maggiori le risorse sono più cospicue, anche se il pascolo è particolarmente intenso: è opportuno un miglioramento qualitativo.

AMBITO TERRITORIALE N. 25

Alta Valle Arroscia

C - AZIONI PROPOSTE

L'intero sistema dei paesaggi costruiti dell'alta vallata è storicamente subordinata alla forte realtà urbana di derivazione mercantile di Pieve di Teco, che ancora oggi ne rappresenta una delle sue massime polarità per interessi e servizi a livello di fruizione ambientale.

Per questo motivo le principali azioni proposte vi fanno riferimento con una serie di iniziative così sintetizzabili:

- localizzazione di un campeggio con accessibilità veicolare a valle e nei pressi del centro urbano nonché in prossimità dell'abitato di Montegrosso P.L. avente anche funzioni di servizio per le percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo estese lungo il corso dell'Arroscia fino al centro storico di Ponti di Pornassio e per l'itinerario escursionistico di lunga percorrenza coincidente con la grande diagonale proveniente attraverso i centri della Giara di Rezzo dalle valli Nervia, Roja e Argentina;
- creazione di un'area attrezzata per le attività ricreative subito adiacente, nel lato a monte, il centro storico di Pieve di Teco in parte integrata al suo tessuto pedonale al quale si dovrebbe legare per le percorrenze interne all'abitato o ad esso limitrofe di tipo storico-etnografico (chiese, conventi, porte, portici, castello, molini ecc.);
- segnalazione e riapertura di una serie di percorrenze di interesse storico-etnografico diramate a raggiera dal centro di Pieve di Teco verso i principali insediamenti dell'alta valle nel Rio dei Fanghi e nell'alta Arroscia.

AMBITO TERRITORIALE N. 26

VALLE TANARELLO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio delimitato a nord dal fiume Tanaro, a ponente dai confini amministrativi regionali, a sud ed a levante dal crinale di spartiacque tirreno/padano, e caratterizzato, nella parte centrale, dall'andamento del torrente Tanarello e dei suoi affluenti oltre che dalla presenza di estese pareti rocciose tra i Monti Pian Cavallo e Castelletto, e nelle parti di ponente e di levante, da estese zone a bassa acclività e piane in quota, con particolare riguardo a quella del Colle di Nava e da cavità di importanza speleologica localizzate nella valle di Upega.

Vegetazione e colture

Il manto vegetale, con aspetti di assoluto pregio naturalistico, è costituito da una notevole varietà di cenosi: dal bosco montano di latifoglie, a lembi di abetaie e lariceti, alle pinete di pino silvestre.

I versanti più elevati ospitano estese macchie di rododendri alternati a radure prative.

Di particolare interesse naturalistico è la vegetazione rupestre.

Insedimenti

Il sistema insediativo, di scarsa consistenza, è costituito da aggregati, con sviluppo irregolare, bassa densità, discontinui ed eterogenei, prevalentemente localizzati nella parte occidentale, quali: Monesi, Valcona Soprana, Valcola Sottana, Le Salse, Nava e Colle di Nava.

Da segnalare inoltre la presenza sul versante alpino del complesso sciistico di Monesi Alta.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme, in presenza di una prevalente connotazione naturalistico ambientale e di un sistema insediativo scarsamente incidente, si contraddistingue per la assoluta rilevanza dei valori morfologici e vegetazionali del territorio, la cui conservazione è certamente da attribuirsi alla ridotta utilizzazione agricola dei suoli, ai limitati sviluppi delle funzioni turistiche ed alla relativa inaccessibilità veicolare di vaste parti dell'ambito.

AMBITO TERRITORIALE N. 26

Valle Tanarello

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa è prioritariamente volta a garantire la tutela dei valori paesaggistici legati alla peculiarità degli aspetti naturalistici, senza tuttavia precludere la possibilità di consolidamento delle strutture turistico-ricettive e di razionalizzazione ed integrazione della rete viaria, con particolare riferimento all'esigenza di collegamento con l'Alta Val Argentina.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - In quest'area gli interventi dovrebbero essere limitati alla valorizzazione dell'ambiente naturale ed al recupero ambientale, per il suo elevato valore geologico geomorfologico, in particolare per quanto riguarda le falesie della parte bassa dell'ambito.

B.3 - Assetto vegetazione

MANTENIMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione delle aree boscate è più che soddisfacente ed il livello qualitativo apprezzabile; localmente sono opportune trasformazioni ceduo/fustaia.

Le praterie sono situate a quote tali da rendere lento il ritorno delle specie legnose; il tenore di buone foraggere è nel complesso sufficiente o discreto.

AMBITO TERRITORIALE N. 26

Valle Tanarello

C - AZIONI PROPOSTE

L'assoluta rilevanza dei valori morfologici e vegetazionali generalmente poco noti a livello regionale che caratterizza l'immagine paesistica dell'ambito sottolinea l'interesse al miglioramento delle strutture di fruibilità ad essa collegate.

Per questo motivo le azioni proposte fanno riferimento alla costituzione di una serie di nuove occasioni di percorrenza, lettura e conoscenza del paesaggio da integrare alle dotazioni di servizio già esistenti con particolare riferimento al centro sciistico di Monesi e all'insediamento turistico di S. Bernardo di Mendatica. Gli itinerari proposti riguardano:

- la costituzione di un parco naturale organizzato localizzato tra la Colletta sopra le Salse, la Cima di Piano Cavallo e il ponte di Tanarello e con accessi da Monesi, Piaggia, Le Salse; Upega, Viozena, S. Bernardo di Mendatica;
- la localizzazione nei pressi di Monesi (sopra la Margheria di Ciotto) di un nuovo campeggio con accesso veicolare;
- il potenziamento dell'itinerario escursionistico di lunga percorrenza coincidente con l'Alta Via dei Monti Liguri da ricollegare in questo modo al GTA (Grande Traversata delle Alpi) piemontese che ha origine dall'abitato di Camino tra Upega e Viozene, e infine ai grandi itinerari escursionistici francesi riferiti nella valle Roja al parco nazionale del Mercantour.

AMBITO TERRITORIALE N. 27**DIANESE****A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO****Morfologia**

Sistema vallivo torrentizio, delimitato dai crinali prevalenti degradanti da M. Evigno su Capo Berta e su Capo Cervo, caratterizzato a monte dalle due valli parallele dei torrenti S. Pietro e Cervo e lungo la costa da una vasta piana alluvionale estesa tra i due capi.

Vegetazione e colture

Il territorio è prevalentemente interessato dalla coltura dell'olivo a cui si associano, peraltro in misura limitata, altre pratiche agricole quali la viticoltura e l'orticoltura. Su Capo Cervo è presente la vegetazione mediterranea con macchia e gariga, mentre su Capo Berta alla macchia mediterranea sono frammiste pinete termofile. Notevole l'estensione, sui pendii retrostanti, della prateria collinare, in parte invasa dagli arbusti mediterranei.

Insedimenti

Il sistema insediativo è caratterizzato da due diverse situazioni:

- lungo la fascia costiera sono presenti aggregati con sviluppo a maglia che interessano, pur con brevi interruzioni, l'intera piana, con caratteri di media densità, continuità ed omogeneità in corrispondenza dell'abitato di Diano Marina; alta densità, discontinuità ed eterogeneità, a S. Bartolomeo; bassa densità, discontinuità ed eterogeneità a Cervo;
- nelle zone collinari prevalgono, pur con limitati episodi di insediamenti diffusi e sparsi, i nuclei isolati distribuiti negli ambiti collinari delle due valli con caratteristiche tipologiche molto diversificate.

Nella valle del torrente S. Pietro sono nuclei di versante, a bassa densità, discontinui, omogenei e generalmente a sviluppo irregolare: Diano Arentino, Diano S. Pietro, Evigno e Diano Borello; sono nuclei di crinale generalmente a bassa densità, sviluppo lineare, discontinui ed omogenei, tranne il nucleo di Diano Castello, di media densità, sviluppo polarizzato e continuo: Diano Serreta, Roncagli, Diano "Calderina, Molledo e Diano Gorleri.

Nella valle del torrente Cervo i nuclei sono generalmente localizzati lungo i crinali, con le sole eccezioni di Riva Faraldi che è di versante e di Pairola che è di poggio. Per quanto concerne i relativi sviluppi, sono nuclei a bassa densità, prevalentemente continui, lineari ed omogenei: Deglio, Tovo, Tovetto -e Chiappa.

Sono invece nuclei a media densità, continui ed omogenei, Villa Faraldi con sviluppo lineare e Cervo con sviluppo polarizzato.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: resti di insediamenti stradali romani e insediamenti arroccati o aperti di origine medievale con patrimonio edilizio degli ultimi secoli.

SINTESI

La configurazione paesistica d'insieme risulta caratterizzata dalla contrapposizione delle due diverse forme insediative. Alla intensa e diffusa edificazione della fascia costiera si contrappone infatti la netta identificazione dei nuclei collinari tra i quali emergono, per la rilevanza dei valori storico-ambientali, quelli di Cervo e di Diano Castello, ulteriormente evidenziati dalla presenza di estese superfici integralmente destinate alla coltura olivicola.

Avuto riguardo al ruolo determinante assunto dal sistema insediativo collinare nella definizione del quadro paesistico d'insieme, appare prevalente l'esigenza di garantire l'identificazione dei nuclei isolati, anche attraverso l'opportuna tutela dell'oliveto quale elemento di tipicità del paesaggio.

AMBITO TERRITORIALE N. 27

Dianese

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - La normativa è prioritariamente volta a garantire la salvaguardia dei tipici valori del paesaggio collinare, quali si esprimono attraverso la struttura insediativa e le utilizzazioni agricole dei suoli, e considera in subordine le esigenze di adeguamento funzionale ed ambientale della struttura insediativa costiera, con particolare riferimento alla parte centrale della piana, e di riorganizzazione degli schemi viari principali in relazione al traffico di attraversamento degli abitati.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - Gli interventi dovranno essere limitati all'esigenza di riequilibrio ambientale relativamente a precedenti realizzazioni e a non turbare gli equilibri con le nuove. Particolare attenzione va posta alla costa e alla rete viaria ed in particolare al definitivo recupero della viabilità costiera.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - La notevole antropizzazione dell'ambito ha costretto le aree boscate entro superfici modeste in rapporto all'ecologia dei luoghi. Necessario un ampliamento dei boschi a spese di aree marginali e, più in quota, di praterie artificialmente conservate anche grazie al passaggio del fuoco. Praterie generatesi come effetto di antichi disboscamenti e mantenute dal periodico passaggio del fuoco, prive o quasi di specie buone foraggiere; estensione da ridurre, nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 27

Dianese

C - AZIONI PROPOSTE

I maggiori problemi di fruibilità paesistica dell'ambito si collocano sulla sua fascia costiera dove si suggeriscono interventi di miglioramento sia delle accessibilità pubblica al mare, sia della integrazione dei tessuti urbani interni con i fronti marittimi.

Tra Cervo e Pigna di Andora le azioni per il miglioramento della fruibilità degli spazi a mare, nel senso dell'accessibilità e della percorrenza longitudinale, potranno trovare un significativo riferimento nel recupero ad uso pedonale, con il progettato spostamento a monte, dell'attuale sede ferroviaria.

Con l'intenzione di orientare verso le aree interne nuovi interessi alla conoscenza e alla fruizione del suo paesaggio si propongono per l'ambito i seguenti ulteriori interventi:

- realizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative sopra Capo Cervo e presso Villa Faraldi;
- localizzazione di un'ampia area da destinarsi alle attività sportive organizzate all'aperto sopra Diano Marina verso Capo Berta;
- apertura di una nuova trama segnalata di percorrenze storico-etnografiche con diramazioni verso l'interno da Diano Castello, Diano Arentino e Tovo.

AMBITO TERRITORIALE N. 28

VALLE MERULA

A CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio, delimitato da versanti quasi omogenei con energia di rilievo abbastanza contenuta, tipica di formazioni sedimentarie fly-scioidi, ad alta componente argillitica.

Vegetazione e colture

La vegetazione arbustiva, composta da elementi della macchia mediterranea, caratterizza il passaggio di Capo di Mele e parte del versante meridionale dei crinali compresi tra Bric Alpicella e il monte Pagiassa.

Percorrendo invece la valle del Merula si incontrano vaste aree di fondovalle ad oliveto alternate a frutteti.

L'oliveto terrazzato ricopre anche vaste superfici dell'alta valle con prevalenza nei versanti rivolti a meridione.

Ampie fasce di vegetazione arborea, sia termofila che mesofita, corrono in continuità lungo tutto il versante destro del bacino di valle, con interruzione in corrispondenza dei più alti crinali occidentali, caratterizzati da praterie montane, arbusteti e lembi di pinete a pino nero, di rimboschimento.

Insedimenti

Tutta la pianura marittima di Andora e gran parte dei versanti collinari lungo la costa, sia verso Capo Mele che verso Cervo, risultano occupati da un insediamento aggregato a matrice turistica, realizzato in questi ultimi anni con sviluppo irregolare, alta densità edilizia, tessuti discontinui ed eterogenei.

Procedendo verso l'interno, l'intero ambito vallivo su entrambi i versanti appare invece scarsamente insediato con localizzazioni nei settori baricentrici alle aree rurali e nei territori più pianeggianti. I massimi di densità riguardano la parte più elevata del bacino nel suo versante sinistro rivolto a meridione dove si trovano anche alcune strutture aggregate come Testico, Canneto e Bossaneto.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: insediamenti religiosi medievali lungo l'antico tracciato dell'Aurelia; la morfologia residuale di insediamento arroccato medievale con eccezionale conservazione della chiesa e del castello ad Andora; torri di avvistamento marittimo post-medievale.

SINTESI

Mentre nella dinamica dei paesaggi rurali interni, risultano in parte anticipate le estese forme monoculturali ad oliveto delle valli imperiesi (coltivazioni estese su entrambi i versanti di valle), sul mare si radicalizza invece quel consumo rapido e generalizzato del territorio costiero che ha determinato la formazione di una delle meno qualificate strutture turistiche della Liguria.

La sostanziale mancanza di organizzazione urbana e di stratificazione storica nel costruito, differenzia questo settore marittimo dalle più complesse immagini di "città" dell'ambito limitrofo (Laigueglia, Alassio) consentendo ancora oggi di valutare, nei suoi margini inedificati, le originarie continuità rurali esistenti tra la piana marittima e le aree interne.

AMBITO TERRITORIALE N. 28

Valle Merula

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo trova motivazioni diverse di applicazione nei due subambiti caratterizzanti l'unità paesistica della vallata.

Nella fascia costiera, sistematicamente edificata in questi ultimi anni, a fronte di un assetto territoriale insufficientemente caratterizzato sotto ogni punto di vista, si impone la necessità di intervenire con azioni mirate al conseguimento di una migliore qualità dell'ambiente urbano e a una più definita identità di valori paesistici nelle interrelazioni tra dimensione marittima, strutture insediative preesistenti, paesaggio agrario ed emergenze morfologiche.

ella vallata interna fino alle più alte quote l'indirizzo del consolidamento conferma invece la presenza di un assetto territoriale complessivamente equilibrato sotto il profilo paesistico, dove permangono tuttavia margini di intervento ammissibili per azioni integrate alla tradizionale struttura del paesaggio agrario; ci si riferisce in particolare all'opportunità di ridurre la pressione turistica sulla fascia costiera offrendo alternative concrete anche di tipo residenziale (recupero delle preesistenze).

B.2 - Assetto geomorfologico

MODIFICABILITÀ - Il quadro di limitati valori geomorfologici, ed un insieme già profondamente insediato, consente un ampio margine di intervento, pur raccomandando una particolare cura nel recupero e nell'inserimento di eventuali nuovi interventi.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi risulta disomogenea e nel complesso ai limiti della sufficienza. Appare opportuna un'espansione su aree marginali, in zone arbustate e aree prative. Necessario un miglioramento qualitativo anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie abbastanza estese in quota, sono nel complesso povere di specie buone foraggere, anche perché danneggiate da ripetuti incendi; la loro estensione è da ridurre, nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 28

Valle Merula

C - AZIONI PROPOSTE

Il rapido consumo del paesaggio marittimo costiero, attuato con interventi massicci e di scarsa qualità sia urbana che architettonica, suggerisce di finalizzare le azioni proposte al riequilibrio territoriale nelle caratteristiche di fruizione paesistica dell'ambito.

Per questo motivo si prevede di mantenere con opportuni interventi l'interesse alla frequentazione delle seguenti direttrici di lettura e conoscenza attiva del paesaggio:

- percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo il corso del Merula, dalla foce dell'area di Stellanello dove l'itinerario potrebbe quindi proseguire in una comunicazione intervalliva di notevole valore storico-etnografico, estesa alle valli Lerone, Arroscia e Pennavaira;
- riapertura del tracciato e segnalazione con opportune strutture di servizio di un itinerario escursionistico di lunga percorrenza esteso dal mare, sul crinale destro della valle, fino a congiungersi nei pressi del passo di Teglia con la grande direttrice diagonale (IE.3) proveniente da Briga per Pieve di Teco in provincia di Imperia;
- riconnessione pedonale, in una breve percorrenza di notevole valore storico-etnografico, di alcuni tratti tutt'ora leggibili della strada consolare romana interessanti le localizzazioni medioevali: della chiesa di S. Giovanni, con il ponte e il castello di Andora e quindi di Colla Micheri in direzione di Laigueglia. Quest'ultimo percorso in corrispondenza di Colla Micheri incrocia un altro itinerario escursionistico segnalato di lunga percorrenza esteso da Capo Mele ad Albenga per i medi crinali dell'anfiteatro marittimo di Laigueglia ed Alassio.

Per quanto riguarda la localizzazione di nuove aree attrezzate di interesse paesistico le azioni proposte prevedono:

- la formazione di un polo di servizio per gli itinerari descritti nei pressi del ponte medievale di S. Giovanni di Andora comprendente un campeggio con accessibilità veicolare e un'area attrezzata limitrofa per attività ricreative;
- la sistemazione nella media vallata presso Conna di un complesso di servizi destinati alle attività sportive all'aperto di interesse paesistico.

AMBITO TERRITORIALE N. 29

ALASSIO - LAIGUEGLIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Piccolo e caratteristico anfiteatro costituito da un versante relativamente omogeneo, anche se inciso da numerosi ridotti solchi torrentizi.

Le sue colline dominano una piana costiera con una estesa spiaggia silicea derivata dalla rielaborazione di dune quaternarie, che è situazione unica in tutta la Liguria.

Vegetazione e colture

Intorno al centro di Alassio, al limite della sua periferia urbana, si dispongono ampie zone terrazzate ad oliveto. Scendendo verso sud nel retroterra di Laigueglia la varietà della copertura vegetale è dovuta alla presenza di macchie di vegetazione arbustiva di fitocenosi erbacee, di pinete a pino marittimo, in parti danneggiate dagli incendi, a cui si alternano aree coltivate ad olivo.

Insedimenti

Tra capo Mele e capo S. Croce un'unica struttura urbana compatta lega senza sostanziali soluzioni di continuità i due centri maggiori di Laigueglia e di Alassio, caratterizzati da uno sviluppo di tipo lineare ed irregolare, alta densità, discontinuità ed eterogeneità dei tessuti. A monte di Alassio, ai limiti della sua periferia urbana, si nota un esteso insediamento rurale di tipo sparso ed omogeneo, distribuito in tutta la tribuna marittima dell'anfiteatro collinare fino quasi ai limiti dei più alti crinali.

SINTESI

La continuità e l'estensione in profondità degli arenili contrapposti alla vicinanza del primo spartiacque marittimo, disposto a diretta protezione delle corte vallette derivate e dei loro terminali pianeggianti sul mare, identificano le principali motivazioni delle fortune residenziali e turistiche di Laigueglia e soprattutto di Alassio.

Il paesaggio contemporaneo è ormai dominato da un "effetto città" che ha in pratica portato alla totale scomparsa dell'ambiente costiero originario, fondamentale motivazione iniziale dei richiami turistico-residenziali citati. La ricerca di rinnovati equilibri di ambito si può riferire sia alla difesa

delle cornici rurali preesistenti che alla riqualificazione dei settori di massimo degrado lungo il fronte marittimo, con la valorizzazione degli antichi rapporti tra le notevoli qualità urbane dei centri storici di Laigueglia e Alassio, il mare e le corrispondenti "periferie turistiche".

AMBITO TERRITORIALE N. 29

Alassio - Laigueglia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo si riferisce ad una situazione territoriale in cui appare ormai sostanzialmente esaurita ogni ulteriore potenzialità di intervento, soprattutto sul piano edilizio. Questa saturazione di ambito è concomitante ad un disequilibrio qualitativo persistente fra fattori antropici ed. ambiente naturale su tutto il fronte marittimo, appena mitigato dall'effetto cornice prodotto dai paesaggi agrari superstiti in quota.

Soprattutto per questi ultimi vale quindi l'indirizzo rigoroso del "mantenimento" che è anche difesa dell'unica realtà ambientale dotata di sufficiente equilibrio paesistico. L'indirizzo di pianificazione tende quindi a privilegiare gli aspetti qualitativi e strutturali dell'ambito, rispetto ai quali appare giustificabile un'azione sistematica di interventi migliorativi e di recupero, con particolare riferimento alle aree urbane più degradate.

Conferma di questa impostazione si ha anche nella lettura in verticale della matrice "componenti - aspetti del paesaggio" che attribuisce questo indirizzo (mantenimento) alle tre principali componenti insediative, viarie ed agricole. La "modificabilità" per gli aspetti qualitativi delle infrastrutture, sottolinea invece i contesti oggetto di maggior disequilibrio sul piano paesistico anche per la natura delle integrazioni vicendevoli.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo è volto soprattutto a consentire la sistemazione di alcuni punti compromessi, sia sulla rete viaria che sulla costa, in un quadro di sostanziale conferma dell'assetto attuale.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - Aree urbanizzate e colture hanno ridotto l'estensione dei boschi, di cui è auspicabile un ampliamento a spese di aree marginali o degradate per il frequente passaggio, del fuoco. necessario un miglioramento qualitativo anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie sono di ridotta superficie; per esse è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 29

Alassio - Laigueglia

C - AZIONI PROPOSTE

La ricerca di rinnovati equilibri paesistici nella configurazione dell'ambito, ormai quasi interamente edificato nella sua fascia costiera, suggerisce azioni finalizzate all'offerta di nuove alternative di fruizione paesistica non esclusivamente marittime.

Per questo motivo gli interventi proposti riguardano il potenziamento dell'itinerario escursionistico di lunga percorrenza già segnalato sul terreno ed esteso da Capo Mele ad Albenga lungo il crinale di eccezionale interesse paesistico che definisce a monte il corrispondente anfiteatro marittimo.

Si integrano e si sovrappongono a questa percorrenza parti della via consolare romana che vi attribuiscono insieme alle numerose testimonianze medievali superstiti, notevoli valori storico-etnografici.

AMBITO TERRITORIALE N. 30

ALBENGA - CERIALE

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Ampio anfiteatro dominato a Nord dal M. Acuto, dal M. Pesalto e dal M. Ceresa ed a sud-ovest dal M. Bignone.

Esso comprende la piana alluvionale di Albenga alla confluenza tra il torrente Neva e l'Arroscia, la piana costiera di Ceriale nonché i terrazzi marini che si spingono fino al piede dei contrafforti montuosi.

Vegetazione e colture

Il paesaggio agrario della piana dei Centa, estesa tra gli abitati di Ceriale e di Albenga, caratterizza la parte più ricca e più viva dell'ambito differenziandolo sensibilmente, soprattutto per l'estensione delle superfici pianeggianti a colture specializzate o a frutteti, dai territori limitrofi e più in generale da ogni altra area pianeggiante regionale. Spostandosi verso l'interno o ai limiti delle aree collinari questo tipo di utilizzo del suolo è sostituito da un ambiente rurale caratterizzato dalla presenza di frutteti ed oliveti estesi fino al limite delle zone più acclivi. I tratti terminali delle valli Arroscia e Neva che confluiscono nel Centa, si caratterizzano per le ampie distese a frutteto, frammisto, a volte, a colture orticole.

La monocultura dell'olivo in strutture terrazzate si localizza invece all'estremità settentrionale dell'ambito o, per superfici più ridotte, sul versante destro della valle del Neva alla confluenza del Centa.

Nel tratto pianeggiante dell'ambito la vegetazione arborea spontanea è limitata ad esigui frammenti di pinete termofile e di cenosi a roverella. Più in quota, per la frequenza di incendi, i pendii ospitano magre formazioni erbacee collinari e submontane, garighe e modesti lembi di vegetazione arbustiva.

In corrispondenza delle porzioni più elevate, si notano inconsuete coesistenze tra forme termofile e arbusti prostrati tipici di quote nettamente superiori; tale fenomeno, paesisticamente modesto, riveste particolare significato sul piano scientifico.

Insedimenti

Sulla fascia costiera l'insediamento gravitante intorno a Ceriale presenta gli stessi caratteri dei territori adiacenti ad Est (Borghetto, Loano ecc.) con totale copertura insediativa per strutture aggregate, sviluppo irregolare, media ed alta densità, tessuti continui ed eterogenei.

Spostandosi verso Albenga l'originaria vocazione rurale della piana ortofrutticola omonima prende il sopravvento rispetto agli interessi insediamenti turistici consentendo la permanenza di un paesaggio costruito di prevalente matrice agraria. La densità insediativa cresce nuovamente in corrispondenza della città di Albenga procedendo dal nucleo storico interno verso il mare in un'unica trama urbana compatta.

Lungo le direttrici dell'Arroscia e del Neva l'insediamento si focalizza in una costellazione di polarità urbane pianificate ai limiti della piana alluvionale come S. Fedele, Lusignano, Villanova, Bastia, Leca, Cisano, Conscente e anche Peagna sul Rio Torsero. Si tratta di forme urbane caratterizzate in generale da aggregati compatti, con sviluppo lineare o a maglia, alta densità dei tessuti in forme continue ed omogenee.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: la città romana e medievale (centro storico di Albenga); resti di strada romana, di ponte medievale e di insediamenti religiosi stradali; morfologie residuali di insediamenti arroccati medievali con ruderi, sostituite a partire dal XVI secolo da villaggi aperti legati alla coltivazione e all'olivo; borghi murati di fondazione medievale con patrimonio edilizio in parte conservato.

SINTESI

L'unità paesistica dell'ambito deriva dalla stretta integrazione di valori ambientali direttamente collegabili a specificità morfologiche (ampie aree pianeggianti contrapposte a salienti orografici aridi e deserti), ai caratteri vegetazionali (predominanza del paesaggio agrario) e alle rilevanti testimonianze del paesaggio costruito sintetizzate in una eccezionale diffusione di insediamenti storici di varia grandezza.

Questo singolare equilibrio di vocazioni territoriali integrate sottolinea le qualità generalmente positive dell'insieme delle componenti paesistiche, confermate anche dall'equilibrio complessivo delle dinamiche residenziali solo in parte guidate dal mercato turistico delle seconde case, con massima diffusione intorno all'insediamento di Ceriale.

La legge regionale n° 40 prevede inoltre la salvaguardia dei valori naturalistico-ambientali dell'isola Gallinara, notevole emergenza marittima di connotazione ambientale dell'intero ambito.

Con la legge regionale n. 9 del 27.2.1985 è stata anche istituita la riserva naturale del Rio Torsero posta alle spalle dell'abitato di Ceriale.

AMBITO TERRITORIALE N. 30

Albenga - Ceriale

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo generale si applica in riferimento ad un assetto territoriale sufficientemente equilibrato sia sotto il profilo paesistico che, nelle sue componenti socioeconomiche.

I caratteri dinamici che contraddistinguono gli sviluppi in atto in ogni settore impongono nuovi margini di intervento, la cui ammissibilità è garantita dalla applicazione di schemi infrastrutturali non modificati rispetto a quelli in atto su tutto il territorio.

Dalla lettura in verticale della matrice "componenti-aspetti del paesaggio", prevale l'indirizzo della "modificabilità" nelle componenti agricole ed insediative, che conferma l'interesse a non arrestare le dinamiche sopracitate con particolare riferimento alle immagini derivate dalle trasformazioni del paesaggio agrario e dalla crescita del patrimonio insediativo soprattutto quello legato alla residenza stabile.

L'indirizzo più generale del "consolidamento" ha la sua massima applicazione negli aspetti qualitativi e strutturali del paesaggio, dove sottolinea l'opportunità a intensificare i caratteri formali e funzionali dell'ambito in concomitanza al rafforzamento degli attuali schemi distributivi ed organizzativi.

B.2 Assetto geomorfologico

MODIFICABILITA' - Area anche questa che, per la parte pedemontana non presenta particolari problematiche.

Va tuttavia curato l'inserimento delle vecchie cave di inerti che potrebbero costituire interessanti zone umide, nonché il corretto assetto di eventuali nuovi insediamenti.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITA'-MODIFICABILITA'- Nella porzione inferiore dell'ambito la notevole antropizzazione ha costretto le aree boscate entro superfici modeste in rapporto all'ecologia dei luoghi. Sono necessari un ampliamento dei boschi a spese di aree marginali ed un miglioramento qualitativo anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Nella porzione superiore dell'ambito la frequenza degli incendi ha praticamente eliminato la copertura arborea. E quindi necessaria una riqualificazione ambientale con diffusione del bosco di angiosperme termofile, pur nell'ottica di garantire la presenza di microambienti idonei a conservare lembi pregiati di flora mediterranea.

Le praterie generatesi come effetto di antichi disboscamenti e mantenute dal periodico passaggio del fuoco, sono prive di specie buone foraggiere; la loro estensione è da ridurre, nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concentrano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 30

Albenga - Ceriale

C - AZIONI PROPOSTE

Le direttrici fluviali dell'Arroscia e del Neva, convergenti presso Bastia nell'asta terminale del Centa, rappresentano fondamentali elementi di connotazione ambientale fino ad oggi scarsamente coinvolti in termini di fruizione paesistica.

Le azioni proposte suggeriscono pertanto, come interventi prioritari, la realizzazione di nuove percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo i corsi d'acqua citati che risulteranno anche dotate di elevati valori storico-etnografici per la concomitanza lungo i tracciati di importanti architetture isolate e di notevoli centri storici sia di fondazione medioevale e sia romana come nel caso di Albenga.

Parti del tracciato della via consolare romana da Capo S. Croce ad Albenga integrano, nel quadro delle proposte itinerarie di rilevanza storico-etnografica, le direttrici fluviali del Centa, dell'Arroscia e del Neva.

Nei pressi dell'area del "monte" di Albenga si propone anche la costituzione di un'area attrezzata per le attività ricreative in parte correlata ,al parco archeologico esistente che gravita intorno all'anfiteatro romano.

Un'altra area attrezzata per le attività sportive è stata localizzata a monte dell'autostrada tra Peagna e Salea alle spalle di Ceriale.

Azioni intese al miglioramento della accessibilità e della percorrenza sul mare sono proposte nel tratto di costa compreso tra Capo S. Croce e le foci del Centa.

AMBITO TERRITORIALE N. 31

VAL LERRONE

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio ad andamento quasi lineare dove la scarsa pendenza del corso torrentizio principale contrasta con i profondi solchi degli affluenti di destra.

Il versante sinistro può nel suo complesso essere considerato un versante omogeneo o comunque con articolazioni molto ridotte.

Vegetazione e colture

Il comprensorio, diviso a metà dal torrente Lerrone, si differenzia in due parti equivalenti come estensione territoriale. A destra il paesaggio è caratterizzato da una vasta area boscata, con una maggiore consistenza di latifoglie termofile e mesofite miste a lembi di pineta a pino marittimo, solcata da numerosi affluenti del Lerrone; a sinistra si localizzano intervallandosi zone coltivate, oliveti e vigneti.

Insedimenti

Il versante sinistro della valle, rivolto a meridione, ospita la maggior parte degli insediamenti.

Nell'alto bacino essi si caratterizzano con forme aggregate di media densità, tessuti continui ed omogenei. Nell'area di Casanova Lerrone, l'insediamento acquista invece caratteristiche di tipo più diffuso, tendendo addirittura a forme sparse con il progressivo allontanamento dai centri maggiori, che sono: Poggio, Castellaro e Ligo. Nella parte più bassa della vallata, in corrispondenza di Garlanda, l'insediamento si sposta anche sul versante destro con due centri aggregati rurali a sviluppo lineare e media densità. Sul versante opposto un'ampia lottizzazione turistica di tipo sparso ed eterogeneo completa il quadro insediativo di valle.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani e medievali di tipo signorile a controllo della viabilità per la Padana, sostituiti da villaggi rurali post-medievali di fondovalle e di mezzacosta.

SINTESI

Le linee di crinale, quali limiti di bacino coincidenti con i confini dell'ambito, ne rappresentano anche gli elementi di massima riunificazione che è sottolineata dal loro sostanziale parallelismo (crinale Nord e crinale Sud) nella configurazione ad arco del solco vallivo.

Il paesaggio costruito, più rado ad occidente (alta valle), sempre più denso procedendo verso Albenga è predominante in tutti i suoi valori di continuità ambientale, testimoniando una secolare pratica agraria di doppio versante consolidata dalle integrazioni tra il bosco (versante a Nord) e le aree coltivate (versante Sud). Negli equilibri storici del paesaggio si inserisce oggi la componente turistica che ha il suo centro motore nelle infrastrutture di Garlanda (golf, "residences" ecc.) per ora non eccessivamente contrastanti nel contesto delle immagini rurali ad esse concomitanti.

AMBITO TERRITORIALE N. 31

Val Lerrone

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo del "consolidamento" va diversamente interpretato in ragione delle due specificità ambientali B.3 che caratterizzano sul piano insediativo la bassa vallata nell'area di Garlenda rispetto a tutto il resto del territorio.

Nel primo caso a fronte di un assetto territoriale originariamente equilibrato nelle sue esclusive componenti agrarie, si manifesta la tendenza a significative modificazioni di derivazione turistica; in questo caso gli interventi ammissibili riguardano l'opportunità di consentire ancora limitati incrementi a destinazione turistica senza tuttavia introdurre sostanziali innovazioni, rispetto alle dimensioni agrarie preesistenti.

Nel secondo caso (tutto il resto della vallata) i margini di intervento residui, impliciti negli indirizzi, si riferiscono alla necessità di equilibrare la domanda e l'offerta turistica all'interno dell'intero ambito, favorendo in questo modo il recupero e la rivalutazione di una quota consistente del comparto edilizio, esistente attualmente in condizioni di sottoutilizzo e di abbandono (alta vallata).

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - Per la parte media ed alta della valle l'indirizzo prevalente è il consolidamento.

Per la parte bassa il contesto geomorfologico ammette una modificabilità, quando addirittura non esige una trasformazione come nel caso delle vecchie cave di argilla.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi risulta soddisfacente, pur con punte di disomogeneità; il livello qualitativo migliorabile anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie sono a ridotta superficie; per esse è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 31

Val Lerrone

C - AZIONI PROPOSTE

Il principale intervento suggerito riguarda la localizzazione nei pressi di Casanova Lerrone di un'area attrezzata per le attività ricreative.

Tale azione intende favorire la estensione delle componenti di fruizione in questo senso gli interessi attualmente polarizzati intorno al golf e alce relative infrastrutture di Garlenda.

L'area di Casanova Lerrone è anche coinvolta nella proposta apertura di una percorrenza storico-etnografica intervalliva proveniente dalla Valle del Merula e diretta verso la valle del Pennavaira.

Tale percorrenza può anche essere collegata, con derivazione del Testico, all'itinerario escursionistico (IE4) che procede in quota sullo spartiacque più interno della valle verso il passo di Teglia, e la grande diagonale proposta dal Roja a Pieve di Teco (IE2).

AMBITO TERRITORIALE N. 32

BASSA VALLE ARROSCIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Vallata caratterizzata da un versante sinistro solatio, molto esteso e relativamente poco acclive e da un versante destro molto ridotto, a forte pendenza.

Vegetazione e colture

Lungo la direttrice di fondovalle le principali aree pianeggianti o meno inclinate sono occupate da colture agricole specializzate frammiste a frutteti, oliveti e vigneti, con un sistema infrastrutturale che ripete gli schemi di paesaggio agrario vallivo delle zone più prossime alla piana d'Albenga.

La collina si configura come una vera e propria cornice agraria disposta senza soluzione di continuità intorno alla proliferazione insediativa che fa capo ai centri di Arnasco, Menosio, Vendone, Curenna e Onzo; in queste aree si nota la predominanza quasi assoluta dell'oliveto in forme terrazzate, frammisto a vigneti nella parte più orientale verso il mare e a limitate isole, sempre terrazzate, a prati falciabili nel suo settore più occidentale.

Il bosco con mescolanza di aghifoglie e latifoglie, occupa sia tutto il versante rivolto a settentrione della valle, che la fascia intermedia di distacco fra le coltivazioni di fondovalle e quelle più in quota, di cornice.

Sul versante sinistro dalle quote maggiori si ha una coesistenza di magre formazioni prative a cotica diradata e arbusteti.

Insedimenti

Lungo la direttrice di fondovalle dell'Arroscia si riconoscono due principali forme insediative aggregate, corrispondenti ai centri di Ortovero e Pogli, caratterizzate da sviluppo lineare, media densità, tessuti continui ed omogenei. Forme insediative sparse o a nuclei molto piccoli occupano parti dei fondovalle, e tutto il versante rivolto a meridione alle quote più basse. Ad un'altezza intermedia, quasi a costituire una sorta di fascia di cornice, si localizza l'armatura insediativa più consistente di tutto l'ambito. considerato. Essa corrisponde ad una notevole costellazione di nuclei rurali di tipo aggregato collocata in posizione baricentrica rispetto alle aree terrazzate degli oliveti. Prevalgono in questi casi gli sviluppi lineari generalmente di crinale, a media densità, con tessuti continui ed omogenei, anche nei rapporti ambientali con le vicine fasce coltivate.

In questo ambito sono presenti emergenze storico-archeologiche corrispondenti a morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani e medievali di tipo signorile a controllo della valle e della viabilità per la padana, sostituiti a partire dal XVI secolo da villaggi rurali aperti ed a borghi murati di fondovalle. Assi stradali medievali con cappelle e ponti.

SINTESI

L'unità paesistica dell'ambito si definisce nella continuità delle fasce orizzontali di caratterizzazione ambientale comprendenti un'alternanza di singolare equilibrio tra settori fortemente antropizzati sul piano agrario-insediativo (fondovalle e cornice collinare) e settori boscati o gerbidi (crinali e medie colline).

Prevale in ogni caso il paesaggio costruito quale matrice fondamentale delle dinamiche del paesaggio, sottolineate dall'integrazione in verticale, per sezioni vallive omogenee, con le componenti vegetazionali citate. Si tratta di un'economia rurale differenziata per quote ed esposizione che sopravvive grazie alla validità dei propri redditi agrari, ed è favorita anche dalle relazioni economico-produttive intercorrenti con le forti polarità dei mercati di Albenga.

AMBITO TERRITORIALE N. 32

Bassa Valle Arroscia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'ambito si presenta con caratteristiche strutturali complessivamente equilibrate sotto il profilo paesistico ed appare inoltre dotato di significative permanenze socioeconomiche nella componente rurale, come confermato da una sua autonoma vitalità, che è assecondata anche dalle più che favorevoli condizioni climatiche.

Per questi motivi l'indirizzo del "consolidamento" intende confermare la presenza di margini di ulteriore sviluppo resi ammissibili dal mantenimento delle tipologie attuali del paesaggio agrario e dalle costanti secolari dei linguaggi architettonici ed urbani nelle preesistenze insediative.

Si prefigura in questo senso la possibilità di integrare, secondo una tendenza già in atto, alla tradizionale economia agraria dell'ambito nuove componenti di tipo produttivo (localizzazioni artigianali e piccole imprese) e di tipo turistico (recupero di edifici non utilizzati, nuovi servizi ecc.).

In ogni caso l'indirizzo generale del "consolidamento" non può che confermare l'attuale configurazione paesistica definita nell'alternanza di strutture insediative, aree coltivate, centri abitati e fasce continue boscate.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Il contesto generale è buono, l'indirizzo mira soprattutto a consentire un buon inserimento della rete viaria e di eventuali nuove strutture. Va curata in particolare l'attività estrattiva ai fini del ripristino.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi è soddisfacente, pur con punte di disomogeneità; il livello qualitativo è migliorabile anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie tono a ridotta superficie, per esse è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della Vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 32

Bassa Vale Arroscia

C - AZIONI PROPOSTE

Nei pressi di Pogli si incrociano due tra i principali itinerari proposti per il bacino del Centa corrispondenti alla percorrenza storico-etnografica intervalliva, proveniente dalla Val Lerrone diretta alla valle Pennavaira, e le percorrenze lungo il corso dell'Arroscia anch'esse ricche di valori storico-architettonici ed insediativi. Per il miglioramento dei servizi connessi alla fruizione paesistica dell'ambito è stato quindi proposto di localizzare in questo nuovo itinerario un campeggio con accessibilità veicolare avente anche funzioni logistiche nei confronti delle percorrenze citate.

AMBITO TERRITORIALE N. 33

VALLE PENNAVAIRA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio poco articolato ma profondamente inciso, dominato a Nord dalla dorsale del M. Dubasso, M. Galero e M. Alpe e a Sud dai contrafforti, con caratteristiche quasi dolomitiche, di Castellermo.

Vi sono appariscenti forre e fenomeni carsici.

Vegetazione e colture

Il comprensorio è caratterizzato da una particolare estensione delle zone boscate, con dominanza di latifoglie mesofile specie sul versante destro, interrotte nella parte mediana lungo il torrente Pennavaira e intorno ai numerosi piccoli insediamenti, disposti quasi esclusivamente sul versante sinistro della valle, da oliveti, vigneti e colture agricole terrazzate.

In quota, specie in corrispondenza dei massiccio dei Galero, frammenti di bosco mesofilo si alternano a estese praterie montane e localizzate cenosi rupestri.

Insedimenti

L'insediamento è di tipo quasi esclusivamente aggregato e baricentrico alle aree rurali poste sul versante sinistro con media ed alta densità dei tessuti continui ed omogenei, corrispondenti alle sue principali localizzazioni di crinale (Vessallo, Colletta, Costa, Borgo) e di mezzacosta (Veravo, Oresine, Vignolo e Vignoletto).

Sul piano storico-archeologico sono presenti numerose caverne e ripari abitati nella preistoria.

SINTESI

I caratteri incomparabili sul piano paesistico dell'unità dell'ambito si estendono oltre il confine regionale comprendendo tutto il bacino imbrifero del Pennavaira, parte della regione Piemonte nell'alta vallata, intorno alle principali polarità urbane di Alto e Caprauna.

I valori naturalistico-ambientali, legati alla severa morfologia territoriale, predominano sul paesaggio costruito unificando la successione delle immagini d'ambiente nella contrapposizione tra le profondità delle incisioni vallive e l'asperità dei contrafforti, spesso evidenziata da notevoli fenomeni carsici.

La continuità della presenza dell'uomo, estesa con notevoli ritrovamenti in grotta fino alla preistoria del popolamento regionale, rende ancora più suggestiva l'immagine contemporanea di paesaggio, sottolineato sul versante sinistro della diffusione di piccoli centri compatti e arroccati nella media collina o in tono minore, per impianti più recenti lungo la direttrice di valle.

Gli equilibri di ambiente appaiono in generale caratterizzati dalla persistenza di un'economia rurale minore, dominata dalla coltivazione dell'olivo e solo marginalmente coinvolta nella pressione turistico-costiera.

AMBITO TERRITORIALE N. 33

Valle Pennavaira

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo dei "consolidamento" si riferisce ad una situazione territoriale con assetto paesistico complessivamente equilibrato, dove i margini d'intervento ritenuti ammissibili riguardano soprattutto il recupero di ampie fasi di abbandono e di rovina che uniformano il paesaggio urbano di molti nuclei storici, soprattutto nell'alta valle (Vignolo, Vignoleto, Perati, Nasino) sottolineando l'opportunità di ricostruzione dei loro caratteri formali e funzionali.

Nella lettura in verticale della matrice "componenti ed aspetti del paesaggio" l'indirizzo del "consolidamento" comprende in particolare tre degli aspetti quantitativi considerati (insediamenti, viabilità, agricoltura) a conferma della necessità di rivalutazione anche con limitati incrementi funzionali della struttura socio-economica dell'ambito. La vitalità e la validità dell'immagine paesistica complessiva è strettamente legata infatti a queste prospettive di recupero integrato delle risorse locali, affiancando alle componenti agricole attualmente predominanti sul piano del reddito nuove opportunità di presidio territoriale legate all'ampliamento del mercato turistico (residenze e servizi) e al miglioramento della rete di viabilità primaria.

La valorizzazione delle componenti naturalistico-ambientali, presenti con notevoli emergenze su gran parte del territorio, può dare un contributo determinante a queste prospettive anche in connessione con la ristrutturazione o la riapertura pedonale (segnalata) di tutte le principali direttrici della viabilità storica orientata verso gli alti crinali del M. Galero e dei Peso Grande.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'area necessita di numerosi interventi sulle cave e sulla rete viaria (strada sopra Vignolo, ad esempio) senza ulteriori importanti sviluppi.

Il valore paesistico dei versanti esige un sostanziale mantenimento della loro integrità.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi è soddisfacente; migliorabile invece il livello qualitativo a fini produttivi, ecologici, estetici.

Le praterie nel complesso sono opportunamente ubicate e sottoposte ad un pascolo intenso.

AMBITO TERRITORIALE N. 33

Valle Pennavaira

C - AZIONI PROPOSTE

La rilevanza dei valori naturalistico-ambientali suggerisce azioni intese a migliorare i caratteri della fruizione paesistica con particolare riferimento alle direttrici di massimo interesse paesistico o storico-etnografico. Per questo motivo gli interventi proposti in questo ambito riguardano:

- la percorrenza lungo il corso del Pennavaira che possiede sia notevoli valori di ordine storico-etnografico che eccezionali paesaggi di esclusivo riferimento naturalistico ambientale;
- il collegamento nell'area di Nasino di questa percorrenza lungo il corso d'acqua con l'itinerario intervallivo che discende da Castell'Ermo sullo spartiacque con la valle dell'Arroscia;
- il proseguimento delle direttrici citate in un itinerario eScursionistico di lunga percorrenza che risale verso il Monte Galero e nell'Alta Via dei Monti Liguri.

AMBITO TERRITORIALE N. 34

VALLE NEVA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio poco articolato e mediamente inciso, delimitato a Nord-Ovest dal massiccio rilievo del M. Galero.

Vegetazione e colture

L'ambito è caratterizzato da un'alta percentuale di zone boscate (con dominanza di latifoglie) che nella parte più elevata, verso il rilievo del M. Galero, si alternano a praterie e arbusteti montani.

Intorno alle aree con struttura insediativa più fitta, localizzata sul versante sinistro rivolto a meridione nella media valle, il paesaggio agrario è dominato dalla monocoltura dell'olivo generalmente in forme terrazzate, pur danneggiato dalle gelate degli ultimi due inverni.

Insedimenti

Occupano esclusivamente il versante sinistro della media vallata e appaiono aggregati intorno alle principali polarità di Erli, Castelvechio di Rocca Barbena, Zuccarello e Vecersio.

Si tratta di centri di tipo aggregato, anche se di dimensioni generalmente non troppo grandi (ad eccezione di Zuccarello), sviluppo lineare, forme continue ed omogenee rispetto alle aree rurali circostanti.

Al di fuori dei nuclei citati si riconoscono forme evidenti di insediamento aggregato in piccoli insiemi, confermando il carattere polarizzante e monocentrico delle relazioni tra paesaggio agrario e paesaggio urbano.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: tracce di insediamenti lungo la viabilità per la Padana; morfologie residuali di insediamenti arroccati medievali di tipo signorile lungo la stessa viabilità; borghi murati con castello di origine tardomedievale e patrimonio edilizio degli ultimi secoli.

SINTESI

La predominanza di valori naturalistico-ambientali sottolinea la definizione dell'unità paesistica dell'ambito.

La persistenza di secolari equilibri tra questo ambiente naturale, il paesaggio agrario e le strutture insediative, confermata dall'eccezionale caratterizzazione urbana dei tessuti di Zuccarello, Castelvechio di Rocca Barbena ed Erli disposti sull'asse della direttrice storica per il colle di S. Bernardo, Garessio e la Valle del Tanaro, determina ulteriori ed altrettanto importanti elementi di unificazione paesistica dell'intero territorio considerato.

AMBITO TERRITORIALE N. 34

Valle Neva

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo generale del "consolidamento" sottolinea l'esistenza di un assetto territoriale complessivamente equilibrato in riferimento ai rapporti intercorsi tra morfologia, struttura insediativa e paesaggio agrario.

Gli ulteriori interventi ammissibili riguardano l'opportunità di prevedere il recupero delle ampie fasi di sottoutilizzo o di abbandono che uniformano lo stato attuale degli insediamenti e dell'agricoltura.

Anche in questo caso si prefigurano consistenti possibilità di integrazione al turismo costiero, con offerte residenziali alternative nei centri storici o nell'architettura sparsa preesistente.

Questi interventi di recupero, meglio definiti a livello locale e puntuale, devono comunque rispettare i caratteri e le coerenze del linguaggio architettonico tradizionale dell'ambito evitando squilibri d'immagine come in parte si possono verificare in alcune recenti realizzazioni.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo è volto soprattutto a favorire la sistemazione di grandi cave e sbancamenti che interessano la parte bassa della valle.

Per il resto l'ambiente necessita soprattutto di modeste opere di consolidamento.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi è soddisfacente; migliorabile invece il livello qualitativo, soprattutto a fini ecologici ed estetici. Le praterie sono nel complesso di modesta estensione.

AMBITO TERRITORIALE N. 34

Valle Neva

C - AZIONI PROPOSTE

Zuccarello e Castelvechio di Rocca Barbena, principali centri storici presenti in questo ambito, si caratterizzano con le migliori qualità ambientali ed urbane per funzionare come poli di servizio alle iniziative locali di miglioramento della sua fruizione paesistica.

Le azioni proposte riguardano pertanto la localizzazione di un campeggio con accesso veicolare nei pressi di Zuccarello avente anche funzioni logistiche nei confronti della percorrenza lungo il corso del Neva.

Questa direttrice è quindi estesa lungo il crinale che procede in quota oltre il Castello di Zuccarello come percorrenza pedonale di esclusivo carattere storico-etnografico verso Castelvechio di Rocca Barbena, dove è prevista la localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative.

Un itinerario escursionistico di lunga percorrenza da segnalare è proposto come collegamento tra Castelvechio di Rocca Barbena e l'Alta Via dei Monti Liguri raggiungibile nei pressi della Colla di Scravaion.

AMBITO TERRITORIALE N. 35

BORGHETTO S.S. - LOANO - PIETRA L. - BORGIO VEREZZI

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Ampio anfiteatro che comprende tutte le piane costiere e i terrazzi marini del Bottasano, dei Maremola, del Nimbalto, del Varatella e i primi contrafforti montuosi che le delimitano.

Vegetazione e colture

Le zone non urbanizzate della media collina si caratterizzano per una predominanza quasi assoluta delle aree coltivate rispetto agli arbusteti e alle formazioni arboree termofile, per lo più di limitata estensione, che si localizzano alle quote maggiori nelle zone più interne dell'ambito.

Il paesaggio agrario è dominato dall'oliveto su fasce terrazzate, concentrato soprattutto intorno al nucleo di Toirano e alle spalle di Loano, dai frutteti che occupano il solco del torrente Varatella da Borghetto S. Spirito verso Toirano, dalle aree coltivate a seminativi lungo il torrente Nimbalto.

Insedimenti

Tutte le aree pianeggianti costiere e gran parte della tribuna marittima compresa tra Borghetto S. Spirito e Borgio Verezzi, appare occupata senza soluzione di continuità da un insediamento aggregato irregolare ad alta densità sviluppatosi intorno agli originari centri storici di Borgio Verezzi, Borghetto S. Spirito, Loano e Pietra Ligure. La componente turistico residenziale delle seconde case appare una delle fondamentali motivazioni di questa crescita avvenuta in tempi relativamente recenti, con soluzioni urbane contrastanti ed antitetiche, sia rispetto al preesistente paesaggio rurale che nei confronti dei caratteri originari delle citate strutture urbane. Si tratta di scenari costruiti tipici della periferia urbana delle grandi città, che hanno sostanzialmente alterato la stessa originaria vocazione marittimo-turistica dell'ambito. Lungo la valle del Varatella la pressione insediativa rapidamente decresce lasciando libere ampie aree pianeggianti a vocazione rurale fino ai limiti del centro storico di Toirano. Qui gli equilibri insediativi caratterizzanti rapporti tra le aree rurali e i centri abitati si ricompongono con soluzioni aggregate a media densità a Toirano e Barescione e con caratteri diffusi, sempre a media densità, intorno all'abitato di Boissano.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: usi preistorici di caverne fossili di rilevante interesse; morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani. Borgo murato con castello tardomedievale di pietra; villaggi di mezzacosta legati alla coltivazione dell'olivo non anteriori al secolo XVI; palazzi e chiese signorili dei secoli XVI-XVII a Loano.

SINTESI

Lungo la fascia costiera l'unità dell'ambito è determinata dall'eccezionale continuità del costruito, in guisa di pesante e profonda barriera artificiale interposta fra il mare e le colline.

Il consumo totale delle risorse territoriali prospicienti alla linea di costa differenzia quindi sostanzialmente quest'ambito da quelli limitrofi, sottolineando la necessità di ricostruire, all'interno di un paesaggio urbano ormai fortemente degradato, valori ambientali ed esistenziali di scala locale o puntuale. A livello territoriale solo le aree poste intorno ai nuclei di Toirano e Boissano e l'entroterra di Loano e Borgio Verezzi si caratterizzano con equilibri paesistici significativi formando una sorta di cornice continua che mitiga, lungo tutto l'arco collinare dell'ambito, l'impatto negativo dell'edificato.

AMBITO TERRITORIALE N. 35

Borghetto S.S. - Loano - Pietra L. - Borgio Verezzi

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ - L'indirizzo generale della "modificabilità" si riferisce alla presenza di notevoli livelli di compromissione paesistico-ambientale, che soprattutto nella fascia costiera, urbanizzata a tappeto con modelli di anonima periferia e senza soluzioni di continuità, consentono o meglio "impongono" di non subordinare i nuovi interventi a criteri di conformità rispetto all'esistente.

Nella lettura in verticale della matrice "componenti - aspetti del paesaggio" risulta chiara la specificità di questi nuovi interventi che contrastando nuovi sviluppi sul piano insediativo, viario ed agricolo, consentono invece operazioni anche drastiche di ricostituzione di qualità ambientali perdute attraverso l'imposizione di nuove coerenze al linguaggio urbanistico e alla funzionalità intrinseca degli insediamenti esistenti. Questo obiettivo di fondo del Piano Paesistico è perseguibile solo attraverso un "ridisegno" degli aspetti strutturali del paesaggio (soprattutto quello urbano che è dominante): con la riappropriazione della dimensione marittima dell'ambito; con la riorganizzazione interna delle maglie e dei tessuti costruiti; con la realizzazione di nuove direttrici di continuità ambientale tra comparti storici (da rivalutare), arenili, cinture turistiche, cornici agrarie.

Il miglioramento dell'ambiente appare in prospettiva come l'unica autentica possibilità di sopravvivenza e di rafforzamento delle indiscutibili vocazioni turistiche che stanno alla base della sua più consistente struttura socioeconomica.

B.2 - Assetto geomorfologico

MODIFICABILITÀ - Area senza gravi problemi sotto il profilo geomorfologico, se si escludono gli indispensabili interventi per un recupero delle aree in cava (Caprazoppa, Verezzi, ecc.).

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - Aree urbanizzate e colture hanno ridotto l'estensione dei boschi, di cui è auspicabile un ampliamento a spese di aree marginali o degradate per il frequente passaggio del fuoco. Necessario un miglioramento qualitativo anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie non sono cospicue in assoluto, ma estese in rapporto all'ecologia dei luoghi; è necessario il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 35

Borghetto S.S. - Loano - Pietra L. - Borgio Verezzi

C - AZIONI PROPOSTE

L'accessibilità al mare, la percorrenza pedonale lungo la costa e la continuità paesistica dei tessuti edificati con lo spazio marittimo da un lato e l'ambiente collinare dall'altro, individuano il campo delle azioni prioritarie per quanto concerne il miglioramento della fruizione del paesaggio urbano a livello locale.

A livello territoriale gli interventi proposti si collocano invece in un'ottica di riequilibrio privilegiando le aree interne come quella tra Toirano e Boissano dove si prevede la realizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative variamente collegate a due percorrenze storico-etnografiche che risalgono la valle in quota fino a congiungersi con l'Alta Via dei Monti Liguri nei pressi del Gioigo di Toirano.

Un ulteriore collegamento dell'Alta Via si innalza da Pietra Ligure come itinerario escursionistico di lunga percorrenza (IE8) già segnalato sul terreno fino al Monte Carmo nei pressi del rifugio omonimo.

AMBITO TERRITORIALE N. 36

ALTA VALLE VARATELLA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio ad altissima energia del rilievo, delimitato dalla Rocca Borbena, dal M. Ravinet e da S. Pietro dei Monti.

Le caratteristiche morfologiche principali di questa zona si concentrano soprattutto lungo il Rio della Valle e sono legate a falesie precipiti, ricche di forme carsiche e alla profonda gola del Salto del Lupo.

Vegetazione e colture

Più di metà della superficie territoriale complessiva è caratterizzata da vegetazione arborea con dominanza di latifoglie, interrotta da arbusteti, e da cenosi rupestri. Le aree coltivate si concentrano lungo la direttrice di comunicazione che da Toirano prosegue per Balestrino verso Castelvechio di Rocca Barbena.

Limitate aree coltivate si trovano anche nel solco vallivo ai piedi della Rocca di S. Pietro dei Monti ed intorno all'abitato di Carpe.

Insedimenti

Le caratteristiche morfologiche del territorio portano a concentrare la maggior parte degli insediamenti nei versanti volti a meridione del Rio del Ponte con localizzazioni diffuse a bassa densità tendenti a parziale enucleazione intorno al centro più importante di Balestrino. Tutto l'alto bacino del Varatella appare sostanzialmente disabitato con esclusione di un limitato sviluppo di tipo diffuso posto intorno al nucleo di Carpe.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche è presente in questo ambito il borgo con castello medievale di Balestrino, e villaggi sparsi postmedievali.

SINTESI

La morfologia del territorio, particolarmente aspra e selvaggia, rappresenta la componente ambientale più rilevante ai fini della determinazione dell'unità paesistica dell'ambito.

L'assetto paesistico risulta quindi garantito dal mantenimento degli attuali equilibri tra componenti naturali e componenti antropiche, collegate anche alla rivalutazione delle principali strutture insediative, oggetto di degrado, di Carpe e Balestrino.

AMBITO TERRITORIALE N. 36

Alta Valle Varatella

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo del "mantenimento", al quale fanno riferimento le qualità più generali del paesaggio dell'ambito, conferma la presenza di un assetto territoriale complessivamente equilibrato sotto il profilo ambientale, nel quale permangono tuttavia alcuni margini di intervento indirizzati soprattutto al recupero di superfici rurali in condizioni di sottoutilizzo ed abbandono.

Il consolidamento del paesaggio agrario è possibile solo nell'ottica di uno sviluppo equilibrato della dinamica socioeconomica, collegata ad integrazioni di reddito provenienti dal settore turistico. Anche questo ambito può assolvere, secondo una tendenza già in parte verificabile, un ruolo alternativo nei confronti della domanda turistica costiera, favorito in questo senso dalla saturazione edilizia nelle aree di Borghetto S. Spirito e Loano, dalla presenza di diffuse e pregevoli architetture da recuperare, ed infine dai notevoli valori naturalistico-ambientali di indubbio interesse turistico, che contraddistinguono gran parte del territorio al di sopra delle aree coltivate e fino ai più alti crinali culminanti nella vetta di Rocca Barbena.

L'obiettivo del piano paesistico consiste quindi nel riaffermare con l'indirizzo del "mantenimento" l'opportunità di rafforzare il richiamo di queste immagini intensificandone i caratteri formali e funzionali e consentendo quei limitati interventi che ne possano favorire lo sviluppo senza introdurre sostanziali innovazioni rispetto alla configurazione attuale.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - La valle, di elevato valore geomorfologico presenta alcuni pesanti interventi stradali ed estrattivi che meritano un adeguato recupero, in un contesto in cui in genere è sufficiente una limitata azione di consolidamento.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi è soddisfacente, pur con punte di disomogeneità; il livello qualitativo è migliorabile anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie non sono cospicue in assoluto, ma estese in rapporto all'ecologia dei luoghi; necessario il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 36

Alta Valle Varatella

C - AZIONI PROPOSTE

Il miglioramento della fruizione paesistica di questo ambito, caratterizzato da eccezionali valori naturalistico-ambientali e storico-etnografici, si basa sull'evidenziazione di alcune direttrici itinerarie, da segnalare e migliorare sul piano logistico delle percorrenze, così sintetizzate:

- itinerario escursionistico di lunga percorrenza con inizio a Balestrino e sviluppo in quota fino al colle di Scravaion;
- percorrenza storico-etnografica "lungo la valle" corrispondente all'antica mulattiera proveniente da Toirano per il giogo omonimo, asse ideale di transito per la visita alla numerose grotte qui presenti, tra le quali particolarmente famosa quella di S. Lucia;
- percorrenza storico-etnografica in quota sulle pendici di Monte S. Pietro, già nominata come "Via del Sale" e anch'essa diretta da Toirano-Boissano verso lo spartiacque tirrenico in corrispondenza del giogo di Toirano.

AMBITO TERRITORIALE N. 37

VALLE MAREMOLA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio caratterizzato da un versante sinistro relativamente omogeneo e con forme nel complesso abbastanza dolci, e da un versante destro articolato con forme molto aspre che culminano nelle zone carsiche del Bric Tampa e del M. Carmo.

Il corso mediano del torrente è inciso da profonde gole. In quest'area è stata compresa per omogeneità di forme anche la parte alta delle valli del torrente Bottasano e del torrente Nimbalto.

Vegetazione e colture

Lungo il torrente Maremola, ed intorno ai centri di Tovo, Bardino e Magliolo si localizzano, su aree terrazzate rivolte prevalentemente a Sud-Ovest e sviluppate fino quasi ai limiti dello spartiacque con la valle del Porra, l'oliveto, il vigneto e il frutteto.

Il bosco ricopre più della metà della superficie complessiva e risulta caratterizzato da conifere (pini marittimi), angiosperme (roverelle, lecci, carpini neri, castagni); compaiono anche isole limitate di arbusteto e praterie submontane.

La media valle di Giustenice e la medio-alta valle del Bottasano, incluse in quest'ambito, presentano le consuete caratteristiche vegetazionali, dominate dai terrazzamenti degli oliveti frammisti a vigneti, orti e frutteti.

Nell'alta valle del Nimbalto, intorno all'abitato di Verzi, si avverte una relativa riduzione delle superfici ad oliveto, concomitante allo sviluppo di colture specializzate, orti e frutteti fino al limite superiore delle aree boscate e dei versanti, dirupati nel suo settore occidentale.

Insedimenti

Il maggiore sviluppo insediativo si localizza, con caratteri relativamente uniformi nella media valle del Maremola, dove occupa i versanti rivolti a Sud o a Ovest intorno ai centri di Tovo S. Giacomo, Bardino Vecchio e Nuovo e Magliolo; nel medio bacino del Rio di Giustenice con localizzazioni sulle aree più pianeggianti esposte ad Est ed Nord-Est; infine nella media valle del Nimbalto intorno all'abitato di Verzi. Si tratta in generale di un insediamento di tipo diffuso a media densità ed organizzato con soluzioni continue ed omogenee nei settori baricentrici alle corrispondenti aree rurali. Tutte le alte vallate ed in particolare quella della Maremola risultano sostanzialmente prive di insediamenti.

Sul piano storico-archeologico sono presenti nell'ambito insediamenti rurali di origine medievale, con chiese originali e patrimonio edilizio post-medievale.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è in gran parte determinata dalla morfologia del territorio ed è sottolineata dalla contrapposizione dei versanti più aspri, carsici e dirupati, presenti nel settore occidentale alle falde del M. Grosso e del M. Carmo e in quello Nord-orientale lungo la falesia rettilinea del Bric Gettina.

Scendendo verso il mare lungo le direttrici vallive, il bosco lascia il posto a consistenti superfici agrarie, generalmente più estese nel settore orientale. Anche in questo caso gli equilibri paesistici, dotati di una rilevante persistenza storica, si legano alle invarianze delle strutture fisiche secondo una varietà di localizzazioni dipendenti dalla quota sul livello del mare, dalla acclività e dall'orientamento dei versanti.

AMBITO TERRITORIALE N. 37

Valle Maremola

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo dei "consolidamento" trova la principale giustificazione negli equilibri in atto tra le diverse componenti del paesaggio costruito ed in particolare di quello agrario genericamente uniformate da caratteri di depressione demografica con tendenze storiche opposte a quelle costiere.

I margini di intervento consentiti dall'indirizzo riguardano pertanto il recupero di strutture insediative con ampie fasi di sottoutilizzo e di abbandono e il rafforzamento dei paesaggi agrari che per lo stesso motivo appaiono insufficientemente difesi sotto il profilo paesistico.

La vicinanza alla fascia costiera, rende appetibile anche sul piano turistico l'ambito, e l'indirizzo asseconda quindi una tendenza in parte già in atto.

L'azione del Piano Paesistico tende inoltre a favorire un riequilibrio di ambiti limitrofi che è concomitante all'assunzione di una sostanziale riqualificazione dell'edificabilità turistica sul mare tra Borgo Verezzi e Borghetto S. Spirito. Nella lettura in verticale della matrice "componenti - aspetti del paesaggio" l'indirizzo specifico del "mantenimento" appare in particolare collegato agli aspetti qualitativi confermando così la sostanziale validità delle immagini almeno sul piano della visibilità che si lega soprattutto alle tradizioni agrarie mai abbandonate di tutta l'area collinare.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO-CONSOLIDAMENTO - Nell'indirizzo di sostanziale mantenimento di aree ad alto valore paesistico-geomorfologico, si distingue la necessità di un più corretto inserimento di infrastrutture viarie (strada per Ferriere), e la cicatrizzazione, a fine lavori della discarica controllata di Magliolo, nonché la sistemazione di sbancamenti di varia origine (acquedotto di Giustenice ecc.).

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi è soddisfacente, pur con punte di disomogeneità; il livello qualitativo è migliorabile anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie sono di ridotta superficie, per esse è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 37

Valle Maremola

C - AZIONI PROPOSTE

L'interesse a riequilibrare le caratteristiche di fruizione del paesaggio, tra aree marittime fortemente congestionate (vd. ambito n. 35) e aree interne come la media e alta valle Maremola scarsamente frequentate, ha portato a localizzare un polo di servizio intorno all'abitato di Giustenice. In questa zona si propone infatti la localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative limitrofa ad un'altra area per il campeggio con accesso veicolare avente anche funzioni logistiche nel nodo itinerario corrispondente.

Ci si riferisce in particolare alla proposta di apertura di un percorso a preponderante valenza storico-etnografica proveniente da Boissano e diretto verso Finalborgo secondo la direttrice di Verzi, Giustenice, Tovo, Bardino e Gorra. Sempre nei pressi dell'area di Giustenice passa anche l'itinerario già segnalato sul terreno e di grande interesse paesistico, proveniente da Pietra Ligure e diretto verso il Monte Carmo al rifugio omonimo.

AMBITO TERRITORIALE N. 38

VALLE BORMIDA DI MILLESIMO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema misto che può essere considerato costituito da tre parti distinte sotto il profilo morfologico:

- l'alta valle con forme nel complesso dolci specialmente sul versante sinistro, che si inaspriscono nei contrafforti prevalentemente calcarei che dal M. Carmo si spingono verso il Colle del Melogno;
- una parte intermedia costituita da un sistema vallivo torrentizio con forme piuttosto aspre comprendente anche l'affluente di destra (torrente Osiglia), alla confluenza col quale si chiude questo tratto;
- la vallata di Millesimo e Cengio che chiude la parte ligure della valle con le caratteristiche forme attenuate del bacino ligure-piemontese, sottolineate da alcune aspre pareti in arenaria, utilizzate nel passato anche come punti strategici.

Vegetazione e colture

La vegetazione boschiva, ricca di castagneti e boschi misti mesofili con lembi di faggete, ricopre la maggior parte del comprensorio. Lungo la valle della Bormida di Millesimo e dei suoi affluenti, intorno ai centri abitati, partendo da Bardineto fino ad arrivare a Cengio, si dispongono le aree coltivate a cereali, foraggi e prati falciabili.

Di particolare pregio alcune faggete di alto fusto situate in quota con esposizione a Nord e Nord-Ovest. Non mancano lembi di boschi di conifere mesofile, conseguenti per lo più ad attività di rimboschimento.

Nell'alta vallata intorno ai centri di Calizzano e Bardineto lo sviluppo delle aree rurali è del tipo lineare e continuo, lungo la principale direttrice valliva e solo marginale nelle sue diramazioni minori.

Ancora più limitate anche se diversificate, appaiono le superfici coltivate nella zona centrale corrispondente ai territori di Osiglia e di Murialdo. Il paesaggio agrario riprende la supremazia sulle aree boschive solo intorno a Millesimo e Cengio con una consistente diffusione anche al di fuori delle principali direttrici vallive e di comunicazione.

Insedimenti

Millesimo e Cengio nella media vallata individuano le due principali polarizzazioni insediative caratterizzate da strutture aggregate cresciute intorno agli originari impianti medievali. La densità insediativa in questi casi varia dai valori elevati dei nuclei originari alla media e bassa densità degli sviluppi più recenti, presentando situazioni urbanistiche generalmente discontinue ed eterogenee. Nell'alta vallata lo sviluppo residenziale di tipo essenzialmente turistico fa riferimento ai più antichi nuclei aggregati di Bardineto e Calizzano nella direttrice del Melogno e di Osiglia, nella valle dell'Osiglietta. La struttura insediativa diffusa e a media densità, si concentra ancora nell'area di Millesimo e Cengio con una disseminazione di nuclei minori spesso collegati dalla trama strategica delle principali direttrici storiche (per es. Plodio, Cosseria, Roccavignale, Rocchetta Cengio).

L'insediamento sparso, generalmente omogeneo nelle sue localizzazioni rurali, appare più fitto in corrispondenza delle quote minori e delle principali direttrici di comunicazione: tende invece a scomparire procedendo verso gli alti crinali o nelle più impervie diramazioni di valle. Da Millesimo a Cengio lungo la valle fino ai

confini con il Piemonte, la forma dell'insediamento tende a rinsaldarsi in un'unica struttura urbana caratterizzata dall'alternanza di aree industriali, nuovi quartieri, vecchi nuclei insediativi e limitate aree prative intercluse.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: insediamenti preistorici collinari; morfologie residuali ed insediamenti arroccati medievali di tipo signorile a controllo della viabilità verso la Padana, con ruderi di castelli e chiese. Borghi fortificati con castello di origine tardomedievale; abitati di fondovalle non anteriori al XVI secolo con patrimonio edilizio recente; ponti ed ospitali stradali di origine medievale.

SINTESI

Nell'unità complessiva dell'ambito si riconoscono tre parti distinte, ma integrate tra loro, sia sul piano morfologico che su quello dei paesaggi costruiti.

Le più forti caratterizzazioni ambientali riguardano le estremità di valle e cioè le aree circostanti i binomi insediativi di Cengio-Millesimo e Bardineto-Calizzano. Nella zona mediana esse appaiono meno definite, testimoniando la presenza di valori paesistici di minore densità, anche se sostanzialmente coincidenti come contenuto con quelli presenti nelle estremità citate.

Nei rapporti tra morfologia territoriale e strutture antropiche prevale la regola delle quote, che lascia al bosco la stragrande maggioranza delle aree a maggior altezza rispetto al solco vallivo, con distacchi tra aree boscate e aree coltivate sempre più netti procedendo dagli alti crinali dei settori meridionali verso la media valle e le aree più urbanizzate di Millesimo e Cengio. Anche nella dinamica dei valori ambientali queste ultime zone risultano caratterizzate da una grande rapidità evolutiva che si contrappone alla rigidità dei paesaggi della media ed alta vallata.

Importanti valori paesistico-ambientali possiede l'area protetta del "BRIC TANA" alle spalle di Millesimo ormai ufficialmente istituita con la legge regionale del 1985.

L'anfiteatro di monti che contorna la direttrice di fondovalle tra Calizzano e Bardineto possiede i più rilevanti valori naturalistico ambientali ed agricolo-ambientali.

AMBITO TERRITORIALE N. 38

Valle Bormida di Millesimo

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

Anche nel caso del Bormida di Millesimo, è possibile ipotizzare una diversa caratterizzazione della identità di valle, indispensabile asse portante di ogni azione volta a migliorare la qualità dell'ambiente.

Questa auspicabile integrazione di bacino che di fatto non si verifica nella dinamica contemporanea dei paesaggi, può realizzarsi solo all'interno di un processo graduale e variato nelle azioni di trasformazione proposte per ogni singola sezione di valle.

L'unità di paesaggio come unità di vallata comporta anche una minore subordinazione alle aree di influenza laterali Savonese e Bormida di Spigno a Levante, Tanaro e Monregalese a Ponente, che può essere utilizzata sul piano ambientale solo col rafforzamento già citato delle correlazioni tra le singole potenzialità di bacino. Un interesse particolare, va anche attribuito alle determinanti naturalistico-ambientali che il fiume può portare in continuità nelle integrazioni con i maggiori tessuti dei centri abitati.

Nella definizione degli indirizzi per la pianificazione, in coerenza con le indicazioni contenute nella descrizione dei caratteri generali del paesaggio, si è prescelta la suddivisione interna in due sub-ambiti, ad ognuno dei quali sono stati attribuiti specifici indirizzi generali e particolari.

Le due aree ad essi corrispondenti comprendono i seguenti territori:

- 38 a) Alta valle Bormida di Millesimo, concernente i centri di Bardineto, Calizzano, Osiglia e Murialdo
- 38 b) Bassa valle Bormida di Millesimo, concernente i centri di Cengio e Millesimo

AREA N. 38.a

Alta Valle Bormida di Millesimo

B.1 - Assetto insediativi

CONSOLIDAMENTO - A questo indirizzo fanno riferimento le qualità più generali del paesaggio dell'alta valle a conferma di un assetto territoriale complessivamente equilibrato sotto il profilo ambientale e che tuttavia non esclude significativi margini d'intervento per la riqualificazione paesistica, anche in termini di offerta di servizi turistici e di recupero di valori agrari nell'uso dei suoli relativamente a strutture in condizioni di sottoutilizzo o di abbandono.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indirizzo normativo deriva dalla permanenza di valori geomorfologici e idrogeologici di pregio che vanno tutelati da possibili compromissioni, specialmente sotto gli aspetti quantitativi e strutturali.

Le attività estrattive e le discariche devono essere contenute anche se è proponibile il loro consolidamento sotto il profilo qualitativo.

B.3 - Assetto vegetazionale

MANTENIMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione ed il livello qualitativo dei boschi sono soddisfacenti. Le praterie sono nel complesso di modesta estensione.

AREA N. 38.b

Bassa Valle Bormida di Millesimo

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ - L'indirizzo esprime l'opportunità di prevedere limitati incrementi edilizi intesi come margine di crescita a matrice prevalentemente residenziale tra Cengio e Millesimo, dove si prefigurano situazioni più consistenti sotto il profilo della riqualificazione dei paesaggi urbani e delle periferie dei nuclei storici originari.

L'indirizzo della "modificabilità" è ugualmente attribuito agli assetti qualitativi e strutturali riguardando in generale tutta la più recente crescita edilizia residenziale calata sul territorio in condizioni generiche di disomogeneità, sia rispetto alle preesistenze del costruito, che rispetto alle qualità specifiche degli ambiti agrari occupati.

Nello stesso indirizzo di piano possono essere inserite le aree produttive della bassa vallata in parte ancora oggi coinvolte in fenomeni di inquinamento ambientale che hanno funzionato come agenti repulsivi rispetto alla qualificazione della residenzialità stabile in vallata.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'indirizzo è diretto a consentire, con adeguato studio, gli interventi nelle zone più insediate e a conservare per quanto possibile le aree di elevato valore paesaggistico. Dovranno essere sistemate alcune cave e tagli stradali molto estesi, e il raddoppio dell'autostrada Savona-Torino dovrà essere accuratamente inserito nella parte settentrionale dell'ambito.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi è soddisfacente; migliorabile il livello qualitativo a fini produttivi, ecologici, estetici. Le praterie sono nel complesso di modesta estensione.

AMBITO TERRITORIALE N. 38

Valle Bormida di Millesimo

C - AZIONI PROPOSTE

Il fiume, come elemento di massima riunificazione dei valori paesistici dell'ambito, risulta anche l'obiettivo territoriale di maggior interesse nelle azioni proposte per il miglioramento dei caratteri della fruizione del paesaggio.

Si propongono infatti interventi destinati a favorire la percorrenza pedonale e le escursioni a cavallo lungo il corso d'acqua anche con la sistemazione di opportune piste laterali di transito attrezzate con aree di sosta e di servizio.

Il sistema insediativo che si basa sulla percorrenza lungo la direttrice fluviale è riferito ad una serie di polarità con funzioni logistiche diverse così schematicamente elencate:

- realizzazione di un parco per attività sportive nei pressi del fiume tra Millesimo e Cengio inteso anche ad interrompere la continuità del costruito tra i due insediamenti e a costituire per essi un elemento nuovo di connotazione e di fruizione del paesaggio di valle;
- nei pressi del Castello di Roccavignale creazione di un'area attrezzata per le attività ricreative in parte correlata ad una percorrenza di interesse storico-etnografico proveniente da Millesimo;
- realizzazione di altre due aree attrezzate per le attività ricreative variamente collegate all'ambito fluviale lungo il Bormida nei pressi di Murialdo ed Osiglia;
- realizzazione di due campeggi con accesso veicolare a Calizzano e ad Osiglia aventi anche funzioni logistiche di servizio rispetto alle percorrenze che vi convergono lungo le rive del lago e lungo i corsi d'acqua o per quelle di interesse escursionistico nei collegamenti con l'Alta Via e infine anche di valore storico-etnografico per il congiungimento con la proposta riapertura dell'antica direttrice itineraria della "Magistra Langarum" in parte posta sul crinale tra le due Bormide. Nei pressi di Millesimo questo sistema di viabilità storica si collega anche agli itinerari segnalati nella costituzione delle due aree protette del Bric Tana e della valle dei Tre Re.

Tutte le azioni che fanno riferimento all'ambito fluviale appaiono evidentemente subordinate al totale disinquinamento delle acque e alla riduzione di tutti gli altri carichi inquinanti aventi massima concentrazione nelle aree più densamente occupate da localizzazioni produttive.

La costituzione di un sistema vallivo fluviale, paesisticamente rilevante sul piano della fruizione comporta anche il ripopolamento delle acque, la formazione di riserve, e in generale il coordinamento delle offerte turistiche relative ai posti di tappa dislocati lungo tutto il percorso.

AMBITO TERRITORIALE N. 39**VALLE BORMIDA DI SPIGNO****A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO****Morfologia**

Sistema misto dominato dalla ampia vallata dei Bormida con forme prevalentemente dolci a fondovalle che si inaspriscono sensibilmente risalendo le aste dei numerosi affluenti ed in particolare modo verso lo spartiacque tirreno-padano. Si possono distinguere due parti: la zona a valle di Carcare che con la presenza di affioramenti più erodibili, del bacino ligure-piemontese, è caratterizzata nel complesso da forme molto più dolci rispetto alla testata della valle.

Quest'ultima è interessata da affioramenti cristallini e comprende i due rami della Bormida di Mallare e di Pallare con caratteristiche di sistemi vallivi torrentizi non molto articolati ma profondamente incisi.

Vegetazione e colture

Lungo i sistemi vallivi torrentizi di Mallare e Pallare, nell'immediato intorno dei centri di Bormida, Mallare, Pallare e Altare, si localizzano piccole aree a prato falciabile e limitate coltivazioni foraggere e a cereali. Nelle zone circostanti predominano i castagneti e i boschi misti mesofili e non mancano lembi di faggete.

Percorrendo poi la Bormida di Spigno aumentano le zone prative e il paesaggio si fa più movimentato ed articolato in seguito all'alternarsi di zone boscate, zone prative, coltivazioni foraggere ed a cereali.

Al confine con il Piemonte il territorio si fa più pianeggiante in un alternarsi di boschi e prati falciabili.

Si nota in generale una predominanza delle colture agrarie nel settore sinistro della vallata con caratterizzazioni ad economie di doppio versante, cioè con contrapposizione nelle vallate laterali di superfici boscate nei versanti a Nord e aree coltivate nei versanti rivolti a Sud.

Insedimenti

La direttrice di fondovalle dal colle di Cadibona a Piana Crixia raccoglie i principali insediamenti dell'intera vallata, quasi sempre localizzati in settori pianeggianti del fondovalle corrispondenti a nodi strategico-viari e di controllo degli ambiti di maggiore produttività agricola.

Queste premesse localizzative sul piano storico confermano nell'immagine contemporanea uno sviluppo insediativo di tipo aggregato in limitati poli urbani variamente caratterizzati da sviluppi di tipo lineare (Altare, Dego, Carcare), o a maglia (Cairo, Rocchetta Cairo). Si tratta in genere di centri ad alta densità, continui ed omogenei.

Nelle diramazioni della Bormida di Mallare e Pallare, i nuclei insediativi si presentano ancora in forma aggregata di media e bassa densità senza specifici caratteri urbani nei propri tessuti e qualità insediative discontinue ed eterogenee. Forme insediative sparse si localizzano nei baricentri delle aree coltivate anche al di fuori delle principali direttrici considerate secondo una densità territoriale che tende a crescere con la diminuzione di quota e con il progressivo avvicinamento al fondovalle o alle direttrici di comunicazione. Lo sviluppo industriale della media vallata, favorito dalle comunicazioni stradali, autostradali e ferroviarie, ha determinato una consistente crescita insediativa in tempi anche relativamente recenti, solo parzialmente contrastata da diffusi fenomeni di inquinamento ambientale dipendenti dalla presenza degli stessi impianti industriali.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: insediamenti preistorici e romani su terrazzo alluvionale; morfologie residuali di insediamenti arroccati medievali di tipo signorile a controllo della grande viabilità verso la Padana, con ruderi di castelli e chiese; abitati di fondovalle

non anteriori al XVI secolo con patrimonio edilizio recente. Ponti e ospitali stradali di origine medievale; vetrerie e ferriere di origine medievale; fortificazioni del XIX secolo.

SINTESI

L'unità del solco vallivo e la scarsa larghezza del bacino determinata dalla limitata distanza degli opposti spartiacque, favoriscono sul piano morfologico la formazione di significative continuità nella definizione dell'ambito.

Questa omogeneità non esclude tuttavia la presenza di una scalarità di valori negli equilibri delle parti con tendenze ad un progressivo aumento delle immagini antropiche procedendo dall'alta vallata verso settentrione. Il paesaggio delle aree fortemente urbanizzate intorno ai centri di Dego, Cairo Montenotte, Carcare, Altare, non si discosta infatti, per contenuti delle parti costitutive, da quello delle aree maggiormente diradate di Bormida, Pallare e Mallare, cambiando solo i gradi delle densità territoriali e i pesi delle localizzazioni insediative.

L'unità del paesaggio sul piano esistenziale risulta spezzata in due tronchi distinti dai fenomeni di inquinamento ambientale che si localizzano intorno ad alcune aree produttive della media valle, sottolineando una dicotomia che non condiziona tuttavia i suoi caratteri formali e strutturali. L'istituzione dell'area protetta regionale di Piana Crixia, nel comune omonimo ai confini con la regione Piemonte corrisponde all'evidenziazione nell'ambito considerato di notevoli valori naturalistico-ambientali.

AMBITO TERRITORIALE N. 39

Valle Bormida di Spigno

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

Nella definizione degli indirizzi per la pianificazione anche in questo ambito, in coerenza con le indicazioni contenute nella descrizione dei caratteri generali del paesaggio, si è prescelta la suddivisione interna in due sub-ambiti, ad ognuno dei quali sono stati attribuiti specifici indirizzi generali e particolari.

Le due aree ad essi corrispondenti comprendono i seguenti territori:

- 39 a) Alta valle Bormida di Spigno concernente i centri di Bormida, Pallare e Mallare.
- 39 b) Bassa valle Bormida di Spigno concernente i centri di Altare, Carcare, Cairo, Rocchetta Cairo, Dego e Piana Crixia.

AREA N. 39.a

Alta Valle Bormida di Spigno

B1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'applicazione dell'indirizzo di "consolidamento" all'intera area di sub-ambito fa riferimento alle condizioni complessive di equilibrio che ne caratterizzano l'assetto territoriale sotto il profilo ambientale.

Ci si riferisce in particolare agli equilibri in atto tra morfologia territoriale, paesaggi agrari e strutture insediative, che tuttavia consentono margini di intervento, sia per la riqualificazione delle preesistenze edilizie, sia per il recupero di situazioni ambientali in condizioni di degrado legate a fenomeni di sottoutilizzo o di abbandono più sensibili alle alte quote.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - Versanti, reticolo idrografico e piane di fondovalle richiedono l'indirizzo normativo del "mantenimento" essenzialmente per le loro buone condizioni complessive: solo per gli aspetti qualitativi si giustifica il consolidamento al fine di consentire il perfezionamento di alcune situazioni. Cave, miniere e discariche, di scarsa rilevanza, sono anch'esse assoggettate al consolidamento di tipo qualitativo, al fine di consentire ripristini e sistemazioni.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi è soddisfacente, nonostante una recente moria di abeti bianchi in abetaie localizzate in aree distanti da quelle ottimali per la specie.

Le praterie sono nel complesso di limitata estensione.

AREA N. 39.b

Bassa Valle Bormida di Spigno

B.1 - Assetto insediativi

MODIFICABILITÀ - La necessità di assicurare un adeguato sviluppo insediativo commisurato alle consistenti localizzazioni produttive di vallata, si configura come esigenza prioritaria rispetto a quelle di tipo più specificatamente "ambientali" proprie del Piano Paesistico.

Nella realtà delle dinamiche demografiche locali l'assenza di qualsiasi tipo di pianificazione ambientale concomitante con rilevanti fenomeni di degrado per inquinamento, ha di fatto bloccato questa possibilità, inducendo rilevanti fenomeni di pendolarismo sulla fascia costiera Savonese.

Con l'indirizzo di piano della "modificabilità" si intende assicurare quelle trasformazioni sostanziali nella qualità ambientale del territorio tali da rendere nuovamente appetibile, almeno per chi lavora agli impianti produttivi esistenti, la stabilizzazione della residenza in vallata.

Rimossi gli ostacoli più rilevanti derivati dall'inquinamento dell'aria e delle acque, occorrerà soprattutto ricostruire un'articolazione equilibrata di immagini, capace di armonizzare ogni componente antropica dalle fabbriche, ai quartieri residenziali, dalle aree rurali ai centri-storici con una continuità organica che personalizzi in senso positivo l'unità dell'ambito fino alle più alte quote.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'indirizzo è volto soprattutto a limitare gli interventi sui versanti a quanto è utile per consentire un miglior inserimento dell'esistente, ed a consentire invece - con una corretta pianificazione - gli interventi nelle aree di fondovalle a completamento degli insediamenti esistenti.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi è soddisfacente; migliorabile il livello qualitativo a fini produttivi, ecologici, estetici. Le praterie sono nel complesso di modesta estensione.

AMBITO TERRITORIALE N. 39

Valle Bormida di Spigno

C - AZIONI PROPOSTE

L'unità del solco vallico, già segnalata nella sintesi della descrizione dell'ambito come carattere di massima connotazione paesistica, ispira anche in questo caso le azioni proposte per il miglioramento delle caratteristiche di fruizione del paesaggio.

Esse risultano infatti finalizzate, nella loro localizzazione sul territorio, alla ricucitura delle segmentazioni di valle favorite dalla disposizione trasversale degli itinerari e spesso enfatizzate da fenomeni di inquinamento ambientale concentrati in aree relativamente circoscritte del suo medio e basso bacino.

La ricomposizione del quadro ambientale in un'unica sequenza di valori paesistici trova nella direttrice fluviale l'elemento naturale più disponibile. Per questo motivo il principale intervento suggerito si riferisce alla realizzazione di una percorrenza pedonale o per escursioni a cavallo lungo il corso del Bormida che preveda anche la sistemazione di piste laterali di transito e di aree attrezzate di sosta e di servizio.

L'azione più generale che vi si riferisce riguarda infatti la costituzione di un sistema vallivo e fluviale dotato di diverse percorrenze ramificate e parallele e di poli di intervento specifici così sintetizzabili:

- creazione di cinque aree attrezzate per attività ricreative poste vicino al fiume nelle località di Rocchetta Cairo, Ferranietta, Mallare, Pallare e Bormida. Molte di queste aree coincidono con intersezioni della direttrice posta lungo il Bormida e altre percorrenze di valore storico etnografico, orientate a congiungersi con l'Alta Via o con l'itinerario escursionistico proposto sullo spartiacque con la Vai Bormida di Mallare (Magistra Langarum). Tra le percorrenze di interesse storico-etnografico meritano una particolare attenzione quelle rivolte verso il mare nell'area del Finale come la viaria "Beretta" detta anche "Via della Regina" parti del complesso tradizionale delle vie delle ferriere. Importanti valori naturalistico ambientali si riconoscono invece negli itinerari che da Piana Crixia risalgono verso lo spartiacque sinistro già inclusi nella perimetrazione dell'area protetta omonima.
- creazione di un'area attrezzata per le attività sportive tra Rocchetta Cairo e Dego ad uso delle nuove concentrazioni insediative della bassa vallata.
- localizzazione di un campeggio con accesso veicolare nei pressi di Altare avente anche funzioni logistiche di servizio sia nei confronti dell'Alta Via e delle percorrenze fluviali lungo il Bormida di Mallare.

AMBITO TERRITORIALE N. 40

VALLE DEL VALLA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Vallata dalle forme dolci, delimitata da uno spartiacque abbastanza forte che la isola paesisticamente dalle valli contigue dell'Erro e dei Bormida di Spigno, del quale è affluente.

Vegetazione e colture

Il territorio è occupato in parte da boschi mesofili ceduati, con una certa prevalenza di castagneti, ed in parte da aree coltivate a cereali e foraggi, concentrate intorno al più importante centro di Giusvalla ed ai piccoli nuclei di Galletti e Pianfreccioso.

Insedimenti

La direttrice trasversale, proveniente da Cairo Montenotte per Giusvalla verso il Sassellese, contiene la maggior parte dei nuclei insediativi, caratterizzati da aggregati di media densità e di dimensioni estremamente limitate; solo il centro storico di Giusvalla presenta un tessuto urbano relativamente compatto, di significative tradizioni storiche. Insediamenti sparsi minori di scarsa rilevanza paesistica si localizzano lungo la direttrice del torrente Valla.

SINTESI

La configurazione dell'ambito è sottolineata dalle sue peculiari componenti morfologiche e dalle caratteristiche orografiche di delimitazione rispetto agli ambiti limitrofi. Si nota anche un significativo equilibrio raggiunto nei rapporti paesistici che integrano le aree rurali e le relative strutture insediative alle ampie cornici boscate, secondo uno schema organizzativo delle varie parti, chiaramente guidato dalle articolazioni orografiche del territorio.

AMBITO TERRITORIALE N. 40

Valle Del Valla

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - I caratteri ambientali dal punto di vista insediativo appaiono generalmente marginali, con particolare riferimento alla situazione attuale che è dominata da significative riduzioni nella dinamica storica dei paesaggi agrari. L'interesse a rafforzare questa componente dell'assetto territoriale, insufficientemente caratterizzata sotto il profilo paesistico, implica l'applicazione generalizzata dell'indirizzo di "consolidamento".

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Anche in quest'area il rapporto uomo-ambiente è ancora buono. Si tratta soprattutto di consentire un buon inserimento della rete viaria e di eventuali sviluppi edilizi necessari per migliorare le condizioni locali, e di prevedere un corretto studio di impatto ambientale per eventuali interventi più pesanti, per ora non previsti (impianti produttivi e discariche, ad esempio).

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - Estensione dei boschi soddisfacente; migliorabile il livello qualitativo, soprattutto a fini ecologici ed estetici. Praterie nel complesso di modesta estensione.

AMBITO TERRITORIALE N. 40

Valle Del Valla

C – AZIONI PROPOSTE

Il miglioramento della fruizione paesistica dell'ambito si riferisce, anche in questo caso, ai due suoi principali salienti morfologici rappresentati dalla direttrice fluviale e dalla linea di spartiacque che lo separa dalla valle Bormida di Spigno.

Le azioni proposte riguardano pertanto la percorrenza lungo il corso del Valla con la realizzazione di un campeggio con accesso veicolare a Giusvalla avente anche funzioni logistiche di servizio nei confronti di questa direttrice e di un itinerario con valori storico-etnografici orientato in direzione di Pontivrea.

Sulla linea dello spartiacque sinistro si suggerisce l'apertura di un itinerario escursionistico di lunga (IE12) esteso fino all'area di Montenotte e della Rocca dell'Adelasia dove, in corrispondenza della dislivellazione tirrenica, si congiunge con l'Alta Via dei Monti Liguri.

AMBITO TERRITORIALE N. 41**FINALESE****A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO****Morfologia**

Unica nel suo genere, quest'area è caratterizzata da un susseguirsi di altopiani legati alla formazione della pietra di Finale e all'azione erosiva del mare miocenico. E' suddivisa in quattro grandi unità dalle incisioni torrentizie che separano l'altopiano delle Manie da quello delle Conche, dalla zona di Rocca di Perti e Pian Marino e infine dalla zona di Rocche dell'Orera. Gli altipiani e i solchi torrentizi sono delimitati molto spesso da falesie precipiti di raro valore paesistico, nelle quali si sviluppano vistosi fenomeni carsici. Lungo la costa spiccano quattro promontori che articolano ulteriormente il paesaggio: Capo Noli, Punta Crena, Capo S. Donato, Capo di Caprazoppa, con un basso versante che si raccorda con gli altopiani ad alcune pianure costiere ed alluvionali (Fiumara, Aquila e Porra) dove sono concentrati gli insediamenti.

Vegetazione e colture

La fascia litoranea è caratterizzata in alta percentuale dall'oliveto, disposto in aree prevalentemente terrazzate.

La zona marittima compresa tra Capo Noli e la Caprazoppa offre un campionario di pregiate comunità vegetali a gravitazione mediterranea, dalle cenosi tipiche delle rupi ricche di endemismi esclusivi della Liguria a lembi di macchia e di pineta a pino d'Aleppo, bene inseriti nel dinamismo della vegetazione spontanea.

In vari punti, per la ridotta pressione antropica, si è potuto concludere il processo dinamico della vegetazione naturale, con la costituzione di leccete che, pur cedute, hanno significato di climax. Nelle vallette e nelle depressioni più profonde si estende il bosco misto mesofilo con prevalenza di carpino nero e orniello sul castagno. Si realizza pertanto una significativa inversione altitudinale: le formazioni termofile superano in quota quelle mesofile.

Le rupi di Capo Noli e quelle della "Pietra di Finale" rivestono anche un notevole pregio sotto il profilo floristico e fitogeografico (presenza di endemismi e di specie mediterranee al limite del loro areale).

Alle spalle di Finale e Varigotti, si rinvergono frequenti oliveti, vigneti e colture specializzate. Sull'altopiano delle Manie la limitata antropizzazione ha favorito la diffusione di una vegetazione spontanea termofila purtroppo gravemente danneggiata da ricorrenti incendi dolosi.

Insediamenti

Lungo la linea di costa a partire da Capo Noli, procedendo verso ponente fino a Punta Crena, prima di Varigotti, la natura selvaggia e dirupata del territorio marittimo, ha impedito fino ad oggi ogni sviluppo insediativo.

Il centro storico di Varigotti, ancora relativamente continuo ed omogeneo nei propri tessuti originari, anticipa una struttura insediativa diffusa a bassa densità di impianto piuttosto recente e vocazione turistica che si protrae senza soluzioni di continuità fino all'abitato di Finalpia. A partire da questo punto, più o meno coincidente con il nuovo porto, l'insediamento costiero acquista caratteri di tipo aggregato con sviluppi regolari, media o alta densità, organizzato in forme continue ed eterogenee intorno ai centri storici di Finalpia e Finalmarina, concludendosi quindi a ponente lungo la sponda sinistra del torrente Aquila. Dalla sponda destra del torrente fino ai limiti delle aree dirupate della Caprazoppa, tutte le zone pianeggianti sono occupate da insediamenti produttivi.

Lungo la direttrice dell'Aquila verso l'interno, Finalborgo e Finalmarina tendono a rinsaldarsi in un'unica struttura urbana compatta organizzata intorno alla viabilità di valle fino ad occupare tutte le aree pianeggianti residue.

All'interno del medio bacino della Sciusa si nota invece un insediamento sparso e omogeneo rispetto alle corrispondenti aree rurali. Ancora più diradata dal punto di vista insediativo, risulta la situazione delle localizzazioni nella media vallata dell'Aquila, in relazione alla presenza di condizioni orografiche estremamente aspre e severe.

Nella fascia pedemontana della tribuna marittima sovrastante l'Aurelia e in particolare sull'altopiano delle Manie, piccoli nuclei rurali disseminati nel territorio presentano caratteristiche architettoniche singolari di rilevante valore paesistico.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: abbondanza di caverne fossili con frequenze preistoriche di interesse internazionale; morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani, altomedievali e medievali, con ruderi di castelli e di chiese; ponti romani nella vai Ponci; insediamenti rurali di altopiano di origine altomedievale, con patrimonio edilizio non anteriore al secolo XVI; insediamenti stradali di fondovalle di origine romana ed altomedievale; borghi murati medievali di fondovalle di tipo signorile; torri costiere e fortificazioni confinarie postmedievali.

SINTESI

L'intero ambito considerato testimonia il raggiungimento di rari equilibri ambientali tra morfologia del territorio, caratteristiche vegetazionali e strutture insediative. La scenografia del paesaggio naturale vi appare come l'elemento dominante e fattore di massima riunificazione delle sue omogeneità. L'ambiente costruito rivela inoltre una rara compenetrazione di valori socioeconomici ed urbani derivati dalle integrazioni di risorse diverse come l'agricoltura, il turismo, l'industria, tutte ugualmente importanti ed equilibrate nella formazione e nella permanenza dei rapporti tra spazio e società.

La rilevanza di questi equilibri, in gran parte determinati dall'esclusive specificità territoriali (morfologia, geologia ecc.), sottolinea l'interesse a mantenere inalterata nella sua composizione per parti integrate la dinamica di sviluppo in atto, favorendo contemporaneamente una rigorosa difesa dei valori naturalistico-ambientali.

AMBITO TERRITORIALE N. 41

Finalese

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'assetto territoriale dell'ambito presenta condizioni di notevole equilibrio sotto il profilo paesistico, determinate dalla corretta integrazione di componenti urbanistico-ambientali ben evidenti anche nelle specifiche caratterizzazioni socio-economiche.

Con l'indirizzo generale del "mantenimento" si conferma tuttavia la possibilità di prevedere margini di intervento, condizione indispensabile a favorire le tendenze di sviluppo in atto.

Il permanere di questi equilibri tra le varie parti, in accordo con gli adeguamenti inevitabili a livello strutturale e quantitativo, consente quindi anche nuovi interventi a condizione che non vengano introdotti elementi innovativi rispetto alle attuali configurazioni dell'ambiente. Nella diversificazione degli aspetti del paesaggio l'indirizzo specifico del "mantenimento" appare più congruente con gli aspetti qualitativi, con particolare riferimento agli insediamenti dotati di rilevanti permanenze storiche a livello architettonico ed urbano e all'agricoltura che ne sottolinea in ogni scala la continuità dei valori complessivi nella vicenda millenaria del suo popolamento.

L'attuale densità insediativa lungo la linea di costa e le difficoltà morfologiche a procedere, senza eccessivi guasti ambientali, a nuove modifiche nelle aree ancora libere, conferma la necessità di indirizzare le ipotesi di "consolidamento" solo nell'interno intendendo con ciò attribuire soprattutto al "fronte a mare" di tutto l'ambito l'indirizzo del "mantenimento".

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO-CONSOLIDAMENTO - Ambito composito, nel quale un indirizzo di sostanziale mantenimento rigidamente applicato nella zona degli altopiani e nelle loro immediate pertinenze paesaggistiche, di altissimo valore ambientale e geologico, deve attenuarsi nelle zone già insediate o addirittura passare ad un'azione di consolidamento laddove è necessario recuperare il degrado dovuto a cave, a strade e ad edifici industriali mal inseriti.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - Estensione dei boschi globalmente accettabile; livello qualitativo migliorabile anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze, specie nella porzione orientale dell'ambito.

Praterie a ridotta superficie, per le quali è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 41

Finalese

C - AZIONI PROPOSTE

L'eccezionale rilevanza dei caratteri naturalistico ambientali del paesaggio suggerisce la costituzione in questo ambito di un parco organizzato e di una attrezzatura sportiva nell'arco delle Manie finalizzato al miglioramento dei caratteri attuali della sua fruizione.

Questo parco può costituire anche un centro nodale di irraggiamento itinerario comprendente le percorrenze storiche della viabilità romana (via Aurelia, via Julia Augusta) e medievale come la varia "Beretta" o "Via della Regina" che da Final Borgo risale verso lo spartiacque (Alta Via) intersecando notevoli architetture monumentali ed importanti centri storici minori.

Presso il promontorio di Punta Crena e Varigotti si suggerisce anche la realizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative integrata alle componenti di valore storico-archeologico e storico-architettonico presenti e collegata per percorrenze storico-etnografiche all'itinerario escursionistico (IE12) proposto da Capo Noli fino allo spartiacque tirrenico (Alta Via).

AMBITO TERRITORIALE N. 42

ANFITEATRO DEL MELOGNO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Ampio anfiteatro omogeneo delimitato dallo spartiacque Melogno, Pian dei Corsi, Colle S. Giacomo, Bric del Forno, comprendente le testate delle valli della Fiumara, Aquila, Porra. Si compone di un insieme di sistemi vallivi torrentizi molto articolati dalle forme mediamente incise, rese tra loro omogenee dallo spianamento provocato, nella parte intermedia e bassa della valle, dal mare miocenico circa 30 milioni di anni fa.

Vegetazione e colture

Grande predominanza, su tutto il territorio del bosco caratterizzato da un'alternanza di limitate pinete termofile a pino marittimo e più ampie estensioni di roverelle, lecci (quote inferiori), carpini neri e castagni, faggi disposti nei versanti rivolti a settentrione o verso i più alti crinali. In quota sono presenti anche estesi rimboschimenti a pino nero in equilibrio precario con l'ambiente e spesso teatro di incendi dolosi. Seguendo la direttrice principale che dalla costa sale fino al nucleo di Rialto, nella parti di fondovalle o sui versanti rivolti a Sud-Ovest si nota l'alternarsi di orti, vigneti, oliveti e frutteti. Lo stesso fenomeno si ripropone intorno ai nuclei di Feglino e di S. Giorgio con maggiore frammentazione morfologica dei corrispondenti bacini vallivi.

Insedimenti

Nelle direttrici vallive del Porra, dell'Aquila e dello Sciusa si concentra la maggior parte degli insediamenti generalmente localizzati sui versanti meglio esposti o nei settori più pianeggianti e di fondovalle. Nella valle del Porra lo sviluppo insediativo è di tipo diffuso e nastriforme organizzato con soluzioni di media densità intorno ai principali nuclei di Calice Ligure, Vene e Rialto.

Nell'alta valle dell'Aquila, il centro storico di Feglino, posto alla confluenza dell'Aquila con il Rio di Cogiano, rappresenta l'unica localizzazione insediativa esistente e si caratterizza con un tessuto a media densità, organizzato in nuclei continui ed omogenei rispetto all'ambiente circostante.

Nell'alta valle dello Sciusa, ricompaiono forme limitate di insediamento sparso con massima concentrazione intorno ai nuclei di S. Filippo e S. Giorgio, caratterizzati da una bassa densità, forme urbane organizzate, continue ed omogenee rispetto alle aree rurali circostanti.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: insediamenti di origine medievale con chiese originali e patrimonio edilizio degli ultimi secoli in relazione alla viabilità per la Padana; fortificazioni del XIX secolo. Miniere storiche.

SINTESI

L'omogeneità morfologica determinata dagli spianamenti marini nelle aree intermedie si integra con analoghe omogeneità per le corrispondenze tra i paesaggi agrari e le strutture dell'ambiente costruito.

L'unità dell'ambito appare poi sottolineata dalla continuità dei due alti crinali che a Nord ed a Sud-Ovest convergono verso l'area del Melogno. Il paesaggio agrario dei solchi vallivi contrapposto o concomitante alle linee di distacco dirupate o strapiombanti dei terrazzi marini, forma un'unica composizione paesistica dominata da grandi contrasti, che ripete in tono minore i più vistosi fenomeni carsici del Finalese. Si tratta di una personalizzazione esclusiva dell'ambiente resa emblematica per esempio dagli scenari naturali della Rocca di Perti, del Bric della Gettina, della Rocca Carpanea e della Rocca Nava; selvagge emergenze naturali variamente contrapposte alle distese immagini agrarie localizzate lungo le direttrici di valle.

AMBITO TERRITORIALE N. 42

Anfiteatro del Melogno

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'applicazione dell'indirizzo del consolidamento a tutto l'ambito fa riferimento alle condizioni complessive di equilibrio che ne caratterizzano l'assetto territoriale sotto il profilo ambientale. Ci si riferisce in particolare agli equilibri in atto tra morfologia territoriale e paesaggi agrari ancora vivi e vissuti, dove si riconoscono significativi margini di intervento nel rispetto dell'attuale configurazione paesistica dell'ambito.

L'indirizzo si propone la qualificazione dell'ambito nella continuità dei segmenti vallivi, intesa a caratterizzare le qualità unitarie di bacino.

Ciò non esclude la possibilità di interconnessioni omogenee in direzione trasversale con la riunificazione dei subambiti ad identica valenza paesistica della media vallata, ottenuta per esempio con il rafforzamento della direttrice viaria già esistente da Calice Ligure, per Feglino, Orco e Vezzi Portio.

L'indirizzo del "mantenimento" è stato applicato soprattutto agli aspetti qualitativi del paesaggio nelle due principali componenti insediative ed agricole che individuano gli elementi di massima connotazione ambientale del paesaggio costruito.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - Ambito molto esteso ma sostanzialmente integro nell'insieme, nel quale tutti gli interventi dovranno essere correttamente inseriti, con particolare attenzione al consolidamento di alcune strade, alla sistemazione di alcune frane.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO - Estensione dei boschi soddisfacente, pur con punte di disomogeneità; livello qualitativo migliorabile anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze. Praterie a ridotta superficie, per le quali è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 42

Anfiteatro del Melogno

C - AZIONI PROPOSTE

L'interesse a migliorare le caratteristiche della fruizione paesistica delle aree interne in contrapposizione alla consuetudine di massima frequentazione del versante marittimo guida gli interventi proposti concernenti la formazione di due poli di servizio nei centri di Calice Ligure e di Feglino. Per entrambi si prevede la localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative limitrofa ai corrispondenti centri storici e in parte correlata alla proposta di valorizzazione itineraria concernente la percorrenza storico-etnografica orientata in direzione dello spartiacque tirrenico (Alta Via). A Calice Ligure è prevista anche la creazione di un campeggio con accesso veicolare avente funzioni logistiche di servizio nei riguardi degli itinerari citati che integrano lo schema di percorrenze escursionistiche già segnalate sul territorio.

AMBITO TERRITORIALE N. 43**NOLI - SPOTORNO - BERGEGGI****A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO****Morfologia**

Anfiteatro dominato dalle emergenze dei M. Mao, Bric dei Monti e Capo Noli che comprende numerosi solchi torrentizi di varia importanza. La zona di Spotorno costituisce il cuore dell'anfiteatro, con forme molto più dolci che si raccordano con la piana costiera; mentre le due aree di Bergeggi, a levante, e Noli, a ponente, pur comprese in questo insieme omogeneo, se ne discostano sensibilmente come caratteristiche.

I due promontori calcarei di Capo di Noli e di Bergeggi, con precipiti falesie, racchiudono le estremità dell'anfiteatro. Noli, incastonata alla foce del piccolo corso dei Luminella, è pure visivamente isolata dal resto dell'ambito dallo spartiacque sinistro di questo rivo, sul quale domina l'imponente mole del millenario castello del Carretto.

Vegetazione e colture

L'oliveto occupa la maggior parte delle aree terrazzate del litorale, intervallandosi a zone destinate a colture specializzate ed a vegetazione arbustiva sotto forma di macchia mediterranea, che domina sulla pineta a pino marittimo, in molti punti degradata dal fuoco. Degna di nota la flora delle rupi di Capo Noli, per la presenza di specie di alto valore fitogeografico.

Insediamenti

Sulla fascia mediterranea si possono individuare le differenti soluzioni insediative corrispondenti alle aree di Noli, Spotorno, Bergeggi. A Noli l'insediamento di tipo aggregato e compatto conserva sul mare dimensioni e caratteri del più antico impianto medievale, con sviluppi recenti, relativamente omogenei, a monte della ferrovia e lungo la valle omonima. A Spotorno lo sviluppo lineare del tessuto storico lungo la marina, presenta caratteristiche di alta densità, con soluzioni di tessuto continue ed omogenee in parte contrapposte al piccolo aggregato polarizzato e compatto posto a monte della ferrovia. Il più recente sviluppo insediativo di matrice quasi esclusivamente turistica produce una sostanziale saturazione di tutte le aree libere circostanti i due tessuti antichi, inducendo nell'immagine complessiva dell'insediamento condizioni di notevole discontinuità ed eterogeneità. Alle due estremità, di punente verso la Punta del Vescovado e di levante verso la Punta del Maiolo, lo sviluppo insediativo turistico ad alta densità non organizzato continuo ed eterogeneo rinsalda in un'unica struttura la fascia marittima del costruito, perdendo tuttavia i caratteri urbani specifici dell'area centrale. Fra la Punta delle Grotte e Capo di Vado l'insediamento di Bergeggi è quasi interamente sviluppato in quota nella tribuna marittima soprastante l'Aurelia, con caratteristiche diffuse di media densità, organizzate intorno ai piccoli nuclei preesistenti, con sufficiente continuità ed omogeneità. L'insediamento si sposta verso l'interno solo a monte di Noli, con forme diffuse a bassa densità intorno ai piccoli nuclei storici di Tosse, Magnone, Gandoglia e Voze, baricentrici a aree rurali che presentano singolari prevalenze di esposizione verso Nord-Est.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: insediamenti preistorici in caverna; morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; fortificazioni e chiese tardo-antiche e medievali sull'isola di Bergeggi; un borgo murato medievale con castello, chiese ed elevato numero di case e torri originali (Noli); torri di controllo e resti del porto medievale di Varigotti.

SINTESI

Lungo la fascia marittima tra Capo Vado, l'isola di Bergeggi e Capo Noli si concentrano sia le più significative emergenze paesistiche sul piano morfologico che le più consistenti aree urbane, determinando un'alternanza di valori con rapporti paesistici in sostanziale equilibrio intorno all'abitato di Noli; parziali squilibri localizzati per eccesso di densità urbane eterogenee a Spotorno; grandi disorganicità ed inammissibili contrapposizioni di ambiente sul promontorio della lottizzazione di Torre del Mare di fronte all'isola di Bergeggi.

Si tratta di una gradualità di fenomeni evolutivi, che sembra racchiudere, nella sua sintesi, l'intera casistica delle trasformazioni ambientali operanti sulla fascia costiera regionale. Nell'interno invece l'unità paesistica dell'ambito, definita con precisione dalla linea di crinale, tra Capo Noli e Capo Vado, ripropone consueti schemi del paesaggio agrario marittimo, caratterizzato dagli equilibri secolari mantenuti nei rapporti tra strutture insediative, strutture agrarie, aree boscate e macchia mediterranea. La difesa dei valori paesistici è in gran parte legata quindi alla ricerca di nuovi equilibri ambientali sul versante marittimo, impostata nel sostanziale rispetto delle sue eccezionali quinte naturali (Capo Noli, Bergeggi, Capo Vado, ecc.). In questo senso appare più che motivata la perimetrazione della riserva naturale di Bergeggi resa operante dalla legge regionale istitutiva n. 10 del 27 febbraio 1985.

AMBITO TERRITORIALE N. 43

Noli - Spotorno - Bergeggi

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - In questo ambito si radicalizzano entrambe le situazioni limite dell'indirizzo; ci si riferisce in particolare al raggiungimento di buone condizioni di equilibrio qualitativo tra fattori antropici ed ambiente naturale, come nello scenario marittimo di Noli, e alla situazione opposta per esaurita potenzialità di intervento tipica della periferia urbana di Spotorno e della lottizzazione di Torre del Mare.

Nelle aree interne rurali l'indirizzo più appropriato che sta a metà tra "mantenimento" e "consolidamento", per la compresenza di significativi equilibri di ambiente, conferma in definitiva il prevalere di questa scelta di massima tutela assunta per l'intero ambito.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indirizzo tende ad evitare ulteriori pesanti compromissioni del paesaggio, tuttavia devono essere eseguiti interventi anche pesanti di inserimento delle cave abbandonate, della rete viaria ed in particolare l'Aurelia, e di alcuni tratti di litorale.

B.3 - Aspetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - Estensione dei boschi nel complesso disomogenea e ridotta in rapporto all'ecologia dei luoghi, soprattutto per i danni da incendi. Necessari un ampliamento a spese di aree marginali e arbustate, e un miglioramento qualitativo da ottenersi anche e soprattutto mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Praterie a ridotta superficie, per le quali è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 43

Noli - Spotorno - Bergeggi

C - AZIONI PROPOSTE

La ricerca di nuovi equilibri ambientali sul versante marittimo, concomitante alla necessità di dirigere anche verso l'interno gli interessi alla fruizione paesistica dell'ambito, guida i principali interventi suggeriti sul suo territorio.

Per quanto riguarda la formazione di itinerari storico-etnografici l'azione proposta si riferisce in particolare alle due grandi direttrici, coincidenti con i confini dell'ambito verso monte, in varia misura legati al percorso delle vie consolari romane soprattutto nell'area di Magnone e sulle pendici del Monte S. Elena sopra Bergeggi.

Questa trama storica da rivalutare sul piano delle percorrenze pedonali si lega in vario modo ai principali centri o nuclei abitati di Noli, Spotorno, Bergeggi, Voze e Tosse.

Un interesse particolare dovrebbe esser anche dedicato al promontorio tra la Punta della Grotta e la Punta del Maiolo riguardando l'accesso pubblico alla scogliera e alle spiagge sottostanti l'Aurelia in relazione anche alle modalità di frequentazione dell'isola e della riserva naturale di Bergeggi.

La centralità di questa zona per le sue componenti di valore paesistico è sottolineata dalla proposta di costituzione di un'area attrezzata per le attività ricreative variamente legata alla localizzazione della torre d'Ere e resa continua, a monte della lottizzazione esistente, anche degli itinerari di interesse storico-etnografico da aprire e segnalare sul crinale dei monti Mao e S. Elena.

AMBITO TERRITORIALE N. 44

SAVONESE

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Zona dominata dalle piane costiere del Letimbro, Quiliano e Segno e dai terrazzi marini ad essi circostanti.

A monte essa è delimitata dai versanti articolati delle testate di valle che chiudono il paesaggio.

Vegetazione e colture

Sulla fascia costiera tra Vado e Savona, al di fuori delle aree urbanizzate, sopravvivono isole minori di pinete termofile e di vegetazione arbustiva con dominanza di specie della macchia mediterranea, collocate soprattutto alle imboccature e nelle tribune marittime delle valli dei Segno e del Letimbro.

L'ambiente non edificato è dominato da paesaggi agrari: oliveti terrazzati misti a frutteti allo sbocco della valle del Letimbro; coltivazioni specializzate, oliveti e frutteti nella tribuna marittima estesa tra Savona e Zinola; infine monocoltura dell'olivo allo sbocco della valle di Quiliano ed intorno al centro omonimo.

Insedimenti

La zona costiera a levante di Savona fino ad Albissola Marina accoglie lo sviluppo residenziale insediativo più qualificato di tutto l'ambito, orientando in questo senso anche i caratteri del paesaggio urbano che infatti ha maggiore compattezza di tessuti a levante della direttrice del Letimbro.

Spostandosi verso ponente, in particolare verso Vado, l'insediamento costiero, di tipo diffuso e di media densità, risulta in gran parte condizionato dalle estese localizzazioni industriali e marittimo-portuali di Vado, che inducono anche per effetto dei rilevanti fenomeni di inquinamento ambientale ad una sostanziale squalificazione dell'ambiente costruito.

La densità delle localizzazioni residenziali diminuisce fino a valori medio-bassi con forme non organizzate discontinue ed eterogenee, parzialmente enucleate intorno alla direttrice dell'Aurelia e ai nuclei originali di Quiliano, Valleggia, Bossarino, e S. Genesio.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche extraurbane sono presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati altomedievali e medievali con ruderi; chiese medievali lungo l'antica viabilità costiera; torri e fortificazioni marittime postmedievali.

SINTESI

I caratteri fondamentali del paesaggio sono determinati dall'ininterrotta successione di insediamenti costieri, focalizzata nelle strutture insediative marittimo-portuali ed industriali di Vado e nelle strutture residenziali e portuali di Savona.

Si tratta ormai di un unico comparto urbano continuo ed integrato a scala metropolitana, dove le problematiche paesistiche si spezzano in una molteplicità di correlazioni tra spazi e società difficilmente sintetizzabili nella scala territoriale.

L'unicità dell'ambito è sottolineata anche dai caratteri peculiari della periferia agraria che mantiene connotazioni originarie e ben differenziate rispetto alle medie ed alte vallate in essa convergenti lungo le direttrici del Segno, del Quiliano, del Quazzola, del Lavanello e del Letimbro.

La sopravvivenza di questa limitata cornice di paesaggi agrari, appare indispensabile al mantenimento dei valori attuali di equilibrio ambientale, soprattutto nei confronti della crescita accelerata ed indiscriminata dei tessuti urbani.

AMBITO TERRITORIALE N. 44

Savonese

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ - Il paesaggio urbano della città domina ogni altra valenza ambientale, sottolineando, come già accennato nei caratteri generali della descrizione dell'ambito, la presenza di interessi urbanistici preponderanti nei riferimenti con la pianificazione paesistica, soprattutto a livello locale.

A grandi linee la possibile "modificabilità" degli assetti territoriali si riferisce soprattutto alla riconnessione di immagini oggi in gran parte dissociate tra contesti edificati, fronti marittime e cornici agrarie superstiti.

Entro questi tre termini appare infatti sintetizzabile la principale problematica di scala territoriale dell'ambito che si proietta in un'ottica migliorativa solo attraverso: la riconquista dei paesaggi marittimi; la integrazione dei tessuti storici delle aree marginali periferiche; il recupero attivo in termini esistenziali corretti dei paesaggi agrari di contorno.

B.2 - Assetto geomorfologico

MODIFICABILITÀ - Ambito ormai molto insediato, in cui si dovrà solo curare un buon assetto statico del territorio e un'operazione di "mascheratura" dei più pesanti interventi.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ- La densa urbanizzazione, la presenza di massicci insediamenti industriali a forte impatto ambientale, la frequenza di incendi nelle zone seminaturali impongono una valorizzazione delle aree scarsamente antropizzate, anche mediante lo sviluppo di boschi in buon equilibrio con le condizioni ambientali e scarsamente combustibili, idonei ad offrire opportunità ecologico-ricreative ad un gran numero di potenziali fruitori.

Praterie a ridotta superficie, per le quali è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 44

Savonese

C - AZIONI PROPOSTE

In accordo con le finalità dell'indirizzo relativo all'assetto insediativo, che sottolinea con l'indicazione normativa della modificabilità l'interesse a favorire la riconnessione delle parti generalmente dissociate del paesaggio urbano, costiero e collinare, le azioni proposte prefigurano una serie di interventi di ricucitura sul territorio così schematizzabili:

- creazione di un'ampia area attrezzata per le attività sportive sulla tribuna collinare marittima di Nostra Signora degli Angeli direttamente collegata a valle con gli sviluppi più recenti della città, sulla destra del Letimbro, e integrata a monte con l'anfiteatro collinare boscato anche attraverso percorrenze di interesse storico-etnografico ed escursionistico dirette verso Cadibona. Sempre sul piano delle percorrenze di interesse escursionistico si propone anche l'apertura e la segnalazione con opportune aree e strutture di servizio di un itinerario di crinale orientato a collegarsi con l'Alta Via e avente accesso in corrispondenza dell'area dell'Ospedale (IE-14);
- miglioramento dei caratteri della fruizione, della accessibilità e della percorrenza di tutti gli spazi balneari e marittimi compresi tra la fortezza del Priamar e Legino con specifici riferimenti per spazi verdi e collegamenti pedonali ai tessuti urbani retrostanti;
- localizzazione di una percorrenza pedonale o per escursioni a cavallo lungo il corso del Quazzola dotata di un polo logistico di servizio nei pressi di Quiliano e comprendente in particolare un campeggio con accesso veicolare e un'area attrezzata per le attività ricreative; questa localizzazione si collega all'Alta Via attraverso l'area di Cadibona al termine della percorrenza lungo la valle o anche attraverso l'itinerario escursionistico già segnalato sul terreno che sale in quota a ponente nei pressi dell'abitato di Valleggia;
- creazione di un'ulteriore area attrezzata per le attività ricreative in corrispondenza del forte di S. Giacomo a Capo di Vado con il recupero attivo delle sue strutture e con il collegamento a monte sul crinale di Monte S. Elena e Monte Mao verso le percorrenze di interesse storico-etnografico della viabilità romana e medievale.

AMBITO TERRITORIALE N. 45

ENTROTERRA SAVONESE

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Comprende le valli del Letimbro e del suo affluente Lavanello nonché dei torrenti Quazzola, Quiliano e Segno, con la sola esclusione delle aste terminali (comprese nell'ambito N. 10). È un insieme di sistemi vallivi torrentizi subparalleli relativamente incisi, che presentano un'unitarietà morfologica avendo tutti per substrato le formazioni cristalline del Savonese.

Vegetazione e colture

La vegetazione arborea, caratterizzata da un'alternanza di pinete termofile a pino marittimo, frammista a lembi di bosco di latifoglie (roverelle, lecci, castagni, ecc.) occupa la maggior parte del territorio. Lungo gli alti crinali della valle del Segno prevalgono le essenze arbustive proprie della macchia mediterranea, mentre nel fondovalle intorno ai nuclei di S. Ermete, Bossarino e Segno ricompare l'olivo e l'albero da frutta, generalmente in strutture terrazzate. Frutteti, seminativi, limitati vigneti e più ampie aree terrazzate ad oliveto si localizzano nella media valle di Quiliano, mentre la media-alta valle del Quazzola appare per la maggior parte boscata o coperta da arbusteti termofili che si interrompono sul versante sinistro in corrispondenza delle aree rurali (prati e foraggere) circostanti i principali nuclei abitati.

Lungo le direttrici vallive del Letimbro e del Lavanello i paesaggi agrari presentano la tradizionale successione altimetrica, caratterizzata da oliveti terrazzati alle quote più basse, frutteti e vigneti nelle zone intermedie, prati falciabili, foraggere nei settori più alti dei solchi vallivi coltivati.

Insedimenti

Una struttura insediativa diffusa caratterizza la maggior parte dell'ambito, con tendenza alla concentrazione in nuclei di piccola dimensione spostandosi dalle vallate più settentrionali verso quelle più meridionali. Forme insediative di tipo quasi esclusivamente sparso caratterizzano i versanti meglio esposti e le aree di fondovalle o più pianeggianti della valle del Letimbro e del Lavanello.

La Val Quazzola, sostanzialmente disabitata nella parte medio bassa, presenta tre nuclei abitati a media densità sui versanti rivolti a meridione del suo bacino più alto, con strutture urbane organizzate continue ed omogenee nei rapporti col territorio rurale circostante, corrispondenti ai centri di Abrami, Cadibona e Capanne.

Nella valle del Trexenda a monte di Quiliano si ripropone il medesimo schema aggregato intorno a piccoli nuclei di media densità, organizzati, continui, omogenei e baricentrici alle corrispondenti aree rurali terrazzate sui versanti meglio esposti come Roviaska e Montagna, su quelli a minore inclinazione come Faia o in siti di interesse strategico come Rocca del Castello.

Nella valle del Segno, ad una più recente urbanizzazione diffusa e discontinua di fondovalle, cresciuta intorno ai nuclei storici di S. Ermete e Bossarino, per effetto dello sviluppo industriale della fascia marittima, si contrappone nell'alto bacino la consueta diffusione insediativa a media densità, organizzata continua ed omogenea di ville rurali baricentriche ai corrispondenti ambiti agrari.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: ponti romani della val Quazzola; morfologie residuali di insediamenti arroccati medievali di tipo feudale a controllo della viabilità per la Padana; ville signorili extraurbane e santuari postmedievali.

SINTESI

La linea continua degli alti crinali che delimitano su tre lati l'ambito, rappresenta anche uno dei fattori di massima continuità paesistica, sottolineata dalla corrispondenza costante tra le strutture agrarie e i relativi centri abitati.

Un fattore di relativa discontinuità è determinato dalla disposizione del paesaggio costruito lungo le principali direttrici stradali non vallive, (generalmente di crinale) che convergono tra la Valle del Quazzola e del Lavanello verso il colle di Cadibona.

La diffusione dell'economia agraria di doppio versante, variata col modificarsi della quota sul livello del mare, testimonia la persistenza di valori paesistici relativamente costanti nel tempo e sostanzialmente contrapposti al divenire accelerato dell'ambito costiero fortemente urbanizzato tra Savona e Vado.

AMBITO TERRITORIALE N. 45

Entroterra Savonese

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - Le valli che confluiscono verso ovest nel golfo di Vado, dal Letimbro al Segno, formano una singolare corona ambientale al contesto marittimo compatto della struttura urbana Vado-Savona.

Questa contrapposizione di ambiti sottolinea l'omogeneità delle loro componenti paesistiche, caratterizzata da singolari equilibri nella integrazione di valori derivati dalla morfologia territoriale e dalle permanenze dei paesaggi agrari tradizionali.

L'indirizzo assunto del "consolidamento" trova per questi motivi, di contrapposizione e di singolarità di equilibri, un'ampia giustificazione ammettendo ancora ulteriori margini d'intervento a condizione che non si introducano elementi sostanzialmente innovativi e tali, comunque, sia da mutare la configurazione interna delle immagini, sia da compromettere gli aspetti positivi indotti nel suo ruolo di ampia cornice ambientale all'ambito marittimo.

Queste valli, in parte coinvolte nelle grandi direttrici infrastrutturali di comunicazione tra Savona e l'oltre giovo appenninico, non ne risultano tuttavia particolarmente condizionate sul piano insediativo, che appare per l'appunto più denso al di fuori dei grandi tracciati viari citati.

L'obiettivo principale del piano paesistico è quindi quello di consolidare l'assetto territoriale esistente, che rappresenta tra l'altro un'interessante alternativa residenziale rispetto ai principali poli urbani marittimi.

Si possono pertanto prevedere interventi integrativi rispetto alle strutture insediative esistenti non necessariamente legati alla correlazione con i fondi agrari ma ispirati tuttavia al linguaggio architettonico ed urbanistico del costruito storico che ne sintetizza le migliori qualità ambientali ed esistenziali.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo consente una riqualificazione di un paesaggio antropizzato ma sostanzialmente ancora in buone condizioni, fornendo l'inserimento corretto di eventuali nuovi interventi.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - Estensione dei boschi soddisfacente, migliorabile il livello qualitativo, soprattutto a fini ecologici ed estetici.

Praterie a ridotta superficie, per le quali è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 45

Entroterra Savonese

C - AZIONI PROPOSTE

Prosegue in questo ambito la maggior parte degli interventi proposti a livello di direttrice ambientale o itineraria per la collina che fa da cornice al sistema urbano Savona-Vado. Ad integrazione di queste linee privilegiate di lettura e fruizione del paesaggio si propone la creazione di tre corrispondenti aree attrezzate per le attività ricreative così localizzate:

- in corrispondenza dell'abitato di S. Ermete lungo la valle del Segno sulla diramazione della percorrenza di interesse storico-etnografico diretta verso il crinale di spartiacque sud occidentale (Monte Mao e Bric del Forno);
- intorno alle fortificazioni di Cadibona da recuperare come parti attive della sua stessa costituzione che si prefigura quale importante nodo logistico sia nei confronti dell'Alta Via che della direttrice di percorrenza proveniente lungo il crinale di Monte Ciuto (percorrenza di interesse storico-etnografico) e della Valle del Quazzola (percorrenza lungo il corso d'acqua e di interesse storico-etnografico);
- nei pressi del centro di Santuario, lungo la valle del Letimbro, con un collegamento di interesse escursionistico sulla proposta direttrice pedonale di crinale (IE14).

AMBITO TERRITORIALE N. 46

VALLE SANSOBBIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Ambito misto composto a monte da un sistema vallivo torrentizio profondamente inciso ed articolato che passa, negli ultimi chilometri, in un'ampia valle.

Vegetazione e colture

Le aree più prossime al mare e terrazzate sono caratterizzate da un'alternanza di oliveti e vigneti che occupano di preferenza i versanti meglio esposti e le aree di fondovalle. Nella media vallata tra Luceto e Stella S. Martino la direttrice di fondovalle e il più alto percorso di cornice individuano l'asse baricentrico della maggior parte delle colture agricole, uniformate dalla presenza di orti e vigneti a cui si alternano più o meno estese macchie di vegetazione arbustiva. Da Stella S. Martino ai colle del Giovo le colture agricole disposte intorno alle aree maggiormente abitate si presentano invece con un'alternanza di piccoli prati falciabili, di coltivazioni miste terrazzate a foraggi e a cereali. Le formazioni arboree sono alquanto limitate e risultano costituite da lembi di pinete a pino marittimo e di latifoglie termofile.

Insedimenti

Nella piana alluvionale alla foce del Sansobbia ed alla confluenza del Rio Basco si localizzano le due principali unità insediative storiche di Albisola Superiore ed Albissola Marina, collegate da una continuità di tessuti contemporanei di tipo aggregato con sviluppo a maglia ad alta densità, ed eterogenei, estesi fino ai limiti orientali verso il più piccolo nucleo storico di Albisola Capo. Nelle medie e basse vallate del Sansobbia e del Rio Basco la struttura insediativa è di tipo sparso ed eterogeneo, mentre più in alto si ricompone un tessuto insediativo più diffuso, caratterizzato da discreta densità, tessuti discontinui ed eterogenei scarsamente organizzati.

Forme aggregate relativamente continue si riconoscono nei centri di Stella S. Martino, Ellera e Stella S. Giovanni. In particolare la struttura insediativa di valle fa riferimento alle tre principali direttrici stradali che, provenienti dal Giovo di Sassello, si diramano nell'area del comune di Stella verso Varazze, Celle L. (Rio Basco) e Albisola (Sansobbia).

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamento stradale romano ad Albisola; insediamenti rurali di mezzacosta di origine altomedievale con patrimonio edilizio degli ultimi secoli, serie di mulini postmedievali da vetro e ceramica.

SINTESI

L'omogeneità dell'ambito che accoglie fenomeni insediativi più forti sulla fascia marittima e localizzazioni molto più diradate nelle valli interne è dimostrata dalle interrelazioni che comunque esistono nella sua dinamica paesistica. Ci si riferisce in particolare alla pluralità delle immagini, che caratterizza gli scenari urbani sulla fascia costiera con accostamenti in condizioni di sufficiente equilibrio tra strutture residenziali, edilizia turistica, aree produttive e paesaggi agrari. Questa significativa integrazione delle componenti del paesaggio costruito si ripete senza soluzioni di continuità, anche lungo le direttrici del Rio Basco e del Sansobbia o nell'anfiteatro di Stella, confermando una sostanziale vitalità dei paesaggi collinari anche sul piano socioeconomico.

AMBITO TERRITORIALE N. 46

Valle Sansobbia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'assetto territoriale, complessivamente equilibrato, che caratterizza sotto il profilo paesistico questo ambito conferma l'applicazione dell'indirizzo del "consolidamento" finalizzato a favorire le dinamiche di sviluppo in atto nella integrazione tra paesaggio agrario, localizzazioni produttive e strutture insediative di matrice residenziale stabile o turistica. Questi equilibri devono tuttavia essere ricomposti a livello locale per le incoerenze di linguaggi architettonici ed urbani che contraddistinguono: nella pianura marittima i rapporti tra tessuti antichi e sviluppi contemporanei del costruito; nella vallata gli accostamenti di tipologia edilizia tra i valori di generale pregio delle preesistenze e l'anonimato edilizio dei nuovi interventi residenziali o produttivi. Il consolidamento riguarda anche l'assetto marittimo costiero nelle sue specifiche valenze ambientali e nei rapporti paesistici con la direttrice fluviale, le aree di pianura inedificate ancora presenti, gli ambiti delle ville e i residui comparti rurali.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo intende soprattutto fornire l'inserimento nell'ambiente della rete viaria e di alcune cave che necessitano di cospicui interventi. Per il resto ci si dovrà limitare ad una "manutenzione" del paesaggio geologico.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ- Estensione dei boschi disomogenea e nel complesso ridotta in rapporto all'ecologia dei luoghi, soprattutto per la diffusione delle colture ed anche per i danni da incendi. Necessari un ampliamento a spese di aree marginali e arbustate, e un miglioramento qualitativo da ottenersi anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Praterie a ridotta superficie, per le quali è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 46

Valle Sansobbia

C - AZIONI PROPOSTE

I due principali elementi di connotazione paesistica dell'ambito, costituiti dal crinale di spartiacque tirrenico e dal corso del Sansobbia, corrispondono anche alle principali azioni proposte a livello itinerario o di sistema ambientale.

La prima riguarda l'Alta Via dei Monti Liguri con l'ipotesi di collegamento per itinerari a preponderante interesse storico ed etnografico nell'area di S. Giustina ed escursionistico nell'area di Ellera.

La seconda si riferisce invece alla percorrenza pedonale o per escursioni a cavallo lungo il corso del Sansobbia con inizio ad Albissola Marina nei pressi della foce e termine sotto l'abitato di S. Giustina.

Questa trama di percorrenze ha un centro nodale nell'area di Ellera dove si propone di realizzare un campeggio con accessibilità veicolare avente anche funzioni di servizio e logistiche per la direttrice ambientale del Sansobbia.

Altre due aree attrezzate per le attività ricreative sono suggerite come localizzazione a S. Giustina e Piazza.

AMBITO TERRITORIALE N. 47

VALLE ERRO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Parte iniziale di una vallata con forme prevalentemente dolci e versanti a bassa acclività, legati agli affioramenti sedimentari del bacino ligure-piemontese. Il reticolo idrografico molto articolato determina continui mutamenti del paesaggio pur in una omogeneità dell'insieme.

Vegetazione e colture

La superficie boscata, costituita in prevalenza da specie mesofile (castagno, carpino nero, aceri, sorbi montani, ecc.) e inoltre da roveri e roverelle, copre i 3/4 del territorio senza limiti di quota ed esposizione; le aree coltivate si concentrano intorno ai centri abitati di Mioglia e di Sassello ed occupano le zone meno acclivi del fondovalle. Limitate aree coltivate si localizzano lungo le principali direttrici stradali ed in particolare da Mioglia al Giovo e da Montenotte a Pontinvrea. Esiste una zona di forte tensione tra la vegetazione arborea spontanea e quella introdotta nella foresta demaniale di Deiva.

Insedimenti

In tutto il territorio considerato, Sassello rappresenta l'unico consistente centro di tipo aggregato con sviluppo a maglia, media densità e tessuto continuo, vera e propria capitale storica e contemporanea dell'ambito, in guisa di mercato di derivazione itineraria nelle direttrici dell'oltre Giovo.

La sua posizione baricentrica all'interno di un territorio sostanzialmente disabitato e fortemente boscato, conferma la continuità delle tendenze verso una notevole polarizzazione insediativa. Un limitato sviluppo di tipo sparso e relativamente recente si riconosce lungo la direttrice viaria, dal colle del Giovo per Pontinvrea sino a Mioglia, solo in parte coincidente col fondovalle dell'Erro. Localizzazioni minori, sparse, generalmente per edifici isolati e più diffuse a ponente, corrispondono alle più antiche matrici storiche delle "Ferriere".

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: usi di caccia e prime colonizzazioni preistoriche; morfologie residuali di insediamenti arroccati altomedievali e tardomedievali con ruderi di castelli lungo gli assi stradali per la Padana; borghi aperti presso castelli postmedievali; insediamenti postmedievali lungo i corsi d'acqua per la lavorazione del ferro; colonizzazione sparsa del territorio forestale a partire dal XVI secolo, con patrimonio edilizio sopravvissuto recente; fortificazioni del XIX secolo.

SINTESI

La grande diffusione delle aree boscate e l'omogeneità dell'insieme sul piano della morfologia territoriale interagiscono tra loro, sottolineando con chiarezza i valori paesistici che ispirano l'uniformità dell'ambito.

La localizzazione, l'estensione e la densità delle strutture antropiche a livello insediativo ed agrario, non modificano sostanzialmente il quadro ambientale citato al di fuori delle polarizzazioni di Mioglia e di Sassello ben integrate nella successione altimetrica delle soluzioni paesistiche. Nelle corrispondenti sezioni di valle si passa infatti, salendo in quota, dai nuclei abitati di fondovalle alle utilizzazioni agricole di media collina che sono sovrastate da ampie aree boscate in parte già perimetrate come zone di interesse agricolo-ambientale o naturalistico-ambientale nell'ambito della legge istitutiva del Parco del M. Beigua.

AMBITO TERRITORIALE N. 47

Valle Erro

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - Al di fuori dai contesti territoriali gravitanti intorno ai centri di Sassello e Mioglia, dove permangono comunque chiari margini di intervento, si riconoscono estese aree ad insufficiente caratterizzazione paesistica, che nel complesso sottolineano le motivazioni fondamentali di adozione dell'indirizzo del "consolidamento". Questa qualità dell'ambiente ed il relativo indirizzo sono tuttavia delimitate alla massima estensione storica delle aree rurali ed escludono tutto il territorio non insediato, caratterizzato dalla preponderante estensione del bosco.

Alle quote più elevate la perimetrazione del parco del Beigua, conferma questo ultimo indirizzo sottolineato anche dalla presenza di significativi valori naturalistico-ambientali.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - A fronte di valori ambientali notevoli e di un rapporto ancora molto corretto tra insediamenti e ambiente geologico, si ravvisa la necessità di consentire tutte quelle opere di sistemazione di tagli stradali, e di consolidamento dei versanti utili alla completa riqualificazione del paesaggio.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO- Estensione dei boschi soddisfacente; migliorabile il livello qualitativo a fini produttivi, ecologici, estetici.

Praterie sufficientemente estese, a basso tenore di specie buone foraggiere.

AMBITO TERRITORIALE N. 47

Valle Erro

C - AZIONI PROPOSTE

La finalità dell'indirizzo normativo del consolidamento guida anche in questo caso le azioni proposte che sono ispirate al rafforzamento di alcuni valori della struttura insediativa di ambito nell'ottica del miglioramento della sua fruizione paesistica.

I principali interventi a livello di sistema ambientale continuo si localizzano lungo la direttrice dell'Erro e nella linea di spartiacque tirrenico.

Nel primo caso si prevede la localizzazione di una percorrenza pedonale o per escursioni a cavallo estesa dai confini regionali fino a Montenotte Inferiore, con diramazioni itinerarie di interesse storico-etnografiche verso Mioglia, Sassello, Giusvalla e infine il passo del Giovo o Montenotte superiore lungo lo spartiacque percorso dall'Alta Via.

In questo sistema di fondovalle Pontinvrea si prefigura come polarità fondamentale per l'incrocio delle corrispondenti vie che vi convergono.

Nei pressi dell'abitato sono state previste due aree destinate rispettivamente ad accogliere attività ricreative ed un campeggio con accessibilità veicolare avente anche funzioni logistiche e di servizio rispetto alla percorrenza lungo il corso d'acqua.

Un'altra area attrezzata per attività ricreative è suggerita nei pressi delle fortificazioni del passo del Giovo che dovrebbero essere ricuperate come parti attive della sua stessa composizione e con funzioni di servizio all'Alta Via dei Monti Liguri.

Da Sassello si dirama un importante collegamento escursionistico (IE15) verso il Monte Armetta (Alta Via), già segnalato sul terreno ma da migliorare come percorrenza.

AMBITO TERRITORIALE N. 48

CELLE LIGURE - VARAZZE

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema misto costituito da terrazzi marini, piane costiere e versanti sia omogenei che articolati degradanti verso il mare. È caratterizzato ad Est dal terrazzo dei Piani d'Invrea, sormontato dal versante omogeneo scadente dal M. Grosso, mentre in tutto il tratto di ponente la fascia costiera è contornata da una serie di contrafforti che separano i numerosi solchi torrentizi di limitata estensione. Le due zone sono separate dal corso del Teiro.

Vegetazione e colture

Le zone terrazzate intorno a Celle Ligure e a Varazze sono caratterizzate da un alternarsi di oliveti e coltivazioni specializzate, che occupano tutta la fascia intermedia della tribuna marittima, estesa dai limiti settentrionali delle aree urbanizzate fino ad un orizzonte posto intorno alla quota media di 250 m.

La vegetazione arborea spontanea è composta in prevalenza da pino marittimo; una superficie più ampia è però occupata da arbusti della macchia mediterranea che appaiono in prevalenza come il risultato di un degrado delle pinete dovuto ai frequenti incendi.

Insedimenti

I centri storici di Celle Ligure e di Varazze individuano le matrici di uno sviluppo insediativo aggregato, irregolare, ad alta densità, che copre in maniera continua ed eterogenea gran parte della fascia costiera. Le aree inedificate comprendono infatti limitati settori territoriali marittimi a ponente di Celle Ligure e fra Punta dell'Olmo e la Punta dell'Aspera, tra Celle Ligure e Varazze.

Verso Cogoleto il sistema insediativo della tribuna marittima perde i caratteri urbani precedentemente citati, mantenendo comunque uno schema diffuso a media ed alta densità con destinazione turistica quasi esclusiva. A monte di Celle Ligure e di Varazze l'insediamento risulta invece diffuso in una serie di vallate minori, con localizzazioni a nuclei di media e bassa densità organizzati intorno a polarizzazioni rurali storiche di tipo continuo ed omogeneo, parzialmente alternate agli sviluppi più recenti dell'architettura di villa di matrice turistica.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: ospizi medievali legati alla via Aurelia; il borgo fortificato medievale di Varazze con chiese e mura originali e patrimonio edilizio rinnovato negli ultimi secoli.

SINTESI

L'Aurelia rappresenta lungo tutta la tribuna marittima l'elemento unificante del paesaggio costruito, caratterizzato da una ininterrotta successione di strutture residenziali a densità variabile. Alle quote più alte la linea dello spartiacque della tribuna marittima, definisce un'ulteriore linea di continuità dell'ambito che rimane così chiaramente circoscritto entro queste due precise delimitazioni. Malgrado il notevole sviluppo del paesaggio urbano delle seconde case, si riconosce in generale una significativa integrazione di immagini corrispondenti a consuetudini d'uso del territorio notevolmente diversificate anche sul piano produttivo (agricoltura, attività marittimo-portuali, insediamenti produttivi di piccola e media grandezza ecc.). Ne consegue un equilibrio sostanziale nel complesso dell'immagine paesistica dell'ambito ben diversificato dalle caratterizzazioni unilaterali di molti paesaggi esclusivamente turistici, tipici di alcune aree del ponente Savonese.

AMBITO TERRITORIALE N. 48

Celle Ligure - Varazze

B INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 – Assetto insediativo

MANTENIMENTO - Negli indirizzi della pianificazione paesistica a livello territoriale l'adozione del mantenimento conferma la presenza di un assetto territoriale complessivamente equilibrato, derivato dalla compresenza di immagini insediative diversificate e sufficientemente integrate. Ciò non esclude il riconoscimento, soprattutto a diretto contatto della fascia costiera, di situazioni insediative che hanno sostanzialmente esaurito ulteriori possibilità edificatorie con particolare riferimento all'edilizia residenziale.

Si evidenziano peraltro necessità di adeguamenti infrastrutturali dipendenti dall'insufficiente sviluppo di questi settori in relazione alla crescita dei comparti urbani corrispondenti.

La rivalutazione dei paesaggi di Celle e di Varazze appare legata al riassetto dei fronti a mare (porto, cantieri, passeggiate, arenili, ecc.) e ad una reale integrazione dei tessuti storici con l'edilizia di frangia che li circonda, imponendo per quest'ultima interventi di ristrutturazione urbanistica tendenti a creare nuovi motivi di connessione con la fascia collinare, nelle persistenze di cornice dei paesaggi agrari superstiti.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo va inteso come possibilità di effettuare tutti quegli interventi che migliorino il rapporto insediamento - ambiente, senza alterazioni sostanziali dell'assetto attuale del territorio.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - Aree urbanizzate e colture hanno ridotto l'estensione dei boschi, di cui è auspicabile un ampliamento a spese di aree marginali o degradate per il frequente passaggio del fuoco. Necessario un miglioramento qualitativo, anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze: è fondamentale la genesi di un manto arboreo scarsamente combustibile e immune dal grave attacco parassitario diffusosi in un ambito continuo e in via di progressiva espansione.

Praterie a ridotta superficie, per le quali è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 48

Celle Ligure - Varazze

C - AZIONI PROPOSTE

Le buone qualità del paesaggio che caratterizzano nel complesso i territori gravitanti intorno ai centri storici di Celle e di Varazze si riducono invece sensibilmente spostandosi a levante verso il confine provinciale. In particolare l'area dei Piani d'Invrea appare la più soggetta a progressiva squalificazione paesistica, situazione resa evidente anche dalle difficoltà di fruizione dei valori residui del suo paesaggio.

Per questo motivo le azioni proposte nell'ambito si concentrano tutte in questo settore prevedendo in particolare:

- la migliore utilizzazione della linea ferroviaria dismessa lungo tutto il percorso esteso da Varazze a Cogoleto con particolare riferimento alla accessibilità, alla percorrenza e alle qualità d'uso degli spazi ineditati limitrofi sul versante marittimo e terrestre.
- la costituzione di nuova area attrezzata per le attività ricreative variamente collegata al Castello d'Invrea e alla Chiesa di S. Giacomo in Latronorio avente anche funzione di terminale di tappa a servizio dell'itinerario escursionistico (in gran parte da aprire e segnalare) esteso lungo il crinale in direzione delle Faie e del Monte Beigua.

AMBITO TERRITORIALE N. 49

VALLE TEIRO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio, molto articolato a causa della sua evoluzione caratterizzata a media quota da zone naturalmente terrazzate, fertili e bene esposte, che hanno permesso la formazione di piccoli insediamenti.

Vegetazione e colture

L'oliveto occupa la parte più prossima al mare del bacino vallivo e si localizza in aree prevalentemente terrazzate; vigneti ed orti occupano invece la maggior parte delle aree agricole disposte nelle zone pianeggianti, a migliore esposizione, della direttrice valliva da Varazze fino ad Alpicella e di quella che da il Pero raggiunge Stella S. Martino, percorrendo l'anfiteatro di Teglia. I prati falciabili e le praterie si localizzano nelle alte quote più prossime ai grandi crinali di spartiacque; l'arbusteto invece si presenta sotto forma di macchia mediterranea alla testata meridionale di valle e come arbusteto in guisa di sottobosco nelle più rade pinete termofile di pino marittimo, diffuse in particolare nei crinali secondari e nei settori più elevati dei versanti vallivi.

In subordine come estensione risultano i lembi di boschi di latifoglie termofile (leccio, roverella) e mesofile (castagno, carpino nero).

Insediamenti

Localizzazioni diffuse di media densità organizzate sui versanti più pianeggianti e meglio esposti con accorpamenti in genere eterogenei e discontinui. Si evidenziano due direttrici, una ortogonale all'altra, corrispondenti alla principale vallata del Teiro da Varazze ad Alpicella e all'attraversamento intervallivo dal Passo del Muraglione a S. Martino sul confine orografico del Rio Basco, con intersezione nel nodo dell'insediamento del Pero. Nel paesaggio costruito si segnala l'insediamento di Alpicella, unica localizzazione della valle del Teiro a struttura aggregata, di media densità e sviluppa lineare con configurazione territoriale intermedia tra la mezzacosta e il crinale.

In merito alle emergenze storico-archeologiche si segnala la presenza in questo ambito di: grotticelle con frequenze preistoriche; morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani ed altomedievali; insediamenti rurali di origine tardoantica su ripiani di mezzacosta, con patrimonio edilizio degli ultimi secoli.

SINTESI

L'ambito considerato rappresenta uno dei casi più emblematici, nell'arco costiero regionale, di equilibrio consolidato tra morfologia, vegetazione ed insediamento.

La validità dell'immagine paesistica, nel suo complesso, si conferma anche in un significativo dinamismo delle sue componenti socio-economiche dimostrate, per esempio, da una vitalità insediativa di tipo rurale che coinvolge la crescita edilizia collinare con caratteri totalmente differenti sia dagli sviluppi residenziali delle cinture urbane che da quelli indotti dalle matrici turistiche marittime.

Completa il quadro degli equilibri di ambito la configurazione paesistica degli alti crinali che con preponderanti interessi naturalistico-ambientali sono già inclusi nelle perimetrazioni della legge istitutiva del Parco del M. Beigua.

AMBITO TERRITORIALE N. 49

Valle Teiro

B INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La presenza di equilibri paesistici dotati di elevato dinamismo soprattutto nelle integrazioni tra evoluzione insediativa e trasformazioni produttive dei paesaggi agrari, sottolinea la validità della scelta di piano nell'indirizzo complessivo di pianificazione del "consolidamento".

Questo indirizzo prevale soprattutto negli aspetti qualitativi e strutturali dell'ambiente e ha invece minori interessi di applicazione negli aspetti quantitativi in accordo ad una inevitabile coerenza con le possibilità di ulteriori sviluppi dipendenti dai dinamismi sopracitati.

Mancando in generale una significativa tradizione edilizia, anche se nel complesso il paesaggio agrario è dominato da buoni equilibri organizzativi mantenuti nel sistema insediativo in continua crescita, il "consolidamento" che riguarda di conseguenza qualità e struttura dell'insediamento non è applicato agli aspetti quantitativi, dove più generali istanze di ordine urbanistico e socioeconomico suggeriscono la conferma dei fenomeni di espansione in atto.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'indirizzo nasce dall'esigenza di un recupero della parte bassa della valle e delle infrastrutture viarie della parte alta (Alpicella - "Smeugge") in modo tale da rendere omogenei i valori complessivi elevati di questo ambito che nella parte più alta dovrà essere per quanto possibile inalterata.

B.3 - Aspetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - Estensione dei boschi disomogenea e nel complesso ridotta in rapporto all'ecologia dei luoghi; varie superfici occupate da pinete fortemente combustibili, per le quali sussiste il rischio dell'estensione di un grave attacco parassitario in atto su territori contigui.

Praterie estese in quota, generatesi come effetto di antichi disboscamenti e mantenute dal periodico passaggio del fuoco, prive o quasi di specie buone foraggiere; estensione da ridurre, nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno alla vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 49

Valle Teiro

C - AZIONI PROPOSTE

La validità complessiva dell'immagine paesistica dell'ambito, anche sul piano della fruizione, non richiede particolari azioni integrative di sostegno.

Per questo motivo le proposte di intervento riguardano soltanto la localizzazione di un'area attrezzata per attività ricreative nei pressi di Alpicella variamente collegata alle percorrenze storico-etnografiche o a quelle di maggior interesse escursionistico dirette rispettivamente verso Stella, le Faie e il Monte Beigua (IE16).

AMBITO TERRITORIALE N. 50

VALLE ARRESTRA - PORTIGLIOLO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio profondamente inciso, caratterizzato dalla presenza dominante di rocce ofiolitiche che ne riducono in modo drastico la fertilità e la possibilità di insediamento tradizionale.

Vegetazione e colture

Le aree coltivate rappresentano una parte minima del territorio e sono per lo più disposte intorno al convento del Deserto. Le zone boscate occupano invece circa metà della superficie totale caratterizzandosi, nella media vallata, in pinete termofile fitte con dominanza di pino marittimo. Tali formazioni risultano frammiste a boschi di latifoglie termofile (roverelle, lecci) e di castagneti.

Molte pinete presentano i sintomi dell'aggressione dell'Emittero *Matsucoccus Feytaudii*; i danni sono destinati a divenire gravissimi nell'immediato futuro.

Alle estremità di valle, sia verso monte che verso mare, il rimanente territorio è coperto da pinete termofile di pino marittimo più rade, con un sottobosco di essenze arbustive tipiche della macchia mediterranea.

Insedimenti

Eccezionale rarità insediativa favorita da una emarginazione storica del territorio vallivo, rispetto alle aree limitrofe, molto più abitate e sottolineata dallo stesso toponimo (il "Deserto" insediamento monastico del XVII secolo) con cui viene denominato il complesso di edifici posto al centro dell'ambito paesistico.

SINTESI

La morfologia territoriale e i caratteri vegetazionali, non agrari, compongono l'immagine predominante dell'ambito. L'eccezionalità dei valori ambientali dipende dalla continuità che si realizza fra fascia marittima non insediata e territorio interno, altrettanto deserto, fino ai limiti dello spartiacque, determinando in questo modo una sorta di rarissima "enclave territoriale" a preponderante componente naturalistica. La legge istitutiva del Parco del Beigua conferma attraverso la perimetrazione della zona all'articolo n. 2 (ZINA zona di interesse naturalistico ambientale) i valori paesistici citati.

AMBITO TERRITORIALE N. 50

Valle Arrestra - Portigliolo

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - Le condizioni di equilibrio raggiunte e consolidate tra fattori antropici, radicalmente delimitati dalle specificità geomorfologiche, da un lato, ed ambiente naturale, di grande valore per la continuità ininterrotta che si realizza tra mare e monti, dall'altro, inducono all'applicazione generalizzata in tutti gli aspetti e in tutte le componenti del paesaggio dell'indirizzo del "mantenimento".

L'assenza di residue potenzialità di intervento sul piano insediativo suggerisce in particolare l'attenta applicazione dell'indirizzo soprattutto sulla fascia marittima che appare anche la più soggetta a squilibri negativi d'immagine.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'esigenza è di consentire il recupero ambientale di alcuni profondi turbamenti: in particolare la sistemazione della discarica di Varazze-Celle e della cava del Molinetto, nonché di tutta la bassa Valle Arrestra e della costa. Per il resto l'indirizzo va inteso come un sostanziale "mantenimento" degli elevati valori ambientali e paesistici dell'area.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - Superficie dei boschi accettabile in basso, insufficiente in quota; livello qualitativo molto modesto: l'essenza dominante non è in sintonia con le condizioni ecologiche, risulta fortemente combustibile e minacciata da un grave attacco parassitario, tuttora agli inizi ma in rapida espansione.

Praterie estese in quota, generatesi come effetto di antichi disboscamenti e mantenute dal periodico passaggio del fuoco, prive o quasi di specie buone foraggiere; estensione da ridurre, nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AMBITO TERRITORIALE N. 50

Valle Arrestra - Portigliolo

C - AZIONI PROPOSTE

La grande rilevanza dei valori naturalistico - ambientali, come carattere di maggior continuità paesistica dell'ambito, si riconosce soprattutto lungo il corso dell'Arrestra.

Per questo motivo la principale azione proposta riguarda la formazione di una percorrenza pedonale o per escursioni a cavallo lungo il corso d'acqua, esteso dalla sua foce, fino all'area sottostante il Convento del Deserto, dove prosegue con l'acquisizione di notevoli valori di carattere storico-etnografico verso le Faie per inserirsi quindi nel grande itinerario escursionistico IE16.

Nei pressi del valico delle Faie, che si presenta come crocicchio fondamentale di percorrenze, è suggerita la creazione di un campeggio con accesso veicolare avente funzioni logistiche e di servizio nei confronti delle vie che vi convergono. Analogamente è stata individuata la localizzazione di un'attrezzatura ricreativa in località Pratorotondo, importante crocevia di percorsi escursionistici.

L'accessibilità e la percorrenza della zona marittima con particolare riferimento alla dismessa sede ferroviaria si riferisce al proseguimento delle azioni già citate a questo riguardo nell'ambito n° 48.

AMBITO TERRITORIALE N. 51

VALLE ORBA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio, caratterizzato da una morfologia molto varia con una notevole energia del rilievo e con un substrato roccioso prevalentemente ofiolitico nella sua parte meridionale, verso lo spartiacque tirreno-padano. Questa energia si attenua, ma non di molto, verso il settore settentrionale dove il substrato è interessato dai depositi sedimentari del bacino ligure piemontese.

Vegetazione e colture

Le aree coltivate si riferiscono quasi esclusivamente ai prati falciabili e alle coltivazioni foraggere, localizzate ad una quota intermedia, intorno ai principali nuclei abitati. Predomina su tutto il territorio il bosco ceduo con lembi di faggeta ad alto fusto, mentre alle quote più alte la vegetazione arbustiva è interrotta da limitate praterie montane.

Insedimenti

Sparsi ed eterogenei in gran parte del territorio, acquistano caratteri strutturali diffusi con bassa densità lungo le principali direttrici storiche e contemporanee da Badia di Tiglieto a Palo per Martina d'Orba e S. Pietro d'Orba, o lungo l'asse vallivo che da Urbe per Vara Inferiore o Vara Superiore raggiunge il Passo del Faiallo.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: importanti resti della prima colonizzazione cistercense della foresta demaniale; nel medioevo si svilupparono anche insediamenti isolati per la lavorazione del vetro e del ferro; insediamenti sparsi a partire dal XVI secolo, ma il patrimonio edilizio sopravvissuto è degli ultimi secoli.

SINTESI

L'aspetto vegetazionale, dominato dal bosco, insieme ai caratteri peculiari della morfologia territoriale, caratterizza l'immagine complessiva del paesaggio; la diffusione delle strutture insediative appare invece meno determinante ai fini ambientali essendo concentrata in ambiti limitati, generalmente baricentrici ad altrettanto ridotta superficie di infrastrutturazione rurale.

L'unità paesistica dell'ambito si conferma quindi nella sua scarsa antropizzazione che è concomitante ad una difficoltà di ordine visivo nel valutare le interrelazioni esistenti tra insediamento, morfologia territoriale e aspetti vegetazionali.

In sostanza non è sempre possibile apprezzare identificazioni paesistiche ben definite al di fuori dell'ambito locale. Estesa la presenza in quota di valori naturalistico-ambientali e di zone di interesse agricolo-ambientale a conferma delle perimetrazioni adottate con la legge istitutiva del Parco del M. Beigua.

AMBITO TERRITORIALE N. 51

Valle Orba

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - I caratteri specifici dell'ambito impongono l'adozione nel piano paesistico di un indirizzo normativo complessivo di "mantenimento", ben giustificato per tutte le aree rurali insediate e non boscate, generalmente uniformate da un assetto territoriale equilibrato.

Margini di intervento permangono tuttavia intorno ai nuclei di recente urbanizzazione turistica, determinati dalle insufficienti caratterizzazioni dei paesaggi urbani corrispondenti.

L'indirizzo del "mantenimento" appare in particolare giustificabile all'interno della perimetrazione del Parco del Beigua che si colloca nelle più alte quote dell'ambito.

Per gli insediamenti l'indirizzo specifico del "consolidamento" si riferisce in particolare alla più recente edilizia turistica e residenziale per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, quantitativi e strutturali, mentre per l'edilizia rurale tradizionale dotata di singolari valori architettonici si applica il "mantenimento" sia degli assetti qualitativi che strutturali e ovviamente non di quelli quantitativi, essendo più che auspicabile una diffusione delle tipologie originarie di ambito.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo è volto soprattutto a fornire il corretto inserimento nell'ambiente di un gran numero di interventi sia viarii che edilizi che attualmente creano situazioni di grande squilibrio.

B.3 - Assetto vegetazionale

Estensione dei boschi soddisfacente; migliorabile il livello qualitativo a fini produttivi, ecologici, estetici. Praterie sufficientemente estese, a basso tenore di specie buone foraggiere.

AMBITO TERRITORIALE N. 51

Valle Orba

C - AZIONI PROPOSTE

La scarsa connotazione territoriale dell'ambito sul piano paesistico e insediativo può forse essere mitigata da un maggiore interesse attribuito ai caratteri della fruizione del suo paesaggio lungo il corso dell'Orba.

Si propongono pertanto, come azione di maggior peso e continuità, gli interventi relativi ad una percorrenza pedonale o per escursioni a cavallo lungo il fondovalle estesa dal confine regionale fino alle aree sottostanti l'abitato di Vara inferiore.

Nei pressi dei centri storici di Martina d'Olba e S. Pietro d'Olba si suggerisce la costituzione di un polo logistico di servizio al sistema descritto comprendente un campeggio con accessibilità veicolare e un'area attrezzata per attività ricreative. Da Urbe si dirama anche un itinerario escursionistico, già segnalato sul terreno, che collega direttamente queste nuove localizzazioni proposte con l'Alta Via dei Monti Liguri. Con la stessa sigla (IE 17) sono state anche contraddistinte due diramazioni escursionistiche nei pressi di Vara Inferiore che al termine della percorrenza lungo il corso d'acqua salgono in direzione dello stesso spartiacque, dove ha sede l'Alta Via, verso i Monti Argentera e Rama. Un'ulteriore area attrezzata per le attività ricreative è suggerita nei pressi della Badia di Tiglieto con funzioni e struttura variamente integrate alle notevoli architetture civili e religiose preesistenti.

AMBITO TERRITORIALE N. 52**ARENZANO - COGOLETO****A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO****Morfologia**

Sistema misto, costituito da diversi bacini vallivi, tra cui emerge quello del Lerone, e da versanti costieri. È delimitato a nord dal tratto di crinale appenninico che va dal M. Reixa alla Rocca del Lago; ad ovest dallo spartiacque sinistro del bacino dell'Arresta, che scende a Sciarborasca e a Prato Zanino; ad est dallo spartiacque che lo separa dal bacino del Cerusa.

La connotazione morfologica del sistema è definita dalla prossimità alla costa del crinale appenninico e dalla particolare emergenza delle dorsali che da questo si dipartono, quali i rilievi del M. Rama (m. 1148), del M. Argentea (m. 1082) e del M. Tardia, disassati rispetto allo spartiacque principale.

Assume rilievo dal punto di vista paesistico la parte interna della Valle del Lerone, segnata da versanti profondamente incisi ed articolati, separata dal mare dal rilievo costiero costituito da terrazzamenti marini posti ad oltre 100 m. di quota.

L'ambito è caratterizzato inoltre dalla successione di ampi terrazzi costieri tra i quali quello della Pineta di Arenzano e quelli alle spalle degli abitati di Arenzano e Cogoleto, che interrompono la continuità delle pendici dando origine alla valle interna del Lerone.

La costa presenta un'alternanza di tratti di litorale basso e sabbioso e di tratti rocciosi in corrispondenza delle dorsali di Crevari e di Bric dell'Olmo.

Vegetazione e colture

Le colture (uliveto, vigneto, orti) sono limitate ad una fascia discontinua a ridosso della costa.

Prati falciabili si estendono nella fascia tra Sciarborasca e Lerca.

Nel tratto inferiore dell'ambito la vegetazione legnosa spontanea è costituita in prevalenza da pineta pura o con sottobosco di arbusti della macchia mediterranea, purtroppo recentemente aggredita dalla cocciniglia del pino marittimo. Questo parassita, nonostante un tentativo di lotta mediante taglio e abbruciamento dei pini, si sta espandendo con particolare celerità ed è destinato nell'immediato futuro a provocare danni gravissimi. Tali danni vanno ad aggiungersi a quelli, pur assai gravi ed estesi, provocati dalla processionaria, soprattutto sui rimboschimenti a pino nero effettuati nell'entroterra di Arenzano, in particolare nella valle del torrente Negrone, ed a quelli causati, in tutta la fascia a ridosso di Sciarborasca, Lerca ed Arenzano, dal ripetersi con sconcertante regolarità degli incendi.

Nelle parti più elevate e nelle zone di crinale il paesaggio particolarmente aspro e selvaggio è da mettere in relazione con la superficialità della roccia madre e con la presenza di una stentata copertura vegetale in prevalenza erbacea, frutto di antichi disboscamenti e di incendi recenti.

Insedimenti

L'insediamento è concentrato lungo la costa, nei centri di Arenano e Cogoleto, in corrispondenza dei brevi tratti pianeggianti ai piedi dei terrazzi costieri, ed è costituito da nuclei a sviluppo lineare e continuo lungo la linea di costa e dalle successive espansioni a sviluppo irregolare, discontinuo ed eterogeneo, che si estendono fino ai terrazzi costieri.

Nella valle del Rio Loaga e nell'alta valle del T. Rumaro, l'insediamento ha carattere rurale e sparso con la presenza di una maggiore aggregazione in corrispondenza degli abitati di Lerca e Sciarborasca, che si sviluppano lungo la mezzacosta e le dorsali secondarie con forme irregolari e discontinue.

Analoghe caratteristiche si riscontrano nei paesaggi agrari corrispondenti all'abitato di Terrarossa, sul versante marino ad est di Arenzano, e all'abitato di Crevari,

sulla dorsale che scende dal Bricco Grosso a Punta del Molino, in connessione con il collegamento pedonale col Passo della Gava.

In alcuni tratti terminali di fondovalle sono presenti episodi insediativi con forme e funzioni eterogenee connessi prevalentemente all'utilizzo produttivo delle aree circostanti.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche si rileva la presenza di insediamenti aperti e pianeggianti di origine altomedievale, ma con patrimonio edilizio degli ultimi secoli.

SINTESI

La configurazione paesistica è definibile mediante l'individuazione di tre diversi ambiti morfologici costituiti: dalla fascia litoranea ad intensa concentrazione insediativa; dai versanti costieri; dalla valle del Rio Loaga e dall'alta valle del torrente Rumaro, con connotazioni di insediamento rurale; dalla zona di crinale e dall'alto bacino del Lerone caratterizzati dalla presenza di elevati valori naturali e paesistici in prossimità al massiccio dei Beigua.

AMBITO TERRITORIALE N. 52

Arenzano - Cogoletto

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'obiettivo della pianificazione è volto alla riqualificazione degli assetti insediativi, con particolare riguardo alla migliore definizione dell'immagine urbana dei centri di Arenzano e Cogoletto e dei versanti costieri interessati dalle relative espansioni, nonché alla valorizzazione del paesaggio agrario dell'immediato entroterra, con particolare riguardo alle zone di Lerca e Sciarborasca, alle spalle di Cogoletto, e a quelle di Terrarossa e Crevari.

L'indirizzo di mantenimento degli aspetti quantitativi comporta, soprattutto in questi casi, la necessità di contenere entro valori marginali la consistenza degli insediamenti.

Infine la pianificazione, alle diverse scale, è volta alla tutela delle aree di particolare interesse paesistico-ambientale coincidenti con la fascia del crinale e dell'alto bacino del Torrente Lerone.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Prevalgono le indicazioni relative a versanti e reticolo idrografico in mantenimento e consolidamento, ad esclusione dei versanti compresi fra la zona pedemontana dei Beigua e la costa per i quali appare opportuno un consolidamento anche sotto l'aspetto quantitativo, per la situazione di compromissione esistente. Vi sono necessità di trasformazione per il litorale, le piane di fondovalle e le cave.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ- I boschi occupano nel complesso una superficie molto ridotta e sono costituiti in buona parte da specie non in sintonia con le condizioni ecologiche, fortemente combustibili, teatro di un grave attacco parassitario, recente ma in rapida espansione.

Indispensabili un aumento dell'estensione e un intervento innovativo sulla composizione delle essenze.

Le praterie, generatesi come effetto di antichi disboscamenti e mantenute da incendi periodici che respingono l'avanzata delle specie legnose, sono troppo estese rispetto all'ecologia dei luoghi e povere di buone foraggere.

AMBITO TERRITORIALE N. 52

Arenzano - Cogoleto

C - AZIONI PROPOSTE

La principale emergenza, nel paesaggio marittimo dell'ambito, è costituita dal promontorio di Punta S. Martino che purtroppo appare anche caratterizzato dai più gravi problemi di fruizione ambientale in ogni senso.

Le principali azioni proposte si localizzano pertanto in questa area e prevedono la costituzione su gran parte delle zone inedificate della "pineta" di un sistema integrato destinato alle attrezzature sportive e alle attività ricreative di uso pubblico.

Questa ipotesi di intervento comprende sia il recupero delle dotazioni esistenti (golf, atletica ecc.) che la creazione di nuove strutture rese in particolare continue con i fronti marittimi (zona balneare) e le aree interne verso Terralba e la valle del Lerone dove si diramano importanti itinerari escursionistici già segnalati sul terreno (IE 18 - IE 19).

Un'ulteriore attrezzatura sportiva è proposta in località Piani della Madonna per una migliore fruizione della zona.

L'accessibilità pubblica e la percorrenza continua lungo il mare, alle spiagge e alle scogliere esistenti nonché il consolidamento del campeggio veicolare in località Vesima, si integra alle azioni proposte verso l'interno e appare anche sul piano paesistico come condizione irrinunciabile per la formazione di una passeggiata a mare estesa tra i due centri di Cogoleto e Arenzano.

AMBITO TERRITORIALE N. 53**GENOVA****A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO****Morfologia**

Sistema misto composto dai tratti inferiori delle due valli del torrente Bisagno e del torrente Polcevera e dall'anfiteatro tra essi compreso, coincidente con il centro urbano che definisce l'insenatura naturale del Golfo di Genova.

Si individua inoltre, a ponente, una serie di incisioni minori perpendicolari alla costa, fra cui il bacino del torrente Chiaravagna, del torrente Varenna, del torrente Leira e del torrente Cerusa ed a levante, oltre al torrente Bisagno, le valli del torrente Sturla e del torrente Nervi.

L'ambito è caratterizzato dalla presenza di rilievi costieri molto elevati, in prossimità del litorale, come ad esempio il Righi, il Brio Teiolo, il M. Gazzo, fino a raggiungere lo spartiacque padano, nel suo tratto occidentale si trova alla minore distanza dalla costa; a levante emerge la dorsale che da M. Fasce scende a M. Moro e a Quinto.

Lungo la costa si sviluppa una fascia continua di terrazzi da Voltri a Nervi, compresa tra la quota 0 m e 200 m, tra cui, oltre il terrazzo di Voltri, si rilevano quelli di Pegli (Castellaccio), quelli a monte di Sestri Ponente, Coronata, S. Benigno e la collina degli Angeli, il Belvedere a Sampierdarena e, nel centro di Genova, le colline di Sarzano, De Ferrari, Carignano, ed infine i terrazzi di Albaro, Quarto e Quinto.

La valle del Polcevera con asse rettilineo, ha andamento dei versanti relativamente simmetrico ed orientamento nord-sud; il fondovalle piuttosto ampio, presenta un'abbondante coltre alluvionale. Emergono sul versante destro il torrente Burba e il rio Ciliegia e sul sinistro il torrente Torbella, il torrente Geminiano e le dorsali secondarie di Murta, del Bric del Vento, di Livellato e le pendici del M. Figogna nonché la dorsale di S. Cipriano.

La valle del torrente Bisagno, presenta una maggiore articolazione in quanto il suo asse subisce alcune deviazioni dalla direzione nord-nord-est fino a Molassana ed est-est-ovest fino a Prato; si individuano sub-bacini importanti sul versante destro, tra cui il Veilino, il Trensasco, il Geirato e il rio Torbido, mentre sul versante sinistro i bacini hanno minori dimensioni. Il fondovalle presenta una soglia rocciosa nella zona della Foce e un'ampia piana alluvionale retrostante che arriva fino a Staglieno, dove subisce una strettoia; a monte si riapre quindi per richiudersi al Giro del Fullo.

Tra le dorsali emergono, dal punto di vista paesistico, il crinale dei forti, che si chiude con Creto, quello da Forte Quezzi a Staglieno, quello da Forte Ratti a S. Eusebio, ed infine la dorsale che conclude l'ambito da M. Riega, a M. Caviglia e M. Alpesisa.

Vegetazione e colture

Trascurando le aree urbanizzate, l'immediato entroterra della città risente di una fortissima antropizzazione: in assenza di interventi dell'uomo, i pendii retrostanti ospiterebbero un denso bosco di leccio e più in quota boschi di roverella e rovere. In realtà la maggior parte dei versanti è occupata da praterie collinari e sub-montane, spesso a cotica discontinua, sulle quali la periodica avanzata degli arbusti preparatori del bosco viene respinta ricorrendo alla pratica degli incendi.

Tra le cenosi arboree, assai meno estese rispetto alle medie regionali, ampie superfici sono occupate da pinete a pino marittimo direttamente o indirettamente favorite dall'uomo. Non mancano lembi residui di boschi di angiosperme termofile (leccio, roverella) e mesofite (carpino nero, orniello, castagno ecc.).

Le aree che ospitano una vegetazione spontanea di pregio sono estremamente esigue e si riducono a pochi nuclei frammentati, dispersi nel territorio complessivo (es. alta Val Varenna, versanti settentrionali dei rilievi in Val Polcevera e Val Bisagno).

L'intenso sfruttamento operato dall'uomo ha trasformato ormai da secoli i boschi d'alto fusto di angiosperme in cedui degradati e molto semplificati nella

composizione floristica. Le fustaie di conifere, quasi esclusivamente a base di pinastri, appaiono, per l'immediato futuro, fortemente minacciate oltrech  dal frequente ripetersi di incendi, anche dalla rapida avanzata della cocciniglia del pino marittimo, di cui gi  esiste un cospicuo nucleo in rapida espansione nell'immediato entroterra di Cogoletto.

Per quanto riguarda le aree agricole, se si escludono alcuni pregevoli lembi di uliveto, localizzati in prevalenza nella parte orientale dell'ambito, si assiste ad una cospicua diffusione di colture orticole, in genere di limitate estensioni, caratterizzate tuttavia da rese pi  che accettabili in rapporto alla conduzione spesso unifamiliare (ponente cittadino, basse valli del Polcevera e del Bisagno).

Il costante ricorso alla pratica del fuoco controllato ha accentuato in misura realmente cospicua, la diffusione delle specie infestanti (rovi, vitalbe), nelle aree agricole abbandonate.

Insedimenti

L'ambito   caratterizzato dall'elevato livello di urbanizzazione concentrata prevalentemente lungo l'asse costiero e nei tratti vallivi del torrente Polcevera e del torrente Bisagno. L'aggregazione urbana presenta attualmente un aspetto continuo che deriva dalle saldature delle diverse parti che la compongono e che peraltro mantengono proprie peculiarit  e connotati d'immagine urbana, derivanti dalle specifiche situazioni morfologiche dalle diverse fasi dello sviluppo urbano a cui si collegano.

Partendo dal centro, l'anfiteatro, racchiuso tra le foci del torrente Polcevera e del torrente Bisagno,   interessato dal nucleo urbano originario e dalle successive espansioni, ed inoltre dall'insieme delle opere a mare che costituiscono il porto vecchio e che vanno dal quartiere dei Molo alla calata della Sanit .

L'organismo urbano di questa zona assume uno sviluppo polarizzato in connessione con il sistema dei terrazzi che si succedono da Carignano a S. Benigno, interrotti da brevi incisioni vallive, mentre lungo i primi versanti dell'anfiteatro costiero si sviluppa radialmente, secondo le direzioni delle dorsali e delle valli minori, raccordate linearmente dalla direttrice di mezzacosta, che corrisponde alla strada di circonvallazione a monte.

Procedendo verso ponente, in corrispondenza dello sbocco a mare del torrente Polcevera, l'insediamento si sviluppa nelle piane alluvionali costiere di Sampierdarena e di Cornigliano con tessuti urbani a maglie ad alta densit , privati del relativo affaccio al mare dall'utilizzo industriale e portuale delle aree antistanti, ottenuto mediante la realizzazione di consistenti opere a mare.

Lungo la valle l'insediamento   localizzato prevalentemente nelle piane alluvionali di Rivarolo, Bolzaneto e Pontedecimo, a sviluppo urbano a maglia, unificato, soprattutto sulla sponda sinistra, da una fascia continua di edificazione, che si estende anche alle basse pendici dei versanti ed   caratterizzata da forme e funzioni eterogenee. L'insediamento sui versanti ha carattere sparso, prevalentemente localizzato lungo le dorsali secondarie, fra le quali si segnalano per la rilevanza paesistica quelle di S. Cipriano, Coronata, Murta e quella di Livellato, che scende dal M. Figogna, su cui sorge il Santuario della Madonna della Guardia, A ponente del Polcevera, l'insediamento si sviluppa lungo il tratto costiero dei sub-bacini vallivi, in corrispondenza degli abitati di Sestri Ponente, Pegli, Pra-Palmaro e Voltri, con aspetti analoghi per quanto concerne il mutato rapporto tra la struttura urbana ed il mare, determinato dalle trasformazioni connesse alle strutture portuali ed aeroportuali, nonch  alle relative opere infrastrutturali. Tuttavia permangono connotazioni diverse in relazione alla peculiarit  della struttura urbana ed ai rapporti con il territorio di pertinenza.

Emerge in questo senso la struttura urbana di Sestri Ponente, caratterizzata da un originario impianto regolare a maglie, posta a ponente dello sbocco del torrente Chiaravagna; si passa poi attraverso l'insediamento a minore densit  e tessuto discontinuo ed eterogeneo di Multedo, all'aggregato di Pegli, che si sviluppa linearmente lungo la costa, interessando la piana alluvionale del torrente Varenna ed il terrazzo adiacente con un insediamento a tessuto discontinuo.

La parte interna del bacino del torrente Varenna   caratterizzata dalla scarsa presenza di insediamenti, limitati ad aggregati edilizi connessi prevalentemente al fondovalle ed alle parti basse dei versanti.

Nel tratto costiero che va da Pra-Palmaro a Voltri l'insediamento assume carattere di estrema eterogeneit  e discontinuit  nelle forme e nelle funzioni urbane: in

questo tratto penetra infatti nell'entroterra occupando il fondovalle ed i bassi versanti delle parti terminali dei bacini del Cerusa e del Leira, con sviluppo discontinuo ed eterogeneo, in connessione con il percorso che collega il valico appenninico del Turchino; all'interno di tali bacini l'insediamento ha invece carattere sparso e densità molto basse, con valori paesistici anche elevati, soprattutto nel bacino di Acquasanta.

A levante dell'anfiteatro, corrispondente al centro urbano, si apre la piana alluvionale del torrente Bisagno, caratterizzata nella zona della foce da un insediamento a maglie e ad alta densità che penetra all'interno della valle ed occupa il fondovalle principale e quello del rio Fereggiano, risalendo poi le pendici dei versanti con sviluppo più irregolare, caratterizzato dall'eterogeneità di forme e funzioni, soprattutto per la presenza di servizi di livello urbano.

Dopo la strettoia di Staglieno, l'insediamento diminuisce progressivamente nei suoi caratteri di continuità urbana, pur rimanendo concentrato prevalentemente nel fondovalle, con sviluppo lineare ed eterogeneo, fino alla zona di Molassana-Prato, dove assume carattere diffuso. Nelle parti alte dei versanti permangono alcune aggregazioni di origine rurale quali Trensasco, Pino Soprano, Aggio e Fontanegli, queste ultime in connessione al percorso che collega la costa alla Valle Trebbia, valicando i crinali in corrispondenza di Bavari e di Creto, ed infine S. Eusebio, attualmente inglobato all'interno di recenti espansioni a carattere diffuso. In corrispondenza della confluenza del torrente Canate con il torrente Bisagno, i connotati urbani si perdono completamente, così da definire un nuovo ambito con caratteri propri.

Procedendo lungo la costa oltre la foce del torrente Bisagno, ai terrazzi di Carignano e del centro si contrappongono simmetricamente quelli di Albaro, Quarto e Quinto, caratterizzati da insediamenti a minore densità, ottenuti per successive lottizzazioni di precedenti tessuti a ville, di cui permangono esempi isolati.

Tra le brevi valli costiere che definiscono il levante genovese meritano un cenno la valle del torrente Sturla, per lo sviluppo insediativo connesso alla direttrice che valica lo spartiacque in prossimità di Bavari, e la valle del torrente Nervi, per l'assenza di insediamenti: Sul versante marittimo della dorsale che scende dal M. Fasce è presente un insediamento a carattere diffuso che si sviluppa lungo i percorsi dei crinali secondari.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche esterne al centro urbano si nota la presenza di morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti rurali aperti su ripiani di mezzacosta di origine altomedievale, ma con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo, con prevalenza dei XIX; resti di castelli e di ospedali stradali lungo i grandi percorsi medievali verso la Padana; insediamenti manifatturieri preindustriali nel ponente; fortificazioni postmedievali.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è connotata dalla prossimità del crinale appenninico alla costa e dalla presenza di rilievi con elevate quote a breve distanza dal mare che segnano le dorsali secondarie, spesso sede di emergenze architettoniche isolate costituenti sistemi di interesse storico-paesistico, quali le fortificazioni sul crinale dell'anfiteatro alle spalle del centro urbano e sugli spartiacque della Vai Bisagno e della Vai Polcevera, nonché le localizzazioni di chiese e santuari.

La prevalente connotazione dell'ambito è la continuità dell'insediamento urbano che si articola lungo la fascia costiera e nei tratti dei bacini vallivi principali con pesi, strutture e caratteri formali differenziati, dando luogo ad una successione di immagini urbane connesse alle caratteristiche specifiche dei tessuti insediativi ed alle peculiarità della struttura specifica del territorio.

In questo senso si pone il problema della riqualificazione dell'immagine urbana, intesa come recupero delle specificità delle singole parti dell'insediamento, anche in relazione alle porzioni di territorio di diretta pertinenza, ovvero alla riprogettazione per ambiti organicamente definiti delle parti maggiormente degradate.

In particolare acquista rilievo l'assetto della fascia costiera e del rapporto fra città e mare inteso come qualificazione di spazi urbani e produttivi.

Inoltre, considerata la particolare configurazione orografica dell'ambito, assumono rilievo, dal punto di vista paesistico, le condizioni dell'immediata fascia di entroterra costituita sia dai versanti costieri, sia dalle incisioni vallive, in alcuni casi soggette a fenomeni di degrado dovuti alla realizzazione di forti concentrazioni insediative o alla presenza di attività produttive che hanno pesantemente modificato il relativo assetto morfologico.

AMBITO TERRITORIALE N. 53

Genova

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

Nella definizione degli indirizzi per la pianificazione dell'ambito genovese, data l'estrema diversificazione delle situazioni insediative che caratterizzano il suo territorio, si è preferita una suddivisione interna in sette aree omogenee di riferimento ad ognuna delle quali è stato attribuito uno specifico indirizzo generale.

Questa scelta di dettaglio compone quindi, nel caso genovese, una sorta di soluzione intermedia tra la normativa di livello locale e quella di livello territoriale ben commisurata al peso insediativo globale e all'estremo frazionamento delle problematiche di pianificazione che lo caratterizzano.

Le sette aree di riferimento degli indirizzi sono:

- 53.a) Voltri-Prà
- 53.b) Pegli-Val Varenna
- 53.c) Sestri Ponente
- 53.d) Vai Polcevera - 53.e) Centro urbano
- 53.f) Bassa Vai Bisogno
- 53.g) Levante.

AREA N. 53.a

Genova - "Voltri-Pr"

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ - L'indirizzo è volto alla modificabilità dell'assetto insediativo dell'ambito in considerazione dei suoi elevati livelli di compromissione, nonché dei processi di trasformazione in atto, connessi all'evoluzione degli schemi infrastrutturali e produttivi dell'intera area genovese.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle attività portuali e delle relative attrezzature, l'obiettivo consiste nel rendere possibili quegli interventi di trasformazione che ne costituiscono occasione di riqualificazione dell'ambito.

L'indirizzo è volto a consentire la riorganizzazione e la ridefinizione dell'immagine urbana dell'insediamento costiero, anche attraverso l'eliminazione dell'effetto di cesura, costituito dalle attuali barriere infrastrutturali.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Prevale l'indirizzo di consolidamento per le numerose, diffuse e mutevoli situazioni di compromissione. Per il litorale si indica la trasformazione in quanto le opere marittime eccedono una proporzione accettabile.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - I boschi occupano nel complesso una superficie ridotta e costituiti in buona parte da specie non in sintonia con le condizioni ecologiche e fortemente combustibili. Sono necessari un aumento dell'estensione e un intervento innovativo sulla composizione delle essenze.

Le praterie, generatesi come effetto di antichi disboscamenti e mantenute da incendi periodici, che respingono l'avanzata delle specie legnose, risultano troppo estese rispetto all'ecologia dei luoghi e povere di buone foraggere.

AREA N. 53.b

Genova - "Val Varenna"

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo di consolidamento dell'attuale assetto insediativo è volto alla riqualificazione urbana ed ambientale del centro costiero di Pegli, nonché alla migliore configurazione paesistica del sistema vallivo del Torrente Varenna.

In particolare gli interventi dovranno essere volti, nel primo caso, alla valorizzazione del rapporto tra l'insediamento esistente e il litorale, nonché della struttura urbana qualificata e delle preesistenze di interesse storico-ambientale e, nel secondo, al recupero dei connotati del paesaggio agrario e naturale.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO-TRASFORMAZIONE - Vi è un forte contrasto tra le varie componenti, per cui prevalgono le indicazioni di consolidamento e trasformazione (litorale e cave). Va segnalata l'indicazione di mantenimento per i versanti ed il reticolo idrografico e di modificabilità per la piana di fondovalle terminale.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi, pur discreta, è da ampliare. Il livello qualitativo risulta migliorabile, anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie, molto estese in rapporto all'ecologia dei luoghi, che tende a privilegiare il bosco di latifoglie, sono povere di buone foraggere.

AREA N. 53.c

Genova "Sestri Ponente"

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ- L'indirizzo generale comporta la possibilità di dar luogo a modificazioni dell'assetto insediativo attuale in relazione ai processi di trasformazione in atto nell'area genovese nei settori produttivo e terziario nonché delle relative connessioni infrastrutturali. In particolare gli interventi dovranno essere volti alla definizione di una nuova configurazione insediativa per quanto concerne le aree antistanti gli abitati di Sestri e Multedo, in considerazione dell'esigenza di integrazione formale e funzionale a livello di struttura urbana tra i nuovi interventi di trasformazione ed i tessuti preesistenti, affinché i primi costituiscano elemento promotore di riqualificazione urbana.

La pianificazione dovrà inoltre prevedere interventi di risanamento e recupero ambientale delle situazioni di degrado interessanti i versanti e le dorsali che delimitano l'ambito, in particolare per quanto concerne la dorsale degli Erzelli ed il M. Gazzo.

B.2 - Assetto geomorfologico

TRASFORMAZIONE - La trasformazione è l'indicazione prevalente in rapporto alle notevoli compromissioni di tutte le componenti, alcune delle quali pressoché irrecuperabili sul piano geomorfologico (litorale), ma necessariamente da riqualificare.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi, pur discreta, è da ampliare. Il livello qualitativo risulta migliorabile, anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie, di limitata estensione complessiva, sono inidonee sia sotto il profilo ecologico sia perché insufficienti a garantire un'adeguata salvaguardia idrogeologica, data l'acclività dei pendii.

AREA N. 53.d

Genova "Bassa Valle Polcevera"

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ - L'indirizzo normativo di modificabilità deriva dalla considerazione delle situazioni di degrado ambientale e urbano attuale, connesse alla presenza di localizzazioni produttive e infrastrutturali di rilevante impatto visivo ed ambientale, nonché all'elevato livello di congestione delle aree residenziali nel fondovalle e lungo i versanti.

L'obiettivo consiste pertanto nel rendere possibili quegli interventi motivati dalle esigenze di trasformazione del tessuto produttivo e del sistema infrastrutturale che comunque costituiscano occasione di riqualificazione ambientale dell'ambito.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo generale è quello del consolidamento anche per quanto attiene ai versanti e al reticolo idrografico, dato il diffuso stato di compromissione. Circa la piana di fondovalle si rende opportuna per gli aspetti quantitativi, la trasformazione, intesa come necessità di riqualificazione, mentre, per gli aspetti qualitativi e strutturali è previsto l'indirizzo di modificabilità, al fine di una riorganizzazione e redistribuzione delle componenti ambientali, tenendo conto che il subalveo del Polcevera ricetta un'importante falda freatica. Per cave e discariche prevale l'indirizzo di consolidamento.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi, nel complesso discreta, richiede di essere ulteriormente incrementata sia per migliorare lo smaltimento graduale delle acque piovane, sia per offrire migliori possibilità ecologico-ricreative agli abitanti del denso tessuto urbano sottostante.

Le praterie di estensione cospicua rispetto alla reale vocazione dei luoghi (idonei allo sviluppo del bosco di latifoglie), sono assai povere di specie buone foraggiere e mantenute solo grazie al periodico passaggio del fuoco.

AREA N. 53.e

Genova "Centro urbano"

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo di consolidamento è volto al contenimento della crescita urbana ed alla conferma della consistenza insediativa attuale, orientando gli interventi alla riqualificazione dell'immagine della città, mediante il recupero delle strutture urbane qualificate e la riproposizione di caratteri selezionati del paesaggio in coerenza con le forme insediative ed il linguaggio architettonico.

La pianificazione dovrà pertanto prevedere interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti, attraverso la valorizzazione di spazi urbani qualificati ed il recupero della leggibilità dell'organismo urbano e dei suoi rapporti con il peculiare contesto morfologico costiero.

In particolare gli interventi dovranno interessare la riorganizzazione dell'assetto delle infrastrutture e dei servizi a grande scala, al fine di conseguire una più definita identità paesistica e migliorarne l'inserimento nel contesto urbano.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Le trasformazioni dell'assetto insediativo hanno notevolmente modificato i connotati dell'assetto geomorfologico, anche se il primo è fisicamente e storicamente condizionato dal secondo, con particolare evidenza per il centro antico e per la città nella sua configurazione anteriore all'ultima guerra. L'indicazione di consolidamento riguarda i residui versanti dell'alto anfiteatro genovese e le parti ancora non tombinate dei rivi. Permangono problemi relativi alle vecchie cave (v. Collina degli Angeli) e a discariche (riempimenti antichi e recenti) anch'esse soggette a consolidamento, al fine di evidenziare la necessità di un controllo generalizzato delle condizioni di stabilità. Fondivalle e litorale sono ormai completamente trasformati e quindi irrilevanti per l'indirizzo relativo all'assetto geomorfologico, avendo essi assunto valenze e connotati diversi.

B.3 - Assetto vegetazionale

L'acclività dei versanti e l'estrema densità del tessuto urbano sottostante impongono una sollecita espansione del bosco sui pendii posti al confine settentrionale del sub-ambito; sono necessari anche interventi innovativi sulla composizione delle essenze in parte delle aree boscate presenti.

Le praterie, di estensione cospicua rispetto alla reale vocazione dei luoghi (idonei allo sviluppo del bosco di latifoglie), risultano assai povere di specie buone foraggiere e mantenute solo grazie al periodico passaggio del fuoco.

AREA N. 53.f

Genova "Bassa Valle Bisagno"

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo di consolidamento deriva dalla considerazione delle situazioni di degrado ambientale dell'ambito e dei caratteri dell'assetto insediativo determinate dalle rapide e disorganiche trasformazioni subite.

L'obiettivo della pianificazione è volto a indirizzare gli interventi verso una maggiore qualificazione della configurazione paesistica mediante la valorizzazione delle strutture insediative preesistenti e delle loro emergenze di valore storico, nonché attraverso la riproposizione di selezionati caratteri formali e funzionali tali da migliorare la qualità ambientale e la leggibilità della struttura territoriale.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indicazione generale è prevalentemente rivolta ai versanti ed al reticolo idrografico. Quest'ultimo può richiedere anche interventi di trasformazione (v. Geirato). Per il fondovalle è prevista la modificabilità degli aspetti quantitativi e qualitativi (riequilibrio e valorizzazione delle componenti ambientali) e la trasformazione degli aspetti strutturali, tenendo conto degli interventi idraulici in atto e futuri sul Bisagno e sugli affluenti. Il litorale è soggetto a consolidamento per segnalare il problema dello sbocco a mare del Bisagno. Sotto l'aspetto qualitativo per le cave è previsto il consolidamento mentre, per gli aspetti quantitativi e strutturali, è prevista la trasformazione, al fine di consentire il recupero di gravi compromissioni e rischi (Giro del Fullo, Forte Ratti, vecchie cave ora inglobate nell'abitato). Per le discariche vale l'indirizzo di consolidamento.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi risulta nel complesso discreta e richiede di essere ulteriormente incrementata sia per migliorare lo smaltimento graduale delle acque piovane, sia per offrire migliori possibilità ecologico-ricreative agli abitanti del denso tessuto urbano sottostante.

Le praterie, di estensione cospicua rispetto alla reale vocazione dei luoghi (idonei allo sviluppo del bosco di latifoglie), risultano assai povere di specie buone foraggiere e mantenute solo grazie al periodico passaggio del fuoco.

AREA N. 53.g

Genova "Levante"

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo è volto a tutelare le situazioni di particolare pregio paesistico presenti nella zona rappresentate, per quanto riguarda l'insediamento, dalla permanenza di numerosi episodi o interi brani di tessuto insediativo qualificati, caratterizzati anche dalla presenza di ville suburbane sui terrazzi costieri, nonché da edilizia spontanea a carattere rurale, prevalentemente lungo le pendici dei versanti.

L'obiettivo consiste nell'evitare ulteriori compromissioni della configurazione paesistica attuale soprattutto lungo le dorsali ed i versanti costieri che racchiudono a monte l'ambito stesso.

La pianificazione dovrà pertanto perseguire la sostanziale conferma dell'assetto territoriale, anche mediante la previsione di selezionati interventi di riqualificazione delle attuali strutture insediative e di valorizzazione delle risorse paesistiche ed ambientali esistenti.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indicazione generale riguarda tutti gli aspetti e le componenti e va intesa sia come controllo di rischi e compromissioni, sia come riqualificazione ambientale dei residui valori geomorfologici ancora presenti sul litorale (Boccadasse, Quarto, vari altri tratti di scogliera), sui versanti affacciati a mare (Apparizione, M. Moro, M. Fasce) e in parte dei bacini interni (soprattutto quello del T. Nervi).

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - L'acclività dei versanti e la densità del tessuto urbano sulle pendici dei rilievi impongono una decisa espansione dei boschi, anche nell'ottica di garantire migliori possibilità ecologico-ricreative ad un gran numero di potenziali fruitori.

Sono necessari interventi innovativi sulla composizione delle essenze, alcune delle quali fortemente combustibili.

Le praterie, di estensione cospicua rispetto alla reale vocazione dei luoghi (idonei allo sviluppo del bosco di latifoglie), sono assai povere di specie buone foraggiere, e mantenute solo grazie al periodico passaggio del fuoco.

AMBITO TERRITORIALE N. 53

Genova

C - AZIONI PROPOSTE

La riqualificazione dell'immagine urbana, nell'intero territorio incluso nell'ambito, guida le principali azioni proposte a livello di fruizione pubblica dei valori d'ambiente secondo una specifica delimitazione, in accordo con la dimensione del livello territoriale, alle sole aree non direttamente incluse nel contesto più fitto dei suoi tessuti edificati.

Per queste ultime, infatti, il miglioramento delle qualità del paesaggio, inteso come carattere intrinseco dei rapporti tra spazio costruito e società urbana, appare quasi esclusivamente subordinato ad interventi di livello locale o puntuale meglio specificati negli indirizzi, nella normativa e nei contenuti propositivi corrispondenti.

L'interesse maggiore è stato comunque attribuito ai fronti marittimi e alle aree di cornice collinare dove la dimensione territoriale dell'intervento trova maggiori motivazioni per gli sviluppi di continuità e per le relazioni tra i vari subambiti che riesce ad attivare.

Il repertorio degli interventi proposti all'interno del territorio comunale è qui di seguito sintetizzato in punti schematici:

a) Percorrenza e accessibilità dei fronti marittimi.

Si suggerisce in generale il miglioramento delle connessioni pedonali tra tessuti costruiti e corrispondenti spazi marittimi dovunque non sussistano imprescindibili servitù o palesi incompatibilità.

Questo risultato potrebbe, per esempio, essere ottenuto con il potenziamento di tutte le passeggiate a mare esistenti e con la creazione di nuove in particolare nei quartieri di ponente Voltri, Prà, Pegli e Sestri che presentano anche i tessuti più degradati nelle rispettive fronti marittime. Un'azione analoga come contenuti si suggerisce in centro e a levante con la liberazione del mare da tutti gli sbarramenti artificiali variamente interposti alla percorrenza delle spiagge e delle scogliere dalla Foce a Nervi. In quest'ultima località la passeggiata esistente potrebbe proseguire contornando e limitando le concessioni marittime private ben protette nel tratto tra Capolungo e la Villa Luxoro.

b) Aree attrezzate per attività sportive.

Si propongono le seguenti localizzazioni generalmente integrate ai parchi urbani previsti dal piano regolatore generale e alle aree collinari meno interessate da infrastrutture agrarie.

b.1 - nei pressi del Santuario dell'Acquasanta a Voltri e in particolare nell'altopiano che si estende verso Palmaro.

b.2 - in corrispondenza delle opere già esistenti nel parco del Peralto in connessione con il perimetro delle nuove mura e dei forti Castellaccio, Sperone, Begato, Tenaglia e Crocetta.

b.3 - nell'alta valle di Quezzi in connessione con le aree di pertinenza e le architetture corrispondenti ai forti Richelieu, Ratti, Torre di Quezzi e Forte Quezzi estesa a nord dalla Colla di Leamara verso la valle di S. Eusebio.

b.4 - a Prato Casarile.

c) Aree attrezzate per attività ricreative.

Gli interventi proposti riguardano le seguenti localizzazioni:

- c. 1 - Fiorino
- c. 2 - Villa Duchessa di Galliera, settore a monte c. 3 - Acquasanta
- c. 4 - Torre Cambiaso a Pegli
- c. 5 - Boschetto di Rivarolo
- c. 6 - Coronata
- c. 7 - Santuario di N.S. della Guardia a Monte Figogna c. 8 - Forte Crocetta
- c. 9 - Pineta sottostante al Forte Quezzi
- c.10 - Colle la Croce e Monte Caviglia a Prato
- c.11 - Monte Moro.

d) Itinerari escursionistici.

Nella rosa di itinerari escursionistici già segnalati che interessano il comune di Genova si propone in particolare il miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica pedonale per le seguenti direttrici:

IE 1 - Alta Via dei Monti Liguri dal Passo del Faiallo al Monte Prorato e nel tratto compreso tra il monte Alpe e la gola di Sisa.

E20 - Dai Molini di Crevari al Passo del Faiallo e al Monte Reisa. IE22 - Dalla Stazione di Mele a Fiorino e alle Case Cerusa.

IE25 - Dal Passo del Turchino al Monte Figogna, per l'Acquasanta, il Monte Pennello e S.Carlo di Cese.

IE26 - Da Pegli a Monte Pennello in congiungimento con l'alta Via (si tratta del tratto terminale del grande itinerario escursionistico europeo proveniente dal Mare del Nord e segnalato con la sigla E.1).

IE27 - Da Sestri Ponente a Monte Prorato attraverso Monte Figogna.

IE29 - Da Piazza Manin al Monte Alpe in congiunzione con l'Alta Via.

IE30 - Lunga escursione sul crinale di demarcazione settentrionale dei Golfi Paradiso e Tigullio estesa da Quezzi a S.Pier di Canne sopra Chiavari.

e) Campeggi con accessibilità veicolare.

Questo tipo di struttura ricettiva, che presenta particolari interessi sul piano della fruizione paesistica soprattutto per le aree interne nel territorio comunale, appare singolarmente carente; si suggerisce pertanto la localizzazione di un nuovo impianto a Sella di Bavari.

f) Percorrenze di interesse storico-etnografico.

Tra le innumerevoli direttrici storiche che interessano il Comune di Genova si suggerisce il miglioramento delle caratteristiche di percorribilità pedonale, e di fruizione paesistica delle aree limitrofe, dei seguenti itinerari:

f.1 - Via "Cannellona" da Voltri a Valle Stura.

f.2 - da Porta Granarolo, per Tregoso, Begato, Gemignano e S. Lorenzo di Casanova sulla direttrice storica della via dei "Feudi Imperiali".

f.3 - il percorso delle "nuove mura" dalle Mura degli Angeli alle Mura dello Zerbino.

- f.4 - Il crinale delle fortificazioni estese dallo Sperone al Diamante.
- f.5 - L'itinerario dell'acquedotto storico dalla "Presa" nella confluenza tra Lentro e Bisagno, fino a via Montaldo.
- f.6 - Da Prato a Tre Fontane per la Gola di Sisa.
- f.7 - La direttrice storica che collega S. Maria di Quezzi, Egoli, Leamara, S. Eusebio, Bavari, Fontanegli, La Presa.
- f.8 - Il percorso di crinale nelle fortificazioni da Forte Quezzi a Forte S. Giuliano per Torre di Quezzi, Forte Ratti, Forte Richelieu, Forte S. Tecla, Forte S. Martino.
- f.9 - Da Nervi a Cisiano in Vai Lentro per la Cappella di S. Rocco, La Maddalena e Case Cordona.

AMBITO TERRITORIALE N. 54

VALLE STURA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo a carattere torrentizio, delimitato a sud e ad est dal tratto di spartiacque appenninico che va dal Bric del Dente al M. Taccone, ad ovest dal crinale che lo separa dalla valle dell'Orba e segnato inoltre dall'incisione del Passo del Turchino e da alcune culminazioni di rilievo quali: il M. Giani, il Bric Geremia, il Bric Busa, il M. Turchino, il M. Pennello, il M. Foscallo, il M. Orditano, da cui ha origine il torrente Stura, ed il Bric di Guana.

L'ambito è caratterizzato dall'articolazione dei versanti ed in particolare di quello destro, che presenta incisioni vallive di maggiore rilievo.

Nella parte alta di tale versante ha carattere emergente, dal punto di vista morfologico, la presenza dell'altopiano di Praglia nonché di ampie piane in quota sulle dorsali secondarie che scendono verso lo Stura.

A nord del M. Orditano si rileva la presenza della zona umida del Rio Lisceo e dei laghi artificiali del Gorzente.

Il torrente Stura scorre per un primo tratto parallelamente alla costa a breve distanza dal crinale appenninico e piega successivamente verso nord in corrispondenza del Passo del Turchino; il fondovalle è segnato dalla presenza di piane alluvionali sulla riva destra, alla confluenza degli affluenti Vezzulla, Ponzema e Berlino.

Vegetazione e colture

Prevale la vegetazione arborea con una netta dominanza di latifoglie mesofile sulle conifere (pino marittimo e soprattutto pino nero, di rimboschimento). Assai estesi i castagneti, prevalentemente ceduati, in via di trasformazione verso consorzi misti di latifoglie, dato il progressivo abbandono di queste colture.

Ai boschi si alternano sui versanti meglio esposti soprattutto sul lato destro della valle, prati falciabili. Nelle parti alte sono presenti estese praterie sub-montane e montane utilizzate parzialmente a pascolo.

I pendii in quota dei rilievi a substrato serpentinoso, in particolare, ospitano estese aree prative alla cui ampia superficie si contrappone una presenza oltremodo sporadica di specie erbacee, buone foraggiere.

Insedimenti

Il sistema insediativo è organizzato lungo la direttrice di fondovalle, in connessione con il percorso storico di attraversamento del crinale appenninico, e concentrato nelle piane di fondovalle in corrispondenza degli abitati di Masone, a sviluppo lineare e continuo, di Campoligure, caratterizzato dalla regolarità a maglie dell'impianto insediativo, e Rossiglione, distinto in due nuclei, superiore ed inferiore, costituiti da tessuti a sviluppo lineare e continuo.

Nelle aree di fondovalle adiacenti ai suddetti centri, si segnala inoltre la presenza, storicamente consolidata, di insediamenti a carattere produttivo-artigianale, che solo recentemente si sono estesi ai corsi d'acqua secondari.

Lungo i versanti l'insediamento ha carattere sparso, rappresentato da "cascine" connesse all'utilizzo zootecnico di tali aree.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche si sottolinea la presenza dei borghi fortificati di origine medievale in fondovalle, con patrimonio edilizio degli ultimi secoli, di insediamenti artigianali sparsi, come vetrerie medioevali, ferriere e cartiere postmedievali. .

SINTESI

Il paesaggio si distingue per le diverse connotazioni assunte dal fondovalle rispetto ai versanti vallivi e ai bacini secondari, determinate dal tipo di sviluppo subito dall'insediamento di fondovalle in connessione con la vicinanza del Capoluogo regionale, accentuatosi con la recente infrastrutturazione.

La rapidità di tale processo rischia di annullare gli aspetti peculiari dell'unità valliva, derivanti dall'integrazione e dall'equilibrio delle sue parti, mediante una trasformazione di tipo urbano dell'insediamento del fondovalle ed un abbandono e degrado dell'ambiente montano.

Tra le principali connotazioni dell'ambito, dal punto di vista paesistico, emergono i valori storico-insediativi dei centri del fondovalle, quelli del paesaggio agrario e naturale dei versanti, con particolare riferimento alle zone pianeggianti poste nelle parti alte del versante destro della valle.

AMBITO TERRITORIALE N. 54

Valle Stura

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La pianificazione è volta al consolidamento dell'attuale configurazione paesistica, per quanto concerne l'assetto insediativo ed il suo rapporto con l'ambiente naturale, al fine di ristabilire l'identità paesistica dell'unità valliva mediante l'equilibrio e l'integrazione delle sue parti, anche con il recupero delle strutture agrarie e degli insediamenti di versante in abbandono.

Deve essere inoltre perseguita la tutela dei valori naturali dell'ambito, con particolare riguardo a quelli dei Piani di Praglia e delle zone pianeggianti nelle parti alte lungo il versante destro della valle, nonché della fascia di crinale nello spartiacque fra la Valle Stura e la Valle dell'Orba.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Premesso che l'ambito offre svariati motivi d'interesse geomorfologico e ambientale, bisogna tener conto che l'alluvione del 1977 ne ha messo in luce una notevole "fragilità" idrogeologica. Pertanto i versanti e il reticolo idrografico sono soggetti a consolidamento per l'aspetto quantitativo mentre, per l'aspetto qualitativo e strutturale, sono a mantenimento. Per il fondovalle l'indirizzo è di consolidamento per gli aspetti quantitativi e qualitativi, e di trasformazione per quanto concerne la distribuzione degli insediamenti a causa delle note interferenze di tipo idraulico. Le attività estrattive sono ormai ridotte ed è sufficiente l'indirizzo di consolidamento. La trasformazione è necessaria sotto tutti gli aspetti per le numerose discariche autostradali che sono collocate in posizione non sempre accettabile in fregio al torrente e per quella di RSU che è da risistemare. Per quanto concerne la zona dei Piani di Praglia prevale invece l'indirizzo di mantenimento.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi, con punte di notevole disomogeneità, è globalmente discreta ma va ulteriormente ampliata, così come va migliorato il livello qualitativo, allo scopo di garantire un maggior presidio contro i rischi di alluvione.

Le praterie sono disomogenee come tenore di buone foraggere: nel complesso le risorse appaiono qualitativamente ben più modeste di quanto faccia supporre l'ampia superficie occupata.

AMBITO TERRITORIALE N. 54

Valle Stura

C - AZIONI PROPOSTE

La direzione valliva e lo spartiacque tirrenico benché individuino i salienti morfologici di massima connotazione paesistica dell'ambito non appaiono tuttavia altrettanto qualificati sul piano della fruizione dei corrispondenti valori ambientali. Le azioni proposte sono pertanto finalizzate al miglioramento delle caratteristiche d'uso e di mobilità dei loro paesaggi con una serie di interventi così sintetizzati:

- organizzazione delle percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo la direttrice valliva del corso dello Stura con la sistemazione di aree di servizio e di sosta configurate a formare un vero e proprio "sistema fluviale".
- localizzazione su questa direttrice dello Stura di tre aree attrezzate per le attività ricreative in integrazione ai tessuti storici e ai valori architettonico monumentali dei centri di Rossiglione, Campoligure e Masone.
- impianto di un nuovo campeggio con accesso veicolare nei pressi di Rossiglione con funzioni logistiche e di servizio alla percorrenza lungo il corso d'acqua e agli itinerari storici-etnografici (Ferriere e vetreria medioevale di Rio Berlino, direttrice alla Val Gargassa) ed escursionistici (IE21 e IE23) che vi convergono.
- miglioramento dei caratteri di percorribilità e di fruizione paesistica legati alla presenza sullo spartiacque tirrenico dell'Alta Via dei Monti Liguri con la costituzione nei pressi dei Piani di Praglia di un importante centro logistico e di servizio per l'escursionismo a piedi o a cavallo nell'intersezione con la fondamentale direttrice europea (E1) e con l'itinerario escursionistico IE24.

Tale nuova localizzazione comprende un'ampia area attrezzata per le attività sportive, un'area destinata alle attività ricreative e un campeggio con accesso veicolare.

AMBITO TERRITORIALE N. 55

ALTA VAL POLCEVERA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo corrispondente alla parte alta del torrente Polcevera, comprendente il ventaglio dei bacini marini del torrente Secca, del torrente Sardorella, del torrente Riccò e del torrente Verde. È delimitato a nord dal tratto di crinale appenninico che va dal M. Orditano, al M. delle Figne e al M. Alpe, segnato dai passi della Bocchetta, dei Giovi e di Creto.

A sud tale ambito confina con la dorsale che dal M. Figogna scende fino alla confluenza tra il torrente Verde e il torrente Riccò e, sul versante orientale, con la dorsale di S. Cipriano e con un tratto di spartiacque che lo separa dalla Valbisagno.

L'ambito è caratterizzato dall'acclività e dall'elevata articolazione dei versanti; assumono rilievo, dal punto di vista paesistico, la zona di Cravasco per la presenza di numerose piane in quota, sbarrate da affioramenti calcarei carsificati e gli affioramenti rocciosi lungo gli spartiacque orientale e meridionale.

Vegetazione e colture

Sui fondovalle e sui pendii meglio esposti a bassa quota, si estendono vigneti, frutteti e colture orticole; nel resto dell'ambito domina il bosco misto con prevalenza di latifoglie mesofile, inframezzato da radure ed aree prative, in parte arbustate.

Insedimenti

L'insediamento ha carattere sparso e si sviluppa prevalentemente sulle dorsali ove è costituito da piccole aggregazioni a sviluppo irregolare e tessuto discontinuo, fra le quali quelle di S. Olcese, Vigomorasso e Torrazza, nella parte alta del bacino del Sardorella; Costa Fontana, Campelo e Orero nell'alto bacino del Secca; Fumeri e Migliorina nel Riccò; Pietralavezzara sullo spartiacque fra le valli del Verde e del Riccò, Lencisa e S. Cipriano sui crinali che delimitano l'ambito.

Sui fondovalle e sulle parti basse dei versanti sono presenti insediamenti di maggiore densità a carattere discontinuo ed eterogeneo.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti nell'ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti rurali su ripiani di mezzacosta di origine altomedievale, ma con patrimonio edilizio degli ultimi secoli; castelli e sedi religiose sui grandi percorsi medievali per la Padana.

SINTESI

L'ambito è caratterizzato dal rilevante squilibrio tra l'attuale assetto del fondovalle e dei bassi versanti vallivi, soggetti ad uno sviluppo insediativo di tipo residenziale e produttivo con caratteristiche eterogenee ed improprie, e la situazione delle parti alte dei bacini vallivi, ove permangono significativi valori antropici nel rapporto tra gli insediamenti, gli usi del suolo agricolo e l'ambiente naturale.

AMBITO TERRITORIALE N. 55

Alta Val Polcevera

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La pianificazione è volta al conseguimento di una più definita identità paesistica dell'insediamento esistente in fondovalle e ad una sua maggiore integrazione con l'assetto insediativo ed agrario dei versanti vallivi.

A tal fine l'indirizzo comporta la riqualificazione dell'assetto del fondovalle, con la possibilità di proporre nuovi caratteri formali e funzionali, e l'opportunità di recuperare gli abitati delle parti alte, anche prevedendone limitate integrazioni.

Deve essere inoltre perseguita la tutela, a tutti i livelli di pianificazione, dei valori naturali del versante orientale dello spartiacque appenninico fino al passo della Bocchetta.

B.2 - Assetto geomorfologico

TRASFORMAZIONE-CONSOLIDAMENTO - Prevale la trasformazione quantitativa e qualitativa per i versanti ed il reticolo idrografico mentre, per l'aspetto strutturale, è previsto l'indirizzo di consolidamento, a causa dell'elevata instabilità e del dissesto generalizzato (in effetti, l'alto bacino del T. Verde potrebbe restare in consolidamento per i tre aspetti). Il fondovalle è soggetto a trasformazione per la necessità di opere idrauliche di regolazione.

Le cave di una certa importanza sono poche ma richiedono sistemazione (v. cava di Isoverde) e quindi sono disciplinate dall'indirizzo di trasformazione tranne per l'aspetto strutturale. Le discariche sono numerose e vanno sistemate nell'ottica del consolidamento: per l'aspetto strutturale, è opportuno invece un indirizzo di trasformazione in quanto è auspicabile la realizzazione di un nuovo impianto consortile.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estensione delle aree boscate, nel complesso, è apprezzabile, ma il verificarsi ripetuto di precipitazioni cospicue ed intense impone un'espansione del bosco, nel quadro di una politica di salvaguardia delle aree densamente popolate del fondovalle e della fascia costiera.

Le praterie non sono molto estese; per esse tuttavia, per i motivi ora indicati, è auspicabile un ridimensionamento.

AMBITO TERRITORIALE N. 55

Alta Val Polcevera

C - AZIONI PROPOSTE

Le condizioni di squilibrio paesistico in atto tra i versanti collinari dell'Alta e Media Vallata, spesso in abbandono, e le forti concentrazioni insediative dei solchi vallivi alle quote minori suggeriscono azioni mirate al recupero delle originarie continuità dei corrispondenti paesaggi costruiti di valle.

Sul piano della fruizione questa ricerca di continuità è certamente condizione indispensabile all'avvio di rinnovate tendenze al riequilibrio delle due realtà ambientali che sono opposte come contenuti e anche antitetiche come valori.

In accordo con le premesse citate gli interventi suggeriti sono così sintetizzati:

- organizzazione di un sistema integrato di aree di sosta e di servizio e di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo i principali corsi d'acqua diramati dalla direttrice principale di valle e corrispondenti in particolare al Secca, al Sardorella, al Picò e al Verde;
- costituzione ai terminali pianeggianti di questi solchi vallivi di altrettante aree attrezzate per le attività ricreative che risulteranno in particolare localizzate nei pressi di S. Martino di Paravanico, Isoverde, Mignanego, Pedemonte, Piccarello dove si staccano anche importanti direttrici storico-etnografiche o escursionistiche rivolte verso lo spartiacque tirrenico percorso dall'Alta Via dei Monti Liguri;
- localizzazione di un'ampia area attrezzata per le attività ricreative presso la Villa Serra di Manesseno e sui versanti collinari ad essa adiacenti.

AMBITO TERRITORIALE N. 56**ALTA VAL BISAGNO****A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO****Morfologia**

Sistema vallivo a carattere torrentizio delimitato a nord dal tratto di spartiacque appenninico che va dal M. Alpesisa e al M. Castellazzo, inciso dal Passo della Scoffera; ad est dal tratto di spartiacque della Val Fontanabuona che prosegue fino al monte Becco, segnato dal passo della Colletta; ad ovest dalle dorsali che scendono dal M. Alpesisa e dal M. Cordone fino alla confluenza del torrente Canate nel torrente Bisagno; a sud dal crinale che va dal M. Becco al M. Bastia.

L'ambito corrisponde alla parte della quale la morfologia si apre a ventaglio dando luogo, oltre a quello principale, ai sub bacini del torrente Canate e del torrente Lentro. L'idrografia è caratterizzata dall'andamento sinuoso del torrente Bisagno che in prossimità dell'abitato di Traso piega il suo corso in direzione nord-est sud-ovest dando origine alla valle di Davagna. Elementi di rilievo paesistico sono gli affioramenti rocciosi lungo i versanti del M. Alpesisa e del M. Lago e, in particolare, gli affioramenti presenti sulle pendici del M. Traso e del M. Croce dei Fo nell'alta valle del Lentro.

Vegetazione e colture

Le colture, in prevalenza vigneti ed orti, sono limitate ad aree per lo più terrazzate, nell'immediata contiguità dei nuclei abitati.

L'ambito è caratterizzato dalla dominanza del bosco misto con prevalenza di latifoglie mesofile. Sui versanti soleggiati della Val Lentro e di quello del torrente Canate, nonché sulla dorsale che va dal monte Prati di Capenardo al M. Candelozzo, si estendono praterie termofile in buona parte arbustate. Nella fascia successiva che prosegue fino al passo della Scoffera la cotica erbosa si arricchisce di specie erbacee mesofile, migliori foraggiere.

Nelle aree agricole abbandonate e in molti castagneti si constata una particolare proliferazione di specie infestanti. Non mancano tratti rimboschiti a pino nero e lembi di bosco mesofilo.

Insedimenti

L'insediamento si sviluppa prevalentemente lungo la mezzacosta del bacino principale e dei bacini secondari ad una quota di circa 500 m, organizzandosi in aggregati a sviluppo irregolare e tessuto discontinuo, connessi a strutture insediative di versante a carattere seriale, tra le quali si segnala quella del versante destro della valle del torrente Lentro e quella della valle del torrente Canate.

L'insediamento ha carattere diffuso nella parte alta del bacino principale del Bisagno, in prossimità del passo della Scoffera e nelle località di Bargagli e Traso, ove è caratterizzato dalla presenza di piccoli gruppi di case, collegati al sistema insediativo dell'alta Val Fontanabuona in connessione all'utilizzo della zona del crinale principale. Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti nell'ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti rurali su ripiani di mezzacosta di origine altomedievale, ma con patrimonio edilizio degli ultimi secoli; castelli e sedi religiose sui grandi percorsi medievali per la Padana.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è caratterizzata dal sostanziale equilibrio tra ambiente naturale e insediamenti, e ciò nonostante l'elevato fenomeno di degrado del paesaggio agrario connesso alla trasformazione degli usi del suolo a scopo residenziale lungo le principali direttrici vallive ed all'abbandono del territorio nei bacini secondari del Lentro e del Canate.

AMBITO TERRITORIALE N. 56

Alta Val Bisagno

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La pianificazione è volta al consolidamento dell'attuale configurazione paesistica attraverso una maggiore qualificazione dell'esistente ed al recupero dell'uso del suolo agricolo.

Tale riqualificazione, intrapresa mediante l'utilizzo di tipologie ed assetti del paesaggio rurale coerenti con l'ambiente, pur nelle mutate forme di conduzione agraria, potrà consentire una maggiore integrazione tra la realtà territoriale dell'ambito in esame e quella dell'area urbana genovese immediatamente adiacente.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo generale vale per tutte le componenti e gli aspetti.

Parti delle valli del Canate e del Lentro potrebbero essere soggette a mantenimento per i notevoli valori geomorfologici e naturalistici presenti.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estensione delle aree boscate, nel complesso, è apprezzabile, ma il verificarsi ripetuto di precipitazioni cospicue ed intense impone un'espansione del bosco, nel quadro di una politica di salvaguardia delle aree densamente popolate del fondovalle e della fascia costiera.

Le praterie non sono molto estese; per esse tuttavia, per i motivi ora indicati, è auspicabile un ridimensionamento.

AMBITO TERRITORIALE N. 56

Alta Val Bisagno

C - AZIONI PROPOSTE

Gli interessi attuali alla fruizione paesistica dell'ambito, in gran parte riconducibili ad un'utenza collegata alla vicina area urbana genovese, sembrano privilegiare solo alcuni aspetti marginali ma di massima frequentazione del suo territorio.

L'intenzione di estendere questi interessi verso una copertura più omogenea dei rilevanti valori paesistici presenti guida quindi le azioni qui di seguito schematizzate per punti successivi a partire dal fondovalle fino ai più alti crinali.

- Costituzione di un sistema di percorrenze indipendenti dalla viabilità motorizzata lungo i principali corsi d'acqua del Bisagno e del Lentro con recupero fino alla diramazione della Presa del tratto terminale del percorso dell'acquedotto storico di Genova. Queste direttrici vallive proseguono verso monte nell'estesa trama di itinerari storico-etnografici che risalgono i versanti collinari e montani della vallata verso i grandi crinali di spartiacque coincidenti con le percorrenze escursionistiche (IE1 - IE30 - IE31).
- Sistemazione nei punti nodali della complessa trama citata di cinque aree attrezzate per le attività ricreative nelle località di Capenardo, Scoffera, S. Alberto, Case Cordona, la Presa.

AMBITO TERRITORIALE N. 57

ALTA VALLE SCRIVIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo delimitato a sud-ovest da un tratto di spartiacque appennino che collega il Passo della Crocetta d'Orero con quello dei Piani di Creto e prosegue fino al M. Lavagnola, interrompendosi in corrispondenza del Passo della Scoffera.

L'ambito è caratterizzato dalla presenza di piane alluvionali di fondovalle. Assume inoltre rilievo, dal punto di vista paesistico, la presenza di numerose zone pianeggianti in quota, nella parte alta del sub-bacino del torrente Laccio e nell'intorno dell'abitato di Torriglia.

Vegetazione e colture

Nel fondovalle e sui versanti meglio esposti predominano le colture prative e foraggere, mentre alle quote più elevate si estende il bosco, in prevalenza di latifoglie mesofite, e sui crinali le praterie montane, in parte adibite a pascolo.

Insedimenti

L'insediamento si organizza prevalentemente intorno ai centri di Montoggio e di Torriglia, sulle direttrici di attraversamento trasversale della valle, in connessione dei passi appenninici di Creto e della Scoffera, caratterizzati da una espansione a carattere diffuso, legata all'uso turistico residenziale della zona in esame, nonché in un sistema seriale di nuclei collegati da un percorso di mezzacosta, che si sviluppa lungo il versante orientale del torrente Pentemina.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti nell'ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti rurali su ripiani di mezzacosta di origine tardoantica ed altomedievale; insediamenti compatti di origine tardomedievale presso castelli signorili, con patrimonio edilizio degli ultimi secoli; insediamenti agricoli di alta quota dovuti alla colonizzazione dei secoli XVIII e XIX; importanti strade medioevali di transito.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è caratterizzata da un primo tratto con morfologia meno acclive, corrispondente alla piana di fondovalle ed ai versanti direttamente connessi, che si restringe in prossimità della confluenza del torrente Laccio con il torrente Pentemina ed infine si apre con una morfologia più articolata nella parte apicale interessata all'abitato di Torriglia.

AMBITO TERRITORIALE N. 57

Alta Valle Scrivia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo è volto alla sostanziale conferma dell'attuale assetto paesistico in particolare per quanto concerne la configurazione dei versanti, caratterizzata dalla esistenza di nuclei rurali con potenzialità di recupero e dalla presenza di una struttura insediativa già sufficientemente sviluppata e connessa ad un utilizzo turistico-residenziale (zona di Torriglia e di Creto).

Relativamente alle aree di fondovalle l'attenzione è rivolta all'integrazione dell'esistente, anche mediante limitati interventi di nuovo impianto, coerenti con le caratteristiche ambientali esistenti, e funzionalmente rivolti ad una maggiore valorizzazione delle attività economiche dell'ambito stesso, nonché legate all'utilizzo delle risorse locali.

Per quanto riguarda le infrastrutture l'indirizzo comporta l'opportunità di potenziare la dotazione dei fondovalle in particolare in relazione alla realizzazione della viabilità principale costituita dalla S.S. n. 226 e dalla S.S. n. 45 e del relativo nodo Montoggio-Torriglia-Bargagli, nonché di risolvere le attuali carenze connesse al problema dell'attraversamento degli abitati.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Prevale l'indirizzo di consolidamento per tutte le componenti, tenuto conto della condizione di diffuso degrado. Sotto l'aspetto quantitativo, i versanti vengono assoggettati a mantenimento per il rischio di compromissioni.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi, che risulta cospicua, tuttavia richiede interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici, estetici. Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze.

AMBITO TERRITORIALE N. 57

Alta Valle Scrivia

C - AZIONI PROPOSTE

Anche in questo ambito le linee di spartiacque coincidenti con i vari confini in quota e il corso del fiume nel fondovalle rappresentano elementi fondamentali per la sua qualificazione paesistica. Essa può essere infatti perseguita con progressivi miglioramenti e ampliamenti dei caratteri contemporanei della fruizione del paesaggio che risulta generalmente poco attenta ai loro specifici valori d'ambiente.

Le azioni proposte, in accordo con queste considerazioni generali, possono essere così brevemente sintetizzate:

- predisposizione di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo il corso dello Scrivia fino a Laccio con il coinvolgimento delle aree contigue di maggior pregio paesistico e nella prospettiva di costituire un coerente sistema ambientale legato alla direttrice fluviale;
- localizzazione nei pressi di Laccio di un campeggio con accesso veicolare avente anche funzioni logistiche e di servizio sia per le percorrenze lungo il corso d'acqua e sia per il ventaglio di percorsi storico etnografici che si diramano in direzione dei principali valichi o spartiacque dell'ambito percorsi da fondamentali direttrici escursionistiche come l'Alta Via dei Monti Liguri e il sentiero IE33;
- creazione di due nuove aree attrezzate destinate alle attività ricreative nei pressi del lago di Valle Noci e del Castello di Montoggio con l'obiettivo di rivalutare, sul piano della fruizione paesistica, i territori corrispondenti e di favorire l'accesso alle direttrici itinerarie di interesse storico-etnografico che ivi si diramano;
- localizzazione di un'ampia area attrezzata per le attività sportive nei pressi del Monte Moro di Torriglia in parte correlata alle percorrenze di interesse storico-etnografico che si diramano lungo i crinali di spartiacque e verso i fondivalle del torrente Pontemina e del torrente Laccio.

AMBITO TERRITORIALE N. 58

BASSA VALLE SCRIVIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo delimitato a sud da un tratto di crinale appenninico che va dal Passo della Crocetta d'Orero al M. Poggio segnato dalla presenza del Passo dei Giovi e delimitato ad est dallo spartiacque che lo divide dalla valle del torrente Vobbia, lungo il quale emergono i rilievi montuosi del M. Castello e del M. Reale.

L'ambito è caratterizzato dalle ampie piane alluvionali di fondovalle di Casella, Busalla e Ronco Scrivia che seguono l'andamento sinuoso del torrente.

Sui versanti terminali del torrente Seminella sono presenti affioramenti rocciosi, in particolare sulle pendici del Reopasso, oltre che lungo l'arco e sulle sponde dello Scrivia a nord di Ronco.

Vegetazione e colture

Prevale il bosco misto mesofilo con dominanza del castagneto in prevalenza ceduo.

Nel fondovalle e nelle parti basse dei versanti sono presenti prati falciabili alternati a colture foraggere.

Di notevole interesse risultano le cenosi rupestri insediate nella zona del Reopasso, in cui si assiste ad una inusuale contiguità di fitocenosi termofile e di altre composte da specie tipiche di quote maggiori e di latitudini più settentrionali.

Insedimenti

L'insediamento si presenta diffuso lungo tutto il fondovalle con la presenza di concentrazioni a carattere urbano e con forme e funzioni eterogenee negli abitati di Busalla, Ronco Scrivia e Isola del Cantone (a sviluppo prevalentemente lineare, impostati lungo la direttrice di fondovalle) e nell'abitato di Casella a carattere prevalentemente diffuso, posizionato sull'incrocio di tale direttrice con l'attraversamento trasversale della valle. Lungo i versanti, ed in particolare sul lato orientale, l'insediamento si struttura in nuclei di mezzacosta ad una quota di circa 500 mt. con sviluppo irregolare e tessuto discontinuo, tra cui emerge il centro di Savignone per la maggiore densità edilizia e per l'espansione a carattere diffuso legata alla vocazionalità turistica-residenziale della zona. Punta singolare della struttura insediativa è il centro di Crocefieschi, a sviluppo lineare e tessuto continuo, in posizione di sella in connessione agli attraversamenti dello spartiacque che divide la Valle Scrivia da quella del torrente Vobbia, e anch'esso caratterizzato da un'espansione a carattere diffuso.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti nell'ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti rurali su ripiani di mezzacosta di origine tardoantica ed altomedievale; insediamenti compatti di origine tardomedievale presso castelli signorili, con patrimonio edilizio degli ultimi secoli; insediamenti agricoli di alta quota dovuti alla colonizzazione dei secoli XVIII e XIX; importanti strade medievali di transito.

SINTESI

L'ambito presenta una concentrazione di usi del suolo nel fondovalle di tipo residenziale e produttivo, in prevalenza industriale, che determina fenomeni di degrado ambientale ed anche condizioni di squilibrio per lo sviluppo disorganico di tale parte del territorio rispetto alle aree dei versanti vallivi. Questi squilibri hanno inoltre compromesso i caratteri originali del paesaggio agrario e i richiami alle prime forme del turismo di villa caratterizzati, alle origini, da notevoli valori sul piano delle immagini paesistiche sia a livello territoriale che a livello locale.

AMBITO TERRITORIALE N. 58

Bassa Valle Scrivia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ - L'obiettivo della pianificazione consiste nel rendere possibili gli sviluppi insediativi connessi soprattutto alle localizzazioni produttive ed infrastrutturali presenti nel fondovalle, mediante interventi che tengano opportuno conto delle esigenze di riqualificazione ambientale di tali aree, dal punto di vista sia dei connotati formali e funzionali degli insediamenti, sia delle condizioni ecologiche ed idrogeologiche.

Per quanto riguarda i versanti vallivi, la pianificazione sarà rivolta ad un sostanziale consolidamento dell'attuale configurazione paesistica ed alla valorizzazione delle risorse ambientali esistenti anche in funzione turistica e residenziale, al fine di conseguire una maggiore integrazione di economie e di funzioni a livello vallivo.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Si segnalano le indicazioni particolari di mantenimento dei versanti per gli aspetti qualitativi, la modificabilità dei fondivalle per gli aspetti quantitativi e la loro trasformazione qualitativa in rapporto ai rischi di inquinamento della galleria filtrante dell'acquedotto Nicolay. È inoltre prevista la trasformazione quantitativa per consentire la sistemazione della discarica di Busalla.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi è cospicua; tuttavia essi richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici, estetici.

Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze.

AMBITO TERRITORIALE N. 58

Bassa Valle Scrivia

C - AZIONI PROPOSTE

La necessità di favorire il riequilibrio dei valori d'ambiente fra fondovalle, fortemente insediato, e aree collinari o montane in stato di progressivo abbandono, guida le principali azioni proposte.

In particolare il miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica appare subordinato alla costituzione nelle principali aree insediate lungo il corso dello Scrivia di nuovi elementi di qualificazione dei paesaggi urbani nella integrazione tra i tessuti dei centri storici e le migliori realtà ambientali limitrofe superstiti come l'ambiente fluviale, le ville, i castelli, i parchi e le colline non insediate.

Per le aree più in quota si propone invece il miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica in riferimento agli itinerari di interesse storico-etnografico e alle principali direttrici escursionistiche rappresentate dall'Alta Via dei Monti Liguri e dalla direttrice IE33 estesa dall'Antola fino a Ronco Scrivia, lungo il crinale di Crocefieschi e di Monte Reale.

Gli interventi corrispondenti a questa dimensione più generale delle azioni proposte sono così brevemente sintetizzabili:

- localizzazione di aree attrezzate per le attività ricreative nei pressi di Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Busalla e Casella;
- predisposizione di un'ampia area attrezzata per le attività sportive nella valle del Seminella sopra Casarza;
- creazione a Crocefieschi di un polo di servizio con funzioni logistiche alla raggiera di itinerari escursionistici o storico-etnografici che vi convergono, con la localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative.

AMBITO TERRITORIALE N. 59

VALBREVENNA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio, delimitato a nord dal tratto di spartiacque che va dal M. Antola al M. Buio ed al M. Suia, concluso a valle dalla dorsale che scende fino alla confluenza con il torrente Scrivia.

La morfologia dell'ambito è caratterizzata dalla elevata acclività dei versanti e dalla loro articolazione, particolarmente accentuata sul lato orientale della valle.

Ulteriore elemento di connotazione paesistica dell'ambito è rappresentata dall'andamento tortuoso ed incassato del torrente.

Nel tratto di crinale che va dal M. Suia al M. Maggio nonché sulle pendici dell'Antola, si rileva la presenza di affioramenti rocciosi.

Vegetazione e colture

Prevale la vegetazione arborea con dominanza di latifoglie mesofile, alternata a brevi tratti di colture prative e foraggiere in prossimità degli insediamenti.

Il crinale settentrionale è interessato dalla presenza di praterie montane adibite a pascolo.

Insediamenti

La struttura insediativa è organizzata in una serie di nuclei a carattere aggregato e sviluppo regolare, posizionati sulla linea di mezzacosta dei versanti vallivi lungo la fascia altimetrica che va dagli 800 m ai 900 m.

Il fondovalle e la parte bassa dei versanti vallivi risultano scarsamente insediati ad eccezione delle aree in corrispondenza del nucleo di Molino Vecchio e di quelle prossime alla convergenza della valle con il bacino dello Scrivia, interessate da un'edificazione diffusa.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti nell'ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti rurali su ripiani di mezzacosta di origine tardoantica ed altomedievale; insediamenti compatti di origine tardomedievale presso castelli signorili, con patrimonio edilizio degli ultimi secoli; insediamenti agricoli di alta quota dovuti alla colonizzazione dei secoli XVIII e XIX; importanti strade medievali di transito.

SINTESI

L'assetto paesistico della Valbrevenna è caratterizzato dalla leggibilità della struttura insediativa e del rapporto di tale struttura con la conformazione morfologica del territorio, che determina la peculiarità della sua configurazione, conclusa e ben definita in ogni settore dell'ambito.

Gli squilibri in atto nel suo paesaggio derivano da componenti ormai storiche di involuzione demografica e socioeconomica che hanno determinato persistenti ed apparentemente inarrestabili tendenze all'abbandono di gran parte dei suoli agrari e delle corrispondenti strutture insediative.

Tali negatività si traducono, in termini di immagine, in ampie fasi di degrado e di rovina resa in forme accelerate dalle severe condizioni climatiche dell'ambiente montano.

AMBITO TERRITORIALE N. 59

Valbrenna

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'obiettivo della pianificazione è rivolto in questo caso alla tutela della configurazione paesistica attuale, con particolare riguardo alla struttura insediativa ed ai caratteri del linguaggio architettonico, che permangono leggibili nei loro connotati originari, all'interno del sistema chiuso vallivo.

I margini di intervento che risultano tuttavia opportuni, al fine di valorizzare la vivibilità di tali insediamenti appaiono rivolti soprattutto al miglioramento dei collegamenti e alla dotazione di servizi a livello locale.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indicazione generale vale relativamente a versanti, cave e discariche.

Per le altre componenti è previsto l'indirizzo di consolidamento.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi risulta cospicua; essi tuttavia richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici, estetici.

Le praterie nel complesso sono sufficienti in rapporto alle esigenze.

AMBITO TERRITORIALE N. 59

Valbrevenna

C - AZIONI PROPOSTE

Le azioni proposte, che sono per lo più mirate a favorire un'estensione delle direttrici tradizionali di fruizione del paesaggio dell'ambito, comprendono in particolare i seguenti principali interventi:

- la percorrenza pedonale e per escursioni a cavallo lungo il corso del Brevenna fino a Senarega nell'ipotesi di costituire un sistema ambientale di tipo fluviale con il coinvolgimento delle aree contigue di maggior interesse paesistico;
- la riapertura con adeguata segnaletica e corrispondenti aree di sosta e di servizio dell'ampia cornice di percorrenze storico-etnografiche che lungo la mezza costa collega tutti i principali centri abitati tra loro, con il fondovalle e con i crinali, prefigurando sul piano della fruizione paesistica la possibilità di costituire una complessa trama itineraria attrezzata fino a configurare un sistema del tipo di "intervillaggio";
- miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica lungo le direttrici di crinale percorse dall'itinerario IE33 proveniente dal Monte Antola e diretto verso Crocefieschi; localizzazione nei pressi di Senarega di un'area attrezzata per le attività ricreative avente anche funzioni logistiche e di servizio nei confronti della citata trama itineraria.

AMBITO TERRITORIALE N. 60

VALLE DI VOBIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo a carattere torrentizio delimitato a nord dallo spartiacque dell'alta Val Borbera, a sud dallo spartiacque della Valbrevenna, che va dal M. Buio al M. Schigonzo ed ad ovest dallo spartiacque della Valle Scrivia, segnato dalle emergenze del M. Castello e del M. Reale.

L'articolazione dei versanti risulta particolarmente accentuata nella parte alta della valle, interessata dai sub-bacini dei torrente Vallenzone e del torrente Fabio, che confluiscono nel Vobia con simmetrica convergenza, dando luogo ad un tratto di piana di fondovalle.

L'ambito è caratterizzato dalla presenza di affioramenti rocciosi nella parte intermedia della valle, tra i quali si segnalano come emergenze gli affioramenti sulle pendici del M. Reopasso e quelli che fiancheggiano il corso del Vobia nel tratto compreso tra la piana alla confluenza del torrente Fabio e Ponte di Zan.

Vegetazione e colture

Prevale la vegetazione arborea con dominanza di latifoglie mesofile, alternata a colture prative e foraggiere, su terrazzi delimitati da scarpate inerbite nella vicinanza degli insediamenti. Sullo spartiacque di divisione dalla Valbrevenna prevalgono le praterie montane, perlopiù adibite a pascolo.

Insediamenti

L'insediamento si concentra prevalentemente in aggregati di mezzacosta, a sviluppo irregolare, connesso nella parte alta della valle all'attraversamento trasversale che dalla Sella di Crocefieschi scende alla piana di Vobia e risale il versante occidentale per collegarsi con Mongiardino in Emilia, e nella parte bassa collegato all'attraversamento trasversale che unisce isola dei Cantone con Roccaforte Ligure in Emilia.

Nella parte alta della valle l'insediamento si sviluppa entro i sub-bacini del Vallenzone e del Fabio, in una serie di nuclei collegati dai percorsi che valicano rispettivamente lo spartiacque settentrionale presso S. Fermo e quello meridionale di divisione dalla Valbrevenna.

L'insediamento di fondovalle si concentra alla confluenza del torrente Fabio nell'abitato di Vobia, costituito dal nucleo di Torri, a sviluppo regolare, posto lungo una dorsale secondaria sulla sponda destra del torrente e da un aggregato a sviluppo irregolare nella piana sulla sponda sinistra.

Punto singolare della struttura insediativa è il centro di Crocefieschi a sviluppo lineare e tessuto continuo in posizione di sella, sullo spartiacque della Valle Scrivia.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti nell'ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti rurali su ripiani di mezzacosta di origine tardoantica ed altomedievale; insediamenti compatti di origine tardomedievale presso castelli signorili, con patrimonio edilizio degli ultimi secoli; insediamenti agricoli di alta quota dovuti alla colonizzazione dei secoli XVIII e XIX; importanti strade medievali di transito.

SINTESI

L'ambito è caratterizzato dalla presenza nel tratto centrale della valle, di un paesaggio profondamente inciso dal solco torrentizio principale e connotato dalla successione di elementi di valore naturale che si trasformano, nella parte alta, in una configurazione maggiormente articolata e strutturata nei rapporti fra morfologie, uso del suolo e assetto insediativo.

AMBITO TERRITORIALE N. 60

Valle di Vobbia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'obiettivo delle norme consiste nell'indirizzare gli interventi verso la sostanziale conferma della configurazione paesistica attuale, con riguardo sia ai valori naturali presenti soprattutto nella parte inferiore della valle, compresa nel Sistema del M. Antola, sia alla struttura insediativa sviluppata prevalentemente nella parte alta a monte dell'abitato di Vobbia. Per gli insediamenti l'indirizzo comporta l'opportunità di prevedere limitati incrementi relativi della loro consistenza, volti a consolidare l'organizzazione territoriale dell'ambito mediante l'integrazione delle strutture esistenti, nonché l'utilizzo di caratteri e tipologie edilizie coerenti con quelle presenti nella zona.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - Prevale l'indicazione generale relativamente a versanti, cave e discariche, viste le considerevoli valenze geomorfologiche. Sotto l'aspetto qualitativo e strutturale l'indirizzo di consolidamento è opportuno per il fondovalle e il reticolo idrografico.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO- L'estensione dei boschi, risulta cospicua tuttavia essi richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici, estetici. Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze; le quote discretamente elevate e l'ubicazione su rilievi lontani dal mare, rendendo relativamente lento il ritorno delle specie legnose, fanno ipotizzare, in quanto economicamente opportuno, un miglioramento delle risorse esistenti.

AMBITO TERRITORIALE N. 60

Valle di Vobbia

C - AZIONI PROPOSTE

L'interesse a migliorare la percorribilità e di conseguenza anche le modalità di fruizione delle maggiori realtà paesistiche dell'ambito, generalmente poco note, guida le azioni qui di seguito proposte:

- migliore articolazione delle percorrenze pedonali lungo il corso del Vobbia con particolare riferimento agli accessi della rotabile di fondovalle (sistemazione di opportune aree sosta e di parcheggio) e alle diramazioni di interesse storico-etnografico rivolte verso gli alti crinali che determinano l'ambito;
- localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative a Vobbia e a Vallenzona;
- impianto di un nuovo campeggio con accessibilità veicolare a Vobbia avente anche funzioni logistiche e di servizio nei confronti delle percorrenze lungo il corso d'acqua e della trama di itinerari citati che vi si diramano in direzione della media e alta vallata.

AMBITO TERRITORIALE N. 61

NERVI - PIEVE LIGURE - POLANESI - MULINETTI

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Versanti costieri delimitati a nord dalle dorsali che si staccano dagli spartiacque vallivi interni e a sud dalla linea di costa.

Elementi che caratterizzano il paesaggio dell'ambito sono la sostanziale omogeneità di tali versanti nella parte alta e la presenza di terrazzi marini emergenti, di ampiezza degradante procedendo verso levante.

Vegetazione e colture

Ambito caratterizzato nella fascia intermedia al di sopra dei terrazzi costieri, fino alla quota di circa 350 m dall'oliveto e dalle colture in genere, con la presenza isolata di serre a Pieve e S. Ilario: oltre tale quota prevale la prateria collinare più o meno arbustata, o, nel versante di Polanesi e Megli, il bosco di conifere o latifoglie termofile.

Insedimenti

Lungo le tribune di versante marittimo l'insediamento ha carattere diffuso ed omogeneo, con densità decrescente da ovest verso est e dal basso verso l'alto, fino alla quota dei 200 m; più in alto l'insediamento assume carattere decisamente sparso. La struttura insediativa costiera è costituita invece dalle espansioni lineari e continue dei nuclei di Nervi e Bogliasco e dall'edificazione sparsa delle ville.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti nell'ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani, torri di avvistamento marittimo e ville suburbane postmedievali; tracce di insediamenti romani e chiese di origine medievale sull'asse stradale costiero.

SINTESI

La configurazione dell'ambito in esame è caratterizzata dalle continuità di paesaggio, dovute alla ripetizione di elementi naturali ed antropici sostanzialmente analoghi lungo tutta la fascia dei versanti che va da Nervi a Recco, interrotta esclusivamente in corrispondenza degli sbocchi vallivi.

La fascia di immediato affaccio costiero, corrispondente alla quota inferiore dei terrazzi marini e delimitata a monte dell'Aurelia, è caratterizzata da localizzazioni insediative particolarmente qualificate quali l'edilizia di villa con i rispettivi parchi, che costituisce elemento paesistico emergente anche se scarsamente fruibile.

Risulta infatti connesso a tale tipo di insediamento il fenomeno di accentuata privatizzazione della costa che determina problemi notevoli di accessibilità e gravi carenze di spazi di servizio per tutto l'ambito in esame.

AMBITO TERRITORIALE N. 61

Nervi - Pieve Ligure - Polanesi - Mulinetti

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'obiettivo della pianificazione consiste nel tutelare la situazione di equilibrio qualitativo tra fattori antropici ed ambiente naturale sia della fascia dei versanti sia dei terrazzi costieri. Per gli insediamenti l'indicazione di mantenimento è rivolta sia alla consistenza complessiva dell'edificato nelle diverse zone, sia ai suoi aspetti qualitativi e strutturali. L'indirizzo di mantenimento è rivolto inoltre allo sviluppo della rete di viabilità primaria nonché ai suoi aspetti funzionali e qualitativi, comportando in particolare l'opportunità di rafforzarne gli schemi organizzativi con specifico riferimento agli accessi, agli spazi attrezzati e alla rete della viabilità pedonale pubblica.

Per l'agricoltura l'indicazione di mantenimento comporta le necessità di tutelare l'attuale assetto del paesaggio agrario, evidenziando peraltro l'opportunità di rafforzarne i caratteri specifici nei casi di degrado. L'indirizzo comporta l'opportunità di consentire limitati incrementi relativi nella dotazione di opere ed impianti connessi al sistema di accessibilità della fascia costiera, prevedendo anche la possibilità di proporre soluzioni innovative per quanto concerne i loro aspetti funzionali e le loro caratteristiche formali, in coerenza con gli obiettivi più generali di tutela paesistico-ambientale.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - Prevale l'indicazione generale, tranne per gli aspetti qualitativi dei versanti e del reticolo idrografico che richiedono l'indirizzo di consolidamento. Il litorale dovrebbe essere soggetto a trasformazione sotto tutti gli aspetti, sia per la necessità di opere di difesa dall'erosione delle falesie sia per la quasi totale compromissione da parte di manufatti per quanto pregevoli. L'indicazione viene confermata per l'aspetto qualitativo, mentre per gli altri due aspetti si applica l'indirizzo di mantenimento.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - I boschi risultano nel complesso poco estesi, e la relativa superficie può essere ampliata rispettando le tendenze evolutive in atto su aree prative e arbustate. E' migliorabile il livello qualitativo, a volte anche con interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie sono estese in rapporto all'ecologia dei luoghi (che tende a privilegiare il bosco di latifoglie termofile) e povere di specie buone foraggiere.

AMBITO TERRITORIALE N. 61

Nervi - Pieve Ligure - Polanesi - Mulinetti

C - AZIONI PROPOSTE

I maggiori problemi connessi alla fruizione dei valori paesistici dell'ambito derivano dallo stato di accessibilità e percorribilità della fascia marittima e della zona collinare.

Per questo motivo le principali azioni proposte riguardano: sul mare il miglioramento delle caratteristiche di percorrenza pubblica pedonale longitudinale e di accessibilità alle spiagge e alle scogliere tra Nervi e Recco, sedi di estese e di continue opere di sbarramento artificiale e di privatizzazione del litorale; sulla collina il miglioramento della percorribilità lungo la direttrice storico-etnografica di cornice che da S. Ilario si estende fino alla valle di Recco collegando a mezza costa i centri di Sessarego, Poggio Favaro, S. Bernardo, Pieve Alta, Teriasca, Levà, Sussisa, Capreno, S. Bartolomeo di Bussonego, S. Apollinare, Polanesi e Megli. Nel quadro itinerario di questa cornice si suggerisce anche la localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative in corrispondenza di S. Ilario (Levante), S. Bernardo (lungo la cornice pedonale verso Pieve), di S. Apollinare (a monte della Pieve omonima).

AMBITO TERRITORIALE N. 62

BOGLIASCO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo di ridotte dimensioni, profondamente inciso, diviso in due parti asimmetriche dalla dorsale di Sessarego, delimitato da tratti di spartiacque che vanno ad ovest dal M. Cordona al M. Giugo, ad est dal M. dell'Uccellato al M. di S. Croce e dalle rispettive dorsali che scendono al mare in corrispondenza del nucleo di Bogliasco.

Non risulta caratterizzato da emergenze morfologiche di rilievo se si escludono affioramenti rocciosi nella parte alta dei versanti.

Vegetazione e colture

Ambito caratterizzato dalla presenza della coltura dell'olivo, alternato a bosco misto con prevalenza a tratti di pinastri ed a tratti di latifoglie termofile e da una fascia di prateria collinare, parzialmente invasa da arbusti ricostruttori.

Insedimenti

L'insediamento è concentrato in corrispondenza dello sbocco a mare della valle, attorno al nucleo di Bogliasco e nel primo tratto dell'asse vallivo, fino alla confluenza dei due affluenti Sessarego e Poggi.

L'insediamento di versante è costituito dagli abitati di Sessarego, Poggio Favaro e S. Bernardo, e dai loro diretti ambiti di pertinenza a colture terrazzate ed è caratterizzato da nuclei a sviluppo aggregato e tessuti continui di limitata estensione.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti su ripiani di mezzacosta di origine tardoantica e altomedioevale con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; insediamenti agricoli sparsi a quota dei pascoli, colonizzati dal secolo XVII al XIX.

SINTESI

La particolare conformazione morfologica di valle stretta e ripida, con affaccio diretto sul mare, configura l'ambito in esame come elemento di frattura all'interno della sostanziale continuità del paesaggio dei versanti costieri, rispetto al quale si diversifica anche per le modalità insediative. In questo caso prevalgono infatti i nuclei minori collocati in pochi siti privilegiati, la cui struttura appare attualmente indebolita per la perdita di continuità nelle connessioni viarie interne, benché se ne ritrovino tracce negli originari percorsi pedonali soprattutto di mezzacosta, oggi in fase di abbandono.

AMBITO TERRITORIALE N. 62

Bogliasco

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'obiettivo della pianificazione consiste nel consentire interventi finalizzati al consolidamento dell'attuale assetto territoriale, complessivamente equilibrato e costituito dalla polarizzazione costiera di Bogliasco e da una struttura insediativa di versante, composta da piccoli nuclei connessi all'utilizzo agricolo del suolo. Sono pertanto consentiti interventi volti ad integrare la struttura insediativa esistente, ed in particolare a migliorare l'identità paesistica del nucleo di Bogliasco, nonché a rafforzare gli insediamenti di versante, mediante forme coerenti con l'esistente. Notevoli carenze emergono invece in relazione all'impianto infrastrutturale, soprattutto per quanto concerne gli aspetti qualitativi e strutturali del sistema di accessibilità sia al capoluogo, sia agli insediamenti di versante.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indicazione generale riguarda quasi tutte le componenti e gli aspetti, soprattutto come opportunità di riqualificazione. Si esclude la possibilità di apertura o ampliamento di cave.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - È necessaria un'espansione dei boschi, presenti in modo disomogeneo e, nel complesso, di estensione insoddisfacente. Le praterie, estese in rapporto all'ecologia dei luoghi (che tende a privilegiare il bosco di latifoglie termofile), sono povere di specie buone foraggiere.

AMBITO TERRITORIALE N. 62

Bogliasco

C - AZIONI PROPOSTE

Il miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica dell'ambito si riferisce soprattutto alle necessità di riequilibrio ambientale derivate, sia dalla concentrazione in atto sulla fascia costiera, sia dal progressivo diradamento fino ai limiti dell'abbandono che caratterizza invece la sua parte più interna.

Per questo motivo le azioni proposte, oltre alle già citate percorrenze continue del litorale, vd. ambito n. 61) si riferiscono:

al miglioramento della percorribilità corrispondente all'itinerario di cornice pedonale esteso da S. Ilario a S. Bernardo;

al potenziamento delle componenti di fruizione paesistica nei collegamenti pedonali di interesse storico-etnografico che attraverso il crinale di S. Croce e di Monte Giugo risalgono sullo spartiacque percorso dalla direttrice escursionistica IE31;

alla localizzazione, a monte degli attuali impianti sportivi, di un'area attrezzata per le attività ricreative integrata ad azioni per la loro generale riqualificazione.

AMBITO TERRITORIALE N. 63

SORI

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo con piana di fondovalle nell'asta terminale, caratterizzato da pendii relativamente omogenei ed asimmetrici per la maggior articolazione e pendenza del versante destro.

Ambito delimitato da tratti di spartiacque che vanno ad ovest dal M. Becco al M. S. Croce, e ad est dal M. Cornua a Poggio Montone e dalle rispettive dorsali che scendono al mare in corrispondenza dell'abitato di Sori.

Riveste particolare interesse, soprattutto ai fini dell'insediamento, la presenza di forme a terrazzo e paleofrane, come nei casi di Capreno e Teriasca.

Vegetazione e colture

Ambito caratterizzato dalla coltura dell'olivo lungo i versanti e sulle dorsali meglio esposte fino a 400 m, alternata a frange di bosco misto, e praterie collinari arbustate alle quote maggiori.

Insedimenti

Lo sviluppo del sistema urbano costiero è prevalentemente concentrato lungo il tratto terminale della piana valliva.

La fascia di versante dai 200 ai 400 m, presenta una struttura insediativa continua e chiaramente leggibile, caratterizzata da nuclei rurali attestati lungo la mezza costa, alla quota di circa 200 m, in connessione a porzioni di territorio di diretto sfruttamento agricolo.

Lungo la fascia di crinale l'insediamento a carattere sparso assume particolare rilievo sul versante occidentale, legato ad una pratica agraria del suolo di tipo pastorale, ad integrazione di un sistema economico rurale con successioni di colture per sezioni verticali omogenee.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti su ripiani di mezzacosta di origine tardoantica e altomedievale con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; insediamenti agricoli sparsi a quota dei pascoli, colonizzati dal secolo XVII al XIX.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è caratterizzata da un sostanziale equilibrio tra ambiente naturale ed insediamento. In assenza dei fatti di eccezionale rilievo, l'elemento che connota il paesaggio della valle è la sistematicità ben riconoscibile della sua struttura insediativa, determinata dalla ripetizione delle stesse regole insediative in condizioni geo-morfologiche relativamente omogenee.

AMBITO TERRITORIALE N. 63

Sori

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'obiettivo della pianificazione consiste nell'indirizzare gli interventi verso il consolidamento della attuale configurazione territoriale, complessivamente equilibrata, e costituita dalle polarizzazioni costiere del nucleo di Sori e da una struttura insediativa di versante composta da piccoli nuclei connessi all'utilizzo agricolo del suolo, nonché da un insediamento a carattere sparso lungo la fascia di crinale occidentale. Sono pertanto consentiti interventi volti a consolidare la struttura insediativa esistente ed in particolare a conseguire una riqualificazione dell'immagine urbana per il nucleo di Sori e ad integrare gli insediamenti di versante, mediante forme coerenti con l'esistente.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo di consolidamento, per versanti e reticolo idrografico è volto a risolvere le diverse situazioni di compromissione (v. frane di M. Becco).

Il fondovalle è praticamente inesistente come area piana. Il litorale è soggetto a trasformazione per le piane a ovest dell'abitato, così come le cave le quali necessitano di radicali opere di ripristino statico ed estetico. Per la discarica di Teriasca è previsto il consolidamento per carenza di opere di presidio.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - È necessaria un'espansione dei boschi, presenti in modo disomogeneo e nel complesso di estensione insoddisfacente. Le praterie, estese in rapporto all'ecologia dei luoghi (che tende a privilegiare il bosco di latifoglie termofile), sono povere di specie buone foraggiere.

AMBITO TERRITORIALE N. 63

Sori

C - AZIONI PROPOSTE

Il rafforzamento dei caratteri della fruizione paesistica nella vallata interna, come tendenza al riequilibrio delle massime concentrazioni in atto sull'esigua fascia costiera, suggerisce una serie di azioni così sintetizzate:

- formazione di una cornice di percorrenze pedonali storiche di "intervillaggio" connessa al sistema di mezza costa citato nell'ambito n. 61 e intesa anche quale direttrice fondamentale di riunificazione delle vie di arroccamento dal fondovalle verso gli alti crinali percorsi dall'itinerario escursionistico IE31;
- localizzazione a S. Bartolomeo di Bussonengo e presso Case Cornua di due aree attrezzate per le attività ricreative;
- nuovo impianto di un campeggio con accessibilità veicolare a S. Bartolomeo di Bussonengo, avente anche funzioni logistiche di servizio nei confronti della trama di percorrenze precedentemente citate.

AMBITO TERRITORIALE N. 64

PORTOFINO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Parallelo alla costa rettilinea, dalla quale sporge per 4-5 Km, il blocco di puddinga che ha consentito la formazione del Promontorio di Portofino rappresenta un'emergenza morfologica del tutto eccezionale sia per l'estensione e l'ampiezza, sia per la natura del materiale litico costitutivo, che ha dato luogo a forme di erosione particolarmente importanti.

Vegetazione e colture

Le aree coltivate, con dominanza di uliveti e colture orticole, sono limitate nel complesso ai pendii soprastanti Portofino.

Nonostante i ripetuti incendi, i versanti meridionali ospitano una vegetazione in prevalenza legnosa, costituita da ampie estensioni di macchia mediterranea pura o come sottobosco di pinete termofile. In estensioni molto limitate è presente anche la lecceta, che nell'ambito ha valore di climax. Lungo i ripidi canaloni che scendono al mare decorrono sottili lembi di bosco mesofilo, con un corteggio di specie erbacee, tipiche di ambienti ben più elevati e freschi. Questa contiguità di forme termofile e nettamente mesofile, costituisce una peculiarità vegetazionale di alto significato sul piano scientifico.

Nella porzione orientale dell'ambito la vegetazione arborea è molto ricca e le specie mesofile giungono quasi a lambire il mare.

Insedimenti

L'isolamento del promontorio e la morfologia aspra hanno determinato una densità insediativa storica eccezionalmente bassa per la costa ligure, mentre i vincoli hanno sostanzialmente bloccato l'espansione anche nel periodo più recente, salvaguardando largamente l'integrità di Portofino, S. Fruttuoso e dei modesti nuclei del ripido versante orientale.

Questi vincoli non hanno tuttavia ostacolato una diffusa ed ingiustificabile privatizzazione della fascia costiera intorno all'abitato di Portofino e in particolare sulla penisola omonima che di fatto rende quasi nulle accessibilità e fruizione dei corrispondenti paesaggi marittimi.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti monastici medievali; centri marinari genovesi con castelli tardomedievali; ville signorili e torri postmedievali di avvistamento marittimo.

SINTESI

Al di là degli aspetti pittoreschi di Portofino che gli hanno valso notorietà internazionale, il Promontorio costituisce un insieme di valori paesistici, naturalistici, storici che determinano l'assoluta prevalenza degli obiettivi di tutela di interesse pubblico rispetto ad ogni altra esigenza e valutazione.

AMBITO TERRITORIALE N. 64

Portofino

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'obiettivo della pianificazione è volto alla salvaguardia degli aspetti naturali e degli equilibri insediativi esistenti sia per quanto riguarda i nuclei costieri di Portofino, Paraggi e S. Fruttuoso, che per quanto riguarda l'insediamento dei versanti.

In coerenza con tali indicazioni, prevalenti rispetto ad ogni altra esigenza di diverso ordine, dovranno essere considerate solo possibilità di intervento a livello infrastrutturale connesse alla necessità di migliorare le attuali condizioni del sistema di accessibilità, con particolare riferimento a quella pedonale.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indirizzo è volto alla tutela del complessivo assetto geomorfologico. Per il litorale è previsto il consolidamento sotto gli aspetti qualitativi e strutturali, esclusivamente per l'eventualità di interventi sulla stabilità delle pareti a monte della strada per Portofino Mare.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - Per la sconcertante regolarità con cui si verificano da anni incendi dolosi, le aree boscate appaiono in netto subordine rispetto alle praterie più o meno arbustate. Sono necessari un'espansione del bosco e un miglioramento qualitativo anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze, ma nell'ottica di garantire la presenza di microambienti diversi.

L'estensione delle praterie è da ridurre, nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, volte a privilegiare il bosco di latifoglie termofile.

AMBITO TERRITORIALE N. 64

Portofino

C- AZIONI PROPOSTE

In accordo con le disposizioni della Legge Regionale istitutiva e con le eccezionali caratteristiche ambientali del promontorio la principale azione proposta riguarda il rafforzamento delle funzioni assolute al suo interno a livello di parco espressamente organizzato per la fruizione pedonale.

Tra le direttrici itinerarie di maggiore interesse emerge in particolare il percorso esteso da Pietre Strette a Portofino mare, parte terminale del grande itinerario escursionistico IE32 orientato a nord fino a collegarsi con l'Alta Via dei monti liguri. Per quanto riguarda l'accessibilità al mare si segnalano anche alcune situazioni negative legate a persistenti fenomeni di privatizzazione delle scogliere; tra gli Scogli Grossi e lo scalo di Rocco a Punta Chiappa; sul versante orientale della penisola di Portofino.

AMBITO TERRITORIALE N. 65

CAMOGLI

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema costitutivo dalla valle del Rio Gentile, orientata da nord a sud, che nella parte alta ha corso pressoché parallelo alla costa. E' delimitata a nord dallo spartiacque che scende dal M. Esoli su Recco; a levante dal crinale che congiunge il M. Esoli con il M. di Portofino passando per Ruta; a sud dallo spartiacque che scende dal M. di Portofino verso Punta Chiappa.

Il terreno è tutto scosceso, ad eccezione di una fascia di modesti terrazzi marini tra Recco e Camogli.

Elementi morfologici dominanti sono la falesia costiera a nord del porto di Camogli e il crinale del Castellaro.

Vegetazione e colture

Nella parte bassa prevale l'uliveto frammisto a colture orticole, mentre al di sopra dei 300 m, si estende il bosco di latifoglie o conifere termofile.

Del tutto sporadica la presenza di praterie arbustate localizzate sul pendio meridionale del M. Esoli.

Insedimenti

L'insediamento ha sviluppo concentrato lungo la costa e sparso, ma con punte di densità anche elevate, sul versante che dal Rio Gentile giunge fino all'Aurelia e alla strada da Ruta a San Rocco.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti monastici medievali; centri marinari genovesi con castelli tardo-medievali; ville signorile e torri post-medievali di avvistamento marittimo.

SINTESI

Il sistema in esame costituisce un elemento anomalo rispetto alla regolare sequenza delle valli costiere, trattandosi di una vallata con orientamento sud-nord e parallela alla costa.

Questa peculiarità morfologica ha dato luogo a una struttura insediativa altrettanto peculiare, caratterizzata dalla contrapposizione tra l'impianto nettamente urbano di Camogli e lo sviluppo diffuso dell'edificazione sparsa di versante.

Il rapporto tra insediamento e ambiente naturale, in una posizione paesisticamente molto rilevante sul lato orientale del M. di Portofino, ha raggiunto significativi equilibri d'ambiente, recentemente turbati da alcuni episodi edilizi fuori scala.

AMBITO TERRITORIALE N. 65

Camogli

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'obiettivo della pianificazione consiste nella tutela prioritaria dei valori naturali che connotano l'ambito in esame, in particolare lungo il versante occidentale del monte di Portofino compreso tra Punta Chiappa ed il M. Esoli, nonché dei valori insediativi, tra cui emergono la struttura urbana di Camogli e i nuclei di S. Rocco e Mortola. Dalla situazione di equilibrio raggiunto tra struttura insediativa ed ambiente naturale consegue un indirizzo di mantenimento degli aspetti quantitativi e strutturali, che comporta la necessità di sostanziale conferma dell'attuale configurazione paesistica anche mediante la previsione di limitati incrementi relativi ad integrazione dei tessuti insediati esistenti nonché nel rispetto dei caratteri linguistici propri dell'ambito. In tal senso l'indirizzo di consolidamento degli aspetti qualitativi indica l'opportunità di privilegiare la considerazione di tali aspetti nella selezione degli interventi di recupero e di nuova edificazione.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - Dati i residui valori geomorfologici, prevale l'indirizzo generale di mantenimento. Circa il litorale si rileva la necessità di riqualificarne l'assetto soprattutto nel tratto fra il porticciolo e Recco.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO - L'estensione dei boschi è apprezzabile; risulta opportuno un miglioramento qualitativo a fini ecologici ed estetici. Le praterie sono di modestissima estensione.

AMBITO TERRITORIALE N. 65

Camogli

C - AZIONI PROPOSTE

L'interesse a migliorare la fruibilità dei fronti marittimi e delle aree interne dell'ambito guida le azioni proposte così brevemente sintetizzate:

- realizzazione di una percorrenza pedonale continua tra la spiaggia di Recco e la Cala dei Genovesi di Camogli riducendo le inammissibili privatizzazioni del litorale tuttora in atto in questo tratto di mare.
- realizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative lungo la rotabile che collega Ruta con il centro di S. Rocco;
- miglioramento di tutte le percorrenze pedonali di interesse escursionistico (IE32) e storico-etnografico con particolare riferimento alla rete dei sentieri e delle mulattiere del Rio Gentile.

AMBITO TERRITORIALE N. 66

RECCO BASSA

A – CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Vallata con piana di fondovalle e versanti articolati e profondamente incisi, delimitata da tratti di spartiacque che scendono ad ovest dal M. Castelletto al Mare, lungo la dorsale di Megli e ad est dal M. Ampola al M. Esoli e fino al mare in corrispondenza del centro di Recco. A nord tale ambito si conclude lungo le dorsali che scendono dal M. Castelletto e dal M. Ampola a chiudere il tratto terminale della valle alla confluenza del torrente di Recco con il Rio Arbora.

Elemento morfologico di maggior rilievo è la presenza della piana alluvionale in cui si innestano bruscamente le pendici dei versanti.

Vegetazione e colture

L'uliveto e le colture orticole in genere sono limitate alla parte bassa dei versanti, con predominanza del bosco di conifere o latifoglie termofile sui pendii soprastanti.

Insedimenti

L'insediamento ha sviluppo concentrato prevalentemente lungo il fondovalle, con carattere urbano, a maglia per quanto concerne il centro di Recco, con sviluppo irregolare, forme e funzioni eterogenee lungo tutta l'asta valliva.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti su ripiani di mezzacosta di origine tardoantica e altomedievale con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; insediamenti agricoli sparsi a quota dei pascoli, colonizzati dal secolo XVII al XIX.

SINTESI

La configurazione paesistica attuale è caratterizzata dalla presenza del centro urbano di Recco, che predomina anche per l'assenza di altre forme insediative consolidate lungo i versanti. Si è verificata inoltre, a seguito della saturazione dell'area di fondovalle, la tendenza ad interessare ai fenomeni di espansione urbana le pendici dei versanti immediatamente adiacenti caratterizzati da pendenze elevate, con soluzioni edilizie improprie perché sostanzialmente simili a quelle dei tratti più pianeggianti.

AMBITO TERRITORIALE N. 66

Recco Bassa

B- INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ - L'obiettivo della pianificazione consiste nella riqualificazione dell'ambito, sia per quanto concerne il miglioramento dell'immagine urbana, sia per quanto riguarda la tutela dei valori paesistici dei versanti vallivi caratterizzati dalla permanenza di colture terrazzate.

Gli interventi dovranno tenere conto delle diverse valenze degli insediamenti a carattere residenziale, produttivo e turistico ed in particolare della riqualificazione della fascia costiera, per la quale potrà essere prevista l'integrazione delle attrezzature a supporto delle attività turistiche e balneari e per quanto riguarda il miglioramento del sistema di accessibilità pedonale al litorale.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo generale è prevalente per quanto riguarda i versanti, il reticolo idrografico e le discariche. La piana di fondovalle e il litorale possono essere modificabili, ai fini di una riqualificazione delle situazioni di compromissione.

Per le cave prevale l'indirizzo di mantenimento, mentre per le discariche quello di consolidamento, in considerazione dei rischi passati e prevedibili in futuro.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi è nel complesso discreta; in alcune aree risulta opportuno un miglioramento anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie sono di modesta estensione assai povere di buone foraggere, generatesi per lo più come effetto di un'involuzione di boschi e arbusteti, conseguente al passaggio del fuoco.

AMBITO TERRITORIALE N. 66

Recco Bassa

C – AZIONI PROPOSTE

La principale azione proposta in questo ambito, che è concomitante alla necessità di migliorare i caratteri della fruizione paesistica relativa alla collina interna, riguarda la localizzazione di un'ampia area attrezzata per le attività ricreative sui versanti collinari sottostanti le cime dei Monti Ampola e del Poggio.

AMBITO TERRITORIALE N. 67

RECCO ALTA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo con piana di fondovalle, nell'asta terminale, caratterizzata da versanti articolati, e diviso in due parti asimmetriche dalla dorsale del M. S. Pietro. L'ambito è delimitato da tratti di spartiacque che vanno ad ovest dal M. Castelletto al M. Cornua, a est del M. Borgo al M. Ampola, e dalle dorsali che scendono verso la valle in corrispondenza della biforcazione fluviale.

La parte alta del sistema, è caratterizzata dalla presenza di numerosi terrazzi, mentre il fondovalle è segnato da un andamento a meandri lungo il tratto principale.

Vegetazione e colture

L'ambito è caratterizzato dalla prevalenza dell'oliveto nella parte bassa dei versanti ed in quella meglio esposta, soprattutto lungo l'asta principale (torrente Recco), in cui si alternano frange di bosco misto con dominanza di latifoglie sulle pendici e superfici messe a coltura nei meandri di fondovalle.

Nella valle del Rio di Arbora e sul versante terminale di Uscio, prevale la commistione di tali elementi, con la presenza di praterie termofile in prossimità del crinale settentrionale.

Insedimenti

La struttura insediativa è sviluppata prevalentemente nella fascia di versante, in particolare lungo la direttrice di collegamento con la Val Fontanabuona, che oltrepassa il crinale in corrispondenza di Colle Caprile.

Lungo tale versante si attesta la maggior parte dei nuclei rurali di mezzacosta (Pietrafitta, Salto e le varie frazioni di Uscio), localizzati in posizione baricentrica rispetto ai corrispondenti ambiti agrari e con caratteri omogenei di sviluppo lineare e discontinuo. Diverso ruolo nella struttura insediativa rivestono i nuclei di Corticella e Calcinara, in relazione alle rispettive collocazioni: il primo posto alla confluenza delle due valli, il secondo nella sua localizzazione di crinale. Nella parte alta della valle e lungo il versante sinistro l'insediamento assume carattere diffuso ed eterogeneo, in particolare in prossimità dell'abitato di Uscio.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti su ripiani di mezzacosta di origine tardoantica e altomedievale con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; insediamenti agricoli sparsi a quota dei pascoli, colonizzati dal secolo XVII al XIX.

SINTESI

La configurazione paesistica è caratterizzata dalla presenza di una direttrice storica di collegamento con l'entroterra che costituisce elemento di specifica connotazione all'interno del paesaggio rurale dei versanti. Essa ha determinato una diversa logica di crescita del costruito ed una maggiore eterogeneità di forme e di funzioni con concentrazioni prevalenti lungo il versante sinistro della valle.

AMBITO TERRITORIALE N. 67

Recco Alta

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'obiettivo della pianificazione è volto al raggiungimento di una più definita identità paesistica tramite la qualificazione degli interventi edilizi e la tutela del paesaggio agrario dei versanti.

A tal fine dovrà essere evitata l'ulteriore occupazione del territorio mediante la diffusione indiscriminata dei nuovi insediamenti e delle relative opere di urbanizzazione; la realizzazione di nuovi impianti e infrastrutture dovrà essere inoltre commisurata alle caratteristiche morfologiche ed ambientali dei siti. L'indirizzo comporta l'opportunità di riqualificazione dell'insediamento, attraverso la selezione degli interventi finalizzati al recupero di caratteri linguistici e funzionali coerenti con il contesto d'ambito nonché alla migliore definizione dell'organizzazione territoriale.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo è generalizzato per tutti gli aspetti e le componenti. È previsto un indirizzo di modificabilità per le discariche in rapporto all'aspetto quantitativo.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ- È necessaria un'espansione dei boschi, presenti in modo disomogeneo e nel complesso di estensione insoddisfacente. Le praterie sono estese in rapporto all'ecologia dei luoghi (che tende a privilegiare il bosco di latifoglie termofile) e povere di specie buone foraggiere.

AMBITO TERRITORIALE N. 67

Recco Alta

C - AZIONI PROPOSTE

La fruizione paesistica del territorio appare, nella situazione odierna, quasi esclusivamente collegata alle sue direttrici rotabili con particolare riferimento alla principale via di fondovalle da Recco per Uscio e Colle Caprile.

Le azioni proposte intendono fornire nuove alternative pedonali a questa consuetudine favorendo in particolare le direttrici escursionistiche o storico-etnografiche lungo i crinali principali (IE31-1E32) e localizzando a Testana e nei pressi della Colonia Arnaldi due aree attrezzate per le attività ricreative intese anche come poli logistici e di servizio rispetto alla trama citata.

AMBITO TERRITORIALE N. 68

S. MARGHERITA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo aperto, asimmetrico e poco profondo, caratterizzato da una piana costiera di fondovalle, e delimitato a sud dallo spartiacque che scende dal monte di Portofino a Punta dell'Ago, a nord dallo spartiacque che scende da Ruta e S. Lorenzo della Costa al mare, in corrispondenza del porto di Rapallo. Costituiscono elementi morfologici di rilievo i due terrazzi costieri emergenti ai margini dell'insenatura di S. Michele di Pagana e quelli, più numerosi ma di minore entità, lungo il versante orientale.

Vegetazione e colture

L'ambito è caratterizzato dalla commistione delle colture ad oliveto ed agrarie in genere, con singoli episodi di conifere e latifoglie. Il bosco misto prevale invece oltre i 200 m, nel versante orientale.

Insedimenti

L'insediamento ha sviluppo concentrato lungo la costa in corrispondenza dei brevi tratti di piana alluvionale e diffuso a media densità, lungo i versanti. La parte più interna ed il versante orientale conservano un insediamento sparso, a carattere prevalentemente rurale.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti monastici medievali; centri marinari genovesi con castelli tardomedievali; ville signorili e torri postmedievali di avvistamento marittimo.

SINTESI

Il paesaggio dell'ambito in esame risulta caratterizzato dal centro storico sul mare, dalle prime localizzazioni turistiche e dai successivi sviluppi di epoca relativamente recente. Si colgono al suo interno immagini di valore collegati all'edificazione a villa, e alle localizzazioni alberghiere di prestigio.

L'ambito marittimo risulta in generale scarsamente accessibile e fruibile sul piano paesistico per estesi fenomeni di privatizzazione (singola, balneare o alberghiera) della fascia costiera.

Conservano connotazioni distinte pregevoli brani di paesaggio rurale sul versante a valle di Nozarego e di S. Lorenzo della Costa.

AMBITO TERRITORIALE N. 68

S. Margherita

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'obiettivo della pianificazione consiste da un lato nel tutelare le situazioni di pregio paesistico-ambientale, che permangono in particolare lungo il versante nord, del monte di Portofino, e dall'altro nell'evitare ulteriori compromissioni nelle zone soggette a maggior sviluppo insediativo, in particolare sul versante esposto a sud, ed interessato dal percorso dell'Aurelia.

Tali situazioni, che coesistono nell'ambito in esame, consentono tuttavia la previsione di limitati interventi volti al miglioramento degli aspetti qualitativi e funzionali, in coerenza con l'elevato valore dei caratteri paesistici ed ambientali presenti nell'ambito. L'indirizzo comporta la necessità di contenere gli incrementi insediativi entro valori marginali, indirizzando gli interventi verso migliore definizione dei caratteri formali e funzionali degli insediamenti, in particolare per quanto concerne la recente edificazione del fondovalle del Rio S. Siro, anche al fine di migliorare l'integrazione di queste aree con il centro storico mediante interventi di riqualificazione del tessuto e dei caratteri del linguaggio architettonico urbano.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO-CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo è duplice per la necessità di conservare le residue aree libere e, nello stesso tempo, di operare interventi di "manutenzione" in un ambiente fortemente antropizzato. Per il litorale è prevista la trasformazione per la quasi totale compromissione delle sue caratteristiche geomorfologiche.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO - L'estensione dei boschi è apprezzabile; appare opportuno un miglioramento qualitativo a fini ecologici ed estetici. Praterie di modestissima estensione.

AMBITO TERRITORIALE N. 68

S. Margherita

C - AZIONI PROPOSTE

In accordo con le segnalazioni problematiche specificate nella sintesi della descrizione dell'ambito le principali azioni proposte si riferiscono al miglioramento dell'accessibilità e della percorribilità pedonale della fascia costiera con specifico riferimento alle estese privatizzazioni dei litorali tra S. Margherita, S. Michele di Pagana e Rapallo.

Si suggerisce anche la localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative nei pressi di Nozarego che potrebbe assumere anche funzioni di servizio nell'accesso al parco di Portofino (vd. ambito n. 64).

AMBITO TERRITORIALE N. 69

RAPALLO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Ampio sistema vallivo costiero asimmetrico, caratterizzato dalla piana di fondovalle, e dalle dorsali minori con versanti molto articolati, convergenti verso l'insenatura di Rapallo e delimitato dalla corona di spartiacque che va dal M. Esoli al M. Castello e scende al mare poco dopo l'abitato di Rapallo. Elementi di rilievo dal punto di vista paesaggistico sono la ricchezza di terrazzi lungo le dorsali e sui versanti ed una fascia di affioramenti rocciosi nella parte alta del sistema, dal M. Caravagli al Passo della Crocetta.

Vegetazione e colture

Le fasce di versante meglio esposte sono caratterizzate dalla connessione delle colture dell'ulivo, con singoli episodi di pinete termofile e di boschi di latifoglie. Il bosco misto con prevalenza di latifoglie mesofile è diffuso oltre la quota di 300 m e la prateria submontana lungo il crinale che va dal M. Caravagli al Passo della Crocetta.

Insedimenti

Sviluppo concentrato sui fondivalle, con carattere urbano a maglie e ad alta densità in corrispondenza della piana del torrente Boate, e con forme meno organizzate lungo le valli minori.

Lungo il versante sinistro del sistema vallivo l'insediamento è costituito prevalentemente da piccoli nuclei a sviluppo irregolare e bassa densità, che si attestano entro la fascia dai 200 ai 300 m. Sul versante opposto l'insediamento ha carattere sparso, se si eccettua il nucleo di S. Massimo a sviluppo lineare, lungo il crinale. Per quanto riguarda le emergenze di carattere storico-archeologico sono presenti in questo ambito: morfologie residuali ed insediamenti arroccati preromani; chiese e monasteri medievali legati alla viabilità costiera; insediamenti rurali di origine altomedievale su ripiani di mezzacosta con patrimonio edilizio degli ultimi secoli; centri marinari genovesi con castello o torre.

SINTESI

Il paesaggio dell'ambito in esame è dominato dalla presenza della polarizzazione urbana di Rapallo, con pesi e funzioni squilibranti rispetto al territorio circostante, che hanno dato luogo a fenomeni di congestione e degrado d'ambiente nella fascia costiera e nella piana di fondovalle. A questa situazione se ne contrappone un'altra nella parte alta dei versanti, caratterizzata da un paesaggio rurale in via di abbandono, costituito da piccoli nuclei e relativi ambiti di coltivo all'interno di ampie zone di bosco misto di latifoglie.

AMBITO TERRITORIALE N. 69

Rapallo

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ- L'obiettivo della pianificazione è volto a consentire la modificabilità dell'assetto insediativo e infrastrutturale ai fini di una riprogettazione dell'immagine urbana e del miglioramento della qualità paesistica del territorio, anche mediante la realizzazione di impianti e infrastrutture di interesse sovralocale, con la funzione di risolvere le attuali carenze connesse alla congestione della fascia costiera. A tal fine l'indirizzo comporta la possibilità di definire nuovi schemi distributivi e organizzativi della rete infrastrutturale e degli impianti, anche con la previsione di sostanziali incrementi relativi, ed in coerenza con i valori paesistici e ambientali propri dell'ambito.

Deve inoltre essere perseguita la tutela del paesaggio agrario dei versanti costieri e dell'entroterra, in particolare degli insediamenti minori dell'alto bacino del torrente S. Pietro.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Prevale l'indicazione generale ma, per quanto riguarda gli aspetti quantitativi e strutturali, i versanti sono soggetti a mantenimento, così come il reticolo idrografico per quanto concerne l'aspetto quantitativo. Il fondovalle, tranne per l'aspetto quantitativo, è soggetto all'indirizzo di modificabilità. Per il litorale è prevista la disciplina della trasformazione.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - La superficie occupata dai boschi è globalmente apprezzabile, ma localmente discontinua: risulta opportuno un ampliamento a spese di aree marginali. Le praterie, di estensione non cospicua, sono assai povere di buone foraggere.

AMBITO TERRITORIALE N. 69

Rapallo

C - AZIONI PROPOSTE

In conseguenza degli squilibri in atto tra forti concentrazioni insediative costiere e situazioni di degrado per diradamento e abbandono nelle aree interne, le azioni suggerite si propongono di rafforzare ed ampliare in entrambe le situazioni i caratteri di vivibilità e d'uso delle risorse paesistiche ancora disponibili.

Per questo motivo gli interventi proposti si concentrano soprattutto sulla fascia costiera e nelle aree collinari trascurando i tessuti più fittamente edificati dove il miglioramento dei valori del paesaggio urbano può essere progettato solo nelle scale minori dei livelli di pianificazione ambientale locale e puntuale.

Le azioni proposte nell'ottica dei riequilibri sopra citati possono essere così brevemente sintetizzate:

- miglioramento dei caratteri di accessibilità, percorribilità e uso pubblico del litorale e delle opere marittime e portuali esistenti;
- formazione di un sistema facilmente fruibile di percorrenze pedonali storico-etnografiche o escursionistiche collegato alle localizzazioni monumentali e ai nuclei abitati nel ventaglio delle cornici collinari ed in particolare riferito agli alti crinali nelle fondamentali direttrici intervallive (IE32, IE31, IE39);
- localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative nei pressi del Santuario di Montallegro avente anche funzioni logistiche e di servizio nel corrispondente importante nodo itinerario;
- ampliamento delle superfici e integrazione delle strutture per aggiunta di altre attività sportive all'aperto intorno all'attuale area del golf.

AMBITO TERRITORIALE N. 70

ZOAGLI

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema costituito da versanti costieri poco incisi e dal breve solco vallivo del torrente Semorile. E delimitato da tratti di spartiacque che scendono al mare dal M. Castello ad ovest e dal M. Anchetta ad est, lungo la dorsale parallela alla costa che termina con la dorsale di Bacezza. Costituisce elemento caratterizzante dal punto di vista paesistico la continuità di coste alte e rocciose.

Vegetazione e colture

L'ambito è caratterizzato dalle colture dell'ulivo. La vegetazione spontanea, di rilevante interesse paesistico, è rappresentata da pinete a pino marittimo e d'Aleppo con sottobosco di specie della macchia mediterranea a cui si alternano tratti di latifoglie termofile.

Insedimenti

A carattere prevalentemente diffuso ed a bassa densità lungo la fascia inferiore dei versanti costieri, ed aggregato in piccoli nuclei, a sviluppo irregolare e tessuto discontinuo, lungo la mezzacosta, disposti lungo la quota dei 200 m e definiti dai rispettivi intorni terrazzati ad oliveto e colture agrarie.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; chiese e monasteri medievali legati alla viabilità costiera; insediamenti rurali di origine altomedievale su ripiani di mezzacosta, con patrimonio edilizio degli ultimi secoli; centri marinari genovesi con castello o torre.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è definita dalle caratteristiche della fascia costiera con versanti ripidi e rocciosi e dalla limitata estensione dell'insediamento nei brevi tratti di terrazzo lungo la costa e sulle dorsali meglio esposte. Questa configurazione tende ad evidenziare un sostanziale equilibrio nel paesaggio attuale se si escludono alcune situazioni di degrado lungo la costa, di rilevante impatto ambientale, in relazione ad interventi aggressivi ed a fenomeni di dissesto naturale.

AMBITO TERRITORIALE N. 70

Zoagli

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'obiettivo della pianificazione consiste nell'indirizzare gli interventi verso la conferma dell'attuale configurazione paesistica nelle zone di versante, nonché alla maggior qualificazione della fascia costiera in particolare del centro di Zoagli e della relativa area di fondovalle.

L'indirizzo comporta la necessità di contenere gli incrementi relativi alla consistenza insediativa esistente, nonché di intensificare i caratteri del linguaggio architettonico e urbano. In relazione alle diverse situazioni costiere e di versante gli interventi saranno volti al mantenimento dell'attuale organizzazione del sistema insediativo, nel rispetto delle relative connotazioni paesistiche e morfologiche.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indirizzo generale discende dalla persistenza di considerevoli valori ed emergenze geomorfologiche. Per alcuni aspetti emerge l'opportunità di un indirizzo di consolidamento: quantitativo per le cave, qualitativo per versanti e cave, strutturale per versanti, litorali e ancora cave.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi è nel complesso discreta; in alcune aree appare opportuno un miglioramento anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Per le praterie di modesta estensione, assai povere di buone foraggere, vanno rispettate le tendenze evolutive che privilegiano il bosco di latifoglie termofile.

AMBITO TERRITORIALE N. 70

Zoagli

C - AZIONI PROPOSTE

Anche in questo ambito il consolidamento delle strutture paesistiche collinari e di versante si integra come azione di riequilibrio ambientale al miglioramento delle caratteristiche di fruibilità pubblica nei tratti di litorale insediati.

Gli interventi proposti in questa ottica possono pertanto essere così brevemente sintetizzati:

- miglioramento delle caratteristiche di percorrenza longitudinale e accessibilità pubblica al mare in particolare a levante di Rapallo e di Zoagli;
- ampliamento delle possibilità di fruizione paesistica legate alla riscoperta delle percorrenze pedonali di interesse storico-etnografico e all'itinerario escursionistico di crinale IE31;
- localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative nei pressi di S. Andrea di Rovereto.

AMBITO TERRITORIALE N. 71

LEIVI

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo delimitato dallo spartiacque che scende dal M. Anchetta e chiude il bacino dell'Entella, con versanti articolati e limitata piana di fondovalle.

Vegetazione e colture

Predomina la coltura dell'olivo lungo le pendici esposte a sud, sostituita dal bosco misto di latifoglie mesofile e termofile sui versanti esposti a nord.

Insedimenti

L'insediamento ha carattere diffuso lungo il versante di Leivi e lungo la piana alluvionale, dove assume densità elevate ed eterogeneità di forme e funzioni.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito, nonostante l'intenso sviluppo edilizio degli ultimi anni che ne ha alterato gli originari rapporti di equilibrio tra insediamenti e contesto agricolo, ha tuttavia mantenuto in buona misura la propria identità di indubbio pregio ambientale, dovuta sia alla particolare struttura morfologica della valle ed alla favorevole esposizione dei versanti, sia al permanere dell'oliveto quale forma di coltura dominante, sia al carattere tradizionale delle tipologie insediative.

Risulta inoltre ancora leggibile, nei sistemi di edifici a carattere religioso, la testimonianza di un insediamento prevalentemente connesso alla percorrenza delle parti alte di crinale.

AMBITO TERRITORIALE N. 71

Leivi

B – INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'obiettivo della pianificazione consiste nella conferma degli aspetti quantitativi dell'assetto attuale, prevedendone tuttavia l'opportunità di riqualificazione formale e funzionale. L'indirizzo di mantenimento è perciò rivolto alla consistenza complessiva degli insediamenti, soprattutto nella parte alta dei versanti, mentre per quanto riguarda gli aspetti qualitativi è prevista la possibilità di proporre caratteri formali e funzionali innovativi, nonché l'opportunità di intensificare gli schemi organizzativi del sistema insediativo.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'indirizzo è duplice per la coesistenza di caratteri molto differenziati in rapporto all'insediamento. Prevale l'indirizzo di consolidamento per versanti e reticolo idrografico e quello di mantenimento per cave e discariche. Il fondovalle può essere modificabile per la scarsa rilevanza sotto il profilo idrografico.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO - La superficie delle aree boscate è globalmente modesta; un suo incremento appare improponibile in quanto andrebbe realizzato a spese di una riduzione degli uliveti. Risulta invece opportuno un miglioramento qualitativo.

Le praterie hanno modestissima estensione.

AMBITO TERRITORIALE N. 71

Leivi

C - AZIONI PROPOSTE

L'ambito è interessato dalla grande direttrice itineraria di crinale IE31, proposta sulla dorsale che separa la valle della Fontanabuona dai golfi Tigullio e Paradiso.

Si tratta di uno dei percorsi più affascinanti sul piano scenografico dell'intera regione focalizzato dall'eccezionale quinta sul mare del promontorio di Portofino.

All'inizio di questa percorrenza, presso S. Pier di Canne, si suggerisce di localizzare un'area attrezzata per le attività ricreative intesa anche come struttura logistica e di servizio nei confronti della percorrenza citata.

AMBITO TERRITORIALE N. 72

ENTELLA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Valle ampia ed asimmetrica, con versanti articolati poco incisi, caratterizzata dalle piane alluvionali disposte lungo la costa ed il fondovalle e delimitata dai tratti di spartiacque che scendono ad est e ad ovest nei centri urbani di Chiavari e Lavagna, e a nord chiudono la valle prima della confluenza del torrente Graveglia con il torrente Lavagna.

Vegetazione e colture

L'ambito è caratterizzato dalla prevalenza delle colture, in particolare dell'olivo, lungo i versanti vallivi e delle colture agricole specializzate in serra e a cielo aperto nel fondovalle.

Nelle immediate adiacenze del fiume si notano scarsi lembi relitti di una vegetazione riparia, un tempo più diffusa in Liguria.

Insedimenti

La struttura insediativa è prevalentemente concentrata nella piana costiera con impianto bidirezionato e tessuto discontinuo ed eterogeneo lungo il fondovalle, dove assume carattere diffuso ad alta densità ed è organizzata lungo le principali direttrici di fondovalle, mentre sui versanti ha carattere diffuso e bassa densità.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche è presente nell'ambito la grande necropoli ligure e il borgo murato genovese di Chiavari con il castello medievale.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito in esame risulta connotata dalla diversità delle forme insediative nelle piane e lungo le pendici dei versanti, laddove le prime presentano strutture consolidate e leggibili e le seconde rivelano viceversa carattere di estrema episodicità, che le rende maggiormente sensibili dal punto di vista paesistico.

Le specificità territoriali dell'ambito in esame risultano ulteriormente testimoniate dalla presenza di alcune emergenze a carattere urbano e monumentale, quali i centri storici di Chiavari e Lavagna e il complesso dell'abbazia dei Fieschi.

AMBITO TERRITORIALE N. 72

Entella

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ- L'obiettivo della pianificazione è volto a garantire una adeguata integrazione tra le opportunità di sviluppo insediativo dell'ambito, derivanti dalla sua particolare localizzazione all'interno dell'organismo territoriale del Tigullio, e le esigenze di tutela paesistica ed ambientale.

Tale indirizzo comporta, per le aree della piana alluvionale, che i nuovi interventi siano previsti in coerenza con la struttura territoriale esistente, leggibile nella modularità dell'impianto urbano, nonché mediante forme insediative congruenti alle relative scelte urbanistiche.

Nelle zone di versante, le caratteristiche proprie dell'assetto insediativo, non consentono la previsione di rilevanti localizzazioni bensì una sostanziale conferma dell'assetto attuale, mediante interventi volti alla riqualificazione del paesaggio agrario e alla valorizzazione degli insediamenti rurali esistenti.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indicazione generale deriva dalla attuale situazione di totale modificazione dell'ambiente: ciò comporta necessità d'interventi di riqualificazione. Per il fondo valle si ha l'indirizzo di modificabilità circa gli aspetti qualitativi e strutturali. Il litorale, quasi interamente compromesso, è soggetto a trasformazione.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO - La superficie delle aree boscate è globalmente modesta, tipica di ambiti con notevole estensione delle aree agricole; risulta opportuno un semplice miglioramento qualitativo.

Le praterie sono di modestissima estensione.

AMBITO TERRITORIALE N. 72

Entella

C - AZIONI PROPOSTE

La linea di costa e la direttrice fluviale individuano due delle massime componenti di connotazione paesistica dell'ambito ed appaiono anche dotate di forti problematiche sul piano della fruizione per le interconnessioni, spesso negative, dei corrispondenti sviluppi insediativi di Chiavari e Lavagna.

Le azioni proposte nell'ottica, sia dell'arresto dei fenomeni di degrado che li caratterizzano, sia del miglioramento della potenzialità di fruizione dei propri paesaggi, sono qui di seguito così brevemente sintetizzate:

- miglioramento delle caratteristiche di accessibilità e percorribilità pubblica di tutto il litorale ivi comprese le opere marittime portuali per le quali si impone una stretta integrazione con i retrostanti tessuti edificati;
- formazione di un sistema di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo il corso dell'Entella integrato al miglioramento di tutte le caratteristiche ambientali dell'ambito fluviale;
- localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative nei pressi del Monte S. Giacomo, variamente integrata con percorrenze di interesse storico-etnografico.

AMBITO TERRITORIALE N. 73

BASSA VAL FONTANABUONA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Vallata caratterizzata dalla piana alluvionale di fondovalle e da versanti articolati e profondamente incisi, in particolare sul lato sinistro; il versante destro presenta invece una maggior ricchezza di terrazzi. L'ambito è delimitato dagli spartiacque principali che definiscono la valle a monte ed inoltre dalle dorsali che scendono dal M. Mignano e dal M. Pegge, convergendo in località Pianezza, e a valle dal sistema dei meandri di Carasco, alla confluenza del torrente Lavagna con il torrente Sturla.

Vegetazione e colture

La vegetazione è caratterizzata dalla coesistenza di colture con prevalenza di uliveti e lembi di bosco in cui convivono forme termofile (pinastri, lecci e roverelle) e mesofile (castagni, carpini neri, ornielli, ecc.).

Insedimenti

La struttura insediativa ha carattere discontinuo e si presenta fortemente diversificata nei due versanti vallivi, sia per quanto riguarda la consistenza, sia per forme e modalità insediative.

Sul versante sinistro prevalgono gli insediamenti aggregati, a sviluppo lineare lungo le dorsali minori, mentre sul versante destro l'insediamento ha carattere diffuso ed articolato lungo le pendici con esposizione sud-est, lasciando totalmente scariche le pendici opposte.

Il fondovalle è interessato dalla sporadica presenza di insediamenti a carattere produttivo e commerciale di rilevante impatto ambientale, che si intensificano con forme e funzioni eterogenee, nella piana di Carasco.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati medievali con ruderi sostituiti da abitati di fondovalle dopo il XVI secolo; il complesso signorile tardomedievale di San Salvatore; cave di ardesia storiche.

SINTESI

All'interno dell'ambito in esame, assume particolare rilievo il paesaggio del fiume e delle piane alluvionali, connotato dall'andamento sinuoso del fiume stesso e dalla presenza di ampi tratti di fondovalle che permangono ineditati e connotati da episodi di paesaggio agrario a carattere intensivo.

In contrasto con l'integrità dei valori ambientali di tali aree emerge la necessità della riqualificazione di alcuni tratti di fondovalle in cui sono localizzati interventi a carattere produttivo e commerciale ed in particolare della riorganizzazione formale e funzionale degli insediamenti sulla piana di Carasco.

Le fasce dei versanti sono caratterizzate, soprattutto sul lato sinistro, da un peculiare tipo di paesaggio agrario, legato ad un'economia di sussistenza, e da singoli fatti insediativi soprattutto a carattere religioso con localizzazioni emergenti dal punto di vista territoriale e paesistico.

AMBITO TERRITORIALE N. 73

Bassa Val Fontanabuona

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'obiettivo della norma consiste nel tutelare le situazioni di particolare pregio paesistico presenti lungo i versanti nonché nell'evitare ulteriori compromissioni dell'assetto paesistico-ambientale, indotte dai nuovi consistenti interventi nella fascia di fondovalle. L'indirizzo di consolidamento, comporta l'opportunità di confermare sostanzialmente l'assetto attuale lungo i versanti per quanto riguarda i caratteri formali e funzionali degli insediamenti nonché l'organizzazione del sistema insediativo, pur prevedendo limitati incrementi relativi della consistenza complessiva, soprattutto ad integrazione delle strutture esistenti. L'indirizzo normativo è inoltre volto alla riqualificazione e alla riorganizzazione funzionale degli insediamenti di fondovalle, tenuto conto dell'elevata sensibilità dal punto di vista ambientale e paesistico di tali aree.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo generale è di consolidamento, tuttavia, per gli aspetti quantitativi, i versanti sono soggetti a mantenimento dati i valori geomorfologici e i rischi di compromissione.

Vi è un problema particolare relativo alla zona compresa fra Carasco e la confluenza coi torrente Graveglia - il meandro di Marasco - parzialmente compromessa da insediamenti e infrastrutture varie. La piana di fondovalle è parzialmente esondabile. Pertanto tale piana richiede un indirizzo di salvaguardia del suo assetto generale e per alcune parti specifiche di trasformazione a scopo di difesa e di riqualificazione ambientale.

B.3 - Assetto vegetazionale

La superficie occupata dai boschi è nel complesso discreta. Risulta opportuno un miglioramento qualitativo localmente anche con interventi innovativi sulla composizione delle essenze. Le praterie hanno modestissima estensione.

AMBITO TERRITORIALE N. 73

Bassa Val Fontanabuona

C - AZIONI PROPOSTE

L'elevata sensibilità paesistica delle direttrici fluviali del Lavagna, dello Stura e dell'Entella a valle della loro confluenza, individua una delle problematiche ambientali meno risolte dell'intero ambito.

L'intenzione di migliorare e ampliare le specifiche qualità di fruizione paesistica concomitante alla necessità di impedire ulteriori forme di deterioramento ispirano le azioni proposte qui di seguito brevemente sintetizzate:

- costituzione di un sistema di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo il corso d'acqua delle tre direttrici fluviali citate in integrazione al miglioramento delle qualità ambientali delle aree integrate nel paesaggio fluviale;
- localizzazione nei pressi di Carasco di un complesso insieme di strutture logistiche e di servizio al sistema fluviale formato in particolare da un'ampia area attrezzata per le attività ricreative e da un campeggio con accesso veicolare;
- razionalizzazione (apertura dei tracciati, segnaletica e area di servizio) del sistema delle percorrenze pedonali della bassa vallata comprendenti in particolare itinerari di interesse storico-etnografico diramati dal fondovalle verso gli alti Crinali e i grandi percorsi escursionistici di attraversamento intervallivo (IE39) o di percorrenza lungo le displuviali (IE36 - IE31).

AMBITO TERRITORIALE N. 74

MEDIA VAL FONTANABUONA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo con ampie piane alluvionali di fondovalle, caratterizzato da versanti articolati e profondamente incisi e dalle peculiarità idrografiche quali l'andamento anomalo dei corsi d'acqua.

Costituisce elemento di rilievo paesistico la conformazione a terrazzi dei versanti e delle dorsali secondarie e la presenza di affioramenti rocciosi nelle parti alte del versante occidentale.

Vegetazione e colture

L'ambito è caratterizzato da una prevalenza del bosco mesofilo sulle colture, che vedono una progressiva diminuzione dell'ulivo a vantaggio dei seminativi e dei frutteti. In corrispondenza dei versanti più elevati domina il bosco misto di latifoglie con lembi di castagneto e una presenza localizzata di vegetazione rupestre.

Insedimenti

La struttura insediativa si articola, lungo i versanti meglio esposti, con piccoli nuclei a sviluppo irregolare e tessuto discontinuo, disposti prevalentemente lungo le dorsali minori, all'interno di una fascia di coltivo che va dalle prime pendici vallive alla quota dei 400 m. Sul fondovalle insistono alcuni centri a densità maggiore, Moconesi, Cicagna, Ferrada e Gattorna, a sviluppo lineare, tessuti continui ed eterogenei, posti lungo le direttrici di percorrenza principale e in corrispondenza degli sbocchi dei sub-sistemi vallivi secondari del versante occidentale. Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti rurali su ripiani di mezzacosta di origine altomedievale con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; insediamenti medievali di fondovalle per la siderurgia; castelli signorili e chiese medievali lungo le strade di transito longitudinali e trasversali; insediamenti agricoli di alta quota dei secoli XVIII e XIX.

SINTESI

La configurazione paesistica del sistema in esame è caratterizzata dall'articolazione dei versanti e dalla continuità della relativa struttura insediativa, che ne sottolinea con la sua presenza le quinte naturali delle successive dorsali. All'interno di tale paesaggio, in cui permangono caratteri legati ad una economia agraria di sussistenza, si rilevano numerosi episodi di degrado, legati alle attività estrattive dell'ardesia, che assumono un rilievo complessivo all'interno dell'ambito e come tali vanno considerati in un'operazione globale di recupero ambientale, finalizzato ad un utilizzo equilibrato delle risorse naturali. Analoghe considerazioni valgono per il tratto di fondovalle, caratterizzato da uno sviluppo recente ed accelerato di attività produttive e commerciali ed ha dato luogo alla localizzazione di insediamenti eterogenei scarsamente qualificati a livello ambientale.

AMBITO TERRITORIALE N. 74

Media Val Fontanabuona

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'obiettivo della norma consiste nell'indirizzare gli interventi verso la maggiore qualificazione dell'attuale configurazione paesistica, attraverso il recupero e la riproposizione di selezionati caratteri paesistici. L'indirizzo comporta l'opportunità di prevedere incrementi limitati della consistenza complessiva degli insediamenti, rafforzando gli schemi distributivi dell'organizzazione territoriale del sistema insediativo, nonché proponendo caratteri innovativi per quanto riguarda gli aspetti formali e funzionali degli insediamenti di fondovalle.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo generale è di consolidamento tuttavia per gli aspetti quantitativi, i versanti sono soggetti a mantenimento dati i valori geomorfologici ed i rischi di compromissione.

Si segnala il problema delle cave e delle discariche di ardesia che qui hanno la massima diffusione: l'indirizzo di consolidamento potrebbe non essere adeguato senza un'effettiva e piena presa di coscienza del problema. Altrimenti, si imporrebbe la trasformazione e in qualche caso il mantenimento.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO - L'estensione dei boschi è cospicua; tuttavia essi richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici, estetici. Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze.

AMBITO TERRITORIALE N. 74

Media Val Fontanabuona

C - AZIONI PROPOSTE

Si ripetono in questo ambito identiche motivazioni per la guida degli interventi proposti già viste nel precedente settore di valle (ambito N.73) e riguardanti in particolare la sensibilità paesistica delle direttrici vallive dell'Entella e del Malvaro e l'interesse al sistema delle percorrenze pedonali come trama privilegiata di lettura e fruizione dei suoi paesaggi.

Le azioni suggerite sono pertanto così brevemente sintetizzate:

- proseguimento del sistema di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo i corsi d'acqua dell'Entella e del Malvaro con parallele azioni di miglioramento delle qualità ambientali del paesaggio fluviale limitrofo;
- formazione di un insieme attrezzato con funzioni logistiche di servizio a tali percorrenze nella confluenza delle due direttrici fluviali presso Monleone comprendente in particolare un campeggio con accesso veicolare e un'area attrezzata per le attività ricreative;
- localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative nei pressi di Favale di Malvaro;
- razionalizzazione del sistema delle percorrenze pedonali che fanno capo alle direttrici fluviali e alle polarità predisposte con specifico interesse agli itinerari di interesse storico-etnografico di cornice o intervallivi e alle direttrici escursionistiche IE1, IE31, IE35, IE36 e IE39.

AMBITO TERRITORIALE N. 75

ALTA VAL FONTANABUONA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo corrispondente alla parte alta del torrente Lavagna, delimitato a nord da un tratto di crinale appenninico che va dal M. Castellazzo al M. Bocco e a est dalle dorsali che scendono dal M. Rosso per il versante orientale e dal Bricco della Guardia per quello occidentale, in corrispondenza della confluenza del torrente Neirone.

La morfologia dell'ambito è caratterizzata dall'articolazione dei versanti profondamente incisi.

Vegetazione e colture

La vegetazione dell'ambito è dominata dal bosco misto mesofilo, non mancano tuttavia radure ed aree prative. Le colture prevalenti sono i seminativi, con la totale scomparsa dell'ulivo.

Insedimenti

Il sistema insediativo è organizzato lungo la fascia alta dei versanti, prevalentemente attorno alla quota dei 500 m, secondo alcuni assi preferenziali di percorrenza: il primo attraversa l'ambito e collega la Costa con l'oltreappennino lungo la mezzacosta che da Roccatagliata discende la valle del Neirone e risale il versante opposto; il secondo sistema lineare di mezzacosta si connette all'insediamento dell'Alta Val Bisagno.

Alcune differenze nella localizzazione e nelle forme dei nuclei, si colgono all'interno delle maggiori articolazioni vallive: nella valle di Neirone l'insediamento si sviluppa sul versante orientale, meno acclive, con nuclei a sviluppo irregolare e tessuti discontinui nella parte alta del bacino principale i nuclei hanno sviluppo lineare e maggiore continuità lungo le dorsali minori sul versante occidentale esposto a sud, e sviluppo irregolare, con tessuti aggregati con andamento ortogonale alle curve di livello nei nuclei di Pannesi e Maxena, attestati lungo le ripide pendici che concludono la valle.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti rurali su ripiani di mezzacosta di origine altomedievale con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; insediamenti medievali di fondovalle per la siderurgia; castelli signorili e chiese medievali lungo le strade di transito longitudinali e trasversali; insediamenti agricoli di alta quota dei secoli XVIII e XIX.

SINTESI

La configurazione del paesaggio nell'ambito è caratterizzata da una condizione di sostanziale leggibilità delle strutture insediative, pur in presenza di fenomeni di degrado, legati soprattutto all'abbandono di parte degli insediamenti, delle colture agrarie e delle relative sistemazioni del suolo.

AMBITO TERRITORIALE N. 75

Alta Val Fontanabuona

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONI

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'obiettivo consiste nell'indirizzare gli interventi verso la conferma e il consolidamento dell'attuale configurazione paesistica nel suo insieme, attraverso la previsione di interventi volti essenzialmente alla riqualificazione delle attuali strutture insediative ed alla loro limitata integrazione in forme coerenti con l'esistente e nel rispetto dell'organizzazione territoriale del sistema stesso.

L'indirizzo comporta l'opportunità di prevedere limitati incrementi relativi per le diverse componenti della viabilità, dell'agricoltura e delle infrastrutture, al fine di agevolare la permanenza umana sul territorio; si prevede inoltre di intensificare i caratteri formali, funzionali e distributivi, dell'assetto insediativo, soprattutto per quanto riguarda le forme del paesaggio agrario con la prospettiva di uno sviluppo dell'attività agricola part-time connessa alla relativa vicinanza del centro urbano genovese.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo generale di consolidamento è analogo a quello dei due ambiti precedenti sia pure con diversi "pesi" relativi delle componenti. Sotto gli aspetti quantitativi versanti e reticolo idrografico richiedono l'indirizzo di mantenimento.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi è cospicua; essi tuttavia richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici, estetici. Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze.

AMBITO TERRITORIALE N. 75

Alta Val Fontanabuona

C - AZIONI PROPOSTE

Si riconfermano anche in questo settore di valle le stesse ipotesi di qualificazione dei paesaggi sul piano della fruizione collegate al proposto sistema fluviale, che qui conclude nei pressi di Ferriere, alla ipotesi di razionalizzazione della trama itineraria pedonale avente anche il compito di valorizzare la cornice delle comunicazioni di intervillaggio.

Le azioni proposte possono essere di conseguenza così brevemente sintetizzate:

- qualificazione del sistema di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo il corso dei Lavagna fino a Ferriere;
- costituzione di tre aree attrezzate per le attività ricreative nei pressi di Neirone, S. Marco d'Urri e Lumarzo, aventi anche funzioni logistiche e di servizio nei confronti della trama itineraria di interesse storico-etnografico o escursionistico che vi fa riferimento nei collegamenti di cornice (intervillaggio) e in quelli rivolti lungo i crinali secondari del fondovalle verso le grandi dislivellazioni (IE30' IE1, IE33).

AMBITO TERRITORIALE N. 76**VAL GRAVEGLIA****A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO****Morfologia**

Sistema vallivo a carattere torrentizio. La morfologia è caratterizzata dall'andamento est-ovest del solco principale, probabilmente in prosecuzione della struttura valliva del torrente Lavagna. Tale assetto subisce una netta interruzione in corrispondenza della parte alta della valle, alla convergenza con il torrente Reppia, che definisce un sub-ambito con direzione ortogonale alla valle principale delimitato a nord dal crinale che scende dalla cresta del M. Zatta; a sud dallo spartiacque della fascia costiera, segnato dai valichi che collegano con la valle del torrente Gromolo; a est dai crinali che collegano il M. Zatta, il M. Porcile ed il M. Bocco, segnati dal Passo del Biscia. Il tratto inferiore della valle è caratterizzato dalla configurazione asimmetrica dei versanti, maggiormente articolata sul lato esposto a sud, e dalla loro elevata acclività. Il tratto superiore si differenzia inoltre per la presenza di pendii meno incisi e di numerose piane in quota. Elementi di rilievo paesistico sono gli affioramenti rocciosi nella parte alta della valle e la depressione carsica dei Piani d'Oneto. Importante è il complesso minerario di Gambatesa, M. Bossea, M. Cassagna, M. Bardineto, M. Porcile, legato ai giacimenti di manganese, che ha influito sull'insediamento fino a tempi recenti.

Vegetazione e colture

Fino alla quota dei 400 m prevalgono le colture terrazzate ad uliveto, vigneto e seminativi in genere. Al di sopra domina il bosco, formato sia da conifere (in prevalenza pinastri), sia da angiosperme termofile e mesofile. Alle quote maggiori si estendono ampie praterie, un tempo molto pascolate, ed oggi in via di parziale abbandono; su queste cenosi si sta progressivamente estendendo il bosco, relitto della flora mediterraneo-montana, cenozoica, di notevole significato scientifico naturalistico.

Insediamenti

La struttura insediativa presenta caratteristiche diverse nei due subambiti vallivi: nella parte inferiore della valle l'insediamento ha carattere prevalentemente sparso, lungo la fascia di versante esposta a sud, mentre nel fondovalle ha carattere aggregato e sviluppo lineare nei nuclei di Conscenti e Frisolino.

Nella parte alta del sistema vallivo l'insediamento ha caratteri maggiormente strutturali con un insieme di nuclei, a sviluppo aggregato, disposti sulle dorsali emergenti, che dominano percorsi di collegamento principale. Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati medievali di tipo feudale, con ruderi di castelli; insediamenti su ripiani di mezzacosta di origine altomedievale con patrimonio edilizio non anteriore ai secoli XV-XVI; insediamenti postmedievali di alta quota per il pascolo; miniere storiche.

SINTESI

La configurazione paesistica è differenziata in due sub-ambiti come si riscontra per gli aspetti morfologici e insediativi: nel tratto vallivo inferiore predomina un paesaggio definito e concluso lungo l'asse vallivo, mentre nel secondo tratto il paesaggio si apre in una più ricca e complessa articolazione di elementi sia dal punto di vista naturale che insediativo. Sono da rilevare in questo senso le emergenze naturali del gruppo del M. Zatta; le piane in quota, la presenza di fenomeni carsici e di affioramenti rocciosi; ed infine la diffusione di strutture insediative di pregio storico-architettonico.

All'interno dell'ambito in esame sono presenti numerose miniere e cave abbandonate che tendono a generare fenomeni di degrado idrogeologico e paesistico.

AMBITO TERRITORIALE N. 76

Val Graveglia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo normativo generale ha come obiettivo la riqualificazione dell'assetto insediativo con particolare riguardo al "sistema" di nuclei dell'alta valle, dove l'equilibrio tra il paesaggio naturale ed il paesaggio costruito ha raggiunto aspetti notevoli e di grande pregio ambientale.

L'indirizzo normativo è inoltre rivolto alla salvaguardia degli aspetti naturali e morfologici del territorio con particolare riguardo alle fasce di crinale che delimitano la parte alta della valle.

Data la presenza rilevante di cave e miniere che hanno fortemente inciso sugli aspetti morfologici, sono da prevedere possibilità di intervento volte alla ricostituzione ambientale della situazione attuale, nel caso di attività abbandonate ed alla selezione delle aree e della modalità d'intervento nel caso di attività in atto e di sfruttamenti futuri.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - Prevale l'indirizzo di mantenimento dati considerevoli valori geomorfologici e le emergenze geologiche presenti. L'attività mineraria storica ha prodotto "oggetti" d'interesse suoi propri, mentre quella recente ha creato compromissioni che richiedono un consolidamento sotto l'aspetto strutturale.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - La superficie occupata dai boschi è globalmente ma localmente discontinua; appare opportuno un ampliamento a spese di aree prative sulle quali è già in atto un ritorno di forme legnose. Le praterie sono disomogenee come tenore di buone foraggere; nel complesso le risorse appaiono qualitativamente modeste.

AMBITO TERRITORIALE N. 76

Val Graveglia

C - AZIONI PROPOSTE

La fruizione paesistica dell'ambito si presenta con problemi differenti nei due ambiti vallivi che lo caratterizzano corrispondenti alla bassa vallata e alle aree collinari di cornice.

Questa differenza ispira le azioni proposte per migliorare la sua vivibilità attraverso interventi puntuali o lineari così brevemente sintetizzati:

- formazione di un sistema di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo il corso del Graveglia integrato alla qualificazione paesistica degli ambiti fluviali e delle aree ad essi limitrofe;
- localizzazione di tre aree attrezzate per le attività ricreative nei pressi dei centri storici di Né, Statale e Arzeno aventi anche funzioni logistiche e di servizio nei confronti della rete di percorrenze di interesse storico-etnografico che si dirama dal fondovalle verso gli alti crinali e in particolare ad oriente verso la displuviale percorsa dall'Alta Via dei Monti Liguri.

AMBITO TERRITORIALE N. 77

BASSA VALLE STURLA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo asimmetrico delimitato a nord dalle dorsali che scendono dal M. Bocco e dal M. delle Groppe, alla convergenza del torrente Sturla e del torrente Penna, e ad est dalla cresta del M. Zatta e dal breve tratto di spartiacque appenninico che collega quest'ultimo con il Passo del Bocco. Tale morfologia è caratterizzata dall'articolazione dei versanti che sul lato sinistro della valle assumono andamento parallelo con direzione est-ovest. Lungo il fondovalle compaiono tratti di piane alluvionali.

Vegetazione e colture

Lungo i versanti meglio esposti prevalgono colture terrazzate a vigneto e seminativo fino ad una quota di circa 400 m, oltre la quale si estende il bosco, con dominanza delle specie mesofile su quelle termofile; il castagneto prevale in prossimità del crinale del M. Bocco.

Nella piana del torrente Sturla sono presenti colture agrarie tipiche del fondovalle.

Insedimenti

L'insediamento, sempre caratterizzato da tessuti discontinui o a nuclei, si presenta prevalentemente sparso con una maggiore aggregazione sui versanti coltivati, sulle dorsali meglio esposte e sulle direttrici di collegamento con il Passo del Bocco.

Lungo il fondo valle si localizzano le maggiori aggregazioni nei nuclei a sviluppo lineare di Prati e Borgonovo.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: insediamenti rurali di mezzacosta di origine altomedievale con patrimonio edilizio degli ultimi secoli; insediamenti agricoli di alta quota dei secoli XVII e XIX.

SINTESI

L'ambito è caratterizzato da un'asimmetria morfologica e insediativa, con conseguente differenziazione tra il versante orientale del torrente Sturla, che presenta aspetti di omogeneità nella distribuzione insediativa e colturale, ed il versante occidentale segnato, invece, da profonde articolazioni in cui prevale una netta separazione tra le zone insediate e coltivate sui pendii meglio esposti e le zone completamente coperte da vegetazione boschiva.

Nel fondovalle del torrente Sturla si manifestano processi di trasformazione da un uso prevalentemente agricolo del suolo a un uso misto residenziale-artigianale.

AMBITO TERRITORIALE N. 77

Bassa Valle Sturla

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo normativo generale ha come obiettivo il mantenimento della struttura insediativa esistente ed il rispetto degli assetti morfologici e naturali del territorio.

Gli interventi previsti saranno volti al consolidamento della suddetta struttura, nella direzione dei processi evolutivi in atto, con particolare riguardo a quelli connessi all'utilizzo delle aree del fondovalle dello Sturla, caratterizzati da una maggiore concentrazione insediativa, connessa alla modifica dell'uso del suolo da agricolo-produttivo a residenziale artigianale.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indicazione generale diventa Mantenimento per le cave e per i versanti e il reticolo idrografico sotto l'aspetto qualitativo.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - La superficie delle aree boscate è accettabile in rapporto al prevalente utilizzo dei suoli; risulta peraltro opportuno un ampliamento a spese di aree prative sulle quali è già in atto un ritorno di forme legnose. E'auspicabile un miglioramento qualitativo.

Le praterie sono estese in rapporto all'ecologia dei luoghi e costituiscono risorsa non cospicua per il modesto tenore di buone foraggere.

AMBITO TERRITORIALE N. 77

Bassa Valle Sturla

C - AZIONI PROPOSTE

La necessità di evitare la compromissione dell'ambito fluviale e di migliorare la fruizione paesistica delle aree in quota, che rappresentano gli elementi di maggiore qualificazione paesistica dell'ambito, ispira le azioni proposte così brevemente sintetizzate:

- formazione di una pista per le percorrenze pedonali o per le escursioni a cavallo lungo il corso dello Sturla differenziata dalla viabilità rotabile esistente volta alla qualificazione dell'ambito fluviale e delle aree ad esso limitrofe.
- localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative Prati di Mezzanego e del Passo del Bocco aventi rispettivamente funzioni logistiche e di servizio nei confronti della percorrenza lungo il corso d'acqua e gli itinerari storico-etnografici o escursionistici che risalgono in quota riuniti sul crinale principale percorso dall'Alta Via (IE1).

AMBITO TERRITORIALE N. 78

VAL CICAGNA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio, delimitato a nord dalla bastionata del M. Ramaceto, la seconda, per imponenza, della Liguria, dopo quella del gruppo Saccarello - Fronté nell'Imperiese, e caratterizzata da versanti articolati e profondamente incisi. Rappresentano elementi di rilievo paesistico gli affioramenti rocciosi, e gli accumuli detritici lungo le pendici del monte Ramaceto; la presenza di alcune piane in quota sui versanti che concludono la valle; le piane di fondovalle in corrispondenza del tratto fluviale mediano.

L'idrografia presenta inoltre caratteri peculiari.

Vegetazione e colture

L'ambito è caratterizzato dalla prevalenza del bosco di latifoglie sulle colture agrarie specializzate, che compaiono limitatamente ai brevi tratti di piana di fondovalle, nonché sulle colture terrazzate a vite e ulivo, lungo le pendici meglio esposte.

L'erto versante meridionale del M. Ramaceto, delimitato inferiormente da praterie sub-montane e piccoli nuclei boscati, ospita in prevalenza una stentata vegetazione erbacea.

Insedimenti

A carattere prevalentemente sparso, localizzato nella parte alta dei versanti, in relazione alla migliore esposizione ed alle pendenze relativamente meno acclivi. Si differenzia il nucleo di Cichero nella parte in quota della valle, per la maggior consistenza nell'aggregazione, pur in presenza di un tessuto discontinuo e di uno sviluppo irregolare.

Anche lungo il fondovalle l'insediamento non assume carattere aggregato ma si distribuisce, ai margini della breve piana alluvionale, in piccoli agglomerati edilizi.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: morfologie residuali e insediamenti arroccati medievali sopravvissuti di tipo feudale a controllo della viabilità di transito; con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; insediamenti agricoli di alta quota dei secoli XVIII e XIX.

SINTESI

L'ambito è caratterizzato dalla estrema episodicità della presenza antropica, limitata ad alcune percorrenze principali di collegamento tra la Val Fontanabuona e la valle del torrente Sturla, e da un ambiente naturale sostanzialmente integro e ricco di elementi morfologici di rilievo paesistico.

AMBITO TERRITORIALE N. 78

Val Cicagna

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo normativo è volto al mantenimento della struttura insediativa esistente ed alla salvaguardia dei valori naturali che rappresentano la peculiarità dell'ambito, anche in funzione di una valorizzazione ai fini turistico-escursionistici di tali beni, con particolare riguardo alla parte terminale della valle, costituita dalla dorsale del monte Ramaceto.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indirizzo è giustificato dalla presenza di considerevoli valori geomorfologici assai estesi e integri. Per cave e discariche si ha Consolidamento sotto l'aspetto qualitativo con esclusivo riferimento all'impianto estrattivo esistente alla confluenza con il T. Sturla.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO- Superficie delle aree boscate discreta ma meritevole di ampliamento a spese di aree marginali in condizioni di semiabbandono. Opportuno un miglioramento qualitativo a fini ecologici ed estetici.

Praterie nel complesso ampiamente sufficienti rispetto alle esigenze.

AMBITO TERRITORIALE N. 78

Val Cicagna

C – AZIONI PROPOSTE

Il centro storico di Cichero individua la maggiore polarità insediativa contemporanea della valle e si presenta anche come la migliore localizzazione di riferimento nell'ottica del miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica dell'ambito.

Per questo motivo la principale azione proposta riguarda la localizzazione nei pressi dell'abitato di un'area attrezzata per le attività ricreative intesa anche come struttura di servizio agli itinerari di interesse storico-etnografico che attraversano questo territorio in parte riferiti anche ai suoi alti crinali percorsi dagli itinerari escursionistici IE36 e IE1.

AMBITO TERRITORIALE N. 79

ALTA VALLE STURLA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio, delimitato a nord dal tratto di crinale appenninico contrassegnato dalla presenza dei Passi della Forcella, della Colletta e della Crocetta, che va dal M. degli Abeti al M. Ramaceto, e ad est dalla dorsale del M. Bregaceto.

La morfologia dell'ambito è caratterizzata dall'articolazione dei versanti e dal degradamento dell'acclività verso le quote più elevate sul lato sinistro della valle, cui si aggiunge la presenza di numerose piane in quota.

L'idrografia ha caratteri peculiari per l'andamento dei corsi d'acqua; si segnala inoltre la presenza del Lago di Malanotte.

Vegetazione e colture

Ambito caratterizzato dalla prevalenza del bosco, di latifoglie mesofile, sulle colture agrarie, rappresentate da seminativi terrazzati, che si spingono nella zona a quote anche superiori ai 700 m. In quota si estende un vasto rimboschimento a conifere con una maggiore diffusione di pino nero.

Lungo la fascia di crinale domina l'arbusteto montano che ha ormai invaso la maggior parte delle praterie un tempo ricavate per il pascolo a spese di boschi preesistenti di latifoglie montane.

Insedimenti

L'insediamento ha carattere prevalentemente sparso con presenza di una maggiore aggregazione nella parte alta della valle in corrispondenza delle località di Campori, Temossi, Stibiveri e Bertigaro, lungo la fascia coincidente con la quota dei 600 m.

Nella parte bassa dei versanti sono presenti i due nuclei maggiori a sviluppo lineare e continuo, di Brizzolara e Borzonasca, il primo lungo il versante occidentale, alla quota di 300 m, il secondo nel fondovalle, alla confluenza dei sistemi vallivi dello Sturla e dei Penna.

SINTESI

La configurazione paesistica è definita dal passaggio da un ambiente agricolo di versante ad uno di tipo montano, caratterizzato alle quote più elevate da una morfologia meno acclive, cui si rapporta la peculiarità delle strutture insediative e dell'assetto vegetazionale.

AMBITO TERRITORIALE N. 79

Alta Valle Sturla

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo normativo è volto alla conferma della configurazione paesistica attuale dell'ambito in considerazione della situazione di sostanziale equilibrio raggiunto tra assetto morfologico e naturale ed insediamento.

La pianificazione dovrà pertanto prevedere essenzialmente interventi ad integrazione delle attuali strutture insediative, in forme coerenti con l'esistente. L'indirizzo di consolidamento comporta l'opportunità di prevedere limitati incrementi relativi dell'attuale consistenza degli insediamenti, in particolare per quanto riguarda il nucleo di Borzonasca, quale polo di fondovalle dei sistemi della valle Sturla e del torrente Penna. Gli interventi saranno volti a rafforzare gli attuali connotati formali e distributivi mediante il recupero dei caratteri tipologici e linguistici dell'area in esame.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO-CONSOLIDAMENTO - L'indicazione mista deriva dalla variabilità delle condizioni, per cui accanto a significative situazioni di pregio si hanno compromissioni diffuse in atto e potenziali.

B.3 - Aspetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - Superficie delle aree boscate nel complesso soddisfacente, ampliabile a spese di aree prative o arbustate di limitato interesse economico. Necessario un miglioramento qualitativo, da perseguire in quota anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Praterie nel complesso sufficienti rispetto alle esigenze.

AMBITO TERRITORIALE N. 79

Alta Valle Sturla

C - AZIONI PROPOSTE

Anche in questo ambito il miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica si basa sulla qualificazione delle direttrici di valle e di crinale intese come estremi di collegamento di una fitta rete di percorrenze storico-etnografiche estese soprattutto sul versante sinistro della vallata.

Le azioni proposte che vi fanno riferimento possono essere così brevemente sintetizzate:

- formazione di una pista di percorrenza pedonale o per escursioni a cavallo lungo il corso dello Sturla fino nei pressi dell'insediamento di Brizzolara integrata alla qualificazione del sistema fluviale e delle aree ad esso limitrofe;
- localizzazione a Borzonasca di un'area attrezzata per le attività ricreative e di un campeggio con accesso veicolare avente anche funzioni logistiche e di servizio nei confronti della percorrenza lungo il corso d'acqua e degli itinerari di interesse storico-etnografico che vi si diramano;
- localizzazione nei pressi di Brizzolara di un'ulteriore area attrezzata per le attività ricreative intesa anche a proiettare le percorrenze lungo il corso d'acqua verso gli alti crinali dell'ambito raggiunti o percorsi dalle direttrici escursionistiche IE1 e IE37 in parte integrate alle vie di interesse storico-etnografico che risalgono la valle.

AMBITO TERRITORIALE N. 80

VALLE PENNA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo torrentizio, delimitato a nord dal tratto di crinale appenninico che va dal M. degli Abeti al M. Aiona e al M. Nero, segnato dal Passo della Spingarda, e delimitato a est dalle dorsali che dal M. Nero scendono al Passo del Bocco.

Tale sistema è caratterizzato dall'andamento estremamente articolato dei versanti e dalla morfologia poco acclive nella parte alta della valle, segnata inoltre dalla presenza di ampie piane in quota.

Elementi di rilievo dal punto di vista paesistico, sono la presenza degli invasi artificiali di Giacopiane e di Pian di Sapeto e di estese zone con affioramenti rocciosi lungo le fasce di crinale.

Vegetazione e colture

L'ambito è caratterizzato dalla prevalenza del bosco con dominanza di latifoglie mesofile.

Le colture agrarie sono limitate a sporadici episodi di fasce coltivate a seminativo, negli ambiti di diretta pertinenza degli insediamenti.

La fascia del crinale settentrionale è caratterizzata dalla presenza delle praterie montane.

Insediamenti

La struttura insediativa si articola lungo i versanti, concentrandosi nella parte centrale della valle nella zona di Sopralacroce, dove si apre in un sistema a ventaglio di dorsali secondarie, sedi ciascuna di insediamenti aggregati, a sviluppo irregolare, quali i nuclei di Perlezzì, Prato, Zanoni, Vallepiana.

Nella parte alta dei versanti compaiono insediamenti a carattere sparso, connessi all'utilizzo delle praterie montane.

SINTESI

La configurazione dell'ambito in esame è caratterizzata dall'equilibrio raggiunto tra aspetti naturali ed insediativi, espressi in particolare nel sistema di Sopralacroce e da singole emergenze, quali l'Abbazia di Borzone, integrate nel contesto agricolo circostante.

Per quanto riguarda la struttura insediativa l'obiettivo è quello del mantenimento, rivolto anche all'eventuale rafforzamento del nucleo di Borzonasca, quale polo di fondovalle dei sistemi della valle Sturla e del torrente Penna.

AMBITO TERRITORIALE N. 80

Valle Penna

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo normativo è volto alla salvaguardia della struttura insediativa ed alla conservazione degli aspetti naturali, morfologici e vegetazionali dell'ambiente, con particolare riguardo alle fasce di crinale che racchiudono l'ambito in esame. L'indirizzo particolare di consolidamento degli aspetti strutturali degli insediamenti è volto al rafforzamento dell'attuale organizzazione insediativa nel rispetto delle sue relazioni con i connotati morfologici e di assetto agrario del contesto territoriale, con particolare riferimento al sistema insediativo di Sopralacroce nell'alto bacino del Penna e all'insediamento connesso all'emergenza dell'Abbazia di Borzone. In ordine a tale obiettivo l'indirizzo di mantenimento degli aspetti quantitativi e qualitativi è volto alla riqualificazione degli insediamenti mediante interventi di recupero dei loro connotati tipologici ed architettonici.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO-CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo è analogo a quello dell'ambito precedente. Si rileva l'opportunità di un mantenimento quantitativo dei versanti. Si segnala inoltre l'esigenza di importanti opere idrauliche (Laghi di Giacopiane) e la cava di inerti di M. Rocchetta che ingenera una profonda compromissione.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi è discreta; appare opportuno un miglioramento qualitativo.

Le praterie sono estese ma disomogenee come tenore di buone foraggiere.

AMBITO TERRITORIALE N. 80

Valle Penna

C - AZIONI PROPOSTE

Gli alti crinali e le aree insediate della media valle corrispondono agli elementi di massima qualificazione paesistica dell'ambito. Le azioni proposte si ispirano pertanto al miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica che li riguardano prevedendo in particolare i seguenti interventi:

- localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative nei pressi di Prato sopra la Croce avente anche funzioni logistiche e di servizio nei confronti del tessuto itinerario di interesse storico-etnografico o solo escursionistico che si dirama da queste aree verso gli alti crinali percorsi o attraversati dai grandi itinerari segnalati IE1 - IE37 - IE38.

AMBITO TERRITORIALE N. 81

ALTA VAL D'AVETO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo delimitato a sud dal tratto di spartiacque appenninico che va dal M. degli Abeti al M. Rameceto e risale sino al M. Pagliaro, separando la Val d'Aveto dalle valli Sturla e Fontanabuona, e delimitato a nord dallo spartiacque della Vai Trebbia, segnato da numerosi passi, e distinto dalla bassa Vai d'Aveto dalle dorsali che scendono dal M. degli Abeti e dal Gruppo Seghere, fino al centro di Rezzoaglio.

L'ambito è caratterizzato dall'articolazione dei versanti, segnati da una idrografia peculiare e dalla presenza di vaste piane di fondovalle, in particolare quella di Cabanne che si sviluppa da Priosa fino alla stretta di Farfanosa.

Vegetazione e colture

Nel fondovalle prevalgono aree prative a colture foraggere; lungo i versanti si estende il bosco, costituito da una prevalenza di latifoglie mesofile con dominanza del faggio alle quote maggiori. Molte praterie montane, abbandonate dall'uomo, si sono ormai trasformate in arbusteti, tappa intermedia per il ritorno del bosco.

Insedimenti

L'insediamento ha carattere prevalentemente scarso, legato all'utilizzo stagionale dei versanti montani; è presente una maggiore densità insediativa in corrispondenza dei nuclei a sviluppo lineare e tessuto discontinuo situati nelle aree pianeggianti e sulla parte bassa dei versanti in connessione con la direttrice di fondovalle, ed in particolare nel centro di Rezzoaglio Alto, alla convergenza delle antiche percorrenze pedonali di attraversamento della valle che salgono ai valichi dello spartiacque appenninico e a quello della Val Trebbia.

Per quanto concerne le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati medievali con castello di tipo signorile a controllo della viabilità verso la Padana; insediamenti rurali di origine altomedievale su ripiani di mezzacosta, con patrimonio edilizio non anteriore ai secoli XVI-XVII; insediamenti di fondovalle di origine medievale per la lavorazione del ferro e del legno; insediamenti agricoli tradizionali dovuti alla colonizzazione di altura del secolo XIX.

SINTESI

L'ambito è caratterizzato dall'episodicità della struttura insediativa e dalla prevalenza degli aspetti naturali per quel che riguarda il paesaggio ancora integro di fondovalle e le parti boscate dei versanti che determinano l'attuale omogeneità ambientale.

AMBITO TERRITORIALE N. 81

Alta Val d'Aveto

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo normativo è volto alla salvaguardia dei connotati naturali e della struttura insediativa pur consentendo una contenuta integrazione di tale struttura nelle forme consolidate sul territorio.

Per gli insediamenti il mantenimento degli aspetti quantitativi strutturali è in particolare volto alla tutela della complessiva organizzazione del sistema e del suo rapporto di integrazione con i connotati naturali ed ambientali.

In coerenza con tale obiettivo l'indirizzo particolare di consolidamento degli aspetti qualitativi comporta l'opportunità di prevedere la valorizzazione degli insediamenti mediante interventi di recupero e limitata integrazione dell'esistente in coerenza con le forme insediative consolidate sul territorio e nel rispetto del linguaggio architettonico proprio dell'ambito.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - Prevale l'attitudine al Mantenimento per i considerevoli valori geomorfologici complessivi. Si danno parziali indicazioni di Consolidamento per gli aspetti qualitativi e strutturali di reticolo idrografico, piane di fondovalle e discariche.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO- Notevole risulta l'estensione dei boschi, che tuttavia richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici, estetici. Praterie nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze.

AMBITO TERRITORIALE N. 81

Alta Val d'Aveto

C - AZIONI PROPOSTE

L'ampliamento delle possibilità di fruizione dei valori del paesaggio nelle sue direttrici di massima qualificazione ambientale ispira le azioni qui di seguito proposte:

- formazione di un sistema di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo il corso dell'Aveto e in parte lungo il Rio di Ventarola integrate alla qualificazione dell'ambito fluviale e delle aree ad esso limitrofe;
- localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative nei pressi di Rezzoaglio e Parazzuolo intese anche come strutture di servizio alle percorrenze lungo il corso d'acqua;
- localizzazione di un campeggio con accesso veicolare nei pressi di Parazzuolo con funzioni logistiche al servizio delle percorrenze lungo il corso dell'Aveto e di quelle di interesse storico-etnografico e solo escursionistico (IE36) che si diramano verso gli alti crinali dell'ambito percorsi dalle direttrici IE1 e IE35.

AMBITO TERRITORIALE N. 82**BASSA VAL D'AV ETO****A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO****Morfologia**

Sistema vallivo asimmetrico, delimitato a sud dal tratto dello spartiacque appenninico che va dal M. degli Abeti al M. Nero e prosegue al M. Penna, segnato dai Passi delle Lame, della Spingarda e dell'Incisa, e ad est dallo spartiacque che dal M. Penna sale di quota ai M. Tomarlo e Maggiorasca, segnati dai Passi del Tomarlo e dei Chiodo. L'ambito è caratterizzato dall'accentuata articolazione del versante orientale, connotato dall'esistenza di complessi e singoli elementi emergenti dal punto di vista morfologico: in particolare il versante settentrionale del crinale appenninico è interessato da numerosi stagni e paludi di origine glaciale, quali i laghi delle Agoraie, il lago degli Abeti ed il lago delle Lame. Nella valle di S. Stefano d'Aveto si nota inoltre la presenza di un'ampia zona di piane in quota e accumuli detritici di tipo morenico nonché di affioramenti rocciosi lungo le pendici del M. Maggiorasca e del M. Groppo Rosso.

Il fondovalle principale è caratterizzato dalla presenza di aree pianeggianti e, nell'ultimo tratto, di versanti con affioramenti rocciosi.

Vegetazione e colture

L'ambito è prevalentemente caratterizzato dalla presenza di vegetazione arborea, costituita in prevalenza da latifoglie a riposo invernale che in quota diventa faggeta pura, alternata ad estese formazioni di conifere di rimboschimento. Le zone di crinale sono occupate in buona parte da praterie montane; le aree prative di media quota abbandonate dall'uomo, risultano invase da popolamenti arbustivi. Nelle aree meno acclivi, in prossimità dei centri abitati, si estendono colture prative e foraggere. Assumono un valore di emergenze naturali e paesistiche i boschi che occupano il versante settentrionale dello spartiacque appenninico, quali la foresta demaniale del M. Penna e la foresta delle Lame. Di modesta estensione, ma di altissimo significato scientifico risultano le comunità vegetali ospitate nelle "zone umide" delle Agoraie ed in località limitrofe, per la presenza di importanti relitti glaciali e di piante carnivore che si configurano come notevoli emergenze didattiche. Di notevole rilievo la flora d'altitudine delle vette più elevate (M. Maggiorasca, Penna, Aiona) per la presenza di altri significativi relitti glaciali.

Insedimenti

L'insediamento ha carattere aggregato e si sviluppa lungo la mezza costa delle valli secondarie del versante orientale (Valle del torrente Rezzoaglio, dei torrente Gramizza e di Santo Stefano d'Aveto) e sulla mezza costa della parte bassa del bacino principale in connessione con il versante emiliano. La struttura insediativa è organizzata all'interno dei bacini vallivi e costituita da nuclei con tessuti discontinui posizionati sulle dorsali secondarie. Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati medievali con castello di tipo signorile a controllo della viabilità verso la Padana; insediamenti rurali di origine altomedievale su ripiani di mezzacosta, con patrimonio edilizio non anteriore ai secoli XVI-XVII; insediamenti di fondovalle di origine medievale per la lavorazione del ferro e del legno; insediamenti agricoli tradizionali dovuti alla colonizzazione di altura del secolo XIX.

SINTESI

La configurazione dell'ambito è caratterizzata dalla presenza di elevati valori naturali ed insediativi, che concorrono a definire un paesaggio di alta quota, sia per le connotazioni dei rilievi che racchiudono il sistema di valli lungo il versante orientale, sia per i caratteri della vegetazione anche in connessione all'utilizzo del suolo ai fini zootecnici. L'insieme di tali valori determina una spiccata vocazionalità alla funzione turistica dell'ambito stesso, legato all'escursionismo ed agli sports invernali che ha dato luogo a fenomeni di concentrazione insediativa in particolare nella zona di Santo Stefano.

AMBITO TERRITORIALE N. 82

Bassa Val d'Aveto

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo normativo è volto alla salvaguardia degli aspetti naturali, morfologici vegetazionali che assumono valore emergente dal punto di vista paesistico nella parte alta dei versanti, interessata inoltre da particolari fenomeni di erosione e di dissesto, collegati alla presenza di vasti accumuli detritici, e dalle peculiarità idrogeologiche dei bacini torrentizi.

In coerenza con tale obiettivo dovranno essere valutate le opportunità d'intervento volte alla selezione e al potenziamento delle attrezzature connesse alla fruizione turistica.

Per quanto concerne l'assetto insediativo, la normativa è volta al mantenimento dei suoi caratteri strutturali, privilegiando il completamento e la valorizzazione dei nuclei esistenti ed in particolare del centro di S. Stefano d'Aveto, anche in connessione alle esigenze di riqualificazione edilizia e di consolidamento geologico dell'abitato.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indirizzo è analogo a quello dell'ambito dell'alta valle d'Aveto con accentuazione dei valori geologici e morfologici relativi ai versanti.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO – L'estensione dei boschi è cospicua; tuttavia essi richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici, estetici; sono localmente necessari anche interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze; le quote discretamente elevate e l'ubicazione su rilievi lontani dal mare, rendono relativamente lento il ritorno delle specie legnose, fanno ipotizzare, in quanto economicamente opportuno, un miglioramento delle risorse esistenti.

AMBITO TERRITORIALE N. 82

Bassa Val d'Aveto

C - AZIONI PROPOSTE

L'obiettivo prioritario di ridurre gli attuali fenomeni di concentrazione turistico-insediativa in parti molto limitate dell'ambito favorendo contemporaneamente l'ampliamento e il miglioramento delle caratteristiche di fruizione di tutte le sue eccezionali emergenze paesistiche guida le principali azioni proposte.

Esse possono essere brevemente sintetizzate nei seguenti punti programmatici:

- costituzione di un parco organizzato per la fruizione del paesaggio tra il lago delle Lame e lo spartiacque esteso dal Monte degli Abeti al Monte Penna, con centri di servizio al lago delle Lame, alla Casa forestale del Penna, al rifugio di Prato Mollo;
- localizzazione di due aree per le attività ricreative nei pressi di Amborzasco e S. Stefano d'Aveto;
- formazione di un'area attrezzata per le attività sportive nei pressi di Allegrezze;
- localizzazione di un nuovo campeggio con accesso veicolare ad Amborzasco.

Tutti questi interventi assolvono anche a funzioni logistiche di servizio nei confronti: della proposta razionalizzazione delle percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo il corso dell'Aveto e del Gramizza; delle direttrici storico-etnografiche intervallive; ed infine dei grandi itinerari escursionistici comprendenti l'Alta Via dei Monti Liguri e le percorrenze IE35 - IE37- IE38.

AMBITO TERRITORIALE N. 83

ALTA VAL TREBBIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo asimmetrico a carattere torrentizio, delimitato a nord dal crinale che dal M. Antola prosegue verso est, segnato dalle emergenze del M. Tre Croci e del M. Brugnato e a sud dal tratto di spartiacque appenninico che si svolge dal M. Lavagnola al M. Larnaia e dal tratto di spartiacque di divisione dalla Valle d'Aveto. La morfologia è connotata dall'acclività e dall'articolazione dei versanti vallivi ed in particolare di quelli del versante sinistro, caratterizzato dal sub-bacino del torrente Cassingheno e da quello del torrente Brugnato, nel quale si segnala l'emergenza paesistica dell'omonimo lago artificiale.

L'idrografia ha caratteri peculiari per l'andamento sinuoso dei corsi d'acqua ed in particolare del tratto iniziale del torrente Trebbia, che si apre alla convergenza del Solive, nella piana interessata dall'abitato di Montebruno.

Vegetazione e colture

Prevale la vegetazione arborea alternata a brevi tratti di colture prative e foraggere, nelle vicinanze degli insediamenti. Nei boschi dominano i castagneti e le cenosi miste mesofile alle medie quote, sostituiti più in alto da lembi di faggeta pura. Sul crinale settentrionale e sullo spartiacque di divisione dalla Valle Scrivia prevalgono praterie montane, utilizzate per il pascolo, in progressiva evoluzione verso cenosi basse arbustive, con dominanza di specie di mirtilli.

Sul massiccio dell'Antola un pregio particolare è rivestito dalla flora di altitudine che ospita alcuni significativi relitti glaciali.

Insediamenti

L'insediamento si organizza prevalentemente lungo la mezzacosta nei sub-bacini del torrente Brugnato e del torrente Cassingheno, entro una fascia altimetrica compresa tra gli 850 ed i 1000 m., strutturandosi in una serie di nuclei a carattere aggregato e sviluppo regolare, in posizione emergente sulle terrazze delle dorsali secondarie. Sul versante destro del bacino del torrente Trebbia l'insediamento si sviluppa in piccoli nuclei in connessione con i percorsi di attraversamento dello spartiacque principale che si svolgono lungo le dorsali secondarie. L'insediamento di fondovalle si concentra prevalentemente nella piana alla confluenza del torrente Brugnato nel Trebbia, in corrispondenza dell'abitato di Montebruno, a carattere aggregato e sviluppo lineare. Altre localizzazioni riguardano il percorso di attraversamento trasversale della valle che valica lo spartiacque principale presso Barbagelata, procedendo verso la valle dell'Aveto; un esiguo insediamento a carattere diffuso e sviluppo irregolare si localizza nell'abitato di Due Ponti, nella piana alla confluenza del torrente Cassingheno, in posizione connessa ai collegamenti con la Val d'Aveto tramite il valico di Fregarolo. Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: insediamenti rurali su ripiani di mezzacosta di origine tardoantica ed altomedievale, con patrimonio edilizio degli ultimi secoli.

SINTESI

L'ambito è caratterizzato dall'elevato valore paesistico delle parti alte del versante settentrionale e delle dorsali che delimitano il bacino del torrente Brugnato, dall'emergenza del Lago del Brugnato, nonché dalla buona leggibilità della struttura insediativa del versante sinistro della valle, della quale, peraltro occorre segnalare la situazione di degrado degli edifici o delle fasce terrazzate di pertinenza dei nuclei.

AMBITO TERRITORIALE N. 83

Alta Val Trebbia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'obiettivo della pianificazione è volto alla salvaguardia del sistema insediativo, costituito essenzialmente dai nuclei localizzati lungo il versante occidentale della valle, ancora perfettamente leggibile nella sua organizzazione territoriale.

A tal fine gli interventi saranno volti alla valorizzazione delle attuali strutture insediative, nonché alla riqualificazione dei caratteri tipologici degli insediamenti stessi e del paesaggio agrario circostante, mediante la previsione di miglioramenti nelle attuali condizioni di accessibilità.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo generale riguarda versanti, piane di fondovalle e discariche. Per il reticolo idrografico si prevede la modificabilità in ragione della presenza del Brugneto, della previsione di nuove installazioni (briglia del Cassinghen) e della possibile necessità di opere integrative.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi è cospicua; essi tuttavia richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici, estetici.

Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze; le quote discretamente elevate e l'ubicazione su rilievi lontani dal mare rendendo relativamente lento il ritorno delle specie legnose, fanno ipotizzare, in quanto economicamente opportuno, un miglioramento delle risorse esistenti.

AMBITO TERRITORIALE N. 83

Alta Val Trebbia

C - AZIONI PROPOSTE

Le notevoli qualità paesistiche dell'ambito, caratterizzate da alcune emergenze eccezionali come il crinale dell'Antola e il lago del Brugneto, non presentano disponibilità alla fruizione commisurata dell'interesse dei rispettivi valori d'ambiente.

Per questo motivo le azioni proposte intendono favorire l'ampliamento e il miglioramento della percorribilità pedonale del territorio e della vivibilità del paesaggio con alcuni interventi così sintetizzati:

- costituzione di un parco attrezzato per la fruizione del paesaggio intorno alla emergenza montuosa dell'Antola con centri logistici e di servizio presso il rifugio sulla vetta, a Case del Romano, Caprile e Bavastrelli;
- localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative nei pressi del centro di Montebruno e di Propata;
- formazione di un'ampia area attrezzata per le attività sportive intorno al lago del Brugneto;
- impianto di un nuovo campeggio con accesso veicolare a Montebruno.

Tutte queste localizzazioni assumono anche funzioni logistiche e di servizio nei confronti della razionalizzazione del sistema di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo proposto come: la realizzazione di una pista lungo il corso del Trebbia e nelle diramazioni del Brugneto; la segnalazione o la riapertura dei principali itinerari storico-etnografici dell'ambito; ed infine il collegamento dell'intera trama citata alle grandi direttrici escursionistiche presenti comprendenti l'Alta Via dei Monti Liguri e le direttrici IE33 - IE34 - IE35.

AMBITO TERRITORIALE N. 84

BASSA VAL TREBBIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo asimmetrico a carattere torrentizio, delimitato a nord dal crinale che va dal M. Carmo al M. Bosasca e a sud-est dal tratto di spartiacque di divisione dalla valle dell'Aveto, che va dal M. Conero al M. Oramara, segnato dalle emergenze dei M. Cifarco e Roccabruna, sulle cui pendici si rileva la presenza di affioramenti rocciosi.

La morfologia dell'ambito è connotata dall'articolazione del versante destro in dorsali secondarie, caratterizzate dalla presenza di numerose piane in quota.

L'idrografia ha caratteri peculiari per l'andamento sinuoso del torrente Trebbia che dà luogo a tratti di piane alluvionali nel punto in cui piega il suo corso verso nord, in prossimità degli abitati di Colli, Barbieri e Loco, e nella parte bassa della valle interessata dall'abitato di Gorreto.

Vegetazione e colture

Prevale la vegetazione arborea composta da una dominanza di latifoglie mesofile che alle quote maggiori diventano faggeta pura. I boschi sono frequentemente interrotti da praterie montane, frutto di antichi disboscamenti, in parte tuttora utilizzate per il pascolo, in parte abbandonate e invase da arbusti preparatori dei boschi.

In prossimità degli insediamenti sono presenti colture terrazzate prative e foraggiere.

Insediamenti

L'insediamento si organizza prevalentemente sul versante destro della valle in abitati, a sviluppo irregolare e tessuto discontinuo, posizionati sulle piane delle dorsali secondarie e collegati da un percorso di mezzacosta, svolgentesi entro una fascia altimetrica compresa tra gli 800 m e i 900 m; tra essi emerge l'abitato di Fontanigorda, sulla testa di una dorsale che scende dallo spartiacque principale di divisione dalla Val d'Aveto, in posizione connessa agli antichi percorsi di collegamento. Questo centro abitato è attualmente caratterizzato da un'espansione a carattere sparso, legata all'uso turistico-residenziale consolidatosi nella zona.

L'insediamento del fondovalle e dei bassi versanti vallivi si concentra in alcuni nuclei, a sviluppo irregolare e tessuto discontinuo, alla convergenza dei collegamenti della direttrice di fondovalle con lo spartiacque sud-orientale e con gli abitati di mezzacosta, e nell'abitato di Gorreto, a carattere sparso e tessuto discontinuo, posto in un'area pianeggiante della parte bassa della valle.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: insediamenti rurali su ripiani di mezzacosta di origine tardoantica ed altomedievale, con patrimonio edilizio degli ultimi secoli.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è caratterizzata dall'alternanza nel versante destro di pendii boschivi, posti lungo lo spartiacque principale ed i bacini secondari, ad aree pianeggianti in quota prative e foraggiere, connesse alla struttura insediativa di mezzacosta. Tali connotazioni hanno favorito l'interesse turistico-residenziale dell'ambito, inducendo in taluni insediamenti fenomeni di crescita e trasformazione del tessuto edilizio originario.

AMBITO TERRITORIALE N. 84

Bassa Val Trebbia

B - INDIRIZZO PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'obiettivo della pianificazione è volto alla sostanziale conferma degli attuali equilibri insediativi, proponendo anche una maggiore qualificazione dell'immagine paesistica dell'ambito, attraverso la selezione di interventi tesi ad evidenziare la sua struttura ambientale nonché i caratteri e la tipologia propria del linguaggio architettonico ed urbano.

L'indirizzo comporta inoltre l'opportunità di rafforzare caratteri che connotano l'assetto insediativo dell'ambito anche mediante la previsione di limitati incrementi relativi, evitando peraltro l'ulteriore compromissione del territorio attraverso il proliferare di edificazione sparsa e l'utilizzo di caratteri architettonici estranei all'ambito in esame.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO- L'indirizzo generale è netto per tutte le componenti e gli aspetti, tenendo conto di una generale opportunità di controllo e di riqualificazione. Circa le cave, si rileva la necessità di mantenimento per evitare compromissioni di una zona pregevole anche dal punto di vista della fruizione.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi è cospicua; essi tuttavia richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici, estetici.

Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze.

AMBITO TERRITORIALE N. 84

Bassa Val Trebbia

C - AZIONI PROPOSTE

Gli elementi di massima connotazione paesistica dell'ambito corrispondenti alle direttrici del corso del fiume e alla grande dislivello sul versante destro della valle non presentano disponibilità alla fruizione commisurabili ai corrispondenti valori d'ambiente.

Le azioni proposte intendono per questo motivo favorire il miglioramento della realtà paesistica attuale nelle direttrici citate ampliando contemporaneamente le strutture di servizio corrispondenti alle aree di mezza costa estese tra i centri di Fontanigorda e di Pietranera.

Gli interventi che vi si riferiscono possono essere così brevemente sintetizzati:

- localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative a Rovegno e Fontanigorda, intese anche come infrastrutture di servizio, sia alla percorrenza pedonale o per escursioni a cavallo proposta lungo il percorso del Trebbia (Rovegno), e sia alla trama delle direttrici itinerarie di interesse storico-etnografico che vi fa riferimento (Fontanigorda e ancora Rovegno) nei collegamenti intervallati in parte relazionati al grande crinale percorso dall'itinerario IE35;
- costituzione di un'ampia area attrezzata per le attività sportive intorno alla colonia di Rovegno, comprendente anche il nuovo impianto di un campeggio con accesso veicolare.

AMBITO TERRITORIALE N. 85

SANTA GIULIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema misto di versanti costieri e brevi solchi torrentizi, articolati e poco incisi, definito a monte dalle dorsali del M. S. Giacomo e del M. Capenardo ed a mare dal tratto di breve piana costiera con litorale basso e sabbioso.

Vegetazione e colture

L'ambito è caratterizzato dalla coltura dell'olivo, con alternanza di colture agrarie.

La vegetazione spontanea è costituita da un alternarsi di pinete a pino marittimo e d'Aleppo, lembi di macchia mediterranea, esigui tratti di lecceta e di bosco a roverella.

Insedimenti

L'insediamento ha carattere prevalentemente diffuso e a bassa densità lungo i versanti, con presenza di piccoli nuclei a sviluppo irregolare e tessuto discontinuo.

Nella piana costiera assume carattere di maggior aggregazione, con densità elevate e tessuti discontinui ed eterogenei.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: villaggi di origine altomedievale su ripiani di mezzacosta, con patrimonio edilizio di tradizione medievale, ma degli ultimi secoli; cave di ardesia storiche.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è caratterizzata dalla continuità della coltura dell'ulivo, in cui si integra l'edificazione rada dei versanti, determinando una condizione di sostanziale equilibrio. A questa si contrappone la congestione e l'eterogeneità degli insediamenti lungo la costa, connessa ad uno sfruttamento intensivo delle potenzialità turistico-balneari, che rischia di comprometterne le residue risorse fruibili.

Problemi di particolare degrado sono connessi alla fascia costiera anche in relazione all'erosione marina delle spiagge, ed alla presenza della ferrovia, che costituisce una barriera a tutti gli effetti, comportando a volte la necessità di interventi di difesa la cui definizione progettuale in chiave paesaggistico-ambientale, risulta prioritaria al fine di non contrastare con gli obiettivi di riqualificazione e fruizione del litorale.

AMBITO TERRITORIALE N. 85

Santa Giulia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto, insediativo

MANTENIMENTO - L'obiettivo della pianificazione consiste nell'evitare ulteriori compromissioni dell'ambito in esame, derivabili dall'estensione dell'insediamento della fascia costiera alle pendici dei versanti a mare.

Tale indirizzo comporta, per la fascia della piana costiera, la presa d'atto della situazione di degrado attuale, per la quale non rimangono margini di intervento se non rivolti alla riqualificazione dell'esistente, mentre per i versanti alle spalle di tale fascia l'indirizzo è volto alla tutela del paesaggio agrario, caratterizzato dalle colture terrazzate ad oliveto, e dell'insediamento sparso ad esse connesso.

L'indirizzo di modificabilità per gli aspetti qualitativi dell'insediamento e delle infrastrutture è volto alla soluzione dei problemi connessi al degrado della fascia costiera.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Si definiscono diverse articolazioni particolari rispetto all'indirizzo generale. Per quanto concerne gli aspetti quantitativi i versanti sono soggetti a mantenimento. Il litorale è diversamente disciplinato per i tre aspetti: consolidamento per quello quantitativo, modificabilità per quello qualitativo e trasformazione per l'aspetto strutturale; quest'ultimo è motivato sia dai rischi di compromissione sia dalla necessità di riqualificazione del litorale stesso.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO - L'estensione dei boschi è discreta; appare opportuno peraltro un miglioramento qualitativo.

Le praterie hanno modestissima estensione.

AMBITO TERRITORIALE N. 85

Santa Giulia

C - AZIONI PROPOSTE

I maggiori problemi connessi alla fruizione paesistica dell'ambito si concentrano sulla fascia costiera oggetto di un degrado per concentrazione insediativa che per lo scarso interesse attualmente rivolto alle aree collinari non riesce a mitigare.

Sulla base di questa considerazione le principali azioni proposte possono essere così brevemente sintetizzate:

- miglioramento delle caratteristiche di accessibilità e percorribilità dei litorali con particolare riferimento ai fenomeni di erosione delle spiagge e alle barriere determinate dalla presenza della sede ferroviaria. Questi interventi proposti dovrebbero anche consentire una maggiore integrazione nel senso della qualificazione dei paesaggi urbani tra area marittima e tessuti edificati retrostanti;
- localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative nei pressi di S. Giulia intesa anche come struttura di riferimento alla trama delle percorrenze pedonali di interesse storico-etnografico da riqualificare che vi convergono.

AMBITO TERRITORIALE N. 86

SESTRI LEVANTE - CASARZA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema misto, caratterizzato dalla vasta piana alluvionale del torrente Gromolo e del torrente Petronio, che si affaccia sulla costa nei due tratti di Sestri Levante e Riva Trigoso. La costa si presenta in questi punti bassa e sabbiosa, mentre ha carattere roccioso in corrispondenza dei tratti di S. Anna, dal promontorio di Punta Manara e da Riva Trigoso a Punta Baffe.

Assumono valore emergente, dal punto di vista paesistico, il promontorio di Sestri Levante, collegato da un istmo alla terra ferma, ed il promontorio di Punta Manara, delimitato dalle piane alluvionali dei due torrenti.

Vegetazione e colture

Prevalgono le colture agrarie terrazzate ad ulivo e vite lungo i versanti meglio esposti fino alla quota di circa 200 m e sul lato volto a nord del Promontorio di Punta Manara, alternate a lembi di pineta termofila e bosco misto, che dominano oltre tale quota.

Riveste particolare interesse, anche dal punto di vista paesistico, la vegetazione del versante a mare di Punta Manara, del Promontorio di Sestri e di Punta Baffe, caratterizzata da tratti di macchia mediterranea, pineta termofila e lecceta. Degna di nota, sul versante meridionale di Punta Manara, è la presenza di esemplari di quercia da sughero, relitti di un tipo di vegetazione proprio di un periodo anteriore all'attuale, con clima più caldo e arido.

Insedimenti

L'insediamento si presenta prevalentemente concentrato ed eterogeneo per forma e funzioni lungo la piana di fondovalle e negli affacci costieri di tale piana, con carattere aggregato di tipo urbano, polarizzato in corrispondenza del centro di Sestri Levante e a sviluppo lineare lungo l'Aurelia, nell'area compresa tra i tratti terminali del torrente Gromolo e del torrente Petronio.

Da qui, lungo il corso del torrente, l'edificazione ha carattere diffuso, disorganizzato ed eterogeneo nel fondovalle e sulla parte bassa del versante orientale.

Nella piana di Riva Trigoso, l'insediamento è costituito dal nucleo costiero di Riva, a sviluppo lineare e continuo, recentemente espanso con un'edificazione diffusa, nonché dell'aggregato di Trigoso, a sviluppo lineare e continuo, alla conclusione di una dorsale secondaria.

Sui versanti vallivi l'insediamento ha carattere prevalentemente sparso, con la presenza di elementi singoli o piccoli nuclei, in posizione emergente sulle dorsali secondarie. Le principali emergenze storico-archeologiche presenti nell'ambito sono: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani e medievali di tipo signorile, il centro storico di Sestri attorno all'importante porto medievale dal quale partivano strade per la Padana; vecchi villaggi minerari.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è caratterizzata dalla compresenza di valori emergenti dal punto di vista naturale ed antropico con fenomeni di trasformazione in atto nelle aree urbane della piana alluvionale e del fondovalle del torrente Petronio, connesse le prime alle dinamiche di riconversione produttiva di vaste aree a destinazione industriale, legate all'evoluzione del settore turistico, e le seconde allo sviluppo del settore artigianale, a supporto delle attività economiche costiere.

AMBITO TERRITORIALE N. 86

Sestri Levante - Casarza

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo normativo è volto alla tutela delle emergenze naturali ed antropiche e alla valorizzazione del loro rapporto con le strutture morfologica ed insediativa, che caratterizzano l'ambito.

In coerenza con tale obiettivo, si pone l'opportunità di riqualificazione delle aree urbane di Sestri Levante e di razionalizzazione delle infrastrutture, anche in funzione di una migliore fruizione delle risorse ambientali e turistiche esistenti, nonché la modificabilità delle aree di fondovalle del torrente Petronio, connessa ad un utilizzo artigianale e residenziale, ed al conseguente potenziamento della viabilità esistente. L'indirizzo particolare di consolidamento degli aspetti quantitativi e strutturali e la modificabilità degli aspetti qualitativi degli insediamenti comporta l'opportunità di rafforzare l'attuale configurazione paesistica, in particolare lungo i fondovalle del torrente Gromolo e del torrente Petronio. In tal senso potranno essere previsti interventi di riqualificazione della struttura urbana nonché di integrazione dell'esistente, volti alla definizione di spazi urbani qualificati ed alla selezione di adeguati caratteri formali e funzionali.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Le condizioni esistenti sono assai articolate e pertanto prevale l'indirizzo di consolidamento per le numerose e diffuse situazioni di compromissione; la piana di fondovalle può considerarsi quantitativamente modificabile, se ciò comporta anche una sua riqualificazione (trasformazione per gli aspetti qualitativi e strutturali). Il litorale è complessivamente equilibrato ma richiede la disciplina del consolidamento per gli aspetti qualitativi e strutturali.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi è sufficiente; tuttavia essi richiedono interventi innovativi sulla composizione delle essenze, alcune delle quali fortemente combustibili e poco in sintonia con le condizioni ecologiche dei luoghi. Le praterie di modesta estensione, sono assai povere di buone foraggere; per esse vanno rispettate le tendenze evolutive, che privilegiano il bosco di latifoglie termofile.

AMBITO TERRITORIALE N. 86

Sestri Levante - Casarza

C - AZIONI PROPOSTE

Gli eccezionali valori paesistici che contraddistinguono le due penisole di Sestri Levante e di Punta Manara, quali elementi di massima qualificazione del paesaggio all'interno dell'ambito, non risultano nella situazione attuale disponibili alla fruizione pubblica dei rispettivi territori in misura corrispondente ai valori di ambiente che rappresentano.

Le principali azioni proposte sono pertanto finalizzate a ridurre questi squilibri con una serie di interventi così sintetizzati:

- miglioramento delle caratteristiche di accessibilità e percorribilità degli approdi e delle scogliere sulla penisola di Sestri Levante tuttora caratterizzata da inammissibili situazioni di privatizzazione del mare: tali interventi dovrebbero essere integrati alla qualificazione sul piano della fruizione paesistica pubblica dei valori monumentali e ambienti presenti nel suo interno;
- localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative nei pressi del castello di Riva.

AMBITO TERRITORIALE N. 87

VAL GROMOLO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo articolato e asimmetrico, delimitato a nord dallo spartiacque che va dal M. Capenardo al M. Bianco e al M. Roccagrande, e ad est ed ovest dalle dorsali che da questi scendono nell'abitato di Pila a Sestri Levante. L'ambito è caratterizzato, nel primo tratto, dalla presenza della piana alluvionale del torrente Gromolo e da un secondo tratto maggiormente articolato ed acclive, in corrispondenza della confluenza con il torrente Loto.

Elemento di rilievo è la presenza delle miniere di rame di Libiola, di antica coltivazione e attualmente abbandonate, sulle pendici del M. Rocchetto, nonché della dorsale che va dal M. Bianco al M. Tregin, di particolare pregio geologico e morfologico, per l'elevata altitudine in prossimità della costa.

Vegetazione e colture

L'ambito è caratterizzato dalla presenza di colture agrarie specializzate sul fondovalle e da limitati tratti di colture terrazzate sulle pendici meglio esposte e in corrispondenza degli insediamenti, quindi, in questo caso, sulle parti alte dei versanti. Le aree boscate sono costituite da pinete a pino marittimo e da latifoglie termofile e mesofile.

Insediamenti

L'insediamento appare prevalentemente sparso sulla parte bassa dei versanti e sulla piana di fondovalle ove si rileva la presenza di notevole interesse paesistico di "ville agricole" connesse alla struttura agraria storicamente consolidata nel fondovalle.

Sulle parti più alte dei versanti si riscontra la presenza di un insediamento aggregato in nuclei prevalentemente localizzati sui crinali secondari: alcuni in posizioni connesse allo sfruttamento delle miniere verificatosi già in epoca remota, come nel caso di Rovereto, Tassani, Vignola e Libiola a sviluppo lineare, altri in posizioni connesse a percorsi di valico quali Montedomenico e Loto, con sviluppo irregolare, su piane di promontorio.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati altomedievali; insediamenti rurali di origine medievale su ripiani di mezzacosta, con patrimonio edilizio degli ultimi secoli; miniere coltivate fin dalla protostoria.

SINTESI

La configurazione paesistica della Val Gromolo risulta evidenziata dalle nette diversificazioni rispetto all'ambito costiero di Sestri Levante su cui converge; in essa prevale un carattere di sostanziale integrità dell'assetto insediativo e delle connotazioni agricolo-produttivo degli usi del suolo, propri di un territorio in cui la successione delle stratificazioni storiche del paesaggio ha raggiunto un equilibrio, leggibile nelle strutture attuali, attraverso la permanenza di numerose emergenze storiche.

AMBITO TERRITORIALE N. 87

Val Gromolo

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo normativo è volto alla valorizzazione della struttura insediativa esistente e degli elementi di interesse storico-archeologico in previsione di una riqualificazione complessiva dell'ambito stesso ad integrazione delle potenzialità turistiche costiere dell'ambito adiacente di Sestri Levante.

A tal fine si rileva l'opportunità di qualificare maggiormente l'attuale immagine paesistica dell'ambito nonché la relativa rete infrastrutturale, anche mediante la realizzazione di servizi ed attrezzature connesse alla fruizione turistica.

A tale obiettivo si riconduce infine la necessità di tutela delle parti alte della valle, ed in particolare dei versanti che scendono dalle dorsali del M. Bianco, del M. Roccagrande e del M. Tregin.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Visti i notevoli valori geomorfologici, i versanti vanno assoggettati all'indirizzo di mantenimento quantitativo e qualitativo e a quello di consolidamento per l'aspetto strutturale. L'indirizzo di trasformazione di cave, miniere e discariche è connessa alla previsione di utilizzazione dell'ex miniera di Libiola per lo smaltimento di RSU, con lo scopo non secondario di procedere alla sua sistemazione.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - L'estensione dei boschi è sufficiente; tuttavia essi richiedono interventi innovativi sulla composizione delle essenze, alcune delle quali fortemente combustibili e poco in sintonia con le condizioni ecologiche dei luoghi. Le praterie sono estese in rapporto all'ecologia dei luoghi, risorsa non cospicua per il modesto tenore di buone foraggere.

AMBITO TERRITORIALE N. 87

Val Gromolo

C - AZIONI PROPOSTE

La valorizzazione delle qualità eccezionali del paesaggio costruito connesse alle complesse stratificazioni storiche delle sue infrastrutture insediative ed agricolo produttive suggerisce e guida le azioni proposte qui di seguito brevemente sintetizzate:

- localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative nei pressi di Libiola intesa anche come infrastruttura logistica di servizio alla raggiera di itinerari intervallivi storico-etnografici che da questa zona si diramano verso gli alti crinali ai confini dell'ambito.

La riqualificazione di queste percorrenze, in gran parte abbandonate, dovrebbe essere integrata alla costellazione di piccoli nuclei e centri storici posti in guisa di cornice all'area collinare della media valle fino a formare uno schema di percorrenze pedonali della tipologia di "intervillaggio".

AMBITO TERRITORIALE N. 88**VAL PETRONIO****A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO****Morfologia**

Sistema vallivo asimmetrico delimitato a nord-est dallo spartiacque che lo separa dalla Val Graveglia e dalla Valle di Vara, nel quale emergono alcune culminazioni di rilievo morfologico e paesistico quali il M. Roccagrande, il M. Bocco, il M. Zenone Alpe. È delimitato ad ovest dal crinale che dal M. Roccagrande scende al M. Tregin, fino alla confluenza del torrente Bargonasco nel torrente Petronio; a sud l'ambito è delimitato dallo spartiacque costiero che dal Bracco scende verso Punta Manara. Nell'ambito si distingue la valle secondaria del torrente Bargonasco per la ricchezza di emergenze morfologiche e geologiche quali gli affioramenti rocciosi nella parte alta della valle, sulle pendici del M. Tregin e del M. Roccagrande; la presenza di numerose piane in quota; la zona umida di Pian dei Lago; le miniere al manganese fra cui quelle di M. Zenone e M. Alpe in gran parte abbandonate. L'idrografia ha caratteri peculiari per l'esistenza di valli pensili nell'alto bacino del Bargonasco e per l'andamento sinuoso del torrente Petronio, nel tratto iniziale del suo corso.

Vegetazione e colture

Nel fondovalle principale e sul versante destro del torrente Petronio prevalgono le colture terrazzate a oliveto e vigneto, fino a una quota di circa 400 m, mentre in prossimità dell'abitato di Bargone dominano il frutteto e le colture specializzate.

Oltre tale quota si estende il bosco: pinete a pinastri occupano i pendii aridi e la roccia madre superficiale, castagneti e boschi misti mesofili sono diffusi invece dove le condizioni climatiche ed il suolo appaiono più favorevoli. Sui versanti più elevati del bacino del Bargonasco si estendono praterie montane in progressiva evoluzione verso un arbusteto composto in prevalenza da bosco, pregevole relitto dall'antica flora mediterranea montana.

Insedimenti

L'insediamento si organizza prevalentemente lungo il versante destro del torrente dando luogo ad una struttura insediativa di tipo seriale, costituita da aggregati a sviluppo lineare in posizione emergente sui terrazzi delle dorsali secondarie. Questi centri sono collegati da un percorso di mezzacosta, baricentrico rispetto alla fascia agricola terrazzata di pertinenza degli insediamenti che valica lo spartiacque di divisione dalla Val di Vara presso il Santuario Madonna della Guardia a Velva. Nell'area del Bargonasco l'insediamento è prevalentemente concentrato negli abitati di Bargone e di Costa, a sviluppo prevalentemente lineare e tessuto continuo, posizionati su una dorsale che si conclude in una zona pianeggiante, e sul percorso che risalendo la valle raggiunge i valichi dello spartiacque settentrionale. Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti rurali di mezzacosta di origine altomedievale, con patrimonio edilizio degli ultimi secoli; monasteri e castelli medievali lungo la strada per la Padana.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è caratterizzata dalla leggibilità della struttura insediativa, organizzata lungo le mezzecoste, e dal complesso di valori naturali e morfologici del Bargonasco, costituito sia dalle conformazioni dei rilievi, sia dalla presenza di elementi di interesse paesistico e scientifico.

AMBITO TERRITORIALE N. 88

Val Petronio

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo normativo è volto al consolidamento delle strutture insediative e alla conservazione dei valori naturali, in particolare dell'alto bacino dei Bargonasco.

Per gli insediamenti l'indirizzo particolare di consolidamento degli aspetti quantitativi e qualitativi e di mantenimento degli aspetti strutturali, indica innanzitutto la necessità di non alterare l'attuale organizzazione del sistema territoriale, leggibile nella struttura insediativa dei nuclei di mezzacosta. Gli interventi previsti saranno pertanto rivolti al consolidamento di tali strutture, in forme coerenti con i caratteri tipologici dell'esistente.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo prevalente di consolidamento è affiancato da una marcata polarizzazione sul mantenimento per gli aspetti quantitativi di tutte le componenti (tranne le discariche) dovuta alla presenza di diffusi valori ed emergenze geologiche e morfologiche.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ- L'estensione dei boschi discreta; appare opportuno un miglioramento qualitativo.

Le praterie sono estese in rapporto all'ecologia dei luoghi e invase sovente da specie legnose. Esse costituiscono una risorsa non cospicua anche per il modesto tenore di buone foraggere.

AMBITO TERRITORIALE N. 88

Val Petronio

C - AZIONI PROPOSTE

Il miglioramento e l'ampliamento dei caratteri della fruizione paesistica, oggi in generale limitata alla percorrenza della principale direttrice stradale per il Passo di Velva, guida le azioni proposte qui di seguito raccolte in tre categorie di interventi:

- localizzazione di tre aree attrezzate per le attività ricreative nei pressi degli insediamenti di Castiglione Chiavarese, Campegli e Bargone;
- razionalizzazione e riapertura di parti della complessa trama di percorrenze storico-etnografiche in gran parte riferite ai tre centri sopra citati che dovrebbero assolvere nei suoi confronti importanti funzioni logistiche e di servizio;
- riunificazione di questa trama pedonale nella direttrice escursionistica coincidente per la dislivello nord-orientale posta ai confini dell'ambito percorso dall'itinerario IE40.

AMBITO TERRITORIALE N. 89

MONEGLIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema costiero vallivo ad anfiteatro, delimitato a nord dalla linea di crinale che unisce il M. Salto del Cavallo al M. Moneglia e procede lungo la dorsale del Bracco scendendo al mare fino alla Punta Baffe.

Tale sistema è caratterizzato lungo la fascia costiera da un primo tratto che va da Punta Baffe a Punta Moneglia con conformazione rocciosa, prevalentemente alta, e incisa da brevi solchi torrentizi; al centro, in corrispondenza del golfo di Moneglia, è caratterizzato da un litorale basso e sabbioso e da un breve tratto di piana costiera, in cui converge a ventaglio un sistema di dorsali secondarie, tra cui risalta la dorsale di Casale Figarolo.

Elemento morfologico di rilievo è la paleofrana di Lemoglio, che attualmente presenta problemi di dissesto in connessione con le recenti edificazioni.

Vegetazione e colture

L'anfiteatro alle spalle di Moneglia è prevalentemente occupato da colture terrazzate olivicole e da vigneti estesi lungo le dorsali meglio esposte.

Lungo il versante marittimo, nel tratto che unisce Punta Baffe a Punta Moneglia prevale la macchia mediterranea a volte pura, a volte in coesistenza con tratti di pineta termofila.

Insedimenti

La struttura insediativa è costituita dal nucleo costiero di Moneglia a carattere aggregato e continuo, che si sviluppa linearmente lungo la costa e con espansioni a carattere discontinuo lungo i fondovalle dei torrenti Bisagno e Campo; nell'anfiteatro alle spalle di Moneglia l'insediamento si organizza in piccoli nuclei aggregati disposti sulle dorsali, a tessuti continui con sviluppo prevalentemente lineare.

Nella parte alta dei versanti, lungo il crinale principale in prossimità della vecchia via Aurelia, l'insediamento ha l'unica eccezione dell'aggregato del nucleo del Bracco. Sono presenti, lungo le pendici interne delle valli e nel versante costiero a levante di Moneglia, episodi di recente espansione edilizia a carattere diffuso ed eterogeneo.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: difese costiere postmedievali ed insediamento marinaro di origine tardoantica con patrimonio edilizio non anteriore dal XVII secolo; insediamenti medievali scomparsi e sopravvissuti legati all'Aurelia; insediamenti rurali di mezzacosta di origine altomedievale con patrimonio edilizio degli ultimi secoli.

SINTESI

L'assetto paesistico dell'ambito è caratterizzato dalla conformazione morfologica ad anfiteatro delle dorsali che scendono dal crinale principale, sottolineate dalla presenza di nuclei insediativi e dalle colture terrazzate ad essi connesse. Tale situazione di equilibrio è contraddetta dalla recente edificazione che si estende lungo i versanti costieri e vallivi, producendo fenomeni di degrado paesaggistico e ambientale.

AMBITO TERRITORIALE N. 89

Moneglia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo normativo è volto ad evitare ulteriori compromissioni della configurazione paesistico-ambientale dell'ambito, indotte da nuovi consistenti interventi. La pianificazione dovrà pertanto essere informata da criteri di sostanziale conferma dell'assetto attuale, per quanto concerne di aspetti quantitativi ed organizzativi, e di riqualificazione dei caratteri funzionali degli insediamenti. Gli Interventi inoltre dovranno tener conto delle esigenze di recupero di situazioni ambientali degradate, con particolare riguardo al riassetto del litorale e del versante costiero sottostante il nucleo di Lemoglio.

L'indirizzo normativo di mantenimento è volto inoltre alla tutela del paesaggio agrario nonché dei versanti di particolare interesse naturalistico ed ambientale che vanno da Punta Baffe a Punta Moneglia.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - Prevale l'indirizzo generale di mantenimento per gli aspetti quantitativi, soprattutto derivante dalla necessità di salvaguardare i residui notevoli interessi geomorfologici in tutte le componenti. La trasformazione strutturale dei versanti si riferisce all'ambito insediato in generale ed, in particolare, alla collina di Lemoglio dove sussistono gravi rischi di instabilità e necessità di riqualificazione. La trasformazione dei litorali, sotto l'aspetto qualitativo e strutturale, è motivata dalla congestione e compromissione del tratto compreso fra il camping Smeraldo e Punta Rospo.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - Sufficiente estensione dei boschi, che tuttavia richiedono interventi innovativi sulla composizione delle essenze, alcune delle quali fortemente combustibili e poco in sintonia con le condizioni ecologiche dei luoghi. Praterie di modesta estensione.

AMBITO TERRITORIALE N. 89

Moneglia

C - AZIONI PROPOSTE

La necessità di recuperare situazioni ambientali degradate sul versante costiero concomitante alla qualificazione paesistica delle aree collinari dove si localizzano i migliori valori storico-ambientali del paesaggio costruito dell'ambito ispira e guida le azioni qui di seguito proposte:

- miglioramento delle caratteristiche di accessibilità e percorribilità pedonale pubblica della fascia costiera con particolare riferimento alle integrazioni itinerarie di tessuto con le retrostanti parti edificate;
- localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative sulla collina a ponente di Moneglia;
- formazione di un sistema integrato di percorrenze storico-etnografiche con la riapertura di parte dei tracciati antichi oggi abbandonati e la loro riconnessione ai tessuti edificati del litorale e della cornice di nuclei storici collinari.

AMBITO TERRITORIALE N. 90**DEIVA****A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO****Morfologia**

Sistema costiero vallivo delimitato a ponente dal crinale del M. Salto del Cavallo, a nord dal M. San Nicolao e dallo spartiacque che lo separa dall'alta Val Petronio e prosegue lungo il crinale del M. Guaitarola con valichi di accesso con l'Alta Val di Vara fino a ricongiungersi al mare con un crinale parallelo alla linea costiera.

Il sistema è caratterizzato dalla piana alluvionale del torrente Castagnola che presenta un andamento perpendicolare alla costa nel tratto verso la foce, chiusa tra due dorsali convergenti, e quindi piega, allargandosi, parallelamente alla linea costiera. Una serie di dorsali secondarie a ventaglio convergono sul bacino con presenza di numerose aree piane in quota nella zona a levante del sistema. Tra le emergenze geomorfologiche si rilevano affioramenti di diaspro e alcune cave di marmo rosso di Levante. I versanti dell'alta e media valle presentano, in complesso, fenomeni di instabilità.

Vegetazione e colture

La parte bassa della valle è caratterizzata dalla scarsa presenza di uliveti e da arbusteti dovuti al graduale abbandono delle coltivazioni, mentre sulle dorsali meglio esposte del bacino torrentizio sono presenti colture terrazzate a vigneti e oliveti ed, episodicamente, ad ortaggi.

La vegetazione arborea è costituita in prevalenza da forme termofile: nel complesso prevalgono le conifere (pino marittimo) sulle latifoglie (roverella, leccio).

Da rilevare, sia pure su superfici molto modeste, la presenza della quercia da sughero, relitto di un tipo di vegetazione ben più diffuso in periodi anteriori all'attuale, caratterizzati da un clima più arido e caldo.

Sui versanti bene esposti sono presenti lembi di macchia mediterranea, a volte come sottobosco della pineta, a volte come stadio intermedio del processo dinamico che prelude allo sviluppo della lecceta.

Insedimenti

La struttura insediativa è costituita dall'insediamento di valle, Deiva, a struttura compatta arretrato rispetto alla costa alla quale è collegato da una unità residenziale "di frangia", recente espansione edilizia a carattere diffuso ed eterogeneo, alla foce del torrente Castagnola.

Lungo la valle gli insediamenti si distribuiscono in due raggruppamenti: i nuclei compatti, Mezzema e le Gronde, attestati sui crinali che si dipartono dal M. Salto del Cavallo, quindi l'insediamento di mezza costa di Piazza e i più compatti Passano e Castagnola sulle dorsali che costituiscono l'inizio della valle di Deiva.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche si notano: il nodo stradale medievale di San Nicolao e gli insediamenti aperti di origine altomedievale, oltre alle miniere storiche.

SINTESI

L'assetto paesistico dell'ambito è caratterizzato dalla conformazione a piccola valle che, assieme con Levante, costituisce l'unico esempio di morfologia valliva costiera della provincia di La Spezia, nonché ad est, dalla presenza di valichi di collegamento tra il mare e l'Alta Val di Vara. Alla situazione di equilibrio tra colture terrazzate, boschi e piccoli insediamenti nella media e alta valle si contrappone il fenomeno di degrado paesistico ambientale costituito, sia dal cattivo inserimento dello svincolo autostradale, sia dai recenti interventi insediativi di Deiva Marina, che hanno costituito una "frattura visiva" tra il litorale e la valle retrostante.

AMBITO TERRITORIALE N. 90

Deiva

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo normativo si propone di contenere gli sviluppi insediativi sulla fascia costiera e di consolidare gli insediamenti nelle parti interne del territorio, al fine di conseguire un più equilibrato assetto dell'intero ambito.

Non sono ipotizzabili allo stato attuale incrementi del sistema infrastrutturale.

Le indicazioni particolari risultano nel loro insieme coerenti con le previsioni della L.R. N° 12/85.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indicazione generale discende dalle diffuse situazioni di compromissione. Si sottolinea l'indicazione al Mantenimento per gli aspetti quantitativi di versanti, reticolo idrografico e piana di fondovalle.

L'indicazione alla Trasformazione per gli aspetti strutturali riguarda alcuni casi di instabilità anche gravi che coinvolgono insediamenti recenti.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - Adeguata estensione dei boschi che richiedono tuttavia, nel complesso, interventi innovativi sulla composizione delle essenze non in sintonia con le condizioni ecologiche e fortemente combustibili.

Praterie di assai modesta estensione e di ben limitato interesse economico, generatesi per lo più come effetto di un'involuzione di boschi e arbusteti conseguente al passaggio del fuoco. Netamente da privilegiare la vocazione a bosco di queste cenosi.

AMBITO TERRITORIALE N. 90

Deiva

C - AZIONI PROPOSTE

La necessità di indirizzare verso l'interno dell'ambito nuovi interessi alla fruizione paesistica del suo territorio, in accordo con le scelte di indirizzo normativo volte al riequilibrio insediativo tra costa ed entroterra, guida le principali azioni proposte.

Esse riguardano in particolare:

- la localizzazione di un'ampia area attrezzata per le attività sportive sulle pendici settentrionali del Monte Serra e lungo il corso del torrente Deiva;
- la creazione di una nuova area attrezzata per le attività ricreative nei pressi del nucleo storico di Passano e alle spalle del nucleo storico di Costa;
- il potenziamento con opportuna segnaletica e corrispondenti aree di sosta e di servizio dei principali itinerari storico-etnografici ed escursionistici presenti nell'ambito con particolare riferimento alle direttrici delle displuviali (IE.40) e alla raggiera di percorrenze che vi convergono dei centri storici localizzati nella bassa e media vallata.

AMBITO TERRITORIALE N. 91

BONASSOLA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

L'ambito è rappresentato dal versante articolato costiero di Framura e dall'anfiteatro, di limitato sviluppo, di Bonassola, separati dal crinale secondario che dal M. Grumo, per i M. Brino e Pastorelli, scende al mare; è delimitato a nord dallo spartiacque del torrente Castagnola (Valle di Deiva) fino al M. Guaitarola, a nord est dal crinale che lo separa dalla Val di Vara e a sud est dalla dorsale che definisce l'anfiteatro di Bonassola.

Il versante di Framura è caratterizzato dalla presenza di terrazzamenti e di formazioni rocciose affacciate sul mare (colate di basalti), mentre l'anfiteatro di Bonassola presenta alle quote superiori alcune piane in quota, cave di "oficalce" di notevole estensione e miniere di rame di antica coltivazione.

Vegetazione e colture

I vigneti e gli uliveti, sui terrazzamenti meglio esposti e a corona degli insediamenti, si alternano alle pendici boscate, con prevalenza di conifere di tipo mediterraneo (pino marittimo e pino d'Aleppo) sulle angiosperme (leccio).

La costa tra Deiva e Framura presenta lembi di macchia mediterranea tra i meglio conservati della Riviera di Levante.

Alle quote più alte si nota la limitata presenza di arbusteti, nonché di colture terrazzate in abbandono (la zona è soggetta a frequenti incendi).

Insediamenti

Gli insediamenti dell'ambito sono rappresentati dai piccoli borghi sparsi a configurazione omogenea nella mezza costa di Framura, dai nuclei compatti di crinale Montaretto e Reggimonti, di formazione più antica a sviluppo lineare, media densità, continui ed omogenei ed infine, dall'unità urbana di Bonassola. Per i nuclei minori, di origine altomedievale, si rileva un elevato valore paesistico unitamente al loro intorno ambientale.

L'insediamento di Bonassola di tipo aggregato con sviluppo lineare, media densità, continuo ed omogeneo è costituito da un nucleo generatore d'impianto medievale, circondato da una periferia urbana contemporanea; a levante si nota inoltre, la presenza di una struttura residenziale decentrata in località La Francesca (villaggio turistico).

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche, si notano morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani e medievali, insediamenti rurali aperti di origine romana ed altomedievale, cave e miniere storiche.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è caratterizzata da notevoli valori ambientali dal punto di vista naturale ed antropico; le emergenze morfologiche sono rappresentate dalla costa rocciosa e particolarmente acclive di Framura e dall'anfiteatro a terrazze di Bonassola.

Il territorio antropizzato testimonia un'economia rurale ancora attiva, basata in particolare sulla produzione viticola pregiata, unitamente alla attività turistica emergente, che si sviluppa soprattutto a Bonassola grazie ad una maggiore fruibilità del sito e al diretto collegamento stradale con la valle di Levante.

AMBITO TERRITORIALE N. 91

Bonassola

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo normativo è volto al mantenimento dell'equilibrio qualitativo tra fattori antropici e ambiente naturale, esistente nell'ambito.

Per tutelare questo equilibrio si ritiene opportuno razionalizzare e rafforzare l'attività agricola, intesa anche come mantenimento dei valori paesistici.

Pur essendo ammissibile una limitata espansione residenziale periferica dei nuclei esistenti è necessario tener presente la prevalenza degli aspetti paesistici sulle esigenze insediative, in particolare nella località di Bonassola.

Si segnala in particolare l'esigenza di una rigorosa tutela della fascia di litorale che in ragione dei suoi spiccati valori morfologico-ambientali non dovrà essere interessata da nuove forme insediative. La rete viaria è in complesso soddisfacente; appare tuttavia opportuno migliorare i collegamenti tra Bonassola e i borghi di mezza costa, sia a livello formale (inserimento nell'ambiente) che funzionale (tracciato e sede stradale).

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indicazione generale deriva dalla presenza di considerevoli valori geomorfologici d'insieme e di emergenze geologiche. Le attività di cava attuali richiedono Consolidamento per gli aspetti quantitativi. Le discariche comportano anch'esse Consolidamento sotto tutti gli aspetti. Le miniere abbandonate della Rossola hanno interesse storico e scientifico e andrebbero in Mantenimento (livello locale).

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ-Adeguate estensione dei boschi che richiedono tuttavia, nel complesso, interventi innovativi sulla composizione delle essenze non in sintonia con le condizioni ecologiche e fortemente combustibili.

Praterie di assai modesta estensione e di ben limitato interesse economico, generatesi per lo più come effetto di un'involuzione di boschi e arbusteti conseguente al passaggio del fuoco.

Nettamente da privilegiare la vocazione a bosco di queste cenosi.

AMBITO TERRITORIALE N. 91

Bonassola

C - AZIONI PROPOSTE

L'indirizzo del mantenimento, relativo all'assetto insediativo del paesaggio costiero, suggerisce un progressivo riequilibrio degli interessi della fruizione paesistica tra aree marittime e diretto entroterra collinare.

Per questo motivo le principali azioni proposte si riferiscono alla localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative poste rispettivamente nei pressi della località Case Serra e alle spalle di Bonassola Montaretto.

Le aree dovrebbero funzionare anche come centri di riqualificazione ambientale nella proposta di potenziamento della rete delle percorrenze di valore storico-etnografico o solo escursionistico che vi fa riferimento (IE40).

Interventi di miglioramento della percorribilità e della accessibilità pedonale pubblica al mare sono suggeriti in vari punti della linea di costa con particolare riferimento al recupero dei rilevati e delle gallerie della sede ferroviaria dismessa.

E inoltre prevista la localizzazione di un'ampia area per attrezzature sportive in località Pontasco.

AMBITO TERRITORIALE N. 92

LEVANTO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

L'ambito, comprendente l'anfiteatro di Levanto e il versante costiero fino a Punta Mesco, è caratterizzato, a ponente, dagli affioramenti rocciosi e dalle cave di marmo "rosso di Levanto" sulle pendici del M. Rossola, al centro dalla piana alluvionale e dal bacino, discretamente sviluppato, del torrente Ghiararo, a levante dal promontorio del Mesco. Quest'ultimo si affaccia al mare con una costa alta e rocciosa; tra Scoglio Nero e Punta Spiaggia è situato l'unico arenile, a ciottoli, alimentato da una frana.

Si rileva infine la presenza di valichi di collegamento con la Val di Vara: Foce di S. Antonio, Foce del Bardellone e Foce di Montale.

Vegetazione e colture

Nella valle di Levanto predominano le aree coltivate, in particolare gli orti e i seminativi nel fondovalle, i vigneti e soprattutto gli uliveti sulle pendici terrazzate. Alle medie, ed alte quote, in corrispondenza dei crinali, si alternano l'arbusteto e la pineta, a pino marittimo; sono presenti il bosco di latifoglie termofile (leccio e roverella) e il castagneto.

Al paesaggio agrario dell'anfiteatro di Levanto si contrappone la vegetazione mediterranea del Mesco, costituita da pineta (pino marittimo e d'Aleppo) e da macchia con lembi di lecceta.

Insedimenti

Il sistema insediativo, di notevole valore paesistico, è costituito da numerosi nuclei minori compatti con sviluppo lineare, media densità, continui ed omogenei, distribuiti sulle dorsali dell'anfiteatro in guisa di cornice e dall'unità urbana di Levanto, alla foce del Torrente Ghiararo, composta da due nuclei medievali uno a sviluppo lineare e uno a sviluppo polarizzato, e da un'estesa urbanizzazione d'epoca recente.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche si notano: un importante porto antico interrato con strada medievale verso la Padana controllata dal castello del monte Bardellone e villaggi rurali aperti di tipo genovese con chiese e monasteri medievali.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è caratterizzata dai contrasti tra i caratteri dell'antropizzazione sia insediativa che agricola, nell'anfiteatro di Levanto e dell'ambiente ancora naturale del Mesco, emergenza paesaggistica di notevole rilievo sia per la conformazione morfologica costiera che per la presenza di vegetazione mediterranea.

Nella valle di Levanto l'uso del suolo testimonia il persistere di un'economia agricola, ancora attiva soprattutto grazie alla produzione ortofrutticola di fondovalle; lo sviluppo dell'attività turistica, determinando un'espansione incontrollata dell'abitato di Levanto, ha incrinato l'equilibrio ambientale dell'ambito.

AMBITO TERRITORIALE N. 92

Levanto

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B. 1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo normativo è volto alla rigorosa tutela dell'ambiente naturale di Punta Mesco, in considerazione anche della l.r. 12/85 che individua nel promontorio una ampia zona di interesse naturalistico, riserve parziali e una limitata area di pregio agricolo-ambientale.

Anche nella valle di Levanto la normativa è di mantenimento, al fine di salvaguardare l'equilibrio ancora esistente tra fattori antropici e naturali, favorendo il consolidamento delle attività tradizionali.

Le caratteristiche paesistiche dell'ambito non consentono di aumentare nella fascia costiera e nel suo immediato retroterra la consistenza degli insediamenti residenziali, né, tanto meno, la organizzazione territoriale del sistema insediativo.

A livello qualitativo l'indirizzo lascia maggiori possibilità di azione, sia per contrastare il degrado degli antichi nuclei rurali, sia per migliorare i caratteri architettonici e urbanistici della periferia di Levanto; a tale obiettivo si intendono finalizzati i limitati incrementi quantitativi consentiti dalla norma.

Le caratteristiche morfologiche ed ambientali del territorio non consentono lo sviluppo o l'alterazione degli schemi viari attuali, che comunque richiedono di essere migliorati tanto sotto il profilo della funzionalità quanto sotto quello dell'inserimento ambientale. Lo spiccato valore paesistico delle aree coltivate, in perfetto equilibrio con l'ambiente naturale circostante, induce al mantenimento dell'attività agricola nei suoi aspetti quantitativi, qualitativi e strutturali.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO-CONSOLIDAMENTO - L'ambito presenta elevati valori d'insieme ed emergenze geomorfologiche (crinali, Promontorio del Mesco, litorale) ma considerando l'ampio rimaneggiamento (congestione del fondovalle), l'indicazione generale risulta mista.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - Adeguata estensione dei boschi che richiedono tuttavia, nel complesso, interventi innovativi sulla composizione delle essenze non in sintonia con le condizioni ecologiche e fortemente combustibili.

Praterie di assai modesta estensione e di ben limitato interesse economico, generatesi per lo più come effetto di un'involuzione di boschi e arbusteti conseguente al passaggio del fuoco.

Nettamente da privilegiare la vocazione a bosco di queste cenosi.

AMBITO TERRITORIALE N. 92

Levanto

C - AZIONI PROPOSTE

Gli eccezionali valori paesistici della corona di insediamenti localizzati in guisa di cornice nella media vallata del Ghiararo suggeriscono il miglioramento dei caratteri della fruizione d'ambiente anche nell'ottica di favorire, sia il riequilibrio delle presenze tra costa e retroterra, e sia il miglioramento delle loro funzioni residenziali o di presidio territoriale.

Gli interventi proposti riguardano in particolare la localizzazione di un'ampia area attrezzata per le attività sportive nei pressi della Colla di Gritta, intesa come polo di riferimento e di servizi logistici per una percorrenza di carattere storico-etnografico ed escursionistico orientata a collegare sulla mezza costa tutti i principali centri storici della corona citata.

Tale percorrenza fa anche riferimento ad un'area attrezzata per le attività ricreative posta nei pressi del centro di Montale lungo la percorrenza escursionistica e storico-etnografica che sale da Levanto per la Foce di Montale in direzione dei centri storici della media valle di Vara.

Ogni centro di cornice della valle di Levanto in questa trama di percorrenze diventa polo di servizio e parte del sistema di intervillaggio per la fruizione degli eccezionali valori dei corrispondenti paesaggi agrari.

Sul promontorio del Mesco si propone infine di localizzare un parco organizzato per la fruizione paesistica con estensione ad oriente nell'ambito N. 93 e confini settentrionali in corrispondenza dell'area attrezzata per le attività sportive proposte verso la Colla di Gritta.

Le due aree (PO e AS) formano un sistema integrato sul piano ambientale con funzioni di collegamento tra gli spazi marittimi percorsi dal "Sentiero azzurro" (IE43) e quelli collinari appoggiati al lungo crinale di spartiacque con la Vai di Vara percorso dal "Sentiero rosso" (IE40).

AMBITO TERRITORIALE N. 93**CINQUE TERRE****A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO****Morfologia**

L'ambito è formato da un versante articolato compreso tra il mare e il crinale che lo separa dal bacino del torrente Vara. I confini sono costituiti, partendo da ovest, dal crinale secondario che separa l'ambito dall'anfiteatro di Levanto, dal crinale parallelo alla costa culminante con il M. Malpertuso ed infine dal crinale secondario che dal M. Verrugoli scende al mare in corrispondenza della punta di Montenegro. Le emergenze morfologiche sono costituite dalla costa alta a falesie (fagliata, parallela e trasversale al litorale), interrotta dalle spiagge di Corniglia e del Guvano, da forme a terrazzo di probabile origine tettonica (Corniglia e Volastra) ed infine dai due piccoli fondovalle pianeggianti del rio Fegina e dal canale Pastanelli (Monterosso), alimentati da numerose sorgenti. Sono frequenti le frane costiere; in particolare quella di Volastra detta "lavina" di Corniglia, che alimenta la spiaggia omonima presso la stazione ferroviaria. Gli estesi terrazzamenti, legati all'uso agricolo del suolo, costituendo un vero e proprio modellamento dei versanti, rappresentano una peculiare emergenza geomorfologica.

Vegetazione e colture

Nonostante la riduzione degli addetti nel settore agricolo il paesaggio risulta ancora caratterizzato dalla consistente presenza di colture terrazzate, quali vigneti e, in minor misura, uliveti. In alcune aree, come presso Punta Mesco e tra Monterosso e Vernazza, le specie della macchia mediterranea hanno invaso le aree abbandonate. Nelle zone di contorno e soprattutto in corrispondenza del crinale principale, la vegetazione mediterranea appare nel complesso ben conservata: pinete di pino d'Aleppo e marittimo si alternano a macchia, gariga e lembi di lecceta. Sporadicamente, presso Monterosso, si conservano tuttora esemplari di "Quercus suber". Occasionalmente acquistano un notevole rilievo sul piano paesistico le formazioni ad "Euphorbia dendroides", localizzate sovente su fasce abbandonate, per la decoratività dei grossi cespugli, spogli in estate e lussureggianti nella cattiva stagione.

Insedimenti

Il sistema insediativo è costituito dai cinque borghi costieri di tipo aggregato, sviluppo lineare, alta densità, continui ed omogenei situati allo sbocco di brevi solchi torrentizi, ad eccezione di Corniglia che è invece posta su un terrazzo naturale.

I tre borghi minori alle medie quote, insieme ai numerosi santuari di crinale, sembrano essere i nuclei generatori, di probabile fondazione romana, dell'attuale sistema insediativo, che rappresenta una particolare emergenza paesistica, sia per il perfetto inserimento nell'ambiente che per le interessanti tipologie architettoniche ed urbanistiche.

La recente urbanizzazione di Fegina, a ponente di Monterosso, è l'unico esempio nel sistema di espansione edilizia discontinua ed eterogenea.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche si notano: la viabilità antica di crinale parallela alla costa con sepolcreti liguri di età romana e santuari postmedievali, il castello e le case medievali di tipo urbano attorno al porto di Vernazza.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è determinata da forme di totale antropizzazione del territorio, bene evidenziate nel raggiungimento di eccezionali equilibri tra la conformazione morfologica dei versanti, la struttura insediativa composta da nuclei polarizzati e compatti ed infine l'estesa utilizzazione rurale, con tipologia esclusivamente terrazzata.

AMBITO TERRITORIALE N. 93

Cinque Terre

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo normativo tende a perseguire, attraverso il consolidamento delle attività agricole tradizionali e il contenimento delle tendenze insediative, il mantenimento del paesaggio agrario e architettonico nei suoi valori di tipicità.

In ragione di quanto sopra l'indirizzo normativo risulta implicitamente volto a favorire il recupero e la riqualificazione delle attuali strutture insediative.

L'ambito è totalmente incluso nel "parco delle Cinque Terre" istituito dalla L.R. 12/85 che in particolare tutela la fascia costiera, zona di interesse naturalistico e ambientale, e le aree coltivate a mezza costa.

Pertanto l'indirizzo prevede il mantenimento del sistema insediativo attuale nelle sue caratteristiche quantitative, qualitative e strutturali. Nella zona di Fegina sono da ritenersi tuttavia ammissibili interventi volti a qualificare il tessuto edilizio, mentre negli altri insediamenti è opportuno il mantenimento o il recupero di tutti gli aspetti formali tradizionali, con modesti incrementi motivati da esigenze funzionali.

La possibilità di modificare lo sviluppo e gli schemi della rete viaria attuale è relazionata all'opportunità di consentire la realizzazione di un più confacente sistema delle connessioni e dei collegamenti interni, ferme restando le prioritarie esigenze d'ordine ambientale e paesistico.

Si prefigura inoltre l'opportunità del miglioramento e del potenziamento della rete pedonale che rimane comunque l'asse portante di tutti i collegamenti di superficie alle piccole e medie distanze.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indicazione generale è indiscutibile, in presenza di straordinari valori ed emergenze geo-morfologiche. Per l'opportunità di sopperire ad alcune compromissioni anche gravi si danno indicazioni di Consolidamento soprattutto per gli aspetti quantitativi.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - Boschi nel complesso non estesi, la cui superficie può essere incrementata rispettando e anzi accelerando (data l'acclività dei pendii) le tendenze evolutive in atto su aree agricole abbandonate, in parte già invase da specie legnose. Migliorabile il livello qualitativo, a volte con interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Praterie: idem Deiva.

AMBITO TERRITORIALE N. 93

Cinque Terre

C - AZIONI PROPOSTE

Il potenziamento ed il miglioramento della rete pedonale, che rimane comunque il tessuto di massima connessione e di migliore lettura dei valori del paesaggio come già specificato negli indirizzi della pianificazione per l'assetto insediativo, guida le principali azioni proposte.

Si prevede in particolare di rafforzare le tre principali direttrici di percorrenza longitudinale corrispondenti all'itinerario di lungo mare chiamato anche "Sentiero azzurro"; alla via baricentrica "dei Santuari" in parte appoggiata alle rotabili esistenti ed in parte ancora da segnalare: ed infine alla via di crinale estesa da Portovenere fino a Levanto detta anche "Sentiero rosso".

Il potenziamento di questi itinerari comporta anche la sistemazione di adeguate aree di sosta e di servizio con specifico riferimento ai punti di maggiore interesse panoramico e ai nodi di interconnessione con le direttrici rotabili o con i centri storici maggiori e minori che assolvono fondamentali funzioni logistiche e di servizio.

Nei pressi del Santuario di Soviore e di Montenegro, due delle più significative polarità della trama citata, si suggerisce di localizzare altrettante aree attrezzate per le attività ricreative; mentre a Colla di Gritta è prevista la localizzazione di un campeggio con accessibilità veicolare.

Tale campeggio in comune con l'ambito n. 92 confina a sud ovest con la proposta costituzione di un parco organizzato sul promontorio del Mesco che ha come poli di riferimento la stessa Colla di Gritta e gli insediamenti di Levanto e Monterosso.

Il parco organizzato sul promontorio del Mesco che pure è in comune coll'ambito n. 92, forma, insieme all'area destinata alle attività sportive all'aperto relativa alla Colla di Gritta, un sistema di interconnessioni tra le due direttrici pedonali citate ("sentiero azzurro" e "sentiero rosso") e tra i corrispondenti paesaggi marittimi e collinari.

AMBITO TERRITORIALE N. 94

PORTOVENERE

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

L'ambito è costituito dal promontorio di Portovenere con le isole Palmaria, Tino e Tinetto.

Pur essendo la prosecuzione del versante delle Cinque Terre a sud e del golfo di La Spezia a nord, presenta alcune caratteristiche proprie di tipo geomorfologico e insediativo.

La conformazione geologica ha infatti caratteri diversi da quelli liguri, definibili di "tipo toscano" con affioramenti rocciosi di scisti policromi di color rosso vinaccia lungo la dorsale presso Portovenere, rocce bianco-argento alla Palmaria e arenarie grigio-verdastre sulle colline verso l'abitato di La Spezia.

Le emergenze morfologiche sono date dalla costa alta, con affioramenti rocciosi ed alcune spiagge strette, accessibili solo dal mare, nel versante nord-ovest, e da una serie di baie, anche profonde, sul golfo di La Spezia; a monte dell'abitato di Portovenere sono situate cave di Portoro (marmo grigio) di antichissimo sfruttamento.

Di notevole valore paesistico è l'isola Palmaria, caratterizzata da un versante roccioso, con grotte, a picco sul mare e da quello opposto che scende gradatamente all'arenile, con approdi e lembi di spiaggia, coronata da vegetazione mediterranea.

Vegetazione e colture

Sul versante costiero il paesaggio confinante con le Cinque Terre è costituito da ripidi terrazzamenti coltivati a vite, al di sopra della parete rocciosa a picco sul mare, alternati ad arbusti di erica euforbia arborea e ginestre. Sono presenti anche esemplari di sughero. Pini marittimi, castagni e lecci si rinvencono a quote più elevate.

Sull'isola Palmaria si trova una ricca vegetazione spontanea ben conservata, con pinete a pino marittimo, macchia mediterranea e latifoglie termofile (leccio e roverella).

Sul versante a est (golfo di La Spezia) gli uliveti contornano i piccoli insediamenti costieri, presentando tracce di abbandono presso Portovenere e alle quote più alte, per terminare con l'arbusteto e l'arborato in prossimità del crinale (tra le quote 300 e 500).

Insediamenti

Il sistema insediativo dell'ambito presenta due aspetti diversificati. Il primo è dato dai piccoli nuclei sparsi ed omogenei in configurazioni di crinale e di mezza costa posti sul versante delle Cinque Terre, con caratteri di "insediamento stagionale", poiché originariamente utilizzati solo in occasione della vendemmia e non collegati da strade carrozzabili (presenti alcuni nuovi episodi edilizi).

Fa eccezione il nucleo aggregato medievale di Campiglia con sviluppo lineare, bassa densità, continuo ed omogeneo posto a cavallo dei due versanti, lungo l'antico percorso di crinale tra Portovenere e Levanto.

Il secondo aspetto è rappresentato dai piccoli nuclei nelle insenature del golfo spezzino, nuclei che hanno in parte perso il loro carattere di borgo marinaro a causa di un'espansione recente sia residenziale che turistica.

Tutto il litorale sul golfo presenta casi di scarsa fruibilità a causa dell'uso militare di tratti costieri e insenature.

Il sistema termina con il borgo aggregato e fortificato di Portovenere caratterizzato da un tessuto a sviluppo lineare, alta densità e maglie edilizie continue ed omogenee divenuto importante centro turistico, con porticciolo, ed una estesa area di recente edificazione prospettante la baia.

Le isole, viceversa, a parte alcune emergenze monumentali sono prive di insediamenti.

Su tutto l'ambito si distribuiscono numerose architetture isolate, santuari di mezza costa, ma soprattutto strutture a carattere militare, facenti parte del sistema difensivo del golfo di La Spezia.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche si notano: il borgo marittimo fortificato di Portovenere di origine medievale, con sopravvivenza di chiese ed opere difensive; case del XVI secolo; resti di insediamenti monastici altomedievali e giacimenti preistorici nelle isole.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito, pur con aspetti simili alle aree confinanti, si struttura in un'unità di promontorio a sé stante con valori paesistici autonomi ed esclusivi.

Il versante che è geograficamente la prosecuzione delle Cinque Terre si differenzia da queste per la scarsità di insediamenti, l'inaccessibilità e la bellezza della costa.

Il versante prospettante il golfo spezzino si distingue dalle frange periferiche della città perché presenta, ancora leggibili, i caratteri ambientali dei piccoli borghi marinari distribuiti su di una costa di accentuata sinuosità, rivestita di uliveti e, più in alto, di boschi.

Cardine di unione dei due litorali è l'insieme costituito dal centro storico di Portovenere e dalle isole, con caratteri paesistici ancora diversi.

Permangono elementi che connotano negativamente il paesaggio, quali gli impianti industriali della SNAM tra Cadimare e Fezzano, mentre l'appropriazione da parte della Marina Militare di insenature e di tratti costieri, anche se inibisce la godibilità del territorio, ne ha forse impedito lo sfruttamento intensivo.

AMBITO TERRITORIALE N. 94

Portovenere

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo normativo è volto a tutelare gli attuali rapporti di equilibrio esistenti tra aree insediate e aree non insediate. I valori marginali di incremento previsti dalla normativa sono da intendersi riferiti agli attuali insediamenti esistenti nella parte dell'ambito prossimo alla città di La Spezia. Sulle restanti parti dell'ambito, isole comprese, le potenzialità insediative sono da ritenersi esaurite.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - I valori complessivi e le emergenze geomorfologiche sono eccezionali. L'indicazione generale è Mantenimento, pur in presenza delle trasformazioni del versante del Golfo di La Spezia e delle attività di cava: per queste si hanno alcune indicazioni particolari di Consolidamento.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - Boschi nel complesso poco estesi, la cui superficie può essere incrementata rispettando le tendenze evolutive in atto su aree prative e arbustate. Migliorabile il livello qualitativo, a volte con interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Praterie: situazione analoga a quella dell'ambito di Deiva.

AMBITO TERRITORIALE N. 94

Portovenere

C - AZIONI PROPOSTE

Notevoli contrapposizioni sul piano della fruibilità dell'ambiente caratterizzano le diverse componenti paesistiche dell'ambito in generale uniformato, sia da ampi territori resi inaccessibili per servitù militari o difficoltà intrinseche dovute all'aspra natura del territorio, e sia da limitate aree marittime fortemente congestionate ed altrettanto densamente insediate.

Le azioni proposte si collocano pertanto nell'ottica di un progressivo riequilibrio di questa realtà proponendo una serie di interventi così sintetizzati:

- formazione di un parco organizzato per la fruizione in accordo con le disposizioni della legge regionale istitutiva approvata nel dicembre del 1985 comprendente il promontorio di Portovenere e le Isole Palmaria, Tino e Tinetto rese accessibili per riduzione delle servitù militari, sia con un adeguato servizio marittimo che con una migliore infrastrutturazione delle percorrenze pedonali e dei servizi presenti o da istituire al loro interno. La proposta prevede in particolare il recupero della fortezza del Muzzerone e la sua destinazione a base logistica di servizio, anche per l'ospitalità, alle palestre di roccia limitrofe;
- localizzazione di un'ampia area attrezzata per le attività ricreative tra la punta del Varignano e la punta della Castagna con il recupero della accessibilità e della percorribilità (eliminazione della servitù militare) dei seni omonimi e l'integrazione con le emergenze storico-architettoniche di derivazione strategica ormai abbandonate in essa presenti;
- razionalizzazione delle percorrenze di interesse escursionistico nella tribuna marittima estesa dal Capo di Monte Negro a Portovenere con il miglioramento delle strutture di servizio nelle località di Fossola, Chiara e Campiglia.

AMBITO TERRITORIALE N. 95**LA SPEZIA****A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO****Morfologia**

L'ambito è costituito dall'anfiteatro collinare che si affaccia sul profondo golfo di La Spezia e comprende sia l'abitato che le frange di periferia distribuite sui versanti. I confini sono definiti, oltre che dalla linea costiera: a sud dallo spartiacque col versante costiero delle Cinque Terre e dal crinale secondario che da questo scende al mare presso la località di Lizza; a nord-ovest dal crinale che separa l'ambito della Vai di Vara, fino al M. Valeriano; da qui si diparte lo spartiacque che a nord-est divide l'anfiteatro di La Spezia dalla Val Magra; quindi l'ambito si chiude a sud con un crinale secondario che, in prossimità del M. Grosso, scende al mare a Punta Santa Teresa. L'ambito è caratterizzato: da un'ampia piana costiera, quasi completamente urbanizzata e particolarmente estesa verso est dove sono presenti zone umide; da numerosi ma brevi corsi d'acqua convergenti sul golfo; ed infine da una corona di colline ricche di valichi di penetrazione alle valli Vara e Magra. Di notevole impatto percettivo sono le attrezzature cantieristiche e portuali che hanno rimodellato completamente il litorale.

Vegetazione e colture

Nella piana costiera, quasi completamente urbanizzata, permangono aree coltivate (seminativi e ortaggi) laddove il tessuto edilizio è più rado.

Le pendici collinari affacciate sul golfo sono ricoperte da uliveti e, in minor misura, vigneti; queste colture, in parte terrazzate, presentano fenomeni di abbandono e di riconversione a bosco. Quest'ultimo, costituito da latifoglie termofile e da pinete, ricopre inoltre la zona di crinale.

Insedimenti

Le colline che definiscono l'anfiteatro presentano alcuni piccoli nuclei minori di crinale con caratteri diffusi a bassa densità, organizzati in tessuti discontinui ed omogenei, si notano anche numerose architetture isolate, sia di tipo religioso che militare, ma è la città di La Spezia a caratterizzare il paesaggio costruito dell'ambito. Quasi priva di centro storico, la città è dotata di un interessante impianto urbanistico ottocentesco, a maglia, in prossimità dell'Arsenale; quest'ultimo insieme alle altre attrezzature legate alla Marina Militare ha determinato, dalla fine dell'800 lo sviluppo economico e demografico della città.

Il tessuto edilizio più recente discontinuo eterogeneo ad alta densità è sostanzialmente privo di identità paesistica e si distribuisce, in forma pressoché uniforme, nella piana costiera, con un'ampia zona industriale a levante. Tutto il litorale è attrezzato a scopi cantieristici, militari e mercantili con infrastrutture che interrompono, anche visivamente, il rapporto città-mare. Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche si notano: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani, resti di insediamenti di pianura altomedievali, borghi arroccati di origine medievale con ruderi di castelli, chiese medievali legate alla viabilità antica che passava alle spalle del golfo e fortificazioni postmedievali.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è determinata da un anfiteatro costiero con ampia piana urbanizzata circondata da colline ricoperte da vegetazione arborea con edilizia residenziale sparsa, alle quote minori.

Il tessuto edilizio, privo in complesso di valori ambientali e architettonici, si alterna a infrastrutture di rilevante impatto paesistico come la ferrovia, l'autostrada e gli impianti portuali. Gli elementi che connotano positivamente il paesaggio sono i margini dell'ambito; la corona verdeggiante di colline e la conformazione del litorale a golfo profondo.

AMBITO TERRITORIALE N. 95

La Spezia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ - L'ambito è interessato da fenomeni dinamici sia per le espansioni residenziali che per il riassetto delle attività industriali. Accanto ad episodi di disordine ambientale permangono elementi di pregio paesistico soprattutto sulla dorsale a cornice dell'abitato e sulla collina a sud-est verso Lerici.

L'indirizzo normativo è volto a creare possibilità di espansione residenziali e di servizi, con l'obiettivo di un ridisegno qualificato dal punto di vista ambientale e una corrispondente razionalizzazione distributiva.

Nuovi interventi sul già compromesso litorale, ad opera della cantieristica e della Marina Militare, dovranno essere oggetto di attenta progettazione e valutazione ambientale.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indicazione generale è imprescindibile. Si hanno indicazioni particolari di Modificabilità per il fondovalle (aspetti quantitativi e strutturali), per il litorale (aspetti qualitativi e strutturali) e per le discariche (aspetti quantitativi connessi soprattutto all'impianto ENEL).

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - Boschi nel complesso poco estesi, la cui superficie merita di essere incrementata e il cui livello qualitativo va migliorato, anche con interventi innovativi sulla composizione delle essenze, in particolare per poter offrire migliori possibilità turistico-ricreative agli abitanti delle aree urbanizzate contigue.

Praterie di assai modesta estensione e di ben limitato interesse economico. Da privilegiare la vocazione a bosco o l'idoneità a fini agricoli di tali cenosi.

AMBITO TERRITORIALE N. 95

La Spezia

C - AZIONI PROPOSTE

La cornice collinare, estesa dai limiti del tessuto più urbanizzato fino allo spartiacque che delimita l'ambito, individua una delle sue migliori connotazioni ambientali che è tuttavia scarsamente vissuta in riferimento ai valori e ai caratteri della fruizione paesistica.

Questa realtà in atto guida le azioni proposte finalizzate a creare nuove condizioni di massima integrazione tra lo scenario marittimo del golfo, il tessuto più densamente costruito della città e questa grande tribuna collinare che ne rappresenta finora la più valida "quinta" ambientale.

Gli interventi corrispondenti a questa impostazione generale delle azioni proposte si possono sintetizzare nei seguenti punti programmatici:

- localizzazione di due grandi aree attrezzate per le attività sportive, una nei pressi dei Forti Parodi e Bramapane e l'altra intorno al forte di Monte Albano. Queste due aree poste al centro dei maggiori polmoni di verde urbano della collina spezzina dovrebbero ospitare funzioni e servizi in parte appoggiati al recupero delle opere di architettura militare citate oggi in grave stato di rovina e di abbandono;
- localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative nei pressi di Pegazzano e sulla collina intorno a S. Venerio aventi anche funzioni logistiche di servizio nei confronti degli itinerari escursionistici e di preponderante valore storico-etnografico che si convergono come diramazione della rete di percorrenze appoggiate ai crinali di delimitazione dell'ambito;
- miglioramento della accessibilità e della fruibilità di tutti i fronti marittimi nel settore interno al golfo, resi in qualche misura compatibili con le funzioni urbane, militari, portuali e industriali corrispondenti.

AMBITO TERRITORIALE N. 96

MONTEMARCELLO

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

L'ambito comprende il promontorio di Montemarcello con il piccolo anfiteatro costiero di Lerici.

Il confine a settentrione è costituito: dallo spartiacque con la Valle del Magra, dalla località Pugliola a M. Grosso; a ovest dal crinale secondario che dal M. Grosso scende al mare in corrispondenza di Punta S. Teresa; a nord-ovest e a levante dalla linea isoipsa a quota 50 mt. estesa dal valico di località Pugliola a nord, fino alla Punta Bianca a sud e alla foce del fiume Magra. La scelta della quota 50 s.l.m. è motivata dalle differenze geomorfologiche e vegetazionali tra l'ambiente di pianura dei Magra e la formazione costiera aperta su tre lati di Montemarcello ben percepibili in corrispondenza della citata quota.

Oltre agli elevati valori panoramici godibili dalla sommità di Montemarcello, una caratteristica peculiare dell'ambito è il versante costiero con costa alta a falesia e con affioramenti rocciosi interrotti da spiagge poco profonde in particolare tra Tellaro e Punta Corvo.

Come emergenze morfologiche si notano le diverse piane in quota distribuite sulla linea spartiacque tra il golfo di La Spezia e la Valle del Magra, particolarmente estese attorno all'abitato di Montemarcello e gli affioramenti di Ameglia, i più antichi della Liguria orientale (mesozoico inferiore), nonché geologicamente estranei alla regione ligure.

Vegetazione e colture

Il paesaggio è caratterizzato da coltivazioni terrazzate a uliveti sui versanti di Lerici e Tellaro, strutture agrarie miste di olivi e viti attorno ad Ameglia e con modesta presenza di seminativi sulla piana di Montemarcello.

Ai coltivi si alterna una vegetazione mediterranea, con associazioni pioniere sulle rupi marittime, gariga, macchia, leccete e pinete a pino marittimo e d'Aleppo.

Ad alcuni limitati fenomeni di prati abbandonati su aree cacuminabili del promontorio, (M. Bandita) si contrappone la vegetazione lussureggiante delle medie quote in cui gli uliveti sono dissimulati dalle chiome del pino marittimo e del leccio.

Insedimenti

Il sistema insediativo è costituito dai centri storici costieri aggregati, a media densità, continui ed omogenei nello sviluppo come S. Terenzo, Lerici e Tellaro e dai borghi collinari compatti di Montemarcello con tessuto a maglia. Arcola presenta invece uno schema edilizio di tipo anulare e polarizzato verso le emergenze del castello e della chiesa.

Sul promontorio sono anche presenti architetture isolate a carattere militare di particolare rilievo paesistico.

Tutti i nuclei abitati hanno subito una recente espansione edilizia dovuta alla vocazione turistica dell'ambito, più congestionata e disordinata in alcuni casi (S. Terenzo-Lerici), più calibrata in altri (Tellaro).

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche si notano i ricchi sepolcreti liguri e la villa romana di Bocca di Magra. Ai borghi marinari medievali di tipo genovese fanno riscontro i borghi arroccati feudali, entrambi muniti di castelli.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è determinata dal promontorio di Montemarcello, con coste alte e rocciose e pendici collinari più dolci verso la piana del Magra.

Pur costituendo un insieme geografico unico, l'ambito è sintetizzato nei due opposti aspetti paesistici localizzati al di qua e al di là dello spartiacque posto in direzione nord/ovest sud/est: il primo è caratterizzato da una costa prevalentemente articolata e urbanizzata, con piccole baie di grande bellezza per l'abbinamento tra scogliera e vegetazione mediterranea su un fondale di olivi e pinete, il secondo aspetto si concretizza invece in un versante articolato, quasi privo di insediamenti, con boschi e coltivi che preludono (pur diversificandosi) al sottostante ambiente vallivo fluviale.

Nell'ambito è evidente il passaggio da un'economia esclusivamente agricola e di pesca ad una di sfruttamento turistico, residenziale e produttivo, in particolare orientata ad un'espansione edilizia che ha già fortemente incrinato l'equilibrio ambientale costiero.

La zona è, per la maggior parte della sua estensione, interessata al parco di Montemarcello istituito con l.r. 12/85.

AMBITO TERRITORIALE N. 96

Montemarcello

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo normativo è volto alla sostanziale conferma dell'assetto attuale con particolare riferimento alle aree costiere ed a quelle che si configurano come elementi essenziali del quadro paesistico nella tribuna marittima e nei versanti collinari rivolti verso le foci del Magra.

La possibilità di realizzare limitati incrementi degli insediamenti è da intendersi in tale contesto esclusivamente finalizzata alla valorizzazione delle potenzialità turistico-ricettive e delle attività ricreative che il territorio esprime sia in termini di funzioni tradizionali che di risorse disponibili.

In tale prospettiva va usata anche l'esigenza di pervenire alla conferma e all'intensificazione dei caratteri propri del paesaggio agrario.

La necessità di non consentire incrementi o modificazioni degli schemi viari attuali deriva essenzialmente dalla consapevolezza delle caratteristiche di estrema vulnerabilità che il territorio presenta in rapporto a tali tipi di intervento.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - Con poche eccezioni per il Consolidamento (versanti, aspetti qualitativi; litorale, aspetti qualitativi e strutturali), vale l'indicazione generale per gli evidenti interessi geomorfologici.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - Boschi sufficientemente estesi ma nel complesso tali da richiedere opportuni interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Praterie: situazione analoga a quella dell'ambito di La Spezia.

AMBITO TERRITORIALE N. 96

Montemarcello

C - AZIONI PROPOSTE

La notevole congestione turistico-insediativa di alcuni tratti della fascia costiera (Lerici-Tellaro) enfatizzata dalla vicinanza della città di La Spezia, soprattutto per il fenomeno del pendolarismo balneare estivo, suggeriscono l'adozione di una serie di azioni mirate ad offrire concrete alternative alle forme di fruizione tradizionale dei paesaggi di questo ambito.

Si propongono in particolare i seguenti interventi:

- costituzione sul promontorio di Montemarcello di un parco organizzato con la sistemazione dei principali itinerari di visita esistenti facenti capo alle localizzazioni di Tellaro, Ameglia, Bocca di Magra e la stessa Montemarcello. Questo parco in accordo con le previsioni della legge istitutiva regionale approvata nel mese di dicembre del 1985 dovrebbe confinare verso nord-ovest con un'ampia area attrezzata per le attività sportive localizzata anche sulle piane in quota alle spalle di Ameglia;
- miglioramento generale delle caratteristiche di accessibilità e di fruibilità del mare lungo tutta la costa compresa tra Lerici e Tellaro ancora soggetta ad inammissibili privatizzazioni e residue servitù di ordine militare. Analoghi interventi si suggeriscono anche nel tratto di mare esteso ad ovest di S. Terenzo dove è prevista la localizzazione, nel diretto retroterra, di un'ampia area attrezzata per le attività ricreative variamente estesa tra la notevole emergenza ambientale della Baia Blu e la piccola penisola del Castello di S. Terenzo.

Tutti gli interventi citati si dovrebbero collegare sul versante interno del promontorio alla direttrice fluviale del Magra con la rivalutazione di parti della complessa trama di percorrenze storico-etnografiche ancora riconoscibili sul suo territorio.

AMBITO TERRITORIALE N. 97

VALLE MAGRA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

L'ambito è costituito dalla porzione finale di valle, caratterizzata da una ampia piana alluvionale con vallette laterali di modesta estensione.

Il confine con il contiguo ambito di Montemarcello è costituito dalla isoipsa a quota 50 s.l.m. fino a Punta Bianca: tale limite è motivato dalle differenze geomorfologiche e vegetazionali tra l'ambiente fluviale della valle Magra e l'ambiente collinare di Montemarcello.

L'ambito si chiude a sud con la costa, compresa tra Punta Bianca e Marinella di Sarzana.

Elementi peculiari del paesaggio geomorfologico sono rappresentati, nella piana alluvionale, dall'alveo fluviale nei suoi diversi aspetti e da numerose zone umide occupate in parte da escavazioni, da discariche e sbancamenti anche di rilevante entità dovute all'autostrada, alla ferrovia e ad impianti industriali, dall'ampio arenile di Marinella presso la foce con lo sfondo della catena montuosa delle Apuane.

Il paesaggio è inoltre caratterizzato da una rete di canali, frutto di successive bonifiche della piana, tra i quali emerge il "canale lunense", che corre parallelamente al fiume, ai piedi delle colline.

Vegetazione e colture

Lungo il corso del Magra e nelle zone umide sono presenti lembi di vegetazione riparia e palustre di notevole interesse; a questi si alternano canneti e rovi a carattere infestante.

Le aree alluvionali dei Magra sono coltivate a cereali e foraggi intervallati da viti e da alcuni frutteti; l'estensione pari a circa duemila ettari di pianura fertile è idonea ad un vasto assortimento di coltivazioni, tale da costituire una delle più valide risorse agricole della Liguria.

L'orticoltura e la floricultura, parzialmente praticate in serra, sembrerebbero in espansione anche se fortemente minacciate dalla pressione espansiva delle attività industriali.

Sulle colline preappenniniche le coltivazioni terrazzate (frutteti, uliveti e vigneti) tradizionalmente gestite come secondo lavoro, presentano oggi fenomeni di abbandono più evidente alle quote maggiori dove si alternano all'arbusteto, al bosco di latifoglie termofile (roverella, leccio) e alla pineta (pino marittimo).

Sulle colline del versante destro del Magra si estendono modeste colture terrazzate a viti, olivi e ortaggi.

Le pinete di pino domestico presso Marinella presentano fenomeni di forte degrado dovuti all'inquinamento marino e atmosferico.

Insedimenti

il territorio, già urbanizzato in epoca romana, è ancora oggi caratterizzato da un sistema di nuclei omogenei e continui, di crinale, formatosi dopo l'impaludamento della piana in età altomedievale. Sarzana, borgo di fondovalle, sorto lungo le principali vie di comunicazione, fungeva da capoluogo baricentrico. Questo sistema insediativo è stato sovvertito dalla recente espansione residenziale e industriale che, utilizzando le strade statali dell'Aurelia e della Cisa come percorsi di impianto edilizio ha determinato un "continuum" urbano da S. Stefano Magra a Ortonovo e oltre.

I centri storici, per la loro posizione dominante, per gli interessanti impianti urbanistici e per la bellezza dell'ambiente agrario che ancora li circonda, connotano

positivamente il paesaggio, ma è il recente tessuto edilizio pedemontano, informe e disordinato, a svolgere un ruolo determinante nel sistema insediativo.

Sarzana, punto intermedio della conurbazione lineare, è l'unico centro antico a mantenere la sua vitalità urbana e il suo antico ruolo di capoluogo.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche si notano: la grande città portuale romana ed altomedievale di Luni, gli insediamenti rurali sparsi di età romana, i borghi arroccati medievali di tipo feudale, spesso muniti di castelli, le chiese medievali legate alla grande viabilità antica, le fortificazioni postmedievali.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è determinata dalla piana alluvionale, attraversata dalla porzione terminale del fiume Magra, caratterizzata da una pluralità d'uso del suolo (residenziale, industriale, agricolo) e, in particolare presso la foce, turistico. L'ambiente fluviale è percorso da numerose vie di comunicazione di varia natura.

Elementi positivi del paesaggio, oltre al fiume, sono gli antichi borghi collinari, le residue coltivazioni, in particolare nella piana, e la foce del Magra con l'attiguo arenile a pineta. Sono fonte, viceversa, di degrado ambientale le industrie, i cantieri, le discariche, gli approdi dislocati disordinatamente; la recente espansione edilizia, priva di identità, è sorta al di fuori di un disegno pianificatorio, lungo le strade statali che, in contrasto con la loro natura, sono divenute percorsi urbani.

L'ambito, seppur dotato di elementi di pregio paesistico, presenta tuttavia sintomi di squilibrio ambientale soprattutto nella piana tra Santo Stefano e Sarzana, per il sovrapporsi di attività molteplici e non pianificate.

AMBITO TERRITORIALE N. 97

Valle Magra

B - INDIRIZZO PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ- L'indirizzo normativo è volto a consentire l'evoluzione degli attuali assetti territoriali verso forme più organizzate che assicurino ai prevedibili sviluppi livelli qualitativi e funzionali più adeguati al ruolo che l'ambito è destinato ad assumere anche in rapporto agli ambiti contigui.

In tal senso vanno intese le ampie previsioni di modificabilità attribuite a tutti gli aspetti quantitativi con particolare riferimento al sistema della viabilità. L'indirizzo del mantenimento degli aspetti strutturali del sistema insediativo e degli usi agricoli dei suoli è preordinato alla tutela dei pregevoli aspetti paesaggistici che contraddistinguono le parti collinari del territorio.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo generale discende dalle svariate situazioni di compromissione soprattutto a carico della piana di fondovalle. Per cave e discariche si indica Consolidamento per gli aspetti quantitativi e strutturali e Mantenimento sotto gli aspetti qualitativi. Reticolo idrografico e piana di fondovalle sono in Mantenimento per gli aspetti quantitativi anche se già parzialmente modificati (canali, ecc.).

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - Boschi su superfici nel complesso non cospicue, da non incrementare data l'idoneità di buona parte dell'ambito ad ospitare forme di agricoltura ad alta redditività. Migliorabile il livello qualitativo, localmente anche con interventi innovativi sulla composizione delle essenze. Praterie di assai modesta estensione e di ben limitato interesse economico. Da privilegiare la vocazione a bosco o l'idoneità a fini agricoli di tali cenosi.

AMBITO TERRITORIALE N. 97

Valle Magra

C - AZIONI PROPOSTE

La scarsa fruibilità dell'ambiente fluviale concomitante al progressivo e disordinato consumo per finalità residenziali e produttive della corrispondente piana alluvionale suggeriscono come azione prioritaria il rafforzamento delle qualità paesistiche e delle strutture di fruizione collegate al corso dei Magra.

Il principale intervento proposto riguarda pertanto le percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo il fiume in integrazione alla razionalizzazione del sistema di aree protette sulle sue sponde. Oltre ai territori e alle funzioni già indicate nella perimetrazione del Parco fluviale si prevede anche di attrezzare questa percorrenza con strutture di maggiore interesse nei punti nodali corrispondenti alla Foce, alla confluenza con il Vara ed infine a tutte le direttrici derivate di collegamento verso le principali localizzazioni storico-insediative ed archeologiche limitrofe.

In ognuna di queste localizzazioni, ad eccezione di Luni, è anche suggerita la sistemazione di un'area attrezzata per le attività ricreative con lo scopo di costituire una nuova cornice di punti di sosta con elevate componenti di fruibilità paesistica strettamente integrata agli insediamenti storici o alle localizzazioni monumentali interne come: Trebiano, Arcola, Vezzano, Fortezza di Sarzanello, Castelnuovo Magra, Nicola.

Presso S. Stefano Magra è stata infine localizzata un'ampia area destinata alle attività sportive variamente integrata, anche per funzioni logistiche, alla direttrice dei Magra in territorio toscano e alle percorrenze di interesse storico-etnografico che vi si distaccano verso monte.

Il miglioramento della percorribilità e dell'accessibilità di tutta la fascia marittima da Marinella a Rocca di Magra si integra, come condizione irrinunciabile di qualificazione paesistica, ad analoghe disponibilità pubbliche già suggerite per il sistema ambientale lungo tutte le sponde del fiume.

AMBITO TERRITORIALE N. 98

BASSA VAL DI VARA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Porzione inferiore di vallata caratterizzata da un'ampia piana alluvionale e da vallette laterali più o meno sviluppate.

Nella bassa valle il percorso del Vara è meno tortuoso e presenta un alveo più largo, su cui confluiscono i torrenti Riccò, Graveglia e Durasca a destra, con fondovalle relativamente ampi, e il torrente Usurana a sinistra.

Emergenza morfologica di valore paesistico è, a nord, il M. Cornoviglio, con affioramenti rocciosi e, a quote inferiori, alcune piane in quota. La dorsale che dal M. Cornoviglio scende al M. Ferro è di notevole interesse dal punto di vista idrogeologico e morfologico. All'estremità meridionale dell'ambito (alta Val Graveglia e Riccò) si rileva infine la presenza di bacini privi di defluenze, ascrivibili a fenomeni carsici, oltre ad alcune piane in quota.

Vegetazione e colture

L'ambito è caratterizzato dalla massiccia presenza di vegetazione arborea: le pinete a pino marittimo si alternano ai castagneti e ai boschi misti di caducifoglie (roverella, carpino nero, nocciolo, ecc.).

Gli arbusteti sono diffusi, ma di limitata estensione, mentre le praterie adibite a pascoli si trovano sulle dorsali dei monti Cornoviglio, Pietrebianche e Alpicella, presso il confine con la Toscana. Tali praterie ospitano su vaste superfici notevoli addensamenti di specie infestanti (soprattutto felci aquiline) la cui abnorme diffusione è da mettere in rapporto con l'abuso della pratica del fuoco controllato per respingere il ritorno della vegetazione legnosa; esse, inoltre, vengono rifiutate dal bestiame. Lungo le rive del Vara si alternano aree con una componente vegetale bassa e diradata, lembi di boschi di latifoglie e sottili strisce di vegetazione arborea riparia. Nelle piane alluvionali del torrente Vara e del torrente Riccò si estendono i seminativi, mentre le colture terrazzate sono situate sui versanti meno acclivi e meglio esposti, in particolare nella zona di confluenza tra il Vara e il Magra (uliveti e frutteti), nella bassa Val Graveglia (vigneti), nell'alta Val Usurana, presso Calice (colture cerealicole e foraggere in parte abbandonate).

Insedimenti

Il sistema insediativo è costituito da borghi medievali aggregati di media densità con sviluppo continuo ed omogeneo in alcuni casi fortificati, di crinale o di mezzacosta e da un tessuto residenziale e produttivo discontinuo ed eterogeneo di recente formazione, nelle aree pianeggianti.

Nell'alta Val Usurana, attorno al borgo fortificato di Calice, si dispongono numerosi nuclei minori di mezzacosta; anche nella valle del Riccò gli scarsi insediamenti storici sono localizzati presso le sorgenti del torrente omonimo, mentre lungo il tracciato della Aurelia sono sorti agglomerati urbani recenti di tipo sparso.

Il sistema insediativo della Val Graveglia presenta analoghe caratteristiche a quello della Val Riccò, pur essendo meno sviluppato.

Affacciati sul torrente Vara, in posizione dominante, sorgono borghi di antica importanza militare e di valore paesistico: Bracelli, Beverino, Tivegna, Follo e, sul versante sinistro, Bolano. Verso la confluenza con il Magra la piana alluvionale si allarga e presenta aree industriali e residenziali di recente insediamento.

Per quanto riguarda le emergenze storico archeologiche si notano resti di chiese e monasteri medievali legati ai grandi assi stradali di origine romana e altomedievale.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è caratterizzata dall'ampia piana alluvionale del torrente Vara, attraversata dall'autostrada Genova-Livorno, cui si affianca la strada provinciale; la piana presenta senza soluzione di continuità insediamenti residenziali e produttivi privi di interesse paesistico.

Anche lungo il tracciato dell'Aurelia, in buona parte parallelo al torrente Riccò, sono in atto fenomeni di espansione edilizia disordinata.

Qualificano positivamente il paesaggio del fondovalle la dorsale dominante del M. Cornoviglio e le colline degradanti sul bacino del Vara, con le coltivazioni terrazzate e i piccoli borghi arroccati.

L'assetto territoriale dell'ambito risulta complessivamente equilibrato, ma sono presenti, ad eccezione della Val Usurana, spiccate tendenze innovative di tipo industriale e residenziale, da attribuirsi alla vicinanza della città di La Spezia e delle aree produttive presso la Foce dei Magra.

AMBITO TERRITORIALE N. 98

Bassa Val di Vara

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo normativo è volto al recupero delle aree agricole, alla tutela dei nuclei storici isolati e dei loro contorni ambientali, all'incremento e alla razionalizzazione del sistema insediativo, ferme restando le esigenze di salvaguardia dell'alveo e delle sponde dei Vara.

L'indirizzo consente limitati incrementi degli insediamenti e sottolinea l'esigenza di rafforzare i caratteri formali e funzionali; questo criterio tende al mantenimento nella Val Usurana e nella zona di Bolano (versante sinistro del Vara), dove l'assetto territoriale, caratterizzato dal sistema di borghi antichi, dalle colture terrazzate e dall'ambiente naturale, ha raggiunto condizioni di equilibrio paesaggistico.

Gli attuali schemi distributivi e organizzativi, pur essendo validi, sono da rafforzare.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Salvo la diversa articolazione delle indicazioni relative alle singole componenti, le problematiche sono analoghe a quelle della media ed alta Val di Vara, in rapporto all'estensione dell'ambito.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - Boschi, costituiti in prevalenza da specie idonee, estesi e la cui superficie può essere ulteriormente incrementata rispettando le tendenze evolutive in atto su aree prative già in parte invase da forme legnose. Migliorabile il livello qualitativo a fini produttivi, ecologici, estetici, a volte con interventi innovativi sulla composizione delle essenze. Praterie nel complesso riducibili in estensione a favore dei boschi, dato il tenore di buone foraggiere oltremodo modesto per cui sarebbero troppo onerosi eventuali interventi migliorativi.

AMBITO TERRITORIALE N. 98

Bassa Val di Vara

C - AZIONI PROPOSTE

Le migliori qualità paesistiche dell'ambito fanno riferimento a tre direttrici orografiche corrispondenti al corso del Vara sul fondovalle, al crinale sinistro che da Ceparana e Bolano sale verso il Monte Cornoviglio ed infine al crinale destro di spartiacque con il versante marittimo del Golfo Spezzino e delle Cinque Terre.

Questi tre elementi di forte connotazione del paesaggio appaiono tuttavia scarsamente considerati sul piano della fruizione dei valori d'ambiente che sono per lo più concentrati lungo le direttrici stradali dell'Aurelia, delle S.S. n. 330 da La Spezia per S. Stefano Magra e anche nei pressi della viabilità motorizzata del fondovalle.

Le azioni proposte tendono pertanto al recupero dei valori della fruizione con uno specifico riferimento alle tre fasce orografiche citate proponendo i seguenti interventi:

- miglioramento di tutte le disponibilità di percorrenza, lungo il corso d'acqua in accordo con le funzioni relative alla formazione del sistema del parco fluviale del Vara privilegiando in particolare la viabilità pedonale e per escursioni a cavallo anche con piste esclusive poste nelle rive del fiume. Il sistema fluviale proposto comprende sue derivazioni in corrispondenza del torrente Usurana e del torrente Riccò limitatamente ai tratti più pianeggianti dei fondovalle corrispondenti e si caratterizza come elemento fondamentale di interconnessione di tutte le direttrici storico-etnografiche estese con orientamento trasversale, dal crinale del monte Cornoviglio alle dislivelli meridionali verso le Cinque Terre ed il Golfo di La Spezia;
- localizzazione a Ceparana di un'area attrezzata per le attività ricreative e di un campeggio con accesso veicolare con specifiche funzioni logistiche e di servizio sia al sistema fluviale Vara-Magra che all'Alta Via dei Monti Liguri che qui ha origine con percorso in salita in direzione di Bolano;
- localizzazione di altre due aree attrezzate per le attività ricreative a Calice al Cornoviglio e a Riccò del Golfo intese anche come elementi di qualificazione ambientale e di miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica nella interconnessione tra i sistemi dei grandi crinali (IE. 1 e IE. 40) con le strutture dell'ambito fluviale.

AMBITO TERRITORIALE N. 99**MEDIA VAL DI VARA****A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO****Morfologia**

Porzione mediana di vallata caratterizzata da un insieme di vallette laterali, profondamente incise.

L'ambito è definito a nord-est dallo spartiacque appenninico tra il Vara e il Magra, che va dal M. Gottero a M. Coppigliolo, a sud-est dal crinale secondario che dal M. Coppigliolo scende al Vara presso il ponte di Padivarma e da quello che da lì risale fino al M. Malpertuso. A sud-ovest il confine è determinato dal crinale culminante con il M. San Nicolao che separa la Vai di Vara dal versante costiero. Dal M. Traversa a sud-ovest e dal M. Gottero a nord si dipartono due crinali secondari convergenti sul torrente Vara che chiudono a monte la media valle.

L'ambito è caratterizzato dalla piana alluvionale di Brugnato sul Vara, e da quella di Sesta Godano, sul torrente Gottero, unici episodi del sistema vallivo.

Emergenze morfologiche di valore paesistico sono il M. Gottero, con affioramenti di arenaria, e i meandri che il torrente Vara forma a monte a valle di Brugnato, oltre a quelli, di particolare interesse, a monte di Ponte Santa Margherita. Si rileva inoltre la presenza di ofioliti affioranti sulle pendici del M. Traversa, fenomeni franosi imponenti in località Molino Rotato (tra Suvero e Zignago), un'ampia paleofrana presso Montecchio, fenomeni carsici nelle zone di Pignone e Cassana, infine piane in quota presso le sorgenti del torrente Malacqua e nella zona tra Zignago e Suvero nel versante sinistro del Vara.

Vegetazione e colture

Il territorio è prevalentemente coperto da vegetazione arborea; le pinete a pino marittimo si alternano ai castagneti, ormai quasi ovunque in abbandono, e al bosco misto (querce, carpini neri, aceri, noccioli, ontani). In corrispondenza dello spartiacque appenninico al bosco si sostituisce la prateria, in alcune zone, ad esempio ai Casoni, adibita a pascolo. In particolare il sistema del M. Gottero presenta, alle alte quote, una ricca flora di altitudine, ampie praterie, faggete e boschi misti di latifoglie, in alcuni punti conifere, con essenze a gravitazione montana. Solo a corona degli insediamenti si estendono aree coltivate: nei fondovalle prevalgono i seminativi, mentre i vigneti terrazzati si trovano sui versanti meglio esposti e alle medie quote.

Insediamenti

Gli insediamenti, numerosi e di piccole dimensioni secondo una tipologia aggregata a media e bassa densità, sono prevalentemente distribuiti nelle vallette laterali del torrente Vara. Quelli localizzati sui crinali ed anche a mezza costa, presentano elevati valori paesistici di contorno, in particolare nella valle del Gottero, dei Gravegnola e nella Val Trambacco, affluente destro del Vara.

Il sistema insediativo non presenta tendenze espansionistiche, bensì talvolta fenomeni di abbandono, in particolare evidenti nell'alta Val Gottero.

I borghi di fondovalle, poco numerosi, rappresentati da Sesta Godano, sul Gottero e da Brugnato-Borghetto, sul Vara, presentano frange periferiche discontinue ed eterogenee, modeste strutture turistico-ricettive, qualche area industriale e artigianale.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche si notano morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani od altomedievali. Ai borghi arroccati tardomedievali di tipo feudale si alternano villaggi rurali aperti di tipo genovese: importanti case sopravvissute dei secoli XIV-XVI. Abbondanti opere e resti di insediamenti stradali legati alla viabilità medievale di grande transito, parallela e trasversale alla costa.

SINTESI

La configurazione paesistica della media Val di Vara è complessivamente equilibrata, nonostante la presenza del tracciato autostradale con gli svincoli di Carrodano e Brugnato che attraversa l'ambito in direzione est-ovest.

Il paesaggio è caratterizzato da una morfologia molto articolata, con versanti acclivi, prevalentemente ricoperti di boschi, e da un sistema insediativo costituito da numerosi borghi di limitata estensione. Sia questi ultimi che le aree coltivate presentano fenomeni di limitato abbandono. Fanno eccezione gli agglomerati di Sesta Godano e di Brugnato-Borghetto che, grazie alla loro localizzazione di fondovalle, si configurano come poli dell'ambito con limitate tendenze espansionistiche prevalentemente residenziali e turistiche a Sesta, industriali e artigianali a Brugnato.

AMBITO TERRITORIALE N. 99

Media Val di Vara

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

Nella definizione degli indirizzi per la pianificazione dell'ambito, in considerazione delle diversità che contraddistinguono le situazioni insediative del suo territorio si è preferita una suddivisione interna in due aree omogenee di riferimento ad ognuna delle quali è stato attribuito uno specifico indirizzo normativo.

Ci si riferisce in particolare alla bipartizione di questo tratto del bacino del Vara secondo una linea perpendicolare al corso del fiume con la determinazione di due settori autonomi gravitanti rispettivamente sui principali poli insediativi di Brugnato e di Sesta Godano.

Le due aree corrispondenti sono state pertanto così differenziate:

- 99.a) Media Val di Vara – Bugnato
- 99.b) Media Val di Vara - Sesta Godano.

AREA N. 99.a

Media Val di Vara - Brugnato

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo normativo conferma, pur nel rispetto dei valori paesistici, le tendenze attuali e consente il potenziamento di attività produttive compatibili con i caratteri ambientali delle aree pianeggianti di fondovalle.

Il recupero degli insediamenti rurali esistenti, sporadicamente già in atto, dovrà rispettare i caratteri architettonici originali pur nella previsione di modesti interventi integrativi.

In genere il sistema insediativo può recepire limitati incrementi mentre a livello qualitativo è opportuno intensificarne i caratteri formali e funzionali.

Si conferma lo schema organizzativo della rete viaria ma se ne consente la razionalizzazione con limitati incrementi, in particolare per migliorare i collegamenti tra le strade esistenti, rettificando, in certi casi, il tracciato.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - I rilevanti e articolati valori geomorfologici idrogeologici ed idrografici comportano l'esigenza prevalente di mantenimento. Si hanno alcune indicazioni di consolidamento qualitativo e strutturale relative a piane di fondovalle, reticolo idrografico e discariche per consentire la sistemazione di alcune situazioni incongruenti.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - Boschi adeguatamente estesi, nel complesso con prevalenza di specie idonee, anche se nella parte meridionale dell'ambito sono richiesti cospicui interventi innovativi sulla composizione delle essenze. Da migliorare il livello qualitativo a fini produttivi, ecologici, estetici.

Praterie sufficientemente estese in quota, riducibili più in basso a favore di un'espansione dei boschi, ma senza sostanziali incrementi di questi ultimi. Per il pascolo, assai intenso, molte aree richiedono miglioramenti del livello qualitativo.

AREA N. 99.b

Media Val di Vara Sesta Godano

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - Nell'assetto territoriale dell'ambito, che presenta situazioni complessivamente equilibrate sotto il profilo paesistico, l'indirizzo del consolidamento è volto alla qualificazione delle sue immagini collegate alle prevalenti attività agricole e turistiche, nel rispetto dei paesaggi agrari tradizionali e della struttura insediativa di matrice storica.

In questa ottica si colloca anche il recupero degli insediamenti rurali esistenti ben evidenziato con l'indirizzo specifico del mantenimento attribuito agli aspetti quantitativi, qualitativi e strutturali dei borghi e dei nuclei agricoli minori, in generali condizioni di abbandono.

Limitati incrementi sono consentiti nei centri di maggiore vitalità e nel fondovalle come a Sesta Godano a cui fanno riferimento rinnovati interessi turistici.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indicazione prevale per gli aspetti qualitativi e strutturali delle componenti fisiche.

Sotto il profilo quantitativo la presenza di notevoli valori geomorfologici impone l'indirizzo del Mantenimento. L'indicazione delle Modificabilità è riferita alle discariche e tiene conto sia delle situazioni pregresse che delle iniziative in atto o comunque previste.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - Le motivazioni degli indirizzi sono sostanzialmente identiche a quelle espresse per l'area N° 99.a.

AMBITO TERRITORIALE N. 99

Media Val di Vara

C - AZIONI PROPOSTE

Le proposte per il miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica dell'ambito si basano su un complesso di azioni localizzate in cinque principali fasce longitudinali di riscoperta e riqualificazione dei suoi notevoli ma poco noti valori ambientali.

Ci si riferisce in particolare alle direttrici orografiche dei due crinali che delimitano l'ambito verso mare e verso monte; al corso del Vara, ed infine alle due fasce interne ricche di insediamenti storici, che si collocano tra i crinali citati ed il fondovalle.

In questo quadro generale gli interventi suggeriti possono essere così sintetizzati:

- predisposizione di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo il corso del Vara, in accordo con la costituzione dell'insieme fluviale di aree protette limitrofe e ramificate anche nelle parti più pianeggianti di alcuni affluenti come il Pignone, il Malacqua, il Gottero e il Gravegnola;
- costituzione nei pressi dei centri storici di Borghetto e Brugnato di un'area attrezzata per le attività ricreative avente anche funzioni logistiche e di servizio rispetto all'insieme fluviale citato;
- miglioramento dei servizi di interesse ambientale collegati all'ampliamento della possibilità di fruizione del paesaggio con la creazione di cinque nuove aree destinate alle attività ricreative all'aperto nei pressi di Pignone, Carrodano, Carro, Sesta Godano e Rocchetta Vara.

Queste aree possono anche svolgere funzioni di servizio nei confronti della fitta rete di percorrenze storico-etnografiche, da riaprire e segnalare, che sono disposte in direzione trasversale al solco vallivo principale nei collegamenti tra i due grandi spartiacque (IE.1 e IE.40) e il fondovalle (PA).

AMBITO TERRITORIALE N. 100

ALTA VAL DI VARA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Porzione superiore di vallata caratterizzata da un sistema di vallette laterali.

Elementi di rilievo sono, sul crinale settentrionale, numerosi valichi tra cui, importanti per il collegamento con il Parmense, i Passi del Bocco e di Cento Croci; sui versanti al di sotto di quest'ultimo si trovano diverse piane in quota.

Emergenze morfologiche di valore paesistico sono, a levante, il M. Gottero, sulle cui pendici si estende un'ampia foresta demaniale e a ponente il crinale che si diparte dal M. Zatta, ricco di affioramenti rocciosi molto particolari (diaspri e calcari) e di miniere di manganese di antico sfruttamento; tutto il versante sinistro del torrente Vara fino alla confluenza con lo Stora è caratterizzato da fenomeni di dissesto idrogeologico, difficilmente sanabili.

Vegetazione e colture

Nel fondo valle predominano le colture foraggere cerealicole, in parte abbandonate, mentre sulle dorsali si sviluppa una vegetazione arborea in prevalenza di latifoglie mesofile con faggi, querce e castagni, questi ultimi anche a quote modeste come residuo di antiche colture. Presso il Passo di Cento Croci sono presenti praterie adibite a pascolo.

In diverse zone, un tempo disboscate, il ritorno della vegetazione arborea non si è ancora compiuto; prevale quindi la fase dell'arbusteto submontano e montano.

Insedimenti

L'insieme degli insediamenti dell'Alta Val di Vara presenta una maggiore concentrazione di nuclei sul lato destro del torrente, mentre si nota una scarsissima urbanizzazione di fondovalle, limitata ai centri aggregati con sviluppo lineare e polarizzato, media densità continui ed omogenei di San Pietro Vara e Varese Ligure.

Gli altri insediamenti, di minore entità, in genere di tipo diffuso con sviluppo lineare, bassa densità continui ed omogenei sono localizzati sui crinali a mezza costa, alle medie quote, con gli affacci meglio esposti di notevole valore paesistico.

Le dimensioni e la distribuzione dei borghi rispecchiano il persistere di una economia agricolo-pastorale, che non ha avuto sviluppo in età industriale; infatti ben quattro nuclei risultano in abbandono.

La presenza di numerose architetture isolate, prevalentemente religiose, costituisce un elemento peculiare del paesaggio.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche si notano rare morfologie residuali di insediamenti arroccati medievali con ruderi di castelli e chiese isolate. Borgo fortificato tardomedievale di Varese. Case dei secoli XVI-XVII nei nuclei aperti. Importante la viabilità medievale di transito.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'Alta Val di Vara è caratterizzata dalla evidente prevalenza della vegetazione spontanea, soprattutto arborea; da un sistema insediativo di origine tardo medievale, costituito da numerosi nuclei di limitata estensione ancora sostanzialmente integri; da fenomeni di spopolamento e di abbandono delle aree coltivate.

AMBITO TERRITORIALE N. 100

Alta Val di Vara

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'ambito presenta un assetto territoriale complessivamente equilibrato sotto il profilo paesistico, ma con fenomeni di impoverimento della struttura socio-economica. L'indirizzo normativo è volto alla valorizzazione degli aspetti paesistici anche attraverso il potenziamento delle attività turistiche e agrituristiche.

Nell'ottica della riqualificazione economica e paesistica dell'intero ambito si colloca il recupero degli insediamenti rurali esistenti, oltre ad un modesto sviluppo compatibile con le caratteristiche di instabilità idrogeologica, presenti in molte zone che è anche volto a contrastare la tendenza all'abbandono e quindi al degrado dei nuclei abitativi. Lo sviluppo della rete viaria è adeguato alle esigenze insediative e produttive, ma le caratteristiche tecniche e funzionali richiedono un opportuno adeguamento sia per attenuare i fenomeni di dissesto idrogeologico, che per razionalizzare i collegamenti. Le esigenze di tutela paesistica non contrastano con un possibile sviluppo dell'attività agricola e silvopastorale; con esclusione tuttavia di interventi comportanti un notevole impatto ambientale.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Valgono le stesse considerazioni relative all'ambito N° 99. Le indicazioni particolari sono praticamente identiche.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - Boschi adeguatamente estesi, nel complesso con prevalenza di specie idonee, di cui va migliorato il livello qualitativo a fini produttivi, ecologici, estetici. Praterie sufficientemente estese, sottoposte ad un carico assai intenso di bestiame pascolante, delle quali va migliorato il livello qualitativo.

AMBITO TERRITORIALE N. 100

Alta Val di Vara

C - AZIONI PROPOSTE

Il progressivo impoverimento della struttura socioeconomica concomitante a fenomeni di abbandono e di rovina del paesaggio costruito in proporzione diretta all'aumento della quota, suggerisce l'adozione di azioni vigorose di sostegno mirate al potenziamento di tutti gli interessi in qualche modo collegati al presidio insediativo e alla fruizione dell'ambiente.

Si propongono in particolare interventi consistenti nelle due principali polarizzazioni di fondovalle corrispondenti agli insediamenti di S. Pietro di Vara e Varese Ligure quali basi storiche e naturali centri di riferimento per le aree collinari limitrofe e la montagna più interna.

Ci si riferisce in particolare alla localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative e di due campeggi con accesso veicolare nei pressi del Vara aventi anche funzioni logistiche e di servizio nei confronti delle percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo previste lungo il corso del fiume e anche in riferimento alla complessa trama di percorrenze storico-etnografiche che vi convergono.

Si tratta di un sistema storico di collegamenti tra area marittima ed entroterra che fa riferimento ai principali spartiacque della vallata sedi di importanti itinerari escursionistici già citati come l'Alta Via dei Monti Liguri, IE1, o l'itinerario IE40.

Altri interventi proposti nella media collina riguardano la localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative a Maissana e nei pressi di Toceto lungo l'alto corso del Vara.